



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0284/2010
Par1

11.10.2010

RELAZIONE

sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, tutte le sezioni
(12699/2010 – C7-0202/2010 – 2010/2001(BUD))

e le lettere rettificative nn. 1/2011 (SEC(2010)1064), 2/2011 (SEC(2010)xxxx) e 3/2011 (SEC(2010)xxxx) al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011

Parte 1: Proposta di risoluzione

Commissione per i bilanci

Relatori: Sidonia Elżbieta Jędrzejewska – (Sezione III – Commissione)
Helga Trüpel – (Altre sezioni)

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	Error! Bookmark not defined.
MOTIVAZIONE	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO.....	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DEI BILANCI	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL MERCATO INTERNO E LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI.....	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI	Error! Bookmark not defined.
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI.....	Error! Bookmark not defined.
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE	Error! Bookmark not defined.

Pubblicate separatamente

- Decisioni adottate dalla commissione per i bilanci nelle riunioni del xxxx concernenti i progetti di emendamento al progetto di bilancio generale

Parte 2 – A7-xxxx/2010

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, tutte le sezioni (12699/2010 – C7-0202/2010 – 2010/2001(BUD)) e le lettere rettificative nn. 1/2011 (SEC(2010)1064), 2/2011 (SEC(2010)xxxx) e 3/2011 (SEC(2010)xxxx) al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011

Il Parlamento europeo,

- visti l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- vista la decisione 2000/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee¹,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee²,
- visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria³,
- vista la sua risoluzione del 25 marzo 2010 sulle priorità per il bilancio 2011, sezione III – Commissione⁴,
- vista la sua risoluzione del 15 giugno 2010 sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2011⁵,
- visto il progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 presentato dalla Commissione il 27 aprile 2010 (COM(2010)0300),
- vista la posizione sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 adottata dal Consiglio il 12 agosto 2010 (12699/2010 – C7-0202/2010),
- vista la lettera rettificativa n. 1/2011 al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 presentata dalla Commissione il 15 settembre 2010,
- visto l'articolo 75 ter del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per i bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0284/2010),

SEZIONE III

Questioni chiave e priorità per il bilancio 2011

¹ GU L 163 del 23.6.2007, pag. 17.

² GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

³ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

⁴ Testi approvati, P7_TA(2010)0086.

⁵ Testi approvati, P7_TA(2010)0205.

1. è fermamente convinto che la procedura di bilancio a norma del nuovo trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) richieda una piena partecipazione politica ad alto livello di tutte le istituzioni interessate; sottolinea che la procedura di conciliazione è intesa ad avvicinare le opinioni di entrambi i rami dell'autorità di bilancio e che il testo comune sul bilancio 2011 dovrà comunque essere approvato dai due rami di tale autorità secondo le rispettive regole e ai sensi dell'articolo 314, paragrafo 7, del trattato;
2. ritiene che il ricorso alla procedura scritta per l'adozione della posizione del Consiglio sia particolarmente inappropriato trattandosi della procedura di bilancio e considera discutibile il fatto che un atto legislativo essenziale dell'Unione europea non sia soggetto a un'approvazione politica pubblica e chiara da parte del Consiglio a livello ministeriale;
3. esprime inoltre preoccupazione circa le modalità di valutazione della posizione del Consiglio sul progetto di bilancio (PB) per l'esercizio 2011, visto che i tagli decisi dal Consiglio non corrispondono a obiettivi chiaramente definiti ma, al contrario, sembrano essere ripartiti in modo aleatorio e radicale sull'interno bilancio; ritiene che le riduzioni arbitrarie degli stanziamenti non siano compatibili con una sana gestione finanziaria;
4. ritiene che l'entrata in vigore del TFUE, che rafforza le politiche dell'Unione europea e crea nuovi ambiti di competenza – in particolare la politica estera e di sicurezza comune, la competitività e l'innovazione, lo spazio, il turismo, la lotta ai cambiamenti climatici, la politica sociale, la politica energetica, la politica in materia di giustizia e affari interni – comporti una "lisbonizzazione" del bilancio e presupponga pertanto che i due rami dell'autorità di bilancio diano prova di coerenza e congruenza riguardo a una maggiore capacità finanziaria;
5. rammenta che, nonostante le successive modifiche del trattato e il trasferimento di maggiori competenze a livello di Unione, il bilancio dell'Unione corrisponde ad appena l'1% del RNL; manifesta pertanto la propria contrarietà ai drastici tagli decisi dal Consiglio;
6. comprende le preoccupazioni espresse da alcune delegazioni in seno al Consiglio, secondo cui le pressioni sui bilanci degli Stati membri sono particolarmente forti per l'esercizio 2011 ed è quanto mai necessario realizzare risparmi, ma ritiene tuttavia che le riduzioni arbitrarie degli stanziamenti di pagamento non siano compatibili con una sana gestione finanziaria; ritiene altresì che le riduzioni arbitrarie degli stanziamenti d'impegno compromettano l'attuazione delle politiche e dei programmi dell'Unione già adottati;
7. ricorda nuovamente che il bilancio dell'Unione europea non dovrebbe in alcun caso essere percepito e valutato semplicemente come una componente finanziaria che costituisce un onere supplementare per i bilanci nazionali, ma dovrebbe invece essere visto come un'opportunità per potenziare le iniziative e gli investimenti che presentano un interesse e un valore aggiunto per l'Unione europea nel suo insieme, gran parte dei quali sono adottati in codecisione dal Parlamento europeo e dal Consiglio e sono pertanto legittimati anche a livello nazionale; invita le istituzioni dell'Unione europea a definire un meccanismo adeguato per valutare il "costo della non Europa", che ponga in evidenza i risparmi nei bilanci nazionali ottenuti dalla condivisione delle risorse;
8. ribadisce che la natura complementare del bilancio dell'Unione europea rispetto ai bilanci nazionali e l'impulso che esso crea non dovrebbero essere messi in discussione e limitati da riduzioni arbitrarie che rappresentano una quota infinitesimale (meno dello 0,02%) rispetto ai bilanci complessivi dei 27 Stati membri;

9. ricorda che il Parlamento ha incluso le politiche per la gioventù, l'istruzione e la mobilità tra le principali priorità per il bilancio 2011, al pari delle altre priorità menzionate nella risoluzione del Parlamento sul mandato per il trilogò approvata nel giugno 2010, in quanto esse costituiscono elementi essenziali e necessari della strategia dell'Unione europea per la ripresa economica e della strategia Europa 2020; sottolinea che l'aumento degli stanziamenti proposto per una serie di voci di bilancio riguarda strategie a breve e a lungo termine per il futuro dell'Unione europea;
10. ribadisce la propria ferma convinzione che, in un contesto di risorse limitate e di crisi economica globale, il finanziamento delle politiche dell'Unione europea dovrebbe essere attentamente monitorato al fine di evitare qualsiasi spesa che non sia finalizzata a un obiettivo chiaramente identificabile, tenendo presente il valore aggiunto europeo del bilancio dell'Unione europea, in quanto espressione di solidarietà e di efficienza nel riunire risorse finanziarie altrimenti separate a livello nazionale, regionale e locale; sottolinea altresì che la maggior parte della spesa a titolo del bilancio dell'Unione europea sostiene investimenti a lungo termine necessari per stimolare la crescita economica dell'Unione europea;
11. sottolinea che i margini previsti dal quadro finanziario pluriennale (QFP) non consentono un reale spazio di manovra, in particolare all'interno delle sottorubriche 1a e 3b e della rubrica 4, e riducono la capacità dell'Unione europea di far fronte ai cambiamenti politici e ai fabbisogni imprevisti pur mantenendo le sue priorità; sottolinea che, vista la portata delle sfide che l'Unione europea è chiamata a raccogliere, sarebbero necessarie risorse ben superiori rispetto a massimali fissati dall'attuale quadro finanziario pluriennale; ricorda, a tale riguardo, che è assolutamente necessario procedere a una profonda revisione del bilancio e che le diverse sfide esistenti e le nuove priorità rendono inevitabile una revisione immediata dei massimali dell'attuale QFP nonché di alcune disposizioni dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria;
12. esorta il Consiglio a tenere pienamente conto delle chiare condizioni enunciate nella sua risoluzione del 22 settembre 2010 sulla proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2007-2013 ((COM(2010) 0072 – 2010/0048 (APP))⁶, in base a cui il Parlamento darà la sua approvazione al nuovo regolamento sul QFP, come previsto dal TFUE;
13. ricorda che il finanziamento delle sue priorità e delle nuove politiche a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona non sarebbe stato possibile entro i massimali fissati dal QFP; sottolinea che, al fine di facilitare i negoziati in seno al comitato di conciliazione, ha proposto, accettando pesanti compromessi, di finanziare tali politiche al di sotto dei massimali; sottolinea, tuttavia, che ciò sarà possibile solamente riducendo gli stanziamenti iscritti a determinate linee di bilancio selezionate con attenzione;
14. reputa inaccettabile, per quanto riguarda gli stanziamenti di pagamento, che l'importo totale della posizione del Consiglio sia calcolato limitandosi ad applicare una riduzione o un incremento delle spese iscritte su diverse linee di bilancio, senza procedere a una valutazione approfondita dei fabbisogni reali;
15. ricorda che questa prassi seguita dal Consiglio può influire sui tassi di esecuzione degli impegni per l'esercizio in questione, rallentando la conclusione di nuovi contratti in particolare nell'ultimo

⁶ Testi approvati, P7_TA(2010)0328.

trimestre, il che si ripercuote negativamente sul carattere pluriennale dei programmi dell'Unione europea;

16. sostiene l'idea generale che le spese amministrative relative ai programmi dell'Unione europea non dovrebbero essere ridotte, in modo tale da garantire una rapida esecuzione dei programmi come pure la qualità e un adeguato monitoraggio dell'esecuzione stessa; ripristina pertanto tutti i tagli decisi dal Consiglio per quanto concerne le linee relative alla gestione amministrativa dei programmi;

Sottorubrica 1a

17. ricorda che, in quanto priorità orizzontali del Parlamento europeo per il bilancio 2011, le politiche per la gioventù, l'istruzione e la mobilità richiedono, nel quadro delle varie azioni, investimenti intersettoriali mirati per promuovere la crescita e lo sviluppo dell'Unione europea; afferma pertanto l'intenzione di aumentare gli stanziamenti per tutti i programmi connessi a tali priorità, segnatamente il Programma per l'apprendimento permanente, il Programma Persone e il programma Erasmus Mundus;
18. ritiene, in particolare, che la mobilità professionale dei giovani costituisca uno strumento chiave per garantire lo sviluppo di un mercato del lavoro dinamico e competitivo in Europa e che, in quanto tale, vada promossa; è pertanto favorevole a un aumento degli stanziamenti destinati al Servizio europeo per l'occupazione e, a tal fine, sostiene fermamente l'avvio dell'azione preparatoria "Il tuo primo impiego EURES", che è intesa a facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro o a lavori specializzati in un altro Stato membro, quale primo passo verso la creazione di un programma specifico non accademico per la mobilità dei giovani;
19. riconosce il valore aggiunto della ricerca finanziata dall'Unione europea, che permette di dare slancio agli sforzi e agli investimenti a livello nazionale nel campo della ricerca, in particolare nel settore dell'energia, tra cui il settore dell'energia rinnovabile, come pure il ruolo fondamentale svolto dalle PMI per la crescita e l'occupazione in Europa; ribadisce pertanto il proprio sostegno al Programma quadro per la competitività e l'innovazione, in particolare al Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità e al Programma Energia intelligente, aumentando gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per determinate linee di bilancio; osserva che dovrebbe essere garantita la corretta attuazione dei programmi di R&S, per evitare che alla fine del periodo di bilancio gli stanziamenti siano trasferiti verso finalità lontane dalla loro destinazione originale;
20. è profondamente preoccupato per l'insufficienza delle risorse disponibili per il finanziamento delle politiche essenziali per la competitività per la crescita e l'occupazione e per il peggioramento della situazione a causa dell'imminente finanziamento della strategia Europa 2020; ricorda che gli investimenti in politiche quali l'istruzione, la ricerca, l'innovazione, i trasporti (in particolare le RTE-T) e il turismo hanno un ruolo cruciale da svolgere nel portare avanti la crescita e l'occupazione;
21. ritiene che sia della massima importanza che le costituenti Autorità finanziarie europee siano finanziate sin dall'inizio in modo adeguato e sufficiente, che consenta loro di contribuire alla stabilità del sistema finanziario europeo e internazionale;
22. è convinto che il finanziamento dell'impresa comune Euratom per il progetto ITER dovrebbe essere rivisto alla luce della proposta della Commissione relativa al finanziamento di ITER per gli anni 2012 e 2013; non è disposto ad accettare ridistribuzioni nell'ambito dell'esistente settimo

programma quadro per la ricerca al fine di finanziare l'aumento del fabbisogno finanziario che non corrisponde più alla proposta iniziale; ritiene pertanto che, alla luce dei ritardi nell'esecuzione e al fine di avviare negoziati con il Consiglio sul futuro finanziamento del progetto ITER, la decisione di bilancio più appropriata consista nel ridurre di 47 milioni di EUR gli stanziamenti d'impegno e di pagamento iscritti alla linea 08 20 02;

23. appoggia la proposta della Commissione di introdurre stanziamenti di pagamento nella rubrica sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, al fine di semplificare le procedure finanziarie relative alle domande approvate dai due rami dell'autorità di bilancio; ripristina di conseguenza il valore predefinito, osservando che esso potrà essere insufficiente per le esigenze del 2011;
24. ritiene che sia necessaria una prospettiva strategica per quanto concerne la situazione energetica europea; rileva che la Commissione ha definito un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET), per il quale le condizioni di finanziamento non sono ancora chiare; ha pertanto creato linee p.m. per diversi campi del piano SET, che dovrebbe presto essere attivato;

Sottorubrica 1b

25. osserva che la posizione del Consiglio non modifica la proposta della Commissione per quanto riguarda gli stanziamenti d'impegno e sottolinea che tale posizione è pienamente in linea con le dotazioni fissate nel QFP, tenendo conto dell'adeguamento tecnico rispetto al quadro finanziario per il 2001, secondo quanto previsto dal punto 17 dell'accordo interistituzionale (AII) del 17 giugno 2006;
26. deplora l'approccio restrittivo adottato dal Consiglio per quanto riguarda i pagamenti, che sono stati ridotti di 1 075 milioni di EUR (di cui il 50% per il completamento del periodo di programmazione 2006-2010) rispetto alle previsioni della Commissione relative al fabbisogno di pagamenti per il 2011; sottolinea che il Parlamento europeo aveva già valutato tale fabbisogno come probabilmente sottostimato e che l'approccio adottato dal Consiglio potrebbe compromettere il necessario recupero del ritardo nell'esecuzione dei programmi dopo il lento avvio all'inizio del periodo di programmazione 2007-2010, nonché le recenti modifiche legislative concordate tra il Parlamento e il Consiglio nel quadro del piano europeo di ripresa economica;
27. ripristina pertanto gli stanziamenti di pagamento ridotti dal Consiglio al livello del progetto di bilancio, pur mantenendo la sua posizione iniziale secondo cui la Commissione e il Consiglio dovrebbero presentare e adottare rapidamente un bilancio rettificativo qualora gli stanziamenti di pagamento risultino insufficienti per coprire i fabbisogni; accoglie con favore la dichiarazione del Consiglio a tale riguardo;
28. ricorda che il piano d'azione strategico dell'UE per la regione del Mar Baltico afferma che le azioni proposte dovrebbero, nella misura del possibile, essere finanziate impiegando fonti esistenti, tra le quali i fondi strutturali e di coesione; sottolinea che le conclusioni del Consiglio sulla strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico affermano che tale strategia si basa su un'utilizzazione più efficace degli attuali strumenti e fondi dell'UE, nonché delle altre risorse e strumenti finanziari esistenti; sottolinea che a questa strategia deve essere dato il debito riconoscimento e assegnato il necessario finanziamento;

Rubrica 2

29. sottolinea che l'obiettivo principale della PAC dovrebbe consistere nel garantire la stabilità dei mercati, la sicurezza alimentare e prezzi e redditi equi per gli agricoltori, tra cui la tutela dell'ambiente e del paesaggio naturale e invita pertanto la Commissione a prevedere una riserva nel bilancio 2011 al fine di garantire un accesso agevole ai finanziamenti in caso di volatilità dei mercati nel 2011;
30. riconosce i benefici apportati dal finanziamento eccezionale di 300 milioni di EUR per il settore lattiero-caseario nel bilancio 2010; è favorevole alla creazione di una nuova linea di bilancio relativa a un Fondo per il latte per sostenere la modernizzazione, la diversificazione e la ristrutturazione e migliorare la commercializzazione; sottolinea che la Commissione ha già approvato la creazione di tale fondo;
31. ritiene che il programma di sostegno nazionale al settore vitivinicolo dovrebbe essere mantenuto, seppure a un livello ridotto, e sottolinea che, al momento della riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, la Commissione aveva chiaramente indicato che tale riforma doveva essere neutra sul piano del bilancio;
32. sottolinea che il Parlamento ha espresso esplicitamente il proprio disaccordo sull'uso di stanziamenti per animali vivi destinati ad essere utilizzati in corride letali e rileva che si aspetta che la Commissione assicuri la messa in atto di questa limitazione;
33. riconosce che i programmi "Frutta nelle scuole" e "Latte nelle scuole" sono importanti per favorire un'alimentazione sana tra i bambini; accoglie con favore l'aumento dei finanziamenti destinati a questi programmi proposto dalla Commissione e decide un ulteriore incremento degli stanziamenti; sottolinea l'importanza del programma a favore degli indigenti e decide di aumentare i relativi stanziamenti, ma ricorda che esso deve essere eseguito alla luce del procedimento dinanzi al Tribunale;
34. sostiene, in linea con le sue priorità, la creazione di un progetto pilota inteso promuovere lo scambio di buone prassi tra giovani agricoltori, in particolare in relazione alle sfide cui si trova confrontato il settore agricolo in Europa;
35. è convinto che LIFE+ (strumento finanziario per l'ambiente 2007-2013) dovrebbe essere ulteriormente rafforzato per tener conto delle misure supplementari; sottolinea che le problematiche ambientali costituiscono una priorità nell'ambito della politica agroambientale e che un aumento dei finanziamenti in tale settore è essenziale per tutelare l'ambiente e preservare la biodiversità; oltre a LIFE+, considera la necessità di integrare i criteri di sviluppo sostenibile in tutti i pertinenti strumenti UE;

Sottorubrica 3a

36. ritiene che vari programmi, quali il programma "Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo", siano cruciali per l'attuazione del programma di Stoccolma e ribadisce il proprio sostegno al programma "Lotta contro la violenza (Daphne)", nel cui ambito programmi validi non possono essere finanziati a causa della carenza di stanziamenti, nonché al programma "Prevenzione e informazione in materia di droga"; in tale contesto, pone soprattutto l'accento sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne, perpetrata anche sotto forma di aborto coatto, mutilazione genitale, sterilizzazione forzata o con ogni altro trattamento crudele, inumano o degradante;

37. vista la scarsità delle informazioni fornite al Parlamento sulle prossime fasi del progetto SIS II, ritiene che l'iscrizione in riserva degli stanziamenti sia lo strumento più idoneo per ottenere le informazioni richieste sui miglioramenti considerati necessari;
38. ritiene che la programmazione indicata dalla Commissione nel suo Staff working document del 21 settembre 2010 non basti a soddisfare le richieste del Parlamento, che chiedeva informazioni sui miglioramenti considerati necessari e un riepilogo completo delle iscrizioni in bilancio a titolo del SIS II;

Sottorubrica 3b

39. ricorda che la rubrica 3b include politiche che hanno un impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini europei ed è assolutamente convinto che l'effettivo potenziale di questa rubrica non possa essere pienamente sfruttato a causa del margine limitato fissato dall'attuale QFP; sottolinea che il finanziamento di questi strumenti proposto dal Consiglio non rispecchia le priorità chiave di questa rubrica e sottolinea, in particolare, che i tassi di esecuzione estremamente elevati registrati finora dai programmi per la gioventù dimostrano l'opportunità di investimenti molto più cospicui;
40. ribadisce l'intenzione di aumentare gli stanziamenti destinati al programma "Gioventù in azione", alle Olimpiadi estive speciali, alle antenne d'informazione e all'azione preparatoria in corso nel settore dello sport; prende atto dell'iniziativa del Consiglio di presentare una nuova azione preparatoria relativa ai siti commemorativi in Europa e ritiene che tale azione potrebbe promuovere la cittadinanza europea preservando i siti storici legati alla memoria comune europea e facilitando l'accesso ad essi;

Rubrica 4

41. è assolutamente convinto che il ruolo dell'Unione europea quale attore globale non possa essere adeguatamente finanziato entro i margini fissati dal QFP e che i due rami dell'autorità di bilancio non dovrebbero rispondere a questa carenza di risorse mediante compromessi dell'ultimo minuto senza un'adeguata riflessione sui fabbisogni a medio termine; ricorda che, al fine di garantire la buona gestione e la sostenibilità di questa rubrica, è indispensabile procedere a una revisione del QFP e del massimale della rubrica 4 per tener conto dei nuovi fabbisogni che non hanno potuto essere previsti nel 2006;
42. è del parere che, nel contesto del margine di manovra estremamente limitato all'interno di questa rubrica e degli sforzi mirati al risparmio messi in atto dal Consiglio, il finanziamento delle priorità possa essere garantito solamente mediante opportune riduzioni degli stanziamenti iscritti a un numero limitato di linee di bilancio; ritiene che gli stanziamenti previsti per l'assistenza al risanamento dell'Afghanistan e per l'assistenza macrofinanziaria potrebbero essere parzialmente ridotti senza pregiudicare sostanzialmente le attività; nella stessa ottica, decide di ripristinare gli stanziamenti per la politica estera e di sicurezza comune al livello del bilancio 2010, come previsto dal punto 42 dell'AII;
43. ribadisce il proprio impegno a non ridurre arbitrariamente gli stanziamenti destinati all'assistenza finanziaria alla Palestina e al processo di pace e all'UNWRA; ribadisce tuttavia la sua profonda convinzione che la discrepanza tra l'assistenza finanziaria globale dell'Unione europea, che nel suo insieme è il principale donatore, e la sua influenza relativamente limitata sul processo di pace non sia giustificata né comprensibile e che essa debba essere risolta, in particolare nell'ambito del Servizio europeo per l'azione esterna creato recentemente;

44. ribadisce la sua opposizione alla proposta di riassegnazione degli stanziamenti da vari strumenti e programmi alle misure di accompagnamento nel settore delle banane e allo strumento finanziario per la cooperazione con paesi e territori industrializzati (ICI+), il cui finanziamento non era previsto al momento dell'adozione dell'attuale QFP, ma rinnova il suo sostegno a tali strumenti; sottolinea che lo Strumento di cooperazione allo sviluppo non può essere considerato come un fondo da utilizzare per finanziare nuovi fabbisogni a titolo della rubrica 4, ma che è stato creato e finanziato per rispondere a una serie di obiettivi specifici che l'Unione europea, in varie occasioni, si è impegnata a realizzare; invita pertanto il Consiglio ad accettare il finanziamento pluriennale di tali misure con tutti i mezzi previsti dall'AII;
45. decide di iscrivere in riserva una parte degli stanziamenti per l'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali, fra cui l'energia, in attesa che la Commissione presenti un documento politicamente vincolante che dimostri come il pacchetto finanziario "fast start" sul clima sia effettivamente addizionale, assegni risorse UE a regioni partner secondo criteri di equilibrio geografico e non vada a scapito degli attuali programmi di cooperazione allo sviluppo, che dia chiare informazioni sui criteri di selezione dei beneficiari e che illustri i particolari degli accordi con i paesi in via di sviluppo;
46. avvia una procedura intesa a integrare il sostegno dell'Unione europea al commercio equo in tutte le linee di bilancio;
47. ritiene che, in linea con i negoziati quadripartiti sulla creazione del Servizio europeo per l'azione esterna, si dovrebbe favorire un'identificazione più precisa delle missioni PESC e PESD ai fini di una maggiore trasparenza e di una più chiara definizione dei fabbisogni finanziari; decide, pertanto, di dividere le linee 19 03 01, 19 03 03 e 19 03 07 per creare linee di bilancio distinte per le missioni EUMM in Georgia, EULEX in Kosovo e EUPOL in Afghanistan, che sono le più importanti missioni nel quadro della PESC/PESD previste per il 2011;
48. ritiene, in linea con le proprie risoluzioni sulle relazioni transatlantiche, che il partenariato strategico UE-USA debba essere chiaramente identificato attraverso la creazione di una linea di bilancio specifica denominata "Cooperazione con gli Stati Uniti";
49. è persuaso che un ulteriore rafforzamento della dotazione a favore della comunità turco-cipriota sia necessario per sostenere finanziariamente in modo adeguato le attività del Comitato per le persone scomparse di Cipro e i progetti di restauro del Comitato tecnico per i beni culturali; considera il lavoro di tali comitati di capitale importanza per ambedue le comunità di Cipro;

Rubrica 5

50. respinge la posizione generale del Consiglio sulle spese nell'ambito della rubrica 5, che prevede una riduzione complessiva di oltre 115 milioni di EUR, mediante la mancata iscrizione in bilancio dell'adeguamento dell'1,85% delle retribuzioni e delle pensioni, un taglio globale alle linee di bilancio relative alle scuole europee, che contrasta con le priorità del Parlamento riguardanti la gioventù, l'istruzione e la mobilità;
51. sottolinea che un approccio così restrittivo, pur permettendo di realizzare risparmi a breve termine per il bilancio dell'Unione europea e i bilanci degli Stati membri, pregiudica l'attuazione delle politiche e di programmi dell'Unione europea; evidenzia inoltre che le istituzioni dovrebbero essere dotate di risorse sufficienti per svolgere le loro funzioni, in particolare dopo l'entrata in vigore del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

52. ripristina pertanto in generale i tagli operati dal Consiglio, iscrivendo in riserva gli importi corrispondenti all'adeguamento delle retribuzioni dell'1,85% in attesa della sentenza della Corte di giustizia; ritiene che l'iscrizione in bilancio di tale spesa sia una decisione di gestione finanziaria sana e prudente;
53. ripristina il progetto di bilancio della Commissione per tutte le altre riduzioni summenzionate, fatta eccezione per le conferenze, le riunioni e le riunioni di comitati; considera inaccettabili i tagli al bilancio delle scuole europee; si interroga inoltre su come il Consiglio possa valutare il fabbisogno di personale dei servizi della Commissione con maggiore precisione della Commissione stessa;
54. chiede al Consiglio di adottare rapidamente la lettera rettificativa n. 1/2011, affinché il Servizio europeo per l'azione esterna possa cominciare a operare con risorse sufficienti fin dall'inizio del 2011, ma decide di iscrivere gli stanziamenti in riserva in attesa che il Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza consulti gli organi competenti del Parlamento sulle priorità da realizzare con le risorse rese disponibili a seguito della fusione delle attuali strutture della Commissione e del Consiglio;
55. crea riserve per determinate linee amministrative, in attesa di azioni specifiche, azioni di seguito o proposte della Commissione o allo scopo di ottenere informazioni supplementari dalla Commissione; chiede in particolare una revisione del codice di condotta dei Commissari e la sua applicazione rigorosa per quanto riguarda le modalità che regolano il riconoscimento delle pensioni agli ex Membri, in modo da liberare parte delle relative riserve;

Agenzie

56. approva, in generale, le stime dei fabbisogni finanziari delle agenzie elaborate dalla Commissione e respinge i principi sui cui si basa la posizione del Consiglio sui bilanci delle agenzie decentrate dell'Unione europea rispetto al 2010, vale a dire:
 - la limitazione dell'aumento all'1,5% per le agenzie che sono operative già da vari anni,
 - la limitazione dell'aumento al 3% per le agenzie alle quali sono affidati nuovi compiti con solamente la metà dei posti richiesti,
 - la metà dei posti richiesti,
 - la mancata modifica della proposta della Commissione relativa alla creazione di nuove agenzie;
57. ritiene, tuttavia, che la sovvenzione dell'Unione europea alle agenzie che percepiscono diritti non dovrebbe essere ridotta dell'importo delle entrate con destinazione specifica, in modo tale da garantire alle agenzie un'adeguata flessibilità di bilancio in considerazione della volatilità dei diritti riscossi;
58. decide inoltre di aumentare la dotazione nel bilancio 2011 delle tre nuove agenzie per la vigilanza finanziaria, in conformità delle stime disponibili relative all'impatto finanziario del risultato dei negoziati con il Consiglio, di creare una riserva per l'Accademia europea di polizia in attesa dell'esito della procedura di discarico 2008, di aumentare gli stanziamenti destinati alla Fondazione europea per la formazione professionale, in linea con le priorità del Parlamento, e di aumentare la dotazione finanziaria dell'Agenzia comunitaria per il controllo della pesca affinché essa possa ottemperare ai suoi obblighi di controllo nelle acque internazionali;

Progetti pilota e azioni preparatorie

59. sottolinea che i progetti pilota e le azioni preparatorie, approvati in numero limitato, sono stati sottoposti a un esame e una valutazione approfonditi, anche alla luce della prima valutazione utile e costruttiva effettuata dalla Commissione nel luglio 2010, al fine di evitare una duplicazione di azioni già coperte da programmi dell'Unione europea già esistenti; ricorda che i progetti pilota e le azioni preparatorie sono intesi a formulare priorità politiche e ad avviare nuove iniziative che potrebbero essere trasformate in futuro in attività e programmi dell'Unione europea;

SEZIONI I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX

Quadro generale

60. ricorda che le istituzioni dovrebbero elaborare i loro bilanci sulla base di una gestione sana ed efficiente e, in considerazione degli effetti della crisi economica attuale, dovrebbero compiere gli sforzi necessari per utilizzare le risorse in modo efficace, il che consentirebbe loro di ottemperare agli obblighi derivanti dal trattato di Lisbona pur realizzando, laddove possibile, dei risparmi;
61. richiama l'attenzione sulla causa intentata dalla Commissione dinanzi alla Corte di giustizia concernente l'adeguamento delle retribuzioni e ha deciso di iscrivere in riserva, conformemente al principio di prudenza di bilancio, gli stanziamenti per coprire l'impatto nel 2011 qualora la Corte si pronunciasse a favore della Commissione per quanto concerne l'adeguamento delle retribuzioni dell'1,85%;
62. constata che il Consiglio ha ridotto gli stanziamenti relativi alla Croazia, basandosi su un'ipotesi di lavoro diversa da quella utilizzata dalla Commissione per quanto riguarda la data di adesione del paese; decide, in assenza di nuovi elementi che giustificano una modifica in questa fase, di seguire l'ipotesi adottata dalla Commissione;
63. ha deciso, a seguito di una valutazione delle richieste di ciascuna istituzione, di ripristinare una parte dei tagli apportati dal Consiglio ai bilanci delle istituzioni, nei casi in cui le richieste specifiche di ciascuna istituzione siano considerate pienamente giustificate;
64. sottolinea che il Consiglio non è ancora riuscito ad adottare una posizione sul bilancio rettificativo n. 2/2010 relativo al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale, per cui tale bilancio rettificativo dovrà essere necessariamente esaminato nell'ambito delle discussioni sul bilancio 2011;

Sezione I – Parlamento europeo

Quadro generale

65. sottolinea che, nel corso di due riunioni di preconciliazione in marzo e aprile 2010, si sono tenuti negoziati e che, su un grande numero di questioni, sono stati conseguiti risultati chiari in fase di elaborazione dello stato di previsione; accoglie con favore la buona volontà e lo spirito costruttivo che hanno caratterizzato tali riunioni; si compiace del fatto che la lettera rettificativa approvata dall'Ufficio di presidenza nel settembre 2010 non comporta modifiche di rilievo dello stato di previsione;
66. è consapevole della necessità di trovare un equilibrio soddisfacente, per quanto difficile, tra la necessità di svolgere pienamente i compiti conferiti al Parlamento dal trattato di Lisbona, che

implicano un aumento delle risorse, e l'applicazione dei principi di sana gestione finanziaria e di rigore in questo periodo di crisi finanziaria; ha pertanto effettuato un esame approfondito delle diverse linee di bilancio e ha apportato alcuni adeguamenti agli stanziamenti iscritti nello stato di previsione;

67. sottolinea che l'importo totale del suo bilancio ammonta a 1 700 349 283 EUR, importo che equivale al 20,21% delle spese nell'ambito della rubrica 5 (spese amministrative) del quadro finanziario pluriennale ed è pertanto in linea con le sue precedenti risoluzioni secondo cui la spesa si dovrebbe attestare circa al 20%;
68. sottolinea, a tale riguardo, che questo importo tiene conto del considerevole aumento delle competenze a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona e del conseguente fabbisogno di personale e di altre risorse;
69. osserva che l'importo definitivo deciso dall'autorità di bilancio rappresenta una netta riduzione di 6 198 071 EUR rispetto al progetto di bilancio e di 25 029 014 EUR rispetto alle proposte di bilancio iniziali prima della concertazione con l'Ufficio di presidenza;
70. ribadisce la sua posizione secondo cui, in ogni caso, la realizzazione di economie laddove possibile e il proseguimento della riorganizzazione e della riassegnazione delle risorse esistenti sono elementi cruciali della sua politica di bilancio, in particolare nell'attuale periodo di crisi economica;

Risorse umane

71. prende atto della proposta dell'Ufficio di presidenza di accordare priorità all'assistenza indiretta ai deputati, approvata dalla commissione per i bilanci, potenziando notevolmente all'interno del Parlamento europeo settori quali gli studi e la capacità di analisi politica, i servizi della Biblioteca, i dipartimenti tematici e i settori collegati; ricorda che si tratta di misure connesse al nuovo e più importante ruolo del Parlamento, a complemento delle misure di assistenza diretta già potenziate nel bilancio 2010 e nel bilancio rettificativo n. 1/2010;
72. ricorda la sua risoluzione sullo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio 2011 e il relativo organigramma, del 18 maggio 2010; decide di apportare alcuni adeguamenti descritti nei paragrafi in appresso;
73. ricorda la sua decisione di potenziare i servizi della Biblioteca confermando la creazione di 15 nuovi posti nel 2011 e trasformando i 13 posti di agente contrattuale in posti permanenti nel quadro di questa procedura; decide di ridurre gli stanziamenti relativi a 8 di questi posti per ripartire le assunzioni su un periodo di due anni;
74. ha tuttavia deciso di mantenere in riserva gli stanziamenti collegati ai 30 posti (6 AD5 e 24 AST1) per "altri settori" in attesa della trasmissione delle informazioni richieste;
75. decide di approvare l'internalizzazione del servizio di accreditamento, come proposto nella lettera rettificativa, e, di conseguenza, di creare 16 nuovi posti in organigramma (1 AD5 e 15 AST 1) e di iscriverne gli stanziamenti corrispondenti;
76. approva, a seguito della lettera rettificativa, le seguenti misure neutre sul piano del bilancio:

- la trasformazione di 5 posti temporanei in posti permanenti (1 AD9T in 1 AD5P, 1 AD8T in 1 AD5P, 1 AD5T in 1 AD5P e 2 AST3T in 2 AST1P),
 - la rivalutazione di due posti temporanei AD11 in AD12,
 - la trasformazione di 15 posti AST (5 AST10, 5 AST6 e 5 AST5) in 15 posti AD5;
77. ha sbloccato i 3 milioni di EUR di stanziamenti iscritti in riserva per la Croazia, in conformità della sua precedente decisione relativa allo storno di stanziamenti C1/2010, trasferendo tali fondi sulla linea di bilancio relativa all'assunzione di agenti contrattuali;

Assistenza diretta ai deputati

78. decide, a seguito della discussione approfondita sull'indennità di assistenza parlamentare nel quadro del bilancio rettificativo n. 1/2010 e delle proposte dell'Ufficio di presidenza relative a una seconda quota di aumento nel 2011, di mantenere gli stanziamenti iscritti in riserva; prende atto delle risposte trasmesse dall'amministrazione ma le considera insufficienti per giustificare un ulteriore aumento in questa fase; reitera la sua richiesta di informazioni, votata con la sua risoluzione del 25 marzo 2011 sugli Orientamenti per la procedura di bilancio 2011;
79. respinge la richiesta dell'Ufficio di presidenza di accordare agli assistenti dei Questori una rivalutazione dal grado AST 4 al grado AST 8;

Politica immobiliare

80. ha modificato la denominazione della voce di bilancio 2 0 0 8 per garantire una maggiore trasparenza riguardo ai diversi progetti immobiliari;
81. chiede di essere regolarmente informato sui nuovi sviluppi relativi a progetti immobiliari che hanno incidenze finanziarie significative sul bilancio, quali l'edificio KAD, e attende le risposte relative all'impatto finanziario di eventuali progetti immobiliari paralleli a Bruxelles;

Politica di comunicazione e informazione

82. prende atto della risposta pervenuta sullo stato di avanzamento del progetto di gestione delle conoscenze, sebbene in questa fase non sia possibile valutare se il progetto sarà in grado di soddisfare le attese; sottolinea la necessità di un calendario per l'attuazione del sistema; rammenta la sua richiesta, formulata nella risoluzione sugli Orientamenti, di rendere tale sistema facilmente accessibile per i cittadini europei tramite Internet; chiede informazioni sui risparmi che possono essere realizzati dopo l'attuazione di questo Sistema di gestione delle conoscenze;
83. osserva che un numero significativo di deputati hanno sollevato questioni circa il contenuto e lo stato di avanzamento del progetto di mobilità informatica, che potrebbe richiedere un'analisi e una discussione più approfondite; ha deciso di iscrivere in riserva gli stanziamenti relativi a questo progetto onde consentire il tempo necessario per lo svolgimento di queste discussioni e analisi;
84. chiede di essere informato sugli sviluppi riguardanti la Web Tv del Parlamento europeo e decide di iscrivere in riserva 1 milione di EUR;

Questioni relative all'ambiente

85. ribadisce il proprio sostegno alla creazione di incentivi e misure concreti per favorire un uso migliore e più generalizzato di mezzi di trasporto meno inquinanti dell'aereo e dell'automobile, quali i trasporti pubblici e la bicicletta, che possono contribuire a realizzare eventuali risparmi in futuro su linee di bilancio quali quelle relative ai veicoli;
86. sottolinea, nella stessa ottica, la necessità di sviluppare ulteriori misure per migliorare l'efficienza delle risorse, in termini sia finanziari che ambientali;
87. è convinto che sia possibile realizzare ulteriori risparmi alla linea di bilancio relativa alle spese di viaggio dei deputati e a quella relativa ai consumi energetici per un totale di 4 milioni di EUR;

Progetti pluriennali e altri voci di spesa

88. decide, per quanto riguarda la Casa della storia europea, di iscrivere in riserva l'importo di 2,5 milioni di EUR richiesto per la realizzazione di studi complementari; osserva che, in attesa della valutazione delle proposte degli architetti, non è ancora disponibile un quadro generale del costo globale del progetto; ricorda inoltre le altre richieste formulate dal Parlamento in diverse risoluzioni che non hanno ancora ricevuto una risposta, ad esempio per quanto riguarda un'eventuale cooperazione con altre istituzioni e partner interessati;
89. decide di adeguare gli stanziamenti iscritti ad altre voci di bilancio e di creare alcune riserve alle linee di bilancio per le quali è difficile prevedere l'importo esatto degli stanziamenti necessari oppure possono emergere fabbisogni supplementari o, al contrario, si possono realizzare risparmi in corso di esercizio;
90. rammenta che, in sede di previsione e nel corso della procedura di concertazione tra la propria commissione per i bilanci e l'Ufficio di presidenza, l'importo iniziale di 1,2 milioni di euro previsto per la copertura della decisione dell'Ufficio di presidenza di introdurre un'indennità di funzione, è stato ridotto a 400 000 EUR; rammenta inoltre che le spese relative a tale indennità di funzione possono essere rimborsate soltanto su presentazione dei documenti giustificativi che comprovano pienamente i costi in questione; rileva che gli altri incrementi di spesa rispetto all'esercizio 2010 sono imputabili per lo più al rinnovo dello stock di articoli di rappresentanza per i servizi del protocollo; ritiene che, se si procede quest'anno al rinnovo di tale stock, la spesa per questa voce potrà probabilmente essere ridotta negli anni a venire; sottolinea la necessità di adottare un approccio improntato alla prudenza di bilancio per quanto riguarda le richieste di missione tra i luoghi di lavoro del Parlamento e di altre missioni, nonché di contenere al massimo le spese di rappresentanza in questo periodo di crisi economica; accoglierebbe pertanto di buon grado un taglio di tali spese nel corso dell'anno rispetto al fabbisogno inizialmente preventivato;

Sezione IV – Corte di giustizia

91. decide di creare 29 nuovi posti dei 39 richiesti, principalmente a seguito del forte aumento del numero delle cause e del corrispondente carico di lavoro che comporta un fabbisogno supplementare di giuristi-linguisti e di traduzioni (24 posti sono destinati a questo settore) e un numero limitato di altri aumenti giustificati;
92. rileva che, in sede di lettura del bilancio, il Consiglio ha ridotto gli stanziamenti per il personale che non tiene adeguatamente conto dell'elevato tasso di copertura dei posti raggiunto dalla Corte di giustizia nel 2009 e durante la prima metà del 2010; ha pertanto deciso che la riduzione del 3% imposta dal Consiglio (pari a un incremento dal 2,5% al 5,5% della riduzione forfetaria) deve

essere riportata all'1% al fine di soddisfare il fabbisogno di personale e di consentire alla Corte di giustizia di svolgere correttamente le sue funzioni;

93. adotta una posizione di compromesso per quanto riguarda varie linee relative alle spese di sostegno, autorizzando un importo superiore a quello previsto dal Consiglio ma inferiore a quello iscritto nel progetto di bilancio; prevede un'eccezione per alcune spese relative all'informatica per le quali, a seguito delle raccomandazioni formulate da audit esterni, l'intero importo è ripartito su due linee;

Sezione V – Corte dei conti

94. constata che il progetto di bilancio della Corte dei conti è stato modificato solo parzialmente dal Consiglio e che, nel complesso, gli importi risultanti da tali modifiche sono accettabili; rileva che, in seguito alla creazione di 32 nuovi posti di revisore contabile negli ultimi due anni, la Corte non ha presentato alcuna richiesta di posti supplementari, a differenza di quanto inizialmente previsto, in uno sforzo di contenimento della spesa;
95. accoglie con favore l'impegno sistematico della Corte dei conti a ridurre le spese di sostegno amministrativo e a effettuare revisioni contabili interne; intende esaminare ulteriormente in quale misura le altre istituzioni possono avvalersi delle competenze della Corte dei conti in questo settore;

Sezione VI – Comitato economico e sociale europeo

96. decide di adottare una soluzione di compromesso per quanto concerne i nuovi posti richiesti a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, in conformità delle proposte presentate dalla Presidenza spagnola durante l'estate che prevedevano la creazione di 11 nuovi posti per fine di far fronte all'aumento delle competenze e del carico di lavoro, ripartiti nel modo seguente: 6 posti AD5, 3 posti temporanei AD9 e 2 posti AST3;
97. osserva che questi posti sono destinati, tra l'altro, a potenziare la capacità del Comitato nei settori dei lavori consultivi, della programmazione e delle relazioni con la società civile e che essi rappresentano un compromesso accettabile tra le richieste iniziali del Comitato e il progetto di bilancio del Consiglio;
98. decide, in considerazione degli attuali tassi di posti vacanti e dopo aver ascoltato il Comitato al riguardo, di applicare alle retribuzioni una riduzione forfetaria del 4,5%, invece del 5,5% proposto dal Consiglio, al fine di non ostacolare la copertura dei posti vacanti;
99. sottolinea la necessità di applicare senza indugio la decisione del Comitato di rimborsare in linea di principio le spese di viaggio dei suoi membri sulla base delle spese effettivamente sostenute e di sopprimere l'attuale sistema di rimborso forfetario; accoglie favorevolmente questa decisione di principio, ha previsto gli stanziamenti necessari per questo cambiamento del sistema di rimborso e continuerà a seguire la questione;
100. concorda su un numero limitato di aumenti rispetto agli importi decisi dal Consiglio, che rappresentano comunque un risparmio rispetto al progetto di bilancio, per quanto riguarda varie linee relative alle spese di supporto;

Sezione VII – Comitato delle regioni

101. decide di adottare una soluzione di compromesso per quanto concerne i nuovi posti richiesti a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, in conformità delle proposte presentate dalla Presidenza spagnola durante l'estate che prevedevano la creazione di 18 nuovi posti per fine di far fronte all'aumento delle competenze e del carico di lavoro, ripartiti nel modo seguente: 2 posti AD9, 5 posti AD7, 7 posti AD5, 2 posti AST3 e 2 posti AST1;
102. osserva che questi posti sono destinati, tra l'altro, a potenziare la capacità del Comitato nei settori della sussidiarietà, della coesione territoriale, delle valutazioni d'impatto, dei lavori consultivi e dell'espansione delle attività interregionali;
103. decide di introdurre una riduzione forfetaria del 5%, dopo aver ascoltato le argomentazioni addotte dal Comitato per quanto concerne i livelli di assunzione e i tassi di posti vacanti;
104. adotta una posizione di compromesso tra le richieste del Comitato e le riduzioni operate dal Consiglio per quanto riguarda varie linee relative alle spese di supporto;

Sezione VIII – Mediatore europeo

105. ritiene che il progetto di bilancio di questa istituzione sia ampiamente soddisfacente e prende atto delle scarse modifiche apportate dal Consiglio;
106. sottolinea, tuttavia, il proprio disaccordo con il Consiglio per quanto riguarda la creazione di un posto temporaneo, che non avrebbe alcun impatto sul bilancio in quanto le stesse spese sono attualmente coperte mediante contratti, e decide pertanto di dare la propria approvazione;

Sezione IX – Garante europeo della protezione dei dati

107. ha deciso di creare 2 nuovi posti per il 2011 (1AD6 e 1 AD9) per tener conto dell'aumento del carico di lavoro di questa Istituzione dovuto alla combinazione degli obblighi precedenti con i nuovi obblighi derivanti dal trattato di Lisbona, che comportano una crescente attività di consultazione del Garante prima dell'adozione di atti legislativi aventi un impatto sulla protezione dei dati;
108. ha adottato un approccio restrittivo per quanto concerne l'aumento richiesto per altre linee di bilancio e chiede al Garante di far fronte a tali fabbisogni internamente ricorrendo alle dotazioni finanziarie esistenti;

109. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché alle altre istituzioni e agli altri organi interessati.

MOTIVAZIONE

I. Introduzione

1. Il trattato di Lisbona introduce nell'architettura finanziaria dell'UE delle modifiche sostanziali, le cui conseguenze sono state analizzate nella risoluzione sugli aspetti finanziari del trattato di Lisbona approvata dal Parlamento europeo (PE) nel maggio 2009 sulla base della relazione di Catherine Guy-Quint a nome della commissione per i bilanci. Il presente documento di lavoro, partendo dalla risoluzione, sviluppa alcuni aspetti che riguardano le conseguenze delle principali trasformazioni introdotte dal trattato di Lisbona nella procedura di bilancio, sul piano dell'organizzazione delle attività in seno al Parlamento e dello sviluppo del dialogo interistituzionale, delle ripercussioni a livello di calendario ecc. Tenendo sempre in considerazione gli orientamenti politici espressi nella richiamata risoluzione, il documento di lavoro integra gli elementi concordati dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione nella dichiarazione comune sulle misure transitorie applicabili alla procedura di bilancio in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona nonché le modifiche introdotte nel regolamento del Parlamento. La dichiarazione comune è un accordo di carattere transitorio che, considerate le difficoltà di ordine temporale, sarebbe opportuno tramutare in accordo permanente sulla base dell'esperienza acquisita nel corso della procedura di bilancio 2011.
2. I cambiamenti introdotti in ambito finanziario dal trattato di Lisbona riguardano principalmente il quadro finanziario pluriennale (QFP) e la procedura annuale di bilancio.
3. Il QFP diviene un atto giuridicamente vincolante che viene adottato all'unanimità dal Consiglio previa approvazione del PE (che si pronuncia alla maggioranza dei membri che lo compongono).
4. Sul piano del bilancio annuale, il principale cambiamento riguarda la soppressione della distinzione tra spese obbligatorie e spese non obbligatorie; il PE e il Consiglio diventano quindi corresponsabili di tutte le spese dell'UE, che vengono decise dalle due istituzioni in maniera congiunta.

Questa modifica cambia profondamente la procedura annuale di bilancio: essa diventa una procedura legislativa speciale (il bilancio è adottato attraverso un regolamento) che può essere considerata alla stregua di un caso speciale di codecisione o, per evitare confusioni, di una decisione congiunta del PE e del Consiglio.

Il trattato di Lisbona semplifica ulteriormente la procedura, nel senso che ciascuna istituzione dispone di un'unica lettura, in seguito alla quale, in assenza di un accordo tra i due rami dell'autorità di bilancio, si ricorre alla convocazione di un comitato di conciliazione.

Nel complesso, l'equilibrio istituzionale viene mantenuto e il controllo democratico del bilancio risulta rafforzato, in quanto l'intero bilancio è sottoposto alla codecisione del PE. Inoltre, mentre è impossibile adottare un bilancio contro la volontà del Parlamento europeo,

in un caso specifico è possibile per il PE (almeno su un piano teorico) imporre un bilancio contro la volontà del Consiglio.

II. Nuova procedura annuale di bilancio

1. Iniziativa: la Commissione presenta un PB anziché un PPB

Il progetto preliminare di bilancio (PPB) non esiste più. Al suo posto, la Commissione presenta un progetto di bilancio (PB) che diventa la proposta su cui si impernia tutta la procedura (articolo 314, paragrafo 2, del TFUE).

La Commissione può modificare il PB fino alla convocazione del comitato di conciliazione (articolo 314, paragrafo 2, del TFUE). Questo aspetto potrebbe creare problemi per quanto riguarda la possibilità di disporre dei dati di campagna e di presentare la tradizionale lettera rettificativa sull'agricoltura in tempo utile prima della convocazione del comitato di conciliazione.

Calendario: l'articolo 314, paragrafo 2, del TFUE stabilisce che il PB deve essere presentato entro il 1° settembre.

Calendario pragmatico⁷: come stabilito nel paragrafo 5 della dichiarazione comune, la Commissione presenta il PB entro fine aprile/inizio maggio (la 18^a settimana al più tardi). Queste scadenze, praticamente, coincidono con la prassi adottata sino a oggi. (Trilogo di marzo - cfr. pag. 7 del presente documento)

2. Lettura del Consiglio

Il Consiglio adotta la propria posizione sul PB entro il 1° ottobre (articolo 314, paragrafo 3, del TFUE)

Calendario pragmatico: il Consiglio presenta la propria posizione entro la fine di luglio (30^a settimana – paragrafo 5 della dichiarazione comune) (trilogo di luglio - cfr. pag. 7 del presente documento)

3. Lettura del PE

Il PE dispone di 42 giorni (a decorrere dal 1° ottobre) per approvare il progetto di bilancio modificato dal Consiglio o per approvare degli emendamenti (articolo 314, paragrafo 4, del TFUE).

⁷ Consapevoli dell'esigenza di agire con ampio anticipo rispetto alle scadenze previste dai trattati, nel corso degli anni le istituzioni hanno definito di comune accordo dei calendari pragmatici. Il calendario pragmatico relativo alla procedura di bilancio 2011 è in parte delineato nella dichiarazione comune sulle norme transitorie di cui si fa menzione nel testo.

Calendario pragmatico: il PE comunica la propria lettura la 42^a settimana (metà ottobre); la commissione BUDG procede alla votazione entro la fine della 39^a settimana (paragrafo 5 della dichiarazione comune).

Conseguenze della lettura del PE (articolo 314, paragrafo 4, del TFUE)

- Se il PE approva il PB modificato dal Consiglio o non adotta alcuna iniziativa, il bilancio si considera adottato (articolo 314, paragrafo 4, lettere a) e b));
- se il PE approva (alla maggioranza assoluta dei membri che lo compongono) degli emendamenti alla posizione del Consiglio, il presidente deve convocare senza indugio il comitato di conciliazione dopo aver contattato il presidente del Consiglio (articolo 314, paragrafo 4, lettera c)).

Il comitato di conciliazione non si riunisce se, entro un termine di 10 giorni, il Consiglio comunica al PE che approva tutti gli emendamenti (articolo 314, paragrafo 4, lettera c), del TFUE).

In tal caso, il bilancio si considera adottato così come emendato.

4. Comitato di conciliazione

Il comitato di conciliazione dispone di 21 giorni per giungere a un accordo su un progetto comune (articolo 314, paragrafo 6, del TFUE). I suoi lavori devono concludersi entro la fine della 45^a settimana (paragrafo 5).

Composizione

Il comitato di conciliazione è composto da un numero di rappresentanti degli Stati membri pari a quello dei rappresentanti del PE (in linea di principio, 27 membri per ciascuna delegazione).

I membri della delegazione del PE sono nominati dai gruppi politici, preferibilmente "tra i membri della commissione competente per le questioni di bilancio e altre commissioni interessate" (articolo 75 *quinquies*, paragrafo 3, del regolamento). La delegazione è presieduta dal Presidente del Parlamento, il quale può delegare tale ruolo a "[...] un vicepresidente con esperienza in materia di bilancio o al presidente della commissione competente per le questioni di bilancio".

Organizzazione e lavori

L'organizzazione e i metodi di lavoro del comitato di conciliazione devono essere concordati tra le istituzioni, come indicato nel paragrafo 7 della dichiarazione comune. La sopraccitata risoluzione sugli aspetti finanziari del trattato di Lisbona contiene alcuni orientamenti, in ordine all'organizzazione dei lavori del comitato di conciliazione, che costituiscono l'attuale mandato dei negoziatori del Parlamento europeo. Tra gli aspetti da considerare, vi sono il livello di rappresentanza dei partecipanti al comitato di conciliazione, la preparazione delle riunioni a livello politico, l'organizzazione della segreteria del comitato, la documentazione da predisporre per i lavori di quest'ultimo ecc.

Un chiaro esempio delle questioni da risolvere, a livello interno o istituzionale, è il seguente: obiettivo del comitato di conciliazione è giungere a un accordo su un progetto comune al fine di mettere a punto il bilancio. Da un punto di vista pratico, tutto questo lavoro non può essere svolto da una squadra di 27+27 membri e consulenti. Come di consuetudine sino all'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la preparazione della decisione potrebbe essere affidata a un gruppo più ristretto. Al negoziato, per quanto concerne la rappresentanza del PE, sarebbe opportuno che potessero partecipare, oltre al presidente della commissione per i bilanci e al relatore per il bilancio, anche i relatori permanenti o i relatori per parere delle commissioni specializzate, in funzione dell'argomento trattato. Questa componente della squadra di negoziato potrebbe quindi essere modificata in base al tema in discussione.

Allo stato attuale, l'unico elemento concordato dalle istituzioni riguarda l'impegno a cooperare "strettamente affinché il comitato di conciliazione possa concludere i suoi lavori entro 21 giorni" e il fatto che "per preparare un accordo [...] le istituzioni provvedono al tempestivo scambio della necessaria documentazione" (paragrafo 5 della dichiarazione comune). In un ulteriore documento di lavoro i relatori potrebbero presentare alcune proposte in merito alle questioni di cui sopra, che andrebbero in ogni caso approvate dal PE.

Procedura di decisione

Il comitato di conciliazione delibera a maggioranza qualificata dei membri della delegazione del Consiglio e a maggioranza assoluta dei membri della delegazione del PE (articolo 314, paragrafo 5, del TFUE).

Il comitato di conciliazione conduce i lavori sulla base delle posizioni del Consiglio e del PE.

Una volta convocato il comitato di conciliazione, la Commissione non può più modificare formalmente il proprio progetto di bilancio; in questa fase, tuttavia, essa svolge un ruolo importante, teso a favorire un accordo tra i due rami dell'autorità di bilancio.

Conclusione dei lavori del comitato di conciliazione - assenza di un progetto comune

Se, entro il termine di 21 giorni, il comitato di conciliazione non giunge a un accordo su un progetto comune, la Commissione deve presentare un nuovo PB e, a quel punto, la procedura riprende dall'inizio (articolo 314, paragrafo 8, del TFUE).

Conclusione dei lavori del comitato di conciliazione - accordo su un progetto comune

Se il comitato di conciliazione giunge a un accordo su un progetto comune, quest'ultimo è sottoposto a entrambi i rami dell'autorità di bilancio, che dispongono di un termine di **14 giorni** per approvarlo (articolo 314, paragrafo 6, del TFUE). Nel paragrafo 5 della dichiarazione comune, le istituzioni pattuiscono che "si sforzeranno di approvare quanto prima i risultati del comitato di conciliazione a norma dell'articolo 314, paragrafo 6, del TFUE, conformemente ai rispettivi regolamenti interni".

I possibili esiti della procedura, dopo che il comitato di conciliazione è giunto a un accordo su un progetto comune, sono sintetizzati nel prospetto riportato in appresso:

Il bilancio è adottato se:

- il PE approva + il Consiglio approva
- il PE approva + il Consiglio non formula un parere
- il PE approva + il Consiglio respinge (bilancio adottato in conformità degli emendamenti del PE o del progetto comune)
- il PE non formula un parere + il Consiglio approva
- il PE non formula un parere + il Consiglio non formula un parere

Il bilancio è respinto se:

- il PE non formula un parere + il Consiglio respinge
- il PE respinge + il Consiglio approva
- il PE respinge + il Consiglio non formula un parere
- il PE respinge + il Consiglio respinge

Va osservato che, mentre la reiezione del progetto comune da parte del PE richiede la maggioranza dei membri che lo compongono (articolo 314, paragrafo 7, del TFUE e articolo 75 *quinquies*, paragrafo 6, del regolamento), per l'approvazione è sufficiente la maggioranza semplice (tenendo sempre presente che in assenza di delibera il progetto comune si considera adottato).

Ai sensi dell'articolo 75 *quinquies*, paragrafo 6, del regolamento, **il progetto comune forma oggetto di una votazione unica**. Il progetto comune si considera approvato qualora non sia respinto dalla maggioranza dei membri del PE (articolo 75 *quinquies*, paragrafo 6, del regolamento).

Reiezione del progetto comune

In caso di reiezione del progetto comune, la Commissione ha il compito di presentare un nuovo PB e la procedura riprende dall'inizio.
Se necessario, si applicano i dodicesimi provvisori (articolo 315 del TFUE).

Voto di conferma

Se il PE approva il progetto comune mentre il Consiglio lo respinge, il primo dispone di un termine di 14 giorni (dalla rieiezione del Consiglio) per confermare gli emendamenti approvati nel corso della propria lettura (sono richiesti la maggioranza dei membri che compongono il PE e i tre quinti dei voti espressi). Nonostante tale evenienza sia più che altro teorica, ciò significa che, nel definire il proprio calendario annuale, il PE deve prevedere la necessità di tenere una tornata entro 14 giorni dall'eventuale decisione negativa del Consiglio (sarebbe altresì opportuno che il PE e il Consiglio concordassero una serie di orientamenti comuni circa le modalità da porre in atto al fine di evitare problemi dovuti alla tabella di marcia serrata⁸).

Il bilancio si considera quindi adottato così come emendato dal PE. Per quanto riguarda le linee di bilancio per le quali il PE non ha potuto confermare i propri emendamenti con la maggioranza richiesta, si considera adottata la posizione comune (articolo 314, paragrafo 7, lettera d), del TFUE).

In base al regolamento, spetta alla commissione per i bilanci sottoporre all'Aula gli emendamenti che reputa debbano formare oggetto del voto di conferma (articolo 75 *quinquies*, paragrafo 7). Occorrerà studiare più approfonditamente in quale modo debba procedere la commissione BUDG in questo contesto (una risoluzione che indichi gli emendamenti da sottoporre a votazione in Aula?).

Sebbene il calendario sia piuttosto serrato, sarebbe politicamente opportuno organizzare una procedura informale di consultazione tra il relatore generale e i relatori delle commissioni specializzate, per consentire alla commissione BUDG di raccogliere i contributi di queste commissioni prima di decidere quali emendamenti proporre per il voto di conferma in Aula.

III. Lavori preparatori e dialogo interistituzionale a livello informale

Per portare a termine con successo la procedura annuale di bilancio, in seguito alle modifiche intervenute, è necessario migliorare le attività preparatorie interne e rafforzare il dialogo interistituzionale.

A **livello interno**, la consuetudine della commissione per i bilanci di organizzare riunioni con i relatori per il bilancio delle commissioni specializzate sin dall'inizio dell'esercizio finanziario ha ottenuto il riconoscimento della conferenza dei presidenti, la quale ha richiesto che venga istituita una conferenza dei relatori per la programmazione legislativa e di bilancio⁹ per una migliore preparazione dei dibattiti sulla strategia politica annuale (SPA) e sugli orientamenti di bilancio e per il seguito e la preparazione del dibattito sul programma legislativo annuale ecc., quali elementi di quella programmazione legislativa e di bilancio rinnovata cui il trattato di Lisbona apre la strada.

Nel 2010, a causa della situazione eccezionale originata dalla nomina della Commissione, non vi sarà alcun dibattito sull'SPA. Tuttavia, i coordinatori della commissione BUDG hanno appoggiato il

⁸ Ad esempio, per quanto riguarda la tempistica della trasmissione ufficiale della decisione di rieiezione da parte del Consiglio, onde garantire la possibilità di programmare una tornata entro il termine di 14 giorni imposto al PE dal TFUE per procedere al voto di conferma.

⁹ Decisione della conferenza dei presidenti del 18.09.2008 sulla seconda relazione intermedia del gruppo di lavoro sulla riforma del Parlamento europeo.

disegno del relatore generale di tenere un dibattito sugli orientamenti di bilancio e una votazione su una risoluzione elaborata dalla stessa commissione.

Ciò rende ancora più sentita l'esigenza di avviare il lavoro con i relatori delle commissioni specializzate. Una **prima riunione preparatoria** potrebbe essere convocata già durante la tornata di **Febbraio I** a Strasburgo.

Il **dibattito sugli orientamenti di bilancio** potrebbe tenersi, eventualmente, durante una delle tornate di **Marzo** (cfr. calendario nell'allegato 1).

Quanto al **dialogo interistituzionale**, come accennato nella relazione Guy-Quint, esso dovrà essere rafforzato e anticipato, al fine di influenzare la preparazione del PB da parte della Commissione e di consentire che la lettura del PB in entrambi i rami dell'autorità di bilancio avvenga in condizioni ottimali.

In un simile contesto, il tradizionale trilogio di primavera potrebbe diventare un appuntamento importante in cui Parlamento e Consiglio discutono le rispettive priorità di bilancio. A tale scopo, sarebbe determinante che il PE approvasse la propria relazione sulle priorità di bilancio prima del trilogio, anche in situazioni speciali come quella di quest'anno, in cui la Commissione non presenterà l'SPA.

Anche il tradizionale trilogio di luglio dovrebbe essere anticipato leggermente onde consentire ai due rami dell'autorità di bilancio di discutere insieme le rispettive priorità a fronte del progetto di bilancio della Commissione. Questo trilogio potrebbe altresì permettere di individuare i principali punti di disaccordo da discutere in una fase successiva e gli ambiti in cui invece sembra possibile realizzare un accordo tra le istituzioni.

Il calendario di cui all'allegato 1 intende essere una prima bozza delle "date chiave" di tale dialogo interistituzionale.

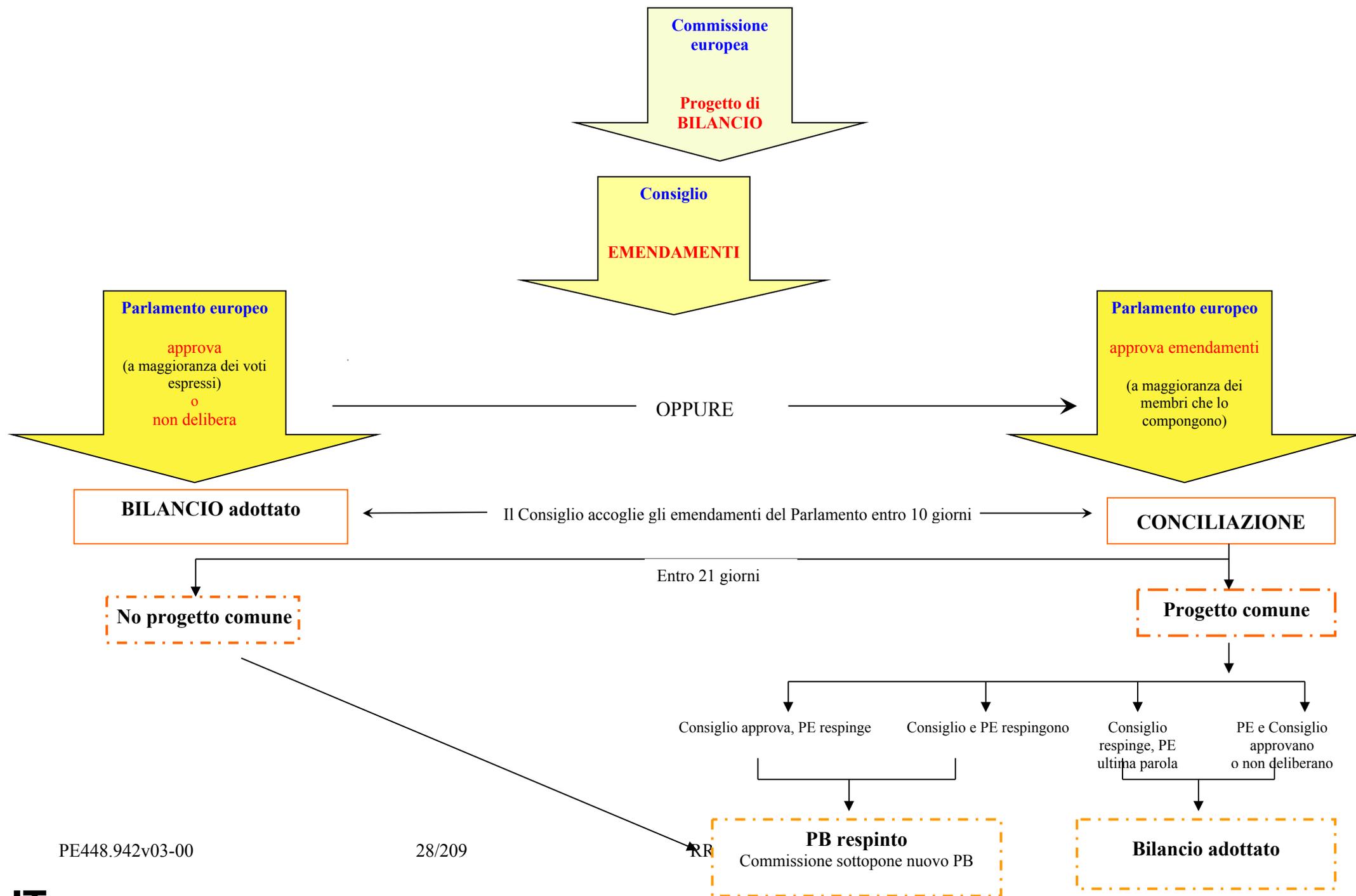
PROCEDURA DI BILANCIO 2011 - CALENDARIO PROVVISORIO

AGGIORNATO AL 03 FEBBRAIO 2010)

SETTIMANA	EVENTO
6 ^a settimana (10 febbraio)	1 ^a riunione con i relatori per il bilancio delle commissioni specializzate
8 ^a settimana (23 febbraio)	Presentazione del progetto di relazione sulle priorità di bilancio per il 2011
9 ^a settimana (4 marzo)	Approvazione, da parte della commissione BUDG, della relazione sulle priorità di bilancio per il 2011
11 ^a settimana (16 marzo)	Orientamenti di bilancio (Consiglio ECFIN)
12 ^a settimana (24-25 marzo)	Approvazione in plenaria della relazione sulle priorità di bilancio per il 2011
11 ^a settimana (17 marzo) o 12 ^a settimana (23 marzo)	Trilogo (da confermare)
17 ^a settimana (28 aprile)	Progetto di bilancio adottato dalla Commissione e presentazione alla COBU il 28 aprile
20 ^a settimana (17-20 maggio)	2 ^a riunione con i relatori per il bilancio delle commissioni specializzate (da confermare)
25 ^a settimana (22 giugno) o 26 ^a settimana (30 giugno)	Trilogo (da confermare)
27 ^a settimana (5-8 luglio)	Lettura del Consiglio. Adozione della posizione del Consiglio sul progetto di bilancio
36 ^a settimana (6 -9 settembre)	Termine per la presentazione degli emendamenti di bilancio delle commissioni e dei singoli membri
37 ^a settimana (13-17 settembre)	Termine per la presentazione degli emendamenti di bilancio dei gruppi politici
38 ^a settimana (20-24 settembre)	3 ^a riunione con i relatori per il bilancio delle commissioni specializzate (da confermare)
39 ^a settimana (28-30 settembre)	Commissione BUDG: esame e votazione degli emendamenti di bilancio
40 ^a settimana (4-8 ottobre) o 41 ^a settimana (11-15 ottobre)	Approvazione dei progetti di risoluzione (Sezione III e altre sezioni) da parte della commissione BUDG

SETTIMANA	EVENTO
42 ^a settimana (18-22 ottobre)	Lettura del PE. Approvazione degli emendamenti del PE alla posizione del Consiglio. Convocazione del comitato di conciliazione da parte del Presidente del PE.
Dalla 43 ^a alla 45 ^a settimana (25 ottobre - 12 novembre)	Il comitato di conciliazione definisce un progetto comune entro un termine di 21 giorni (prima del 12 novembre) Fase di conciliazione/Riunioni preparatorie ¹⁰
47 ^a settimana (22-25 novembre)	Approvazione del progetto comune (Aula)

¹⁰ La formula delle riunioni dovrebbe essere definita in base all'ordine del giorno: Presidente del PE, presidente e relatori, commissioni specializzate, conferenza dei relatori ecc.



1. La programmazione finanziaria annuale

1. L'accordo interistituzionale (AII) del 17 maggio 2006 prevede, al punto 46, un aggiornamento regolare della programmazione finanziaria da eseguirsi due volte l'anno: a seguito dell'adozione del bilancio e in concomitanza del progetto preliminare di bilancio (PPB). Con tale documento, la Commissione trasmette un quadro della programmazione che integra la decisione di dicembre dei due rami dell'autorità di bilancio e le proposte in ordine alle priorità definite dalla Commissione. La programmazione finanziaria è pertanto una fotografia "statica" che viene ritoccata a intervalli regolari.

2. Come precisato nel documento di lavoro sulla revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) (relatore Reimer Böge), la programmazione conserva un valore indicativo, in quanto gli stanziamenti sono stabiliti dall'autorità di bilancio nel quadro della procedura annuale.

3. Occorre inoltre ricordare che, in realtà, vi è un certo margine di manovra:

- sebbene la dotazione complessiva di un programma adottato secondo la procedura di codecisione costituisca il riferimento privilegiato (punto 37 dell'AII), l'autorità di bilancio ha la possibilità di anticipare e rinviare gli stanziamenti negli anni;
- la dotazione complessiva di un programma adottato esclusivamente dal Consiglio costituisce un importo di riferimento finanziario (e non una dotazione finanziaria) e consente un margine di flessibilità e di adeguamento (punto 38 dell'AII);
- le azioni finanziate in base alle prerogative della Commissione, definite al punto 49, paragrafo 6, dell'AII, possono anch'esse essere prese in considerazione in situazioni ove le capacità finanziarie siano limitate. L'elenco delle linee di bilancio relative al finanziamento delle azioni svolte dalla Commissione in esecuzione di compiti connessi alle sue prerogative istituzionali è fornito in allegato.

4. A completamento di questa rosa di potenziali mezzi di maggiore flessibilità, si potrebbe citare la disposizione di cui al punto 37 dell'AII, che prevede la possibilità di uno scostamento del 5% rispetto all'importo della dotazione finanziaria dei programmi adottati secondo la procedura di codecisione (in determinate circostanze). La relatrice sottolinea che, essendo il bilancio 2011 il quarto dei sette dell'attuale QFP, questa flessibilità assume ora pienamente senso ed, evidentemente, dovrebbe essere presa in considerazione nel corso della procedura annuale di bilancio.

2. Inclusione nel bilancio di progetti pilota e azioni preparatorie

5. L'articolo 49, paragrafo 6, del regolamento finanziario dispone che i progetti pilota e le azioni preparatorie (PP/PA) possono derogare al principio in base al quale l'inserimento degli stanziamenti nel bilancio dell'UE può avvenire solo qualora sia stato preliminarmente adottato un atto giuridico.

6. Per quanto riguarda i massimali, l'AII stabilisce per gli stanziamenti un importo complessivo di 140 milioni per tutti gli esercizi: 40 milioni per i PP e 100 milioni per le PA (di cui 50 per le nuove PA).

7. In sede di aggiornamento della propria programmazione finanziaria per l'esercizio N+1, la Commissione non include gli stanziamenti programmati per i PP/PA. Ciò significa che i massimali previsti nell'AII per tali voci sono subordinati ai massimali del QFP: senza un margine per lo meno equivalente nelle rubriche, l'autorità di bilancio non sarebbe in grado di utilizzare i massimali fissati per i PP/PA dall'accordo interistituzionale. Per analogia, gli stanziamenti per i PP/PA riducono di pari importo i margini disponibili.

3. La situazione nelle rubriche del QFP

Rubrica 1a

8. Va rammentato che nell'ambito del bilancio 2010 è stato lasciato l'esiguo margine di 147 000 EUR. L'approvazione del finanziamento della sottorubrica 1a è stata difficoltosa, in quanto le priorità e, quindi, l'esigenza di finanziare il piano di ripresa confliggevano con la limitatezza delle capacità finanziarie.

9. Per quanto riguarda lo smantellamento della centrale nucleare di Kozloduy, nel QFP 2007-2013 non era stata inclusa nessuna disposizione, nonostante la questione fosse già chiaramente identificata. Nel corso della procedura di bilancio 2010, è stato convenuto di apportare una correzione temporanea attraverso la mobilitazione dello strumento di flessibilità (75 milioni), per rispettare l'impegno assunto dalla Bulgaria. Nel periodo 2011-2013, occorrerà reperire ancora un importo supplementare di 225 milioni, con una dotazione annuale di **75 milioni**.

10. Il finanziamento del GMES (Global monitoring for environment and security) è un altro impegno da liquidare cui occorre far fronte. Gli impegni per l'anno 2011 sono fissati a **10 milioni**.

11. Gli stanziamenti destinati allo strumento di microfinanziamento recentemente adottato (25 milioni nel 2011) sono compensati nella rubrica 1a attraverso una redistribuzione equivalente dal programma Progress, come concordato in sede di conciliazione.

12. Infine, alle tre nuove agenzie decentrate nel settore dei servizi finanziari, dell'informativa e della revisione contabile sarà assegnato un bilancio globale di **15 milioni**.

13. La Commissione propone di finanziare tali necessità attraverso

- la redistribuzione, tra l'altro, degli stanziamenti del Programma per la competitività e l'innovazione (CIP): tale programma subisce un **taglio di 6,5 milioni** nel 2011 (e di 19 milioni nel periodo 2011-2013), nonostante sia una delle poche priorità che il Parlamento è riuscito a imporre e a promuovere in seconda lettura.

- la riduzione del margine: nel maggio 2009, il margine previsto per il bilancio 2011 ammontava a 127 milioni. Nel gennaio 2010, questo **margine programmato si è ridotto a 37 milioni**.

14. La relatrice è pienamente consapevole del fatto che l'estrema esiguità di questo margine non lascia alcuno spazio di manovra per la lettura di ottobre. Desidera ricordare che nel PPB 2010 il margine era di 119 milioni, un importo che era già stato giudicato dal Parlamento troppo basso per consentire il finanziamento delle sue priorità.

15. Come accennato in precedenza, i PP/PA non sono inclusi nella programmazione finanziaria. Nel bilancio 2010, i PP/PA della rubrica 1a ammontavano a 28,1 milioni: quondanche il Parlamento

intendesse limitarsi a ripristinare il medesimo livello di stanziamenti per questa voce (e introdurre nuovi PP/PA per l'importo di quelli completati), **il margine scenderebbe al di sotto dei 9 milioni, ovvero allo 0,07% del massimale della rubrica 1a.**

16. La situazione in oggetto indica che il finanziamento delle priorità per il bilancio 2011, definite nella risoluzione del Parlamento europeo (PE) prevista per l'approvazione nel marzo 2010, sarà matematicamente impossibile senza una redistribuzione a partire da determinati programmi e strumenti (eventualmente sulla base del rilevamento di tassi di esecuzione insoddisfacenti) o senza fare ricorso ancora una volta nel periodo 2007-2013 a uno dei mezzi previsti dall'AII.

	Bilancio	Progr. fin.
	2010	2011
RUBRICA 1A - COMPETITIVITÀ PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE		
Programmi soggetti a codecisione	12 969,288	11 600,469
Quadro per la ricerca (CE)	6 932,938	7 959,302
Programma quadro per la competitività e l'innovazione	525,708	557,860
PROGRESS	109,570	88,631
Misure antinquinamento	20,500	23,000
Marco Polo II	63,940	66,000
Galileo	894,400	195,942
RTE Trasporti	1 062,440	1 242,000
RTE Energia	21,460	22,100
Safer Internet Plus		
Safer Internet Plus (continuazione)	11,070	11,000
Contenuti digitali europei per le reti globali (eContent Plus)		
Dogane 2008-2013	51,450	55,900
Informatizzazione delle accise (EMCS)		
Fiscalis 2003-2007		
Fiscalis 2008-2013	24,000	27,800
Erasmus Mundus		
Erasmus Mundus 2	97,988	98,838
Istituto europeo di tecnologia	30,200	62,800
Apprendimento permanente	1 009,301	1 037,000
Hercule II	14,100	14,200
IDAbc		
Soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee (ISA)	23,800	26,000
Produzione di informazioni statistiche		
Programma statistico comunitario 2008-2012	54,519	58,546
MEETS	10,655	11,200
Sostegno ai servizi finanziari e alla revisione contabile	6,000	7,350
Programma energetico europeo per la ripresa	1 980,000	
Strumento europeo di microfinanziamento	25,250	25,000
Programma europeo di osservazione della Terra (GMES)		10,000
Decisioni del Consiglio	885,887	896,865
Quadro per la ricerca (EURATOM)	609,487	631,365
Quadro per la ricerca (EURATOM) reattore ad alto flusso supplementare		

	Bilancio	Progr. fin.
	2010	2011
RUBRICA 1A - COMPETITIVITÀ PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE		
Programmi soggetti a codecisione	12 969,288	11 600,469
Smantellamento impianti nucleari: Bohunice	60,000	62,000
Smantellamento impianti nucleari: Ignalina	120,000	121,000
Smantellamento impianti nucleari: Kozloduy	75,000	75,000
Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) - Verso una società giusta		
Pericles	0,900	1,000
Sistema d'informazione antifrode	5,500	6,500
Fondo internazionale per l'Irlanda	15,000	
Totale programmi Rubrica 1A (senza FEG)	13 855,176	12 497,334
Altre spese	506,678	452,625
TOTALE RUBRICA 1A (senza FEG)	14 361,853	12 949,959
Massimale quadro finanziario	14 167,000	12 987,000
Margine	0,147	37,041
FLEX	195,000	
Riserva per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione	500,000	

Gli importi di tutte le tabelle sono espressi in milioni di EUR, fonte: Commissione europea

Rubriche 1b, 2 e 3a

17. Ogni riflessione sul margine della sottorubrica 1b è irrilevante, in quanto la programmazione finanziaria viene adeguata in base alle necessità individuate dagli Stati membri.

Per quanto riguarda la rubrica 2, il margine rimane invariato nonostante sia programmato un trasferimento di 53 milioni dalle Spese di mercato e aiuti diretti allo Sviluppo rurale, come previsto nella decisione della Commissione.

Il margine della sottorubrica 3a rimane invariato a 19,7 milioni per il 2011 ma, allo stato, non vi sono chiare indicazioni, da parte della Commissione, se il programma di Stoccolma sia incluso in questa programmazione.

	Bilancio	Progr. fin.
	2010	2011
RUBRICA 1B - COESIONE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE		
Totale fondi strutturali	39 191,847	39 688,663
Totale fondi di coesione	10 190,245	10 961,150
Totale programmi Rubrica 1B	49 382,092	50 649,813
Altre spese	5,500	
TOTALE RUBRICA 1B	49 387,592	50 649,813
Massimale quadro finanziario	49 388,000	50 651,000
Margine	0,408	1,187
RUBRICA 2 - CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI		

	Bilancio	Progr. fin.
	2010	2011
Programmi soggetti a codecisione	306,855	326,057
Spese di mercato e aiuti diretti (dopo il trasferimento allo Sviluppo rurale) compreso il seguente programma soggetto a codecisione: Indagini sulla struttura delle aziende agricole	306,855	326,057
Indagini sulla struttura delle aziende agricole (incluso in "Spese di mercato e aiuti diretti")	15,100	0,550
Decisioni del Consiglio	59 104,925	59 865,062
Spese di mercato e aiuti diretti (dopo il trasferimento allo Sviluppo rurale)	43 819,802	44 437,590
Sviluppo rurale	14 363,565	14 465,117
Politica comune della pesca e diritto del mare	277,530	304,070
Fondo europeo per la pesca	644,029	658,285
Totale programmi Rubrica 2	59 411,780	60 191,119
Altre spese	87,053	44,807
<i>Azioni in materia di cambiamento climatico</i>	15,000	
TOTALE RUBRICA 2	59 498,833	60 235,926
Massimale quadro finanziario	59 955,000	60 338,000
Margine	456,167	102,074
RUBRICA 3A - LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA		
Programmi soggetti a codecisione	403,850	507,080
Fondo europeo per i profughi	102,650	104,030
Fondo per le frontiere esterne	208,000	254,000
Daphne	18,350	18,000
Giustizia civile	15,800	16,000
Prevenzione e informazione in materia di droga	3,050	3,050
Sistema d'informazione Schengen (SIS II)	35,000	(1)
Sistema di informazione sui visti (VIS)	21,000	112,000
Decisioni del Consiglio	348,200	419,950
Integrazione paesi terzi	111,000	132,000
Diritti fondamentali	14,000	14,100
Giustizia penale	26,300	26,850
Terrorismo	20,520	23,400
Criminalità	86,380	109,600
Fondo europeo per i profughi		
Fondo europeo per i rimpatri	88,000	114,000
Eurodac	2,000	
Totale programmi Rubrica 3A	752,050	927,030
Altre spese	254,437	259,310
TOTALE RUBRICA 3A	1 006,487	1 186,340
Massimale quadro finanziario	1 025,000	1 206,000
Margine	18,513	19,660

Rubrica 3b

18. La rubrica 3b, unitamente alla rubrica 1a, costituisce un elemento fondamentale del bilancio 2011 ai fini del finanziamento delle priorità del Parlamento europeo e, più in generale, ai fini della costruzione di una "Europa per i cittadini".

19. L'operazione di anticipo degli stanziamenti eseguita nel 2009 al fine di gestire la risposta dell'UE alla pandemia di influenza suina ha comportato la programmazione di un lieve aumento nel 2011, per un **marginale di 9,4 milioni**. Nel PPB 2010, il margine era pari al doppio (18,7 milioni). Nel dicembre 2009, l'autorità di bilancio ha votato un bilancio con un margine pari a zero nella rubrica 3b.

20. Sicuramente, il margine programmato non consentirà il finanziamento di nuove priorità a favore della gioventù e di azioni correlate, giacché, ad esempio, i PP/PA della rubrica 3b ammontavano già a 9 milioni nel bilancio 2010. Un potenziale margine restante di 400 000 EUR (calcolato sulla base di un potenziale prolungamento di tutti i PP/PA detratti dal margine) non è un punto di partenza accettabile; a tale proposito, sarebbe opportuno valutare le medesime soluzioni individuate per la rubrica 1a.

	Bilancio	Progr. fin.
	2010	2011
RUBRICA 3B - CITTADINANZA		
Programmi soggetti a codecisione	406,134	415,614
Sanità pubblica	51,370	52,700
Tutela dei consumatori	21,920	22,800
Cultura 2007	58,164	61,514
Gioventù	127,800	127,700
Media 2007	111,005	114,000
Cittadini (Citizen)	35,875	31,900
Media Mundus		5,000
Decisioni del Consiglio	18,000	19,150
Strumento finanziario per la protezione civile	18,000	19,150
Totale programmi Rubrica 3B	424,134	434,764
Altre spese	243,866	238,900
TOTALE RUBRICA 3B	668,000	673,664
Massimale quadro finanziario	668,000	683,000
Margine		9,336

Rubrica 4

21. Il margine lasciato nel bilancio 2010 era di soli 900 000, per via delle tradizionali priorità concorrenti sostenute dal PE e di necessità non prevedibili dei paesi terzi verificatesi nel corso della procedura di bilancio.

22. Nell'ambito della rubrica 4, per il 2011 è programmato **un margine di 128 milioni**, che rappresenta un mero 1,5% del massimale. Il finanziamento di misure d'accompagnamento per il commercio di banane, pari a 25 milioni, ha ridotto il margine programmato, nonostante la forte riluttanza del Parlamento a impiegare il margine per il finanziamento di misure non previste nel QFP. Come ricordato in più occasioni, nuove misure richiedono nuovi fondi.

23. Inoltre, occorre rammentare che il PE ha sempre manifestato la sua strenua opposizione alla logica cui spesso fa ricorso la Commissione di sottostimare nella sua proposta gli stanziamenti richiesti per la Palestina adducendo l'impossibilità, in quel periodo dell'anno, di valutare quali siano le effettive necessità.

24. Il margine della rubrica 4 va considerato in prospettiva insieme al fatto che nel bilancio 2010 i PP/PA della rubrica 4 hanno ricevuto 26 milioni e che nel 2011 non esiste alcuna programmazione per la Strategia dell'UE per il Mar Baltico né per i Programmi d'informazione e comunicazione per i paesi terzi (rispettivamente 20 e 10 milioni nel bilancio 2010). Sarebbe interessante, in questa fase preliminare della preparazione del progetto di bilancio della Commissione, conoscere la *ratio* alla base di questa assenza di programmazione per la Strategia dell'UE per il Mar Baltico, che è sempre stata chiaramente identificata come una delle priorità del PE.

	Bilancio	Progr. fin.
	2010	2011
RUBRICA 4. L'UNIONE EUROPEA COME ATTORE GLOBALE		
Programmi soggetti a codecisione	5 329,491	5 514,847
Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)	1 675,359	1 704,675
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	2 469,857	2 532,166
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	164,198	163,112
Strumento di stabilità (IFS)	219,559	290,200
Aiuti umanitari	800,518	824,693
Decisioni del Consiglio	2 226,637	2 622,229
Strumento di preadesione	1 587,100	1 796,793
Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare	70,453	75,813
Assistenza macrofinanziaria	98,985	114,869
Politica estera e di sicurezza comune	281,541	327,374
Riserva per la garanzia sui prestiti	93,810	200,000
Strumento finanziario per la cooperazione con i paesi e i territori industrializzati e con un alto reddito	24,094	24,663
Strumento finanziario per la cooperazione con i paesi e i territori industrializzati e con un alto reddito ICI +	34,500	45,000
Strumento finanziario per la protezione civile	8,000	9,000
Cooperazione con la Groenlandia	28,154	28,717
Totale programmi Rubrica 4	7 556,128	8 137,076
Altre spese	165,996	164,832
TOTALE RUBRICA 4 (senza EAR)	7 892,124	8 301,908
Massimale quadro finanziario	7 893,000	8 430,000
Margine	0,876	128,092
Riserva per aiuti di emergenza	248,882	253,860

Rubrica 5

25. La situazione relativa al margine di questa rubrica per il 2011 dipenderà in parte dall'esito della sentenza della Corte di giustizia a seguito della causa proposta dalla Commissione e dal Parlamento europeo per quanto riguarda l'aumento degli stipendi del 2009. Dal momento che la Corte si è recentemente rifiutata di trattare il caso secondo la procedura accelerata, è probabile che tutti i pagamenti complementari (nell'eventualità di una siffatta decisione) dovranno essere iscritti nel bilancio 2011.

26. Si ricorda che la differenza da corrispondere, con effetto retroattivo, potrebbe ammontare a 135 milioni per tutte le istituzioni, a fronte di un **margine programmato di 109 milioni per il 2011**.

27. Infine, la relatrice desidera ricordare che il Parlamento ha sempre espresso l'auspicio a che tutte le spese amministrative fossero collocate all'interno della rubrica 5, disapprovando il fatto che alcune di tali spese siano dislocate in altre rubriche.

	Bilancio	Progr. fin.
	2010	2011
RUBRICA 5 - AMMINISTRAZIONE		
Spese della Commissione, escluse pensioni e Scuole europee	3 604,622	3 749,042
Pensioni (tutte le istituzioni)	1 192,789	1 302,764
Scuole europee	154,212	162,861
Spese di altre istituzioni, escluse pensioni	2 937,432	3 091,950
TOTALE RUBRICA 5	7 889,055	8 306,617
Massimale quadro finanziario	7 962,000	8 416,000
Margine	72,945	109,383

ALLEGATO:

AZIONI FINANZIATE IN BASE ALLE PREROGATIVE DELLA COMMISSIONE

Linea	Rubrica	BILANCIO	
		2010	2011
RUBRICA 1A		59,856	63,33
01 02 04	Prince — Comunicazione sull'Unione economica e monetaria compreso l'euro	7,500	7,000
02 01 04 01	Funzionamento e sviluppo del mercato interno con particolare riferimento alla notifica, alla certificazione e al ravvicinamento settoriale — Spese di gestione amministrativa	1,000	1,700
02 03 01	Funzionamento e sviluppo del mercato interno con particolare riferimento alla notifica, alla certificazione e al ravvicinamento settoriale	16,130	16,300
06 01 04 02	Trasporti — Spese di gestione amministrativa	0,900	1,000
06 01 04 07	Sicurezza e protezione degli utenti di infrastrutture nel settore «Energia e trasporti» — Spese di gestione amministrativa	0,050	0,100
06 01 04 09	Informazione e comunicazione — Spese di gestione amministrativa	1,200	1,000
06 02 03	Attività di supporto per la politica europea dei trasporti e i diritti dei passeggeri	15,176	17,900
06 07 01	Sicurezza dei trasporti	2,500	2,500
06 07 04	Sicurezza degli impianti e delle infrastrutture energetici	0,400	0,480
09 01 04 01	Definizione e attuazione della politica comunitaria della comunicazione elettronica — Spese di gestione amministrativa	0,550	0,780
09 02 01	Definizione e attuazione della politica comunitaria della comunicazione elettronica	2,350	2,370
12 01 04 01	Attuazione e sviluppo del mercato interno — Spese di gestione amministrativa	0,800	1,000
12 02 01	Attuazione e sviluppo del mercato interno	8,700	8,000
12 02 02	Programma Solvit e piano d'azione per i servizi di assistenza nel mercato interno		
14 01 04 01	Attuazione e sviluppo del mercato interno — Spese di gestione amministrativa	0,100	0,200
14 02 01	Attuazione e sviluppo del mercato interno	2,500	3,000
20 02 02	Attuazione e sviluppo del mercato interno		
RUBRICA 2		9,570	
11 03 03	Lavori preparatori delle nuove organizzazioni internazionali di pesca e altri contributi non obbligatori a organizzazioni internazionali	9,570	
RUBRICA 3A		6,100	6,500
18 08 01	Prince — Spazio di libertà , sicurezza e giustizia	5,200	5,400
18 08 05	Valutazione dell'impatto	0,900	1,100

RUBRICA 3B		109,12	98,59
09 01 04 06	Altre azioni nel settore audiovisivo e media — Spese di gestione amministrativa	0,050	0,050
09 06 03	Altre azioni nel settore audiovisivo e dei media	0,950	0,950
15 01 04 20	Visite presso la Commissione — Spese di gestione amministrativa	0,650	0,790
15 06 05	Visite presso la Commissione	2,390	2,640
15 06 06	Manifestazioni annuali speciali	9,800	
16 01 04 01	Azioni di comunicazione — Spese di gestione amministrativa	3,200	3,431
16 02 02	Azioni multimedia	30,750	31,606
16 02 03	Informazioni per i media	6,000	4,855
16 03 01	Antenne d'informazione	12,400	12,605
16 03 02	Comunicazione delle rappresentanze	8,200	8,525
16 03 04	Insieme per comunicare l'Europa	13,130	13,000
16 04 01	Analisi dell'opinione pubblica	6,800	6,030
16 04 02	Strumenti di informazione e comunicazione on line	11,850	11,041
16 04 03	Pubblicazioni scritte mirate	2,950	3,067
RUBRICA 4		74,807	83,178
07 01 04 04	Partecipazione alle attività internazionali in materia di ambiente — Spese di gestione amministrativa	0,300	0,300
07 02 01	Partecipazione alle attività multilaterali e internazionali in materia di ambiente	3,000	5,443
19 01 04 05	Valutazione dei risultati dell'aiuto comunitario, azioni di controllo e audit — Spese di gestione amministrativa	1,500	1,600
19 11 01	Valutazione dei risultati dell'aiuto comunitario, azioni di controllo e audit	14,000	15,645
19 11 02	Programmi d'informazione verso i paesi terzi	12,500	12,500
19 11 03	Ruolo dell'Unione europea nel mondo	5,000	5,000
20 01 04 01	Relazioni commerciali esterne, compreso l'accesso al mercato dei paesi terzi — Spese di gestione amministrativa	0,430	0,440
20 02 01	Relazioni commerciali esterne, compreso l'accesso al mercato dei paesi terzi	9,000	9,993
20 02 03	Aiuti al commercio — Iniziative multilaterali	4,500	4,500
21 01 04 04	Coordinamento e sensibilizzazione nel settore dello sviluppo — Spese di gestione amministrativa	0,204	0,216
21 08 01	Valutazione dei risultati dell'aiuto comunitario, azioni di controllo e audit	9,577	10,657
21 08 02	Coordinamento e sensibilizzazione nel settore dello sviluppo	9,796	10,284
22 04 01	Prince — Strategia d'informazione e di comunicazione	5,000	6,600
RUBRICA 5		24,178	21,738
01 02 02	Coordinamento e sorveglianza dell'Unione economica e monetaria	8,500	7,500
16 02 04	Utilizzazione degli studi radiofonici e televisivi e attrezzature audiovisive	6,755	6,755
16 03 02 02	Spazi pubblici europei	1,440	
16 04 04	Pubblicazioni scritte di uso corrente	3,300	3,300
25 02 01 01	Archivi storici dell'Unione europea	2,020	2,020
25 02 04 01	Basi di documentazione	0,700	0,700
25 02 04 02	Pubblicazioni di carattere generale	1,463	1,463

I. Quadro giuridico dei progetti pilota e delle azioni preparatorie

1. I progetti pilota (PP) e le azioni preparatorie (AP) sono state per la prima volta introdotte dal Parlamento europeo nel 1975 e, dopo una serie di trattative interistituzionali, si sono trasformati in importanti strumenti per la formulazione di priorità politiche e per l'adozione di nuove iniziative suscettibili di trasformarsi in attività e programmi UE.

2. È l'articolo 49, paragrafo 6 del regolamento finanziario a fornire la necessaria base giuridica, segnatamente attraverso l'enunciazione delle deroghe al principio secondo il quale gli stanziamenti possono essere iscritti nel bilancio UE solo previa approvazione di un atto giuridico; nel caso dei PP/PA, prima di qualunque decisione legislativa, viene così adottata una decisione di bilancio.

3. Il regolamento finanziario definisce esplicitamente la natura e la finalità di questi due strumenti:

I PP sono definiti come progetti [...] di natura sperimentale destinati ad accertare la fattibilità e l'utilità di un'azione. I pertinenti stanziamenti d'impegno possono essere iscritti in bilancio per non più di due esercizi finanziari successivi;

Le PA sono definite come azioni [...] nei settori di applicazione del trattato CE e del trattato Euratom, nonché del titolo VI del trattato sull'Unione europea, destinate all'elaborazione di proposte in vista dell'adozione di azioni future. Le azioni preparatorie obbediscono ad un'impostazione coerente e possono rivestire forme diverse. I relativi stanziamenti d'impegno possono essere iscritti in bilancio per non più di tre esercizi finanziari successivi. La procedura legislativa deve concludersi prima della scadenza del terzo esercizio.

4. L'accordo interistituzionale (AII) del 17 maggio 2006 precisa ulteriormente il quadro e le regole di attuazione di PP e PA. L'Allegato II dell'AII dispone al punto D che *affinché la Commissione possa valutare a tempo debito l'attuabilità degli emendamenti previsti dall'autorità di bilancio, che creano nuove azioni preparatorie/progetti pilota o prorogano quelli esistenti, i due rami dell'autorità di bilancio informano la Commissione entro metà giugno delle loro intenzioni in materia, affinché si possa svolgere una prima discussione già alla riunione di concertazione della prima lettura del Consiglio.*

5. In merito ai massimali l'AII ci dice che *le istituzioni convengono inoltre di limitare l'importo totale degli stanziamenti per i progetti pilota a 40 milioni EUR in tutti gli esercizi. Esse convengono altresì di limitare a 50 milioni EUR l'importo totale degli stanziamenti per le nuove azioni preparatorie in tutti gli esercizi e a 100 milioni EUR l'importo totale degli stanziamenti effettivamente impegnati per azioni preparatorie.*

II. Modifiche a seguito del trattato di Lisbona

6. Il trattato di Lisbona non introduce alcuna disposizione che abbia un'incidenza diretta su PP & PA; ciò malgrado, per effetto dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona dovranno essere introdotte nuove norme per il regolamento finanziario e per un nuovo AII.

7. Nel "pacchetto" recentemente proposto sulle modifiche all'AII e al regolamento finanziario la Commissione modifica il quadro normativo per PP & PA:

- Il punto D dell'Allegato II dell'AII non fa alcun riferimento ai massimali per PP & PA;
- i due rami dell'autorità di bilancio si impegnano ad informare la Commissione entro la metà di giugno sulle loro intenzioni per i PP & PA in modo che si possa giungere a una prima discussione già nel dialogo a tre di giugno;
- l'art. 32 delle Modalità di esecuzione del regolamento finanziario indica dei massimali, peraltro invariati.

I relatori sottolineano che questi elementi non anticipano l'esito dei negoziati interistituzionali sul nuovo testo dell'AII e del regolamento finanziario.

8. Oltre a queste proposte di modifiche tecniche, va rammentato che le novità introdotte dal trattato di Lisbona potrebbero avere incidenze non trascurabili sull'approvazione di PP & PA: fino alla procedura 2010, PP & PA erano classificati come "spese non obbligatorie" e rientravano pertanto fra le competenze del PE che aveva l'ultima parola su questo tipo di spesa. L'abrogazione delle categorie di spesa implica che il Consiglio è ora nella posizione di presentare proposte per PP & PA e di richiedere l'inclusione del tradizionale "pacchetto di compromesso" su PP & PA nei negoziati generali sul bilancio 2011 in sede di concertazione.

III. Progetti pilota e azioni preparatorie nel bilancio 2010: fatti e cifre

9. Nel bilancio 2010 sono stati adottati 56 PP e 47 PA. I PP hanno ricevuto stanziamenti d'impegno compresi fra 2,5 milioni (PP sul miglioramento dell'assistenza sanitaria alle vittime di violenze sessuali nella Repubblica democratica del Congo) e 1 milione (sono interessati 18 PP; gli altri si limitano a recare un p.m.)
10. Per quanto riguarda le PA la dotazione varia da 7,5 milioni (PA sulla capacità di risposta rapida dell'UE) a 0,5 milioni (PA su Erasmus per giornalisti).
11. Il totale approvato per i PP nel 2010 è di 40 milioni in stanziamenti d'impegno (massimo previsto dall'AII) e 61,9 milioni in stanziamenti di pagamento (nessun limite previsto dall'AII); le PA sono state finanziate per 63,25 milioni (entro il tetto di 100 milioni), suddivisi fra nuove PA (13,75 milioni, entro un tetto di 50 milioni) e PA in essere (49,5 milioni, entro un tetto di 50 milioni).

IV. Progetti pilota e azioni preparatorie nel bilancio 2010: esecuzione

12. Il 3 marzo la Commissione ha trasmesso la sua Prima relazione interlocutoria sull'attuazione di PP & PA nel 2010, indicando i suoi propositi in materia di esecuzione (il documento è allegato). Un documento più ampio e dettagliato sarà trasmesso insieme al progetto di bilancio per il 2011, che sarà presentato il 28 aprile. I relatori si attendono che la prossima relazione illustri chiaramente la fattibilità dell'esecuzione e il meccanismo per ottenere i migliori risultati.

V. Conclusioni per la preparazione della prima lettura del PE

13. Per quanto riguarda il calendario di approvazione di PP & PA i relatori desiderano sottoporre le seguenti proposte:

- settimana 6 (10 febbraio): Prima riunione dei relatori sul bilancio delle commissioni specializzate

- settimana 9 (3 marzo): Prima relazione interlocutoria della Commissione sull'esecuzione di bilancio di PP/PA
- settimana 11 (16-17 marzo): Presentazione di un documento di lavoro su PP/PA in COBU
- settimana 17 (28 aprile): Adozione di un progetto di bilancio da parte della Commissione
- settimana 20 (19 maggio): Seconda riunione dei relatori sul bilancio delle commissioni specializzate
- settimana 22 (31 maggio-4 giugno): Trasmissione alla COBU da parte dei relatori sul bilancio delle commissioni specializzate di proposte per i PP/PA ed elaborazione di un documento consolidato
- settimana 23 (7-11 giugno): Trasmissione di proposte per i PP/PA alla Commissione
- settimana 25 (21-25 giugno): Dialogo a tre
- settimana 27 (5-8 luglio): Relazione valutativa della Commissione sulle proposte per i PP/PA
- settimana 36 (6-10 settembre): Termine per gli emendamenti delle commissioni al bilancio
- settimana 38 (20-24 settembre): Terza riunione dei relatori sul bilancio delle commissioni specializzate
- settimana 39 (27-30 settembre): Voto sugli emendamenti al bilancio in COBU
- settimana 42 (18-22 ottobre): Prima lettura del bilancio 2011 da parte del PE

Prima relazione interlocutoria della Commissione sull'esecuzione dei progetti pilota e delle azioni preparatorie 2010

ESECUZIONE DI PROGETTI PILOTA

ESECUZIONE DI PROGETTI PILOTA**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 1a**Error! Bookmark not defined.**

Condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori distaccati (04 03 09)**Error! Bookmark not defined.**

Misure per il mantenimento dell'occupazione (04 03 10)**Error! Bookmark not defined.**

Accrescere la mobilità e l'integrazione dei lavoratori all'interno dell'UE (04 03 11) **Error! Bookmark not defined.**

Collaborazione globale tra amministrazioni pubbliche, imprese commerciali e imprese non profit finalizzata all'inclusione socio-lavorativa (04 03 12) .**Error! Bookmark not defined.**

Incoraggiare la conversione del lavoro precario in lavoro con diritti (04 04 08)**Error! Bookmark not defined.**

Prevenzione degli abusi sugli anziani (04 04 11).....**Error! Bookmark not defined.**

Occupazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico (04 04 13)**Error! Bookmark not defined.**

Portplus - Programma di energia sostenibile per i porti (06 04 08) **Error! Bookmark not defined.**

Recupero e riciclaggio dei rifiuti ai fini dell'energia pulita (06 04 15) **Error! Bookmark not defined.**

Costi di formazione degli studenti provenienti dai paesi PEV e delle attività accademiche collegate (15 02 31)**Error! Bookmark not defined.**

Politica europea di vicinato — Migliorare l'istruzione mediante borse di studio e scambi (15 02 32).....**Error! Bookmark not defined.**

Trasparenza e stabilità sui mercati finanziari (17 02 04)**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 1b**Error! Bookmark not defined.**

Rafforzare la cooperazione regionale e locale attraverso la promozione della politica regionale dell'UE a livello globale (13 03 23).....**Error! Bookmark not defined.**

Azioni nel settore tessile e calzaturiero (13 03 25)**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 2**Error! Bookmark not defined.**

Sostegno alle cooperative agricole (05 02 17 01)**Error! Bookmark not defined.**

Osservatorio dei prezzi e dei margini agricoli (05 02 17 02)....**Error! Bookmark not defined.**

Sostegno alle iniziative di agricoltori e consumatori a favore di una produzione alimentare a basse emissioni di carbonio, a basso consumo energetico e commercializzata a livello locale (05 02 17 03).....**Error! Bookmark not defined.**

Sviluppo di attività di prevenzione contro la desertificazione in Europa (07 03 16).**Error! Bookmark not defined.**

Recupero di imbarcazioni in disuso non utilizzate per la pesca professionale (07 03 18).....**Error! Bookmark not defined.**

Perdite economiche derivanti dagli ingenti volumi di acqua non fatturata nelle città (07 03 19)**Error! Bookmark not defined.**

Certificazione delle pratiche agricole a basse emissioni di carbonio (07 03 21) **Error! Bookmark not defined.**

Ricerca complessa sui metodi per il controllo della diffusione delle allergie all'ambrosia e al polline (07 03 22)**Error! Bookmark not defined.**

Promozione della sostituzione delle imbarcazioni della flotta commerciale europea con imbarcazioni a basso impatto ambientale (11 09 03)**Error! Bookmark not defined.**

Sistema di rimborso a livello europeo per le lattine in alluminio per bevande (17 03 18).....**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 3a**Error! Bookmark not defined.**

Valutazione d'impatto delle misure legislative in materia di diritto contrattuale (18 06 09).....**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 3b**Error! Bookmark not defined.**

Reti di allerta per il patrimonio culturale (15 04 46).....**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 4**Error! Bookmark not defined.**

Sostegno agli interventi di sorveglianza e protezione per le navi comunitarie che navigano in zone minacciate dalla pirateria (19 06 07).....**Error! Bookmark not defined.**

Programma per le attività di costruzione della pace condotte da ONG (19 06 09)**Error! Bookmark not defined.**

Finanziamento della produzione agricola (21 02 04).....**Error! Bookmark not defined.**

Miglioramento dell'assistenza sanitaria alle vittime di violenze sessuali nella Repubblica democratica del Congo (21 05 01 08).....**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 5**Error! Bookmark not defined.**

Borse di ricerca europee per il giornalismo investigativo transfrontaliero (16 02 05) **Error! Bookmark not defined.**

Sistema interistituzionale mirato a identificare le tendenze a lungo termine cui è confrontata l'UE (25 01 09).....	Error! Bookmark not defined.
Esecuzione delle azioni preparatorie.....	Error! Bookmark not defined.
Rubrica 1a	Error! Bookmark not defined.
Erasmus per giovani imprenditori (02 02 03 05)	Error! Bookmark not defined.
Destinazioni europee d'eccellenza (02 02 08 01).....	Error! Bookmark not defined.
Turismo sostenibile (02 02 08 02).....	Error! Bookmark not defined.
Turismo sociale in Europa (02 02 08 03).....	Error! Bookmark not defined.
Rubrica 1b	Error! Bookmark not defined.
Promozione di un contesto più favorevole al microcredito in Europa (13 03 24).....	Error! Bookmark not defined.
Rubrica 2	Error! Bookmark not defined.
Clima del bacino dei Carpazi (07 03 17).....	Error! Bookmark not defined.
Capacità di risposta rapida dell'UE (07 04 05).....	Error! Bookmark not defined.
Posti di controllo (aree di sosta) per il trasporto di animali (17 04 03 03).....	Error! Bookmark not defined.
Rubrica 3b	Error! Bookmark not defined.
Erasmus per giornalisti (09 06 05)	Error! Bookmark not defined.
Azione preparatoria nel settore dello sport (15 05 11).....	Error! Bookmark not defined.
Anno europeo del volontariato (2011) (15 06 11)	Error! Bookmark not defined.
Misure di monitoraggio nel settore della politica dei consumatori (17 02 03).....	Error! Bookmark not defined.
Rubrica 4	Error! Bookmark not defined.
Completamento dei precedenti programmi e delle precedenti azioni comunitarie nel settore della protezione civile e dell'inquinamento marino (07 02 04).....	Error! Bookmark not defined.
Attuazione dei programmi MEDIA 2007 nei Paesi terzi (09 06 01 02).....	Error! Bookmark not defined.
Risposta di emergenza alla crisi finanziaria ed economica nei paesi in via di sviluppo (19 06 08)	Error! Bookmark not defined.
Minoranze in Russia — Sviluppare la cultura, i media e la società civile (19 08 01 05).....	Error! Bookmark not defined.
UE-Asia — Integrazione tra le politiche e la loro attuazione pratica (19 10 01 06).....	Error! Bookmark not defined.

Gestione delle risorse idriche nei paesi in via di sviluppo (21 04 06)**Error! Bookmark not defined.**

Trasferimento di tecnologie nel settore farmaceutico a favore dei Paesi in via di sviluppo (21 05 01 06)**Error! Bookmark not defined.**

Ricerca e sviluppo in materia di malattie connesse alla povertà, malattie tropicali e malattie trascurate (21 05 01 07).....**Error! Bookmark not defined.**

Conservazione e recupero del patrimonio culturale nelle zone di conflitto (22 02 09)..**Error! Bookmark not defined.**

Rubrica 5**Error! Bookmark not defined.**

Erasmus pubblica amministrazione (26 03 03)**Error! Bookmark not defined.**

Allegato: DG responsabile e referenti**Error! Bookmark not defined.**

Questa è la prima relazione interlocutoria della Commissione sull'esecuzione dei progetti pilota e delle azioni preparatorie nel 2010.

Essa copre i progetti/azioni approvati dall'autorità di bilancio per il bilancio 2010 e si concentra su 32 nuovi progetti e 22 nuove azioni e sui progetti/azioni in essere per cui sono stati approvati stanziamenti d'impegno supplementari. Essa identifica gli ordinatori responsabili per l'attuazione di tali azioni e delinea i programmi di esecuzione. Una seconda relazione sarà trasmessa con il progetto di bilancio (PB) 2011, come prescritto dall'articolo 49, articolo 6, lettere a) e b) del regolamento finanziario modificato. Questa relazione sarà più dettagliata e fornirà anche informazioni sui progetti pilota e le azioni preparatorie che hanno raggiunto la fase di completamento, ossia per i quali non vi sono per il 2010 nuovi impegni ma solo stanziamenti di pagamento.

ESECUZIONE DI PROGETTI PILOTA

Rubrica 1a

Condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori distaccati (04 03 09)

1. Obiettivo

Muovendo dalle azioni dello scorso anno, l'obiettivo generale è di ottenere dati qualitativamente migliori su come il distacco di lavoratori si effettua concretamente.

2. Realizzazione

L'obiettivo viene perseguito attraverso tre azioni distinte:

1. Erogazione di sovvenzioni per iniziative che contribuiscano ad accertare le reali condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori distaccati e le modalità operative pratiche delle parti sociali e degli ispettorati del lavoro negli Stati membri. Questa attività persegue i seguenti obiettivi specifici:
 - promuovere lo scambio di informazioni, stabilire le migliori prassi e pubblicare un quadro della situazione nei vari Stati membri, e
 - esaminare eventuali problematiche o difficoltà che potrebbero sorgere nell'attuazione ed applicazione concreta della legislazione in materia di lavoratori distaccati.
2. Uno studio sugli aspetti legali del distacco dei lavoratori nel quadro della prestazione di servizi nell'Unione europea, per esaminare eventuali difficoltà che potrebbero sorgere nell'attuazione ed applicazione concreta della legislazione in materia di lavoratori distaccati.
3. Uno studio sull'impatto economico e sociale del distacco di lavoratori nell'Unione europea, la cui finalità sarà di valutare gli effetti economici e sociali connessi al fenomeno del distacco di lavoratori nel quadro della prestazione transfrontaliera di servizi, con specifico riguardo ai settori in cui il ricorso a lavoratori distaccati è più diffuso e agli Stati membri dove la presenza di lavoratori distaccati, in entrata o in uscita, è relativamente maggiore.

Nel corso del 2009 sono stati pubblicati Inviti per tutte e tre le azioni e i relativi contratti sono stati firmati a fine 2009.

3. Previsioni per il 2010

I primi risultati di queste azioni sono attesi per il 3° trimestre 2010. Un secondo Invito a presentare proposte per iniziative volte ad analizzare le reali condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori distaccati e il modo in cui la situazione viene concretamente gestita, è programmato per il 2° trimestre 2010. Un secondo studio sugli aspetti legali del distacco dei lavoratori per gli Stati membri non considerati nel primo studio sarà avviato nel 2010.

Misure per il mantenimento dell'occupazione (04 03 10)

1. Obiettivo

Secondo il commento incluso nel bilancio 2010, per contribuire ad attenuare le conseguenze occupazionali e sociali dell'attuale crisi occorre avviare un progetto pilota inteso a valutare ulteriori metodi per rafforzare l'impegno collettivo a livello europeo, al fine di mitigare l'impatto negativo della crisi. Il presente progetto pilota dovrebbe servire ad analizzare in quale misura i posti di lavoro che sono a rischio a causa della crisi finanziaria ed economica possano essere effettivamente mantenuti mediante l'introduzione di misure quali il lavoro a tempo parziale e la formazione. Occorre identificare le migliori prassi e promuovere lo scambio delle informazioni utili a tal fine.

2. Realizzazione

Per conseguire tali obiettivi nel primo trimestre 2010 saranno pubblicati tre bandi di gara sui seguenti temi.

Studio su "accordi in materia di riduzione dell'orario di lavoro durante la crisi e insegnamenti da trarre"

In numerosi Stati membri il mercato del lavoro ha reagito in prima battuta alla crisi adeguando la produzione e il monte ore lavorativo per contrastare il calo della domanda anziché ridurre i livelli di occupazione. I piani compensativi di riduzione dell'orario di lavoro, in virtù dei quali i datori di lavoro possono richiedere un aiuto pubblico temporaneo per integrare le retribuzioni dei dipendenti ad orario ridotto, hanno permesso di proteggere l'occupazione europea dall'impatto iniziale della recessione. Lo studio analizzerà in che misura questi progetti hanno finora avuto un vero impatto sulla relativa elasticità del mercato del lavoro dell'Unione europea per effetto di queste misure di adattamento (programmi temporanei di lavoro ad orario ridotto, riduzione dell'orario, chiusure temporanee ecc.) e come tutto si compara a precedenti esperienze di crisi in cui sono state adottate misure simili. Lo studio dovrà anche valutare le misure adottate dai governi per assicurare che tali programmi esplicino la massima efficacia, ad esempio analizzando le disposizioni sui criteri di ammissibilità. Lo studio analizzerà anche l'efficacia delle misure che coniugano i programmi temporanei di riduzione del lavoro con azioni di formazione professionale, per verificarne l'impatto sull'occupabilità dei lavoratori interessati (in altre parole se tali misure facilitino un'eventuale transizione verso nuovi impieghi). Lo studio valuterà anche se e in che modo i rischi di "perdite secche" legati a tali misure siano stati contenuti. Lo studio inoltre analizzerà il ruolo dei vari soggetti interessati in tale ambito, fra cui le amministrazioni nazionali, i servizi pubblici di collocamento, le parti sociali, i comuni e altri attori del mercato del lavoro.

Studio su "L'offerta di apprendistato negli Stati membri"

Scopo dello studio è di valutare l'impatto della crisi sulla situazione dei giovani che concludono gli studi e il rischio che essi corrono in termini di periodi di disoccupazione e di inattività nonché di stabilire se tali rischi minacciano anche la loro occupabilità anche dopo la ripresa. Lo studio formulerà raccomandazioni sul modo migliore per aiutare i giovani che cercano di entrare nel mercato del lavoro ad esempio con stage aziendali, formazione pratica collegata al lavoro o accesso ad ulteriori percorsi di studio per acquisire le competenze necessarie ed accedere in futuro con successo al mercato del lavoro. Lo studio valuterà anche le attuali prassi in materia di tirocini nelle aziende e nel settore pubblico come pure il potenziale rappresentato dalla definizione di obiettivi nazionali e da più ampie opportunità di mobilità nei percorsi di apprendimento, anche per gli apprendisti, per l'istruzione e la formazione professionale e i tirocinanti laureati. Lo studio individuerà anche il ruolo dell'UE nella divulgazione delle migliori prassi e nei progetti di "apprendimento reciproco" (*mutual learning*) nonché nel miglioramento della qualità dei tirocini, e fornirà raccomandazioni sulle misure da contemplare per indurre le aziende ad offrire più tirocini e ad investire nella maggiore occupabilità del nuovo personale, apprendisti inclusi.

Studio su "Panoramica sui regimi vigenti negli Stati membri in materia di tirocini"

Negli ultimi anni, si è assistito al persistere di due principali debolezze strutturali nell'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro: elevati livelli di disoccupazione giovanile in molti Stati membri e bassa qualità e precarietà di molti dei posti da essi occupati. Parziale incapacità di collegare tempestivamente la formazione al lavoro e numero costantemente elevato di giovani con un basso livello di qualifiche e competenze (specie i giovani che

lasciano la scuola anzitempo) impediscono una facile transizione dalla scuola al lavoro. In molti paesi i problemi riguardano soprattutto determinate categorie di giovani, gli immigrati e talune minoranze etniche. Il fenomeno è particolarmente preoccupante se si considera che questi giovani coprono una quota sempre maggiore della popolazione giovanile complessiva, specie nelle zone urbane. Al tempo stesso diviene sempre più arduo venire incontro alle richieste di lavoratori altamente specializzati in quanto l'offerta di istruzione e formazione professionale interessante e di elevata qualità è in molti Stati membri inadeguata. Lo studio esaminerà in che modo i regimi in materia di tirocini negli Stati membri affrontano questi problemi. A tal fine lo studio presenterà per ogni Stato membro un quadro dei posti di formazione disponibili in azienda e nel settore pubblico per i giovani e delle condizioni in cui gli stage si svolgono. Lo studio individuerà eventuali modifiche intervenute in questo quadro negli ultimi 5 anni, in particolare per affrontare le conseguenze della crisi. Lo studio valuterà il potenziale dei programmi di tirocinio in termini di sicurezza per i giovani come pure i rapporti fra tali programmi e le scelte individuali di percorsi di educazione e formazione. Lo studio esaminerà anche l'opzione di considerare la formazione professionale scolastica e gli accordi di lavoro temporanei come una via percorribile per i giovani che fanno il loro ingresso nel mercato del lavoro. Lo studio analizzerà anche l'efficacia dei programmi di tirocinio in termini di opportunità di impiego per i giovani e come mezzo per evitare l'allungamento dei periodi di disoccupazione fra i giovani.

Inoltre per promuovere lo scambio di informazioni pertinenti e per stabilire e diffondere le migliori prassi emerse dai risultati degli studi che saranno avviati, saranno organizzati eventi di divulgazione. La Commissione pubblicherà tre bandi di gara aventi per oggetto l'iniziativa summenzionata. Per tale azione la Commissione utilizzerà il previsto stanziamento di EUR 1.000.000.

3. Previsioni per il 2010

I bandi di gara saranno pubblicati nel primo trimestre 2010. L'iniziativa partirà nel terzo trimestre 2010 e si concluderà nel corso del 2011.

Accrescere la mobilità e l'integrazione dei lavoratori all'interno dell'UE (04 03 11)

1. Obiettivo

Sebbene la libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea sia nel complesso decisamente positiva, essa comporta anche effetti collaterali potenzialmente negativi, in particolare per i lavoratori vulnerabili. Lo scopo del presente progetto pilota è il superamento di alcune delle difficoltà, tra cui quelle sociali, incontrate dai lavoratori vulnerabili nei paesi ospitanti. Il progetto riconosce che le carenze nel sostegno ai lavoratori vulnerabili vengono spesso colmate dalla società civile, il cui ruolo andrebbe pertanto sostenuto rendendo possibile la creazione di reti e partenariati e riunendo i servizi di consulenza in strutture.

2. Realizzazione

Nel dicembre 2009 la Commissione ha presentato gli Orientamenti per le operazioni di EURES relativamente al periodo 2010-2013. Nel discutere tali orientamenti al Commissione ha tenuto conto del parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali sul "Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro (2007 – 2010)" che invita fra l'altro la Commissione ad agevolare la mobilità delle categorie vulnerabili della popolazione ed a contribuire a rimuovere gli ostacoli che esse incontrano, creando nuovi posti di lavoro di qualità, lottando contro la discriminazione, superando le nuove forme di esclusione sociale, sostenendo la parità tra uomini e donne, aiutando i familiari e assicurando un effettivo accesso al lavoro, all'alloggio e al trasporto.

Nella sua proposta di Orientamenti EURES la Commissione ha presentato un'azione che invita i membri EURES a: "instaurare meccanismi di cooperazione con le organizzazioni che forniscono informazioni ed assistenza per l'integrazione dei lavoratori e delle loro famiglie, con particolare riguardo alle categorie vulnerabili. L'azione dovrà essere condotta dai paesi ospitanti".

La Commissione propone di stanziare EUR 1.000.000 per questa azione, che dovrà essere attuata mediante le sovvenzioni annuali EURES a partire dal giugno 2010. Come primo passo, un ristretto gruppo di paesi sarà invitato a dare attuazione a queste attività.

La Commissione ha pubblicato nel dicembre 2009 un invito a presentare proposte (VP/2009/008) che verte anche sull'azione summenzionata. La Commissione ha stanziato EUR 1.000.000 per questa azione, che dovrà essere attuata mediante le sovvenzioni annuali EURES.

3. Previsioni per il 2010

L'azione partirà nel giugno 2010 e si concluderà nel maggio 2011. Come primo passo, ci si attende che i paesi ospitanti diano attuazione alle suddette attività.

Collaborazione globale tra amministrazioni pubbliche, imprese commerciali e imprese non profit finalizzata all'inclusione socio-lavorativa (04 03 12)

1. Obiettivo

Lo sviluppo delle imprese dell'economia sociale favorisce l'occupazione stabile e di qualità, e non soltanto nei servizi legati alle politiche di assistenza sociale. In linea con la risoluzione del Parlamento europeo sull'economia sociale, con la Strategia di Lisbona e con l'agenda sociale, è importante promuovere lo sviluppo di imprese in questo settore attraverso progetti collaborativi fra amministrazioni ed imprese, a fini o senza scopo di lucro, che promuovano modelli e prassi trasferibili; ciò è particolarmente importante in tempi di crisi quando il numero di persone a rischio di emarginazione aumenta. Il progetto dovrebbe pertanto accrescere la consapevolezza e la responsabilità sociale del mondo economico attraverso aiuti alle imprese attive nel campo dell'integrazione nel mondo del lavoro, ed espandere in tal modo i bacini lavorativi ai fini dell'inclusione sociale e dell'occupazione delle categorie svantaggiate (agricoltura, industria, commercio ecc.).

2. Realizzazione

I progetti saranno realizzati mediante sovvenzioni da erogare dopo un invito a presentare proposte da organizzarsi nel 2010.

Le domande dovranno proporre soluzioni efficaci ed efficienti ai problemi socio-economici che caratterizzano il territorio della popolazione di riferimento, essenzialmente attraverso una collaborazione fra le amministrazioni, le aziende e le imprese sociali. I progetti devono pertanto prevedere la creazione di reti fra le istituzioni pubbliche e le imprese capaci di innovazioni in materia di governance o la definizione di indicatori di benessere sociale, per produrre un'incidenza quantitativa sulle popolazioni di riferimento. La dotazione disponibile per il 2010 è pari a EUR 1.500.000. Il tasso del contributo comunitario non dovrà superare l'80% della totalità dei costi ammissibili.

3. Previsioni per il 2010

Scadenario indicativo:

Pubblicazione dell'invito a presentare proposte	Maggio/giugno 2010
Termine di presentazione	Settembre 2010
Decisioni di assegnazione	Dicembre 2010
Realizzazione del(dei) progetto(i)	nel corso del 2011

Incoraggiare la conversione del lavoro precario in lavoro con diritti (04 04 08)

1. Obiettivo

La finalità generale del progetto pilota è di comprendere meglio il fenomeno del "lavoro precario" latu sensu in tutta l'Unione europea e di promuovere la conversione dei rapporti di lavoro precari in contratti di lavoro con più diritti sociali, in particolare attraverso un'analisi approfondita delle iniziative concrete adottate a livello di Stati membri per stimolare tale trasformazione.

2. Realizzazione

L'obiettivo viene perseguito attraverso due azioni distinte:

Erogazione di sovvenzioni per progetti transnazionali finalizzati alla conversione del lavoro precario in lavoro associato al possesso di diritti. Questa attività persegue i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere l'analisi e/o il monitoraggio delle misure concrete adottate per migliorare i diritti dei lavoratori precari;
- scambiare e diffondere informazioni sulle prassi o le iniziative di cooperazione a livello nazionale volte ad affrontare il problema della conversione del lavoro precario in lavoro con possesso di diritti;
- analizzare il ruolo del lavoro precario nel quadro generale degli sviluppi sociali, economici e demografici, ponendo l'accento sull'esclusione sociale e la povertà lavorativa come pure il suo impatto specifico sulle condizioni di vita e di lavoro dei giovani lavoratori, delle donne e degli immigrati;
- analizzare la rilevanza, le cause e gli effetti economici del lavoro precario sullo sfondo delle attuali tendenze del mondo del lavoro ed esaminare in che misura esso contribuisca alla flessibilità del mercato del lavoro.

Uno studio che descriverà ed analizzerà gli interventi programmatici e le buone prassi recentemente posti in essere negli Stati membri per favorire la trasformazione dei rapporti di lavoro precari in contratti con più diritti sociali. Lo studio dovrebbe aiutare a definire in modo chiaro la precarietà nei rapporti di lavoro e ad individuare la nozione di diritti sociali di base.

3. Previsioni per il 2010

L'invito a presentare proposte e il bando di gara sono programmati per il secondo trimestre 2010.

Prevenzione degli abusi sugli anziani (04 04 11)

1. Obiettivo

Come indicato nel commento al bilancio, il progetto pilota intende finanziare iniziative che contribuiscano a portare alla luce le dimensioni del fenomeno degli abusi sugli anziani nell'Unione europea. In particolare, il progetto pilota avrà le seguenti finalità:

- valutare l'entità del fenomeno degli abusi sugli anziani secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (abusi fisici, psicologici, finanziari),
- acquisire una maggiore comprensione delle cause del fenomeno,
- identificare gli approcci programmatici e le buone prassi attualmente seguiti negli Stati membri per la prevenzione degli abusi sugli anziani e formulare raccomandazioni su come migliorare la qualità dell'assistenza agli anziani. In merito a questo punto occorre notare che si cercherà nella misura del possibile di soddisfare le richieste formulate nel commento al bilancio.

Va osservato che l'ultimo punto è meno ambizioso di quanto si richiede nel commento al bilancio ("valutare l'efficienza delle contromisure adottate negli Stati membri").

2. Realizzazione

La Commissione attuerà il progetto pilota mediante un invito a presentare proposte, una conferenza organizzata sotto la presidenza belga e la collaborazione con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Scopo dell'Invito è di sostenere un'iniziativa che esamini il modo migliore per prevenire gli abusi nei confronti degli anziani, garantendo servizi di assistenza di lungo periodo decorosi e di alta qualità. Scopo della sovvenzione sarà di organizzare in vari Stati membri una riflessione che riunisca rappresentanti delle pubbliche autorità responsabili della supervisione dei servizi di assistenza di lungo periodo, fornitori di servizi, addetti all'assistenza e utenti dei servizi di assistenza di lungo periodo. Sulla base delle raccomandazioni e delle "carte" in vigore a livello nazionale ed europeo, il progetto dovrà esaminare in che modo questi standard potranno essere posti in essere. La conferenza che organizzerà la presidenza belga (2° semestre 2010) esaminerà come

garantire la dignità degli anziani vulnerabili e come trarre insegnamento dai progetti di ricerca sull'abuso nei confronti degli anziani, completati o in corso, finanziati dall'Unione europea. La Commissione ha intenzione di portare avanti insieme all'OCSE un progetto *policy-oriented* che sia finalizzato all'esame delle attuali iniziative e che produca raccomandazioni sulle politiche da sviluppare nell'Unione europea in materia di qualità e soddisfazione degli interessati nei sistemi di assistenza di lungo periodo, promuovendo in tal modo riforme che riducano i rischi di abusi verso gli anziani. Il progetto verterà su tre elementi principali: i) monitoraggio qualità e sistemi di controllo; ii) regolamentazione della qualità nei sistemi di assistenza di lungo periodo (LTC); iii) politiche che affrontino le carenze qualitative, fra cui la formazione degli addetti all'assistenza e al settore LTC.

3. Previsioni per il 2010

1. Invito a presentare proposte:

Maggio 2010:	Pubblicazione dell'invito a presentare proposte
Agosto 2010:	Termine per la presentazione di proposte
Ottobre 2010:	Decisione di assegnazione da parte del comitato di valutazione
Novembre 2010:	Firma del contratto (24 mesi)
Novembre 2012:	Presentazione e diffusione dei risultati finali

2. Conferenza durante la presidenza belga

La conferenza dovrebbe aver luogo nella seconda metà del 2010. Dopo un certo numero di contatti con il governo belga la Commissione è ora in attesa della conferma definitiva della controparte belga sull'iniziativa. Se la prevista conferenza non dovesse essere organizzata sotto la presidenza belga, vi provvederebbe la Commissione all'inizio del 2011.

3. Cooperazione con l'OCSE

Il progetto dovrebbe muovere da un progetto in corso dell'OCSE che passa in rassegna le politiche a lungo termine in materia di copertura assistenziale e di forza lavoro dei servizi di assistenza e il loro impatto sulla situazione di chi presta assistenza informale, sull'accesso all'assistenza e sul finanziamento duraturo dell'LTC.

Novembre 2010:	Firma del contratto
Novembre 2012:	Presentazione e diffusione dei risultati finali

Occupazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico (04 04 13)

1. Obiettivo

Si tratta di finanziare progetti che contribuiscano allo sviluppo di politiche per l'occupazione e l'integrazione sociale delle persone affette da autismo. Dovranno essere sostenuti progetti innovativi e integrati che affrontino i numerosi svantaggi cui sono confrontate le persone affette da disturbi dello spettro autistico, tenendo conto al contempo dei loro punti di forza. I progetti dovranno aiutare ad individuare risposte programmatiche efficaci e ad instaurare e promuovere uno scambio di buone prassi.

2. Realizzazione

Il progetto pilota sarà attuato mediante un invito a presentare proposte. I progetti proposti svilupperanno o testeranno approcci volti a migliorare l'accesso e il mantenimento dell'impiego per le persone che soffrono di disturbi dello spettro autistico, secondo modalità pratiche che coinvolgeranno tutti i soggetti interessati. I progetti devono essere costruiti intorno a situazioni reali che permettano a un sufficiente numero di persone autistiche di svolgere lavoro retribuito in un ambiente inclusivo. I progetti proposti dovranno includere una valutazione particolareggiata, che potrà essere utilizzata per la diffusione dei risultati del progetto. I progetti dovranno essere concepiti in modo da raggiungere una sufficiente autonomia dopo la fine dell'intervento finanziario dell'UE.

3. Previsioni per il 2010

Scadenario indicativo: Invito a presentare proposte da pubblicare nel corso del 2° trimestre 2010
Firma della convenzione di sovvenzione nel 4° trimestre 2010 (fra 3 e 6 progetti)

Importo indicativo: EUR 1.000.000

Tasso massimo di co-finanziamento: 80% dei costi ammissibili dell'azione. Cofinanziamento della Commissione per ciascun progetto finanziato: tra EUR 150.000 e EUR 400.000. I progetti potranno durare fino a 24 mesi.

Portplus - Programma di energia sostenibile per i porti (06 04 08)

1. Obiettivo

L'obiettivo quale enunciato dal Parlamento europeo sarebbe di promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabile, di accrescere l'efficienza energetica con iniziative rivolte alle strutture ed impianti portuali e di fornire agli operatori privati uno strumento di investimento in tecnologie di risparmio energetico. L'interesse della proposta consiste nell'integrazione fra attività economico-industriali ed interventi energetici.

2. Realizzazione

Come è noto una grossa quota del Programma quadro di ricerca (7°PQ) riguarda l'efficienza energetica. L'azione proposta si inserisce dunque bene in tale quadro. La Commissione proporrà l'inclusione del progetto nel suo prossimo Programma di lavoro, che sarà pubblicato nel luglio 2010. Una volta incluso nel programma di lavoro, il progetto proposto seguirà l'iter usuale del ciclo progettuale 7°PQ e sarà soggetto alle regole di comitatologia applicabili in materia.

3. Previsioni per il 2010

Nessuna spesa prevista, giacché il finanziamento proverrà dal 7°PQ.

Recupero e riciclaggio dei rifiuti ai fini dell'energia pulita (06 04 15)

1. Obiettivo

L'obiettivo enunciato dal Parlamento europeo comporta il riciclaggio dei rifiuti domestici scaricati/depositati nelle discariche.

2. Realizzazione

Dopo opportuna considerazione, sembra che lo scavo a fini di recupero di rifiuti solidi urbani (RSU) da vecchie discariche sia una tecnologia poco consolidata con minime possibilità di successo quanto alla commercializzazione e reimmissione sul mercato dei RSU. Gli RSU delle discariche sono parzialmente (se non prevalentemente) decomposti ed hanno già perso gran parte della loro densità energetica per effetto di processi aerobici e/o anaerobici. Il tenore di umidità è inoltre relativamente elevato e comporta notevoli costi (sia economici che di consumo energetico) di omogeneizzazione dimensionale e di essiccazione che si aggiungono ai costi di escavazione. Essendo gli RSU rimasti interrati per lunghi periodi di tempo, tutti i loro componenti risulteranno contaminati da vari inquinanti.

Lo scavo delle discariche può produrre gravi rischi ambientali e sanitari. Il processo di escavazione provocherebbe tra l'altro il rilascio di notevoli quantità di metano - che come gas serra è 24 volte più potente dell'anidride carbonica - e ciò renderebbe i benefici finali di tale processo in termini di gas serra, negativi o, nella migliore delle ipotesi, marginali.

In merito al progetto pilota, la Commissione ritiene che sia molto più efficace evitare del tutto le discariche mediante politiche basate sulla direttiva quadro sui rifiuti. Nei casi in cui lo smaltimento in

discarica sia ancora praticato, occorre ricorrere alla cattura dei gas di discarica su larga scala per finalità energetiche. La Commissione considera che il proposto progetto pilota non offra un efficace contributo alla gestione pulita ed economica dell'energia, e suggerisce pertanto di non attuarlo.

3. Previsioni per il 2010

Nessuna spesa prevista.

Costi di formazione degli studenti provenienti dai paesi PEV e delle attività accademiche collegate (15 02 31)

1. Obiettivo

Scopo del progetto pilota è di consentire agli studenti della Politica europea di vicinato (PEV) di familiarizzarsi con le politiche e istituzioni dell'Unione europea, frequentando corsi specializzati offerti tramite un programma di borse di studio, in linea con nuova politica europea di vicinato rafforzata.

2. Realizzazione

Il Parlamento europeo ha individuato nel Collegio d'Europa (i due campus di Bruges e Natolin/Varsavia) le istituzioni accademiche in cui i partecipanti seguiranno programmi personalizzati nel quadro di questo progetto pilota, tenendo conto delle caratteristiche specifiche e dell'alto grado di specializzazione del Collegio. Il Collegio d'Europa detiene pertanto de facto una posizione di monopolio per l'assolvimento degli incarichi previsti da questo progetto pilota, come previsto dall'articolo 168, paragrafo 1, lettera c) delle modalità di esecuzione del regolamento finanziario. La Commissione europea dovrebbe adottare un programma di lavoro annuale su questo progetto entro marzo 2010. Il programma di lavoro definirà: la tipologia dei programmi di formazione (corsi; durata, ecc.); il numero indicativo dei partecipanti/studenti selezionati provenienti dai paesi PEV; i criteri di valutazione (selezione ed assegnazione); le disposizioni che disciplinano la presentazione dei moduli di domanda da parte degli studenti e i relativi termini; l'ammontare e la copertura della borsa (importi forfettari).

3. Previsioni per il 2010

La selezione degli studenti avrà luogo fra aprile e giugno 2010. Il sostegno finanziario della Comunità sarà fornito tramite una convenzione di sovvenzione.

Politica europea di vicinato — Migliorare l'istruzione mediante borse di studio e scambi (15 02 32)

1. Obiettivo

Il progetto coprirà il finanziamento di borse di studio destinate a studenti provenienti dai paesi interessati dalla politica europea di vicinato (PEV)¹ che frequenteranno corsi per il conseguimento di un Master in studi europei nel 2010-2011. Lo scopo sarà di estendere le capacità professionali degli studenti e di metterli in grado di trattare le politiche comunitarie. L'iniziativa potrebbe incoraggiare l'emergere, nei paesi interessati dalla politica europea di vicinato, di una nuova generazione di funzionari pro-europei.

2. Realizzazione

Il progetto sarà attuato mediante un invito a presentare proposte rivolto agli istituti di istruzione superiore dell'UE che offrono un Master in studi europei. A tali istituti sarà chiesto di presentare la

¹ Algeria, Armenia, Autorità palestinese, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Moldova, Russia, Siria, Tunisia e Ucraina.

propria candidatura e di preselezionare i laureati con cittadinanza e residenza in un paese PEV (max. 3 candidati in graduatoria più 2 nell'elenco di riserva).

La Commissione europea sarà responsabile per l'assegnazione alla rosa di candidati laureati proposta dagli istituti partecipanti, delle borse per frequentare il Master in studi europei.

3. Previsioni per il 2010

Le sovvenzioni saranno coperte da un contratto con ciascun istituto i cui studenti PEV siano risultati vincitori della borsa. È prevista la concessione di 30-40 borse di studio complete (il numero è in funzione della durata del Master). La borsa coprirà i costi di insegnamento, le spese di sussistenza (ammontare fisso per paese) e le spese di viaggio e soggiorno.

Il calendario e l'importo indicativo dell'invito/degli inviti a presentare proposte sono i seguenti:

- Marzo 2010: pubblicazione dell'invito a presentare proposte;
- 30 aprile 2010: termine per la presentazione delle domande;
- maggio-giugno 2010: procedura e decisione di assegnazione;
- 30 giugno 2010: invio delle comunicazioni agli istituti di istruzione superiore da parte della Commissione europea.

Gli importi indicativi saranno: per le sovvenzioni EUR 960.000; per il bando di gara (esperti incaricati di vagliare le domande pervenute dopo l'invito a presentare proposte): 40 000 euro.

Trasparenza e stabilità sui mercati finanziari (17 02 04)

1. Obiettivo

In relazione al commento adottato con il bilancio 2010, la Commissione ha valutato attentamente la motivazione e il contesto in cui si iscrive questo progetto pilota.

Una maggiore stabilità e trasparenza dei mercati finanziari è sicuramente uno degli obiettivi principali delle istituzioni UE e dei governi nazionali dell'Unione. Nella sua recente Comunicazione "Garantire mercati dei derivati efficienti, sicuri e solidi" (COM (2009) 332) la Commissione ha già annunciato i suoi futuri interventi programmatici volti ad accrescere la trasparenza dei mercati dei derivati.

Nel quadro della sua azione volta a contrastare la crisi finanziaria, la Comunicazione della Commissione europea dal titolo "Guidare la ripresa in Europa" (COM (2009) 114) ha proposto di promuovere l'educazione finanziaria in tutta l'UE, di dar maggior voce agli investitori europei e di erogare finanziamenti diretti per rafforzare la capacità degli investitori di rappresentare i propri interessi nelle politiche in materia di servizi finanziari a livello UE, attraverso iniziative di formazione, di ricerca e di informazione. Tenendo presente questo obiettivo, i servizi della Commissione si sono messi in contatto con il Parlamento europeo per uno scambio di vedute sul migliore approccio per realizzare tale progetto pilota ed è stato concordato un *modus operandi* incentrato sull'offerta di formazione ed informazione in settori specifici dei servizi finanziari.

È un fatto che prodotti finanziari di una certa complessità, originariamente destinati agli operatori professionali, non vengono più utilizzati dagli istituti finanziari per esclusivo uso professionale. Prima dell'emergere della crisi finanziaria, questi prodotti erano stati massicciamente distribuiti ai consumatori, che erano stati indotti all'acquisto senza una sufficiente consapevolezza delle conseguenze e dei rischi che comportavano.

La mancanza di trasparenza di tali prodotti è dovuta alla loro complessità tecnica, che impedisce ai consumatori di ottenere informazioni sufficienti sui rischi ad essi sottesi. Inoltre manca una consulenza su misura che si adatti ai profili personali dei consumatori e di altri utenti finali, e ciò fa sì che questi ultimi acquistino prodotti finanziari non adatti alle loro esigenze.

Nel campo della protezione, formazione ed informazione dei consumatori le azioni rivolte alle organizzazioni ed enti che operano per la sensibilizzazione e la consulenza ai consumatori possono essere un mezzo efficace per migliorare la qualità del processo decisionale finanziario e della consulenza fornita ai consumatori. Quando le organizzazioni prestano consulenza ai consumatori, questo tipo di educazione finanziaria sviluppa la capacità critica del consumatore e lo mette in grado di

operare una scelta avvertita fornendogli le informazioni necessarie per acquistare i prodotti adatti alle loro esigenze e per evitare inutili rischi.

2. Realizzazione

La Commissione perseguirà un'azione volta a formare chi fornisce consulenza ai consumatori su varie problematiche dei servizi finanziari. Scopo dell'azione sarà quello di formare i consulenti su un'ampia gamma di temi finanziari, come la gestione del denaro e il bilancio familiare, i prodotti creditizi e le attività di investimento, compresa la valutazione del rischio.

La popolazione target sarà costituita da organizzazioni volontaristiche sovvenzionate dallo stato o da organizzazioni non governative indipendenti, comunità locali, associazioni di consumatori ed altri organismi attivi nel campo della consulenza ai consumatori. Laddove possibile ed opportuno, la partecipazione a tali corsi potrà essere estesa alle associazioni di amministrazioni locali. Al contraente incaricato dalla Commissione è stato chiesto di identificare le esigenze di formazione delle organizzazioni interessate alle tematiche finanziarie e di condurre sessioni di formazione personalizzate. Tali attività sarebbero definite in modo da conseguire un effetto moltiplicatore attraverso la diffusione delle conoscenze e delle informazioni presso il pubblico target.

Per un uso efficace ed efficiente delle risorse i corsi non possono essere organizzati in ciascuno dei 27 Stati membri, per cui si pensa di organizzarli in un numero limitato di Stati membri o di gruppi di Stati membri.

La Commissione selezionerà la società fornitrice dei corsi attraverso un bando di gara.

3. Previsioni per il 2010

L'avviso di gara sarà pubblicato nel giugno 2010 e il termine per la presentazione delle offerte da parte di potenziali offerenti sarà fissato al settembre 2010. La procedura di valutazione avrà luogo nell'ottobre 2010 e il controllo interno della gara sarà effettuato nel novembre dello stesso anno.

Rubrica 1b

Rafforzare la cooperazione regionale e locale attraverso la promozione della politica regionale dell'UE a livello globale (13 03 23)

1. Obiettivo

Gli obiettivi del progetto pilota sarebbero i seguenti:

- contribuire in modo più efficace al partenariato strategico fra la Commissione e i paesi terzi in linea con le principali richieste provenienti da questi ultimi per una maggiore cooperazione in tal campo;
- condividere i benefici della lunga esperienza dell'UE sulle politiche regionali e di coesione in quanto fattori atti a supportare il processo di integrazione economica e politica, promuovendo al tempo stesso la crescita, lo sviluppo sostenibile, le pari opportunità e la cooperazione transfrontaliera.
- contribuire alla promozione dell'immagine internazionale dell'Unione;
- contribuire a una migliore comprensione dei valori, dei principi fondamentali, delle strutture e delle politiche europee. Una componente importante del progetto pilota consiste nel cercare opportunità di cooperazione con le organizzazioni internazionali nella costruzione di partenariati regionali e nell'assisterle a tal fine.

Gli obiettivi così definiti dalla Commissione per i progetti pilota sono in linea con le priorità identificate nel commento di bilancio votato dal Parlamento, come confermato in due riunioni svoltesi nel 2009 con l'on. van Nistelrooij, membro della commissione per la politica regionale del PE.

Le risorse supplementari per il 2010 aiuteranno a sviluppare il dialogo con i paesi terzi, che si trova solo alla fase preliminare. Tali risorse aiuteranno la Commissione ad approfondire ed ampliare le sue attività e a fornire aiuto concreto ai paesi terzi nei loro sforzi di miglioramento della politica pubblica di sviluppo regionale nonché su questioni di governance regionale e locale.

2. Realizzazione

Nel 2010 il progetto pilota sarà realizzato, come nel 2009, ricorrendo a contratti quadro oppure sovvenzioni. Le azioni oggetto di sostegno comprenderanno l'organizzazione di conferenze internazionali ed altri eventi, attività di informazione, visite di studio, networking e studi. Per alcuni studi si ricorrerà anche a bandi di gara.

3. Previsioni per il 2010

Studi (insieme all'OCSE ed altri soggetti) - Bilancio indicativo EUR 700 000

È in corso di preparazione un Esame Paese (*Territorial Review*) sull'Ucraina gestito congiuntamente all'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione (OCSE). Inoltre si sta esplorando il potenziale di sviluppo di sistemi di innovazione regionale in Cina: si tratta di uno studio congiunto con l'OCSE e con la Commissione nazionale cinese per lo sviluppo e le riforme. Sono previsti un certo numero di studi su:

- potenziale di sviluppo di sistemi di innovazione regionale in Cina (con l'OCSE);
- Esame Paese sull'Ucraina (con l'OCSE);
- cooperazione transfrontaliera in Africa;
- sistemi di innovazione regionale in America latina (follow-up);
- studi peer review in determinate regioni dell'Ucraina.

Seminari di informazione (visite di studio e seminari) - Bilancio indicativo EUR 750 000

I seminari sono uno strumento importante di scambio di informazioni e di promozione della comprensione reciproca con i paesi terzi. Vi è una crescente richiesta da parte dei paesi terzi di esperienze dirette di attuazione sul campo della politica regionale UE in contesti differenti. Il progetto pilota permette di soddisfare tale richiesta, grazie al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute dagli esperti designati e dai partecipanti dei paesi terzi.

Sono previsti un certo numero di seminari che si svolgeranno nei principali paesi partner su temi come: questioni strategiche e di governance, sistemi di informazione, valutazione, sistemi di innovazione regionale, cooperazione transfrontaliera, ecc.

- Brasile: seminario sulla politica di cooperazione regionale UE-Brasile;
- Brasile: workshop su informazione, valutazione, controllo finanziario e audit;
- Cina: seminario ad alto livello sulla cooperazione programmatica regionale UE-Cina e partecipazione all'Esposizione internazionale di Shanghai (seminario, stand, networking);
- Cina: due programmi di formazione con l'Accademia di diritto europeo di Treviri (mediante un già esistente contratto quadro o un bando di gara);
- Argentina: seminario sui sistemi di innovazione regionale in America latina (con l'OCSE) e probabilmente un seminario sulla cooperazione transfrontaliera;
- Ucraina: serie di seminari introduttivi sulla politica regionale europea in determinate regioni (Odessa, Chernovtsy, Kharkhiv e Donetsk) con la partecipazione di funzionari della Commissione e di esperti regionali UE;
- Sudafrica: seminario sulla politica regionale organizzato dal governo, con la partecipazione di funzionari ed esperti regionali UE;
- Australia: prima conferenza sulla politica regionale.

Sono previsti un certo numero di programmi di scambio, segnatamente per rappresentanti regionali brasiliani e funzionari nazionali e regionali cinesi. Anche Ucraina, Africa occidentale (Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA), Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS)) e Sudafrica potrebbero partecipare a tali visite di scambio, qualora manifestino un interesse in tal senso.

- Brasile: secondo programma di scambio per 40 rappresentanti regionali, visite a regioni europee e “Open days 2008 – Settimana europea delle Città e delle Regioni (*European week of Cities and Regions*);
- Ucraina: visita di funzionari ucraini a Bruxelles, all'European Spatial Planning Observation Network (ESPON), alle regioni UE e agli “Open days 2008 - *European week of Cities and Regions*;
- Altre possibilità: Africa occidentale e/o Sudafrica: visite di funzionari a Bruxelles, ESPON, regioni UE e Open Days *European week of Cities and Regions*. Contatti/visite di follow-up per i paesi dell'America centrale nel quadro dei negoziati per un accordo di associazione con l'UE.

Supporto agli strumenti di informazione e comunicazione - Bilancio indicativo EUR 50 000

Per accrescere la visibilità delle azioni e delle priorità della politica regionale è importante predisporre, e tradurre in altre lingue, prodotti di informazione e comunicazione.

Il Commissario e/o la DG REGIO sono spesso invitati a svolgere presentazioni e ad allestire stand di informazione in tutto il mondo in occasione di conferenze. Non essendo possibile soddisfare tutte le richieste, sembra opportuno predisporre stand e materiali già pronti da inviare alle rispettive destinazioni. Tale azione sarà attuata mediante un contratto di servizi

Azioni nel settore tessile e calzaturiero (13 03 25)

1. Obiettivo

Come previsto nel quadro dell'assegnazione degli stanziamenti approvati per il bilancio 2010, questo progetto pilota mira a sviluppare la strategia comunitaria per i settori tessile-abbigliamento e calzature, specie a favore delle regioni meno favorite.

In tale contesto, gli stanziamenti saranno utilizzati per condurre un'analisi approfondita della situazione dei settori tessile-abbigliamento e calzature nell'Unione europea e delineare al tempo stesso le prospettive di futuro sviluppo. L'analisi verterà soprattutto sulle aree considerate prioritarie nel commento al bilancio, in particolare la ricerca e l'innovazione, la riconversione, la formazione professionale e le piccole e medie imprese (PMI). Essa metterà in evidenza gli sviluppi strategici necessari per accrescere la competitività dei settori tessile-abbigliamento e calzature dell'UE.

2. Realizzazione

Il progetto sarà attuato mediante un bando di gara per il finanziamento di un'analisi approfondita della situazione di questi settori e delle loro future prospettive di sviluppo.

Il bando di gara, che sarà pubblicato nel primo semestre 2010, comprenderà due lotti, che riguarderanno rispettivamente un'analisi approfondita, da un lato del settore europeo tessile-abbigliamento, dall'altro del settore calzaturiero europeo.

Per ciascun lotto il progetto consisterà di 6 relazioni/valutazioni indipendenti, e precisamente:

- a) Rassegna della situazione nei settori tessile-abbigliamento e calzature nell'Unione europea e loro future prospettive di sviluppo.
- b) Valutazione del modo in cui i centri specializzati di ricerca ed innovazione dialogano/trasferiscono tecnologie alle imprese del tessile-abbigliamento e delle calzature nelle varie regioni dell'Unione europea. Identificazione delle migliori prassi, fattori di successo e difficoltà. Identificazione di potenziali sviluppi futuri.

- c) Valutazione delle principali difficoltà incontrate dalle PMI dei settori del tessile-abbigliamento e delle calzature in varie regioni dell'Unione europea e prospettive di superamento di tali difficoltà.
- d) Valutazione dei processi di ristrutturazione ed ammodernamento in corso e ultimati nelle imprese del tessile-abbigliamento e delle calzature in varie regioni dell'Unione europea. Anticipazione di processi futuri di ammodernamento e ristrutturazione.
- e) Identificazione dei migliori approcci alla formazione (migliori prassi) per le imprese del tessile-abbigliamento e delle calzature in varie regioni dell'Unione europea. Identificazione di future esigenze in materia di formazione.
- f) Valutazione dell'evoluzione delle prassi di Ricerca e Innovazione in varie regioni dell'Unione europea con forte presenza di industrie del tessile-abbigliamento e delle calzature. Prospettive future di ricerca e di innovazione nel settore.

Il progetto si concentrerà soprattutto su determinate regioni dell'Unione europea.

Una relazione finale di sintesi, basata sulle risultanze delle 6 analisi indipendenti, illustrerà la via da percorrere per entrambi i settori.

Stanziamiento totale: EUR 1.000.000 (EUR 630.000 per il lotto 1 e EUR 370.000 per il lotto 2)

3. Previsioni per il 2010

- Il bando di gara articolato in 2 lotti sarà pubblicato nel corso del primo semestre 2010.
- La sfida principale consisterà nel richiamare l'interesse di equipe pluridisciplinari, che abbiano una conoscenza approfondita non solo del settore tessile e/o del settore calzaturiero ma anche delle varie aree che dovranno formare oggetto di intervento.

Rubrica 2

Sostegno alle cooperative agricole (05 02 17 01)

La Commissione sta ancora riflettendo in merito alla fattibilità dell'azione e al meccanismo più idoneo per ottenere risultati.

Osservatorio dei prezzi e dei margini agricoli (05 02 17 02)

La Commissione sta ancora riflettendo in merito alla fattibilità dell'azione e al meccanismo più idoneo per ottenere risultati.

Sostegno alle iniziative di agricoltori e consumatori a favore di una produzione alimentare a basse emissioni di carbonio, a basso consumo energetico e commercializzata a livello locale (05 02 17 03)

La Commissione sta ancora riflettendo in merito alla fattibilità dell'azione e al meccanismo più idoneo per ottenere risultati.

Sviluppo di attività di prevenzione contro la desertificazione in Europa (07 03 16)

1. Obiettivo

Con riferimento al commento adottato nel bilancio 2010 il progetto mira ad identificare e sviluppare attività di prevenzione per arrestare la desertificazione in Europa.

Stante la varietà estremamente ampia di iniziative interessate dal commento al bilancio, sono state organizzate diverse riunioni con il Parlamento europeo per definire una possibile area di intervento non ancora coperta da altre azioni (ad es. ricerca ed agricoltura).

In esito alle discussioni con il PE, il progetto pilota si concentrerà sul sostegno allo sviluppo di iniziative pilota concrete che contribuiscano allo scambio di buone prassi ed innovazioni a livello locale su quattro temi prioritari (conservazione delle acque piovane e delle acque di superficie, forme alternative di irrigazione, misure di risparmio idrico/efficienza idrica e colture a minore consumo di acqua) con il fine di arrestare la desertificazione in Europa. In particolare il progetto verterà su test condotti su speciali tecnologie, tecniche e prassi a basso costo in grado di ovviare alla penuria idrica e alla siccità, con lo scopo di migliorare le condizioni umane ed ambientali in differenti regioni d'Europa (eventualmente nelle regioni prioritarie già identificate). Il progetto coprirebbe l'identificazione, il sostegno finanziario, il monitoraggio dell'esecuzione e la valutazione di 3-5 iniziative pilota concrete.

2. Realizzazione

Lo stanziamento per tale progetto era di EUR 1 000 000 già nel bilancio 2009.

Nel bilancio 2010 sono stati iscritti stanziamenti supplementari per EUR 1 500 000.

Gli stanziamenti aggiuntivi, che saranno incorporati nello stesso bando di gara, renderanno possibile la realizzazione di 3-5 progetti pilota, ossia più di quanto originariamente previsto.

3. Previsioni per il 2010

Il progetto si articola in due fasi.

La prima fase è consistita in un contratto di servizi per assistere la Commissione a selezionare, monitorare e valutare i progetti pilota. Il contratto è stato firmato nel 2009 ed è in corso di validità.

La seconda fase, che partirà nel corso del 2010, prevede un invito a presentare proposte, per un importo indicativo di EUR 2.400.000 nel primo trimestre dell'anno.

Sia la selezione delle proposte che la firma delle convenzioni di sovvenzione avverranno nel secondo semestre dell'anno (indicativamente ottobre 2010)

Recupero di imbarcazioni in disuso non utilizzate per la pesca professionale (07 03 18)

1. Obiettivo

I tipi di navi coperti dal progetto pilota, così come definiti dall'autorità di bilancio, sono quanto mai vari. Si propone di limitare l'ambito di intervento alle navi in rapporto esclusivamente con l'Europa: piccole navi che operano nell'Unione europea, navi militari e altre navi della marina nazionale e imbarcazioni marittime di grandi dimensioni in rapporto con l'UE (che fanno scalo nei porti UE, che battono la bandiera di uno Stato dell'UE o il cui proprietario effettivo sia europeo). Le grandi imbarcazioni marittime che operano al di fuori dell'UE non saranno prese in considerazione. Inoltre, se si guarda al commento di bilancio e alla motivazione non è chiaro se lo scopo sia uno studio "a tavolino" o un vero progetto operativo sul riciclo e riutilizzo di materiali e sulla corretta gestione dei residui pericolosi.

L'approccio proposto per il 2010 sarebbe di condurre uno studio esplorativo che faccia un censimento del numero e della composizione delle navi e che identifichi i processi di riciclaggio già in essere o in fase di sviluppo. I risultati dello studio potrebbero eventualmente sfociare in una seconda fase (nel 2011) caratterizzata da un'analisi più sofisticata e dalla condivisione delle migliori prassi da realizzare attraverso campagne di sensibilizzazione organizzate negli Stati membri interessati (fase 2).

Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

Fase 1: (2010) fare un censimento delle navi, della loro composizione, dei luoghi e metodi di disarmo (incluso l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente). Identificare le migliori prassi.

Fase 2: (2011) organizzare eventi di sensibilizzazione negli Stati membri, fornire informazioni sulle migliori prassi, stimolare il dibattito pubblico ed identificare nuove soluzioni ed idee con i soggetti interessati (enti locali, armatori, impianti di riciclaggio per le navi, ONG, ecc).

I risultati raggiunti nelle varie fasi potrebbero contribuire a far identificare altri possibili sviluppi, ad esempio in termini di nuove tecnologie di gestione dei rifiuti - per il riciclaggio e il riutilizzo di

materiali contenuti nelle navi come resine e fibra di vetro - nonché a far gestire più efficacemente i residui pericolosi prodotti dal riciclaggio di navi. Questi sviluppi potrebbero essere favoriti proponendo una priorità specifica per i progetti da finanziare attraverso un invito a presentare proposte nell'ambito del Settimo Programma quadro.

2. Realizzazione

Fase 1: Informazioni pertinenti sui grandi mercantili proverranno da una procedura negoziata (esistono basi di dati commerciali). Tali informazioni saranno elaborate in uno studio (bando di gara)

Fase 2: Eventi di sensibilizzazione saranno organizzati con una o più gare specifiche.

3. Previsioni per il 2010

Il progetto dovrà articolarsi in 2 fasi. La Fase 1 (EUR 300 000) sarà la sola ad essere finanziata sul bilancio 2010 e farà ricorso a una procedura di appalto. La Fase 2 dovrà essere decisa ed elaborata nei particolari solo dopo che la fase 1 abbia acquisito le informazioni di base. Anche questa fase dovrà essere attuata attraverso una procedura di gara (bilancio 2011).

Una decisione di finanziamento per la Fase 1 sarà sottoposta ad approvazione nell'aprile 2010.

Il bando di gara sarà varato il più presto possibile entro il primo semestre 2010. Causa i tempi della procedura di gara il contratto non potrà essere firmato prima del secondo semestre 2010.

Possibili difficoltà: disarmo della grandi imbarcazioni marittime effettuata principalmente nei paesi terzi e accesso all'informazione sull'impatto dei metodi di riciclaggio.

Perdite economiche derivanti dagli ingenti volumi di acqua non fatturata nelle città (07 03 19)

1. Obiettivo

Il progetto è inteso a valutare i volumi di acqua non fatturata e le conseguenti perdite economiche nelle grandi città dell'Unione europea. Gli obiettivi proposti possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- 1) valutazione e stima dei volumi di acqua non fatturata in diverse città rappresentative;
- 2) analisi delle conseguenze, delle relative perdite economiche e dell'impatto ambientale.

La perdita di risorse idriche è un problema serio sia dal punto di vista delle risorse che dal punto di vista economico. Il progetto avrà pertanto lo scopo di stabilire un legame fra le perdite idriche e il valore dell'acqua nei bacini considerati.

2. Realizzazione

Il progetto pilota sarà attuato mediante un bando di gara.

Scopo del contratto sarà di costituire un livello base di descrizione delle perdite idriche che si registrano in un certo numero di grandi città rappresentative dell'UE.

Come indicato nel commento di bilancio, il progetto dovrà essere legato all'impegno UE contro la penuria idrica e la siccità, per cui si prenderanno in considerazione i paesi in cui i problemi della penuria idrica e della siccità sono più acuti, le perdite idriche notoriamente elevate e il potenziale di riduzione conseguentemente alto, nonché le città che hanno ridotto a livelli minimi le perdite. Lo scopo è di analizzare le migliori prassi.

La perdita di risorse idriche è un problema serio sia dal punto di vista delle risorse che dal punto di vista economico. Il progetto avrà pertanto lo scopo di stabilire un legame fra le perdite idriche e il valore dell'acqua nei bacini considerati.

3. Previsioni per il 2010

Per realizzare tali obiettivi, la Commissione pubblicherà un bando di gara nel primo semestre 2010. La firma del contratto dovrebbe avvenire prima della fine dell'anno.

Certificazione delle pratiche agricole a basse emissioni di carbonio (07 03 21)

1. Obiettivo

Visti gli obiettivi enunciati nel commento di bilancio, la Commissione intende procedere all'attuazione del progetto pilota lungo tre assi di intervento principali:

- in primo luogo, comparare gli attuali "misuratori di anidride carbonica" (*carbon calculators*) a livello di azienda agricola ed individuare il metodo - o una combinazione di metodi - più adatto ad essere testato nella terza fase del progetto. Si prevede di andare un po' al di là della descrizione figurante nel commento di bilancio per includere altre incidenze ambientali dei sistemi agricoli e misure di mitigazione atte ad impedire che il *carbon calculator* per il cambiamento climatico non si risolva ad es. in danni alla biodiversità;
- in secondo luogo, esaminare che tipo di organizzazione amministrativa occorra per istituire un sistema di certificazione;
- infine, testare il *carbon calculator* (intervento 1) e le proposte amministrative concrete (intervento 2) a livello regionale per valutarne l'idoneità a livello dell'intera Unione.

2. Realizzazione

Come indicato dalla lettera della Commissione del novembre 2009 sull'attuabilità degli emendamenti votati in prima lettura del bilancio 2010; la Commissione sta già conducendo studi sulle problematiche coperte dal progetto pilota. Le risultanze di tali studi, che saranno disponibili a fine 2010, costituiranno il fondamento per lo sviluppo delle azioni nel quadro del progetto pilota.

In merito all'attuazione, si prevede che la DG ENV cooperi con il CCR per l'attuazione dei tre interventi.

3. Previsioni per il 2010

Una decisione di finanziamento per il lancio di uno studio preliminare sarà sottoposto ad approvazione entro l'aprile 2010.

I contratti e/o gli accordi amministrativi con il CCR per gli interventi 1 e 2 dovrebbero essere firmati nel secondo semestre 2010, con risultati attesi per il 2011 e 2012. In merito all'intervento 3 occorre ancora determinare se potrà essere finanziato sugli stanziamenti 2010.

Ricerca complessa sui metodi per il controllo della diffusione delle allergie all'ambrosia e al polline (07 03 22)

1. Obiettivo

Come previsto dal commento adottato nel bilancio 2010 il progetto ha lo scopo di:

- analizzare i diversi metodi per il controllo dell'ambrosia ed identificare il più efficace;
- sviluppare il metodo più efficace per il controllo della diffusione dell'ambrosia.

Le specie alloctone invasive come l'ambrosia sono considerate la seconda minaccia più grave per la biodiversità del pianeta. Si teme che il problema possa aggravarsi nel prossimo secolo a causa del cambiamento climatico e dell'incremento del commercio e del turismo.

Tale obiettivo include gli obiettivi 1, 2 e 6 votati dal Parlamento. Non comprende invece gli obiettivi 3, 4 e 5 relativi agli effetti allergenici del polline di ambrosia, così come concordato nel corso di una riunione fra la Commissione (DG ENV e DG SANCO) e l'eurodeputato Áder in data 8 dicembre 2009. Gli studi sugli effetti allergenici e come trattarli non sono stati considerati adatti per un progetto pilota. Viste le consistenti cifre messe a disposizione dal Parlamento europeo in bilancio la Commissione orienterà il progetto pilota su:

- la diffusione dell'ambrosia comune in tutta l'Unione europea: progettazione e istituzione di un sistema di allerta precoce per monitorare la diffusione dell'ambrosia. La definizione di un sistema di questo tipo avverrà in stretta cooperazione con altre attività in corso (ad esempio, presso l'Agenzia europea per l'ambiente) ed entro il quadro (in formazione) della strategia UE nei confronti delle specie alloctone invasive; si esaminerà la possibilità di progettare il sistema in modo che sia utilizzabile per altre specie invasive;
- gli effetti negativi dell'ambrosia comune sulla salute pubblica, la biodiversità e i sistemi di produzione;

- l'implementazione di una vasta serie di esperimenti per analizzare i risultati delle pratiche di eradicazione e il loro impatto sulle altre specie nonché i pattern agronomici ed organizzativi connessi all'eradicazione dell'ambrosia.

Ci si attende che tali attività contribuiscano alla definizione ed attuazione di future iniziative volte a contrastare l'infestazione da ambrosia.

2. Realizzazione

Il progetto, per il quale nel bilancio 2010 è iscritto un importo complessivo di EUR 1.500.000, sarà attuato lungo le seguenti linee:

- Un invito a presentare proposte, per un importo indicativo di EUR 500.000, per l'implementazione di una vasta serie di esperimenti volti ad analizzare i metodi di eradicazione dell'ambrosia comune e a produrre e diffondere una serie di raccomandazioni sui risultati delle misure di controllo, i loro pattern agronomici ed organizzativi, i fattori di successo e il loro impatto sulle altre specie. L'invito sarà pubblicato nel marzo/aprile 2010 (previa adozione della necessaria decisione di finanziamento), per cui i progetti dovrebbero partire entro la fine del 2010 per una durata massima di 3 anni.
- Stipula di un contratto di servizi, previo bando di gara da pubblicarsi a marzo, per una cifra massima di EUR 500.000. Il contratto fornirà un'analisi delle possibili opzioni di progettazione del sistema di allerta precoce. La firma del contratto e l'avvio dei lavori sono attesi per il novembre 2010.
- Stipula di un contratto di servizi, previo bando di gara da pubblicarsi a marzo 2010, per una cifra massima di EUR 500.000. Il contratto fornirà una valutazione in termini monetari degli effetti dell'ambrosia comune sulla salute pubblica, sulla biodiversità e sui sistemi di produzione. Tale attività comprenderà costi sia diretti che indiretti.

3. Previsioni per il 2010

Nel marzo 2010 sarà pubblicato un bando di gara per un contratto di servizi sulla progettazione e messa a punto di un sistema di allerta precoce. Sempre nel marzo 2010 sarà pubblicato un bando di gara per un contratto di servizi sugli effetti dell'ambrosia comune nell'UE.

Per i due contratti, si prevede che i lavori inizieranno nel novembre 2010.

Un invito a presentare proposte sugli esperimenti per il controllo e l'eradicazione dell'ambrosia sarà pubblicato dopo l'adozione della relativa decisione finanziaria. La data di scadenza sarà fissata a maggio e la convenzione di sovvenzione sarà presumibilmente finalizzata nel terzo trimestre 2010. Possibili difficoltà, soprattutto in relazione al bando, scaturiscono dal fatto che contestualmente sarà predisposta una strategia UE sulle specie invasive, le cui disposizioni dovranno essere incluse al momento di definire ed analizzare le opzioni per un sistema di allerta precoce, ma che potrebbe non essere finalizzata in tempo utile. Inoltre è attualmente in corso la revisione della strategia fitosanitaria dell'UE: occorre anche considerare gli esiti di tale processo. Altre possibili difficoltà: concepire il sistema di allerta precoce per una determinata specie, nel momento stesso in cui si esplorano misure relative a un sistema di allerta precoce più generale per le specie invasive.

Promozione della sostituzione delle imbarcazioni della flotta commerciale europea con imbarcazioni a basso impatto ambientale (11 09 03)

Sono ancora in corso discussioni in seno alla Commissione sull'assegnazione degli incarichi alle varie DG e sul meccanismo più idoneo ad ottenere i risultati attesi.

Sistema di rimborso a livello europeo per le lattine in alluminio per bevande (17 03 18)

1. Obiettivo

Scopo del progetto è di valutare l'impatto dell'introduzione di un sistema europeo armonizzato di rimborso per le lattine e, qualora la valutazione dovesse rivelarsi positiva, introdurre per tale sistema

una fase pilota in un gruppo ristretto di Stati membri. A tal fine occorre procedere a una vera Valutazione d'impatto che tratti gli aspetti ambientali, economici, sociali e amministrativi (in termini di oneri) e tenga conto dell'esigenza di un corretto funzionamento del mercato interno, e che sia corredata da un piano particolareggiato che illustri le modalità operative del progetto pilota.

A completamento del tutto la Commissione prevede uno studio che analizzi il problema e valuti la fattibilità delle ipotesi di soluzione (EUR 300.000).

In una prima fase il contraente analizzerà l'impatto ambientale, economico, sociale ed amministrativo (in termini di oneri) dell'introduzione di regole comuni per il rimborso delle lattine. Gli impatti saranno analizzati in termini qualitativi e quantitativi.

In secondo luogo il contraente individuerà le soluzioni in grado di produrre i maggiori benefici al minor costo per la società nel suo complesso. La valutazione comprenderà un'analisi costi-benefici di ciascuna opzione. Dovranno essere elaborati modelli di proiezione dei potenziali benefici (ambientali, economici e sociali) di questo sistema in una prospettiva decennale e dei costi connessi, sia per la società europea in generale (UE) che per ciascuno Stato membro.

L'analisi identificherà anche il livello appropriato di governance per i necessari interventi, in linea con il Trattato e i protocolli sulla sussidiarietà e la proporzionalità.

Qualora il livello UE fosse indicato come il più appropriato per gli interventi, l'analisi dovrà includere il necessario quadro giuridico (comprese le bozze di proposta delle necessarie misure normative) e un calendario preciso che illustri le fasi e i necessari investimenti a livello dell'UE e di ciascuno Stato membro.

Qualora fossero i livelli nazionale e regionale quelli più appropriati per l'intervento, dovranno essere proposte misure per rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri allorché si tratterà di rendere più compatibili fra loro i sistemi che disciplinano il deposito delle lattine di alluminio. Tali misure potrebbero includere campagne di sensibilizzazione, workshop transnazionali con la partecipazione delle varie categorie di soggetti interessati, armonizzazione delle legislazioni nazionali e altro.

Dovranno essere inoltre indicati i costi e i benefici di tali misure nonché i tempi e le fasi di ciascuna azione.

I risultati della Valutazione d'impatto potrebbero eventualmente dar vita a una seconda fase in cui testare concretamente la fattibilità e il valore aggiunto della(e) migliore(i) opzione(i) indicate dallo studio.

2. Realizzazione

La Commissione intende lanciare una Valutazione di impatto da finanziarsi sul bilancio 2010, ricorrendo a una procedura di gara. Il bilancio indicativo è di EUR 300.000 che comprende: identificazione e valutazione delle possibili opzioni di risoluzione del problema, elaborazione di scenari e analisi del loro impatto ambientale, economico e sociale.

Una decisione di finanziamento per la Fase 1 sarà sottoposta ad approvazione nell'aprile 2010.

Il bando di gara sarà varato il più presto possibile entro il primo semestre 2010. Causa i tempi della procedura di gara il contratto non potrà essere firmato prima del secondo semestre 2010.

In funzione dei risultati della valutazione d'impatto, si potrà passare a una seconda fase di implementazione. La necessità e il valore aggiunto di una seconda fase dovranno essere decisi solo dopo che la Valutazione d'impatto abbia permesso di acquisire le informazioni di base.

3. Previsioni per il 2010

Una decisione di finanziamento per il lancio di uno studio preliminare sarà sottoposto ad approvazione entro l'aprile 2010.

Il bando di gara sarà varato nella prima metà del 2010.

IL contratto sarà verosimilmente firmato nella seconda metà del 2010.

I risultati della valutazione d'impatto sono attesi per la fine del 2011.

Valutazione d'impatto delle misure legislative in materia di diritto contrattuale (18 06 09)

1. Obiettivo

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- a) eliminare gli ostacoli giuridici al corretto svolgimento delle transazioni transfrontaliere fra le imprese degli Stati membri;
- b) migliorare la vita quotidiana degli individui e delle imprese permettendo loro di far valere i propri diritti in tutta l'Unione europea;
- c) promuovere l'analisi e lo sviluppo del Quadro comune di riferimento (CFR) per il diritto contrattuale europeo e
- d) portare avanti il dibattito sull'utilità di un "ventottesimo regime" per i contratti.

2. Realizzazione

Il progetto pilota comprenderà le azioni seguenti, da avviare nel 2010:

- a) Traduzione del Progetto di Quadro comune di riferimento (PQCR) per il diritto contrattuale europeo completo di note e commenti, in cinque importanti lingue europee nonché traduzione di altre opere accademiche nel settore del diritto contrattuale europeo. Le lingue in questione sono: tedesco, francese, spagnolo, italiano e polacco. Le limitate risorse disponibili non permetteranno di tradurre il PQCT per intero. La soluzione che si prospetta è di tradurre solo le sezioni attinenti direttamente o indirettamente al diritto contrattuale. Per dar vita a un ampio dibattito è altresì necessario tradurre altre opere accademiche nelle lingue sopra citate. In tale contesto occorrerà tradurre anche i *Guiding principles of European Contract Law* (in *European Contract Law*)¹. Questo studio, redatto in lingua francese, comprende circa 170 pagine. È stato già tradotto in inglese ma sarebbe quanto mai utile al dibattito farlo tradurre in tedesco, italiano, spagnolo e polacco.
- b) Uno studio sulla posizione delle imprese europee nei confronti del 28° regime in materia di contratti: al pari dei regimi elaborati in altri ambiti del mercato interno, come quello della società europea, del gruppo europeo d'interesse economico o del marchio comunitario, tale nuovo regime favorirebbe lo sviluppo degli scambi intracomunitari, introducendo un regime giuridico unico direttamente applicabile.
- c) Fino a cinque seminari su temi specifici nel settore del diritto contrattuale, ad esempio in merito al cosiddetto "tasto blu" (l'idea del tasto blu è che le parti di una transazione possano premere un pulsante blu sullo schermo per accettare che sia uno strumento facoltativo europeo a disciplinare il contratto anziché uno strumento giuridico nazionale).

Per queste azioni la Commissione utilizzerà vari contratti quadro già esistenti.

3. Previsioni per il 2010

1° trimestre: adozione della decisione finanziaria

2° trimestre: avvio della traduzione e dello studio

3° e 4° trimestre: organizzazione delle conferenze

¹ In: *European Contract Law, Material for a Common Frame of Reference*, a cura di Bénédicte Fauvarque-Cosson e Denis Mazeaud, Sellier, Monaco 2008, pp. 421 sgg.

Reti di allerta per il patrimonio culturale (15 04 46)**1. Obiettivo**

Il commento adottato nel quadro del bilancio 2010 prevede la creazione di una rete di scambi diretti d'informazioni fra ciascuno dei punti di contatto ufficiali istituiti nei vari Stati membri per segnalare i casi di furto e di traffico o esportazione illecita di beni protetti appartenenti al patrimonio culturale o storico-monumentale e per fornire tutte le informazioni in relazione a tali casi, e la realizzazione delle strutture all'uopo necessarie.

La rete opererebbe con l'ausilio di una base di dati ben documentata che riporti gli articoli rubati e ogni informazione utile per agevolare la ricerca e il recupero di tali pezzi, per pervenire a un accordo fra i punti di contatto su un certo numero di misure di lotta contro il furto e il traffico illegale di beni appartenenti al patrimonio culturale e infine per fornire rapidamente tali informazioni alla polizia e alle autorità portuali, aeroportuali e doganali.

2. Realizzazione

Il progetto pilota del Parlamento europeo si iscrive nel contesto delle conclusioni del Consiglio GAI del 27-28 novembre 2008 che ha fra l'altro invitato la Commissione europea a fare un inventario e a riferire entro il 31 dicembre 2010 in merito agli strumenti legislativi, regolamentari ed operativi nel campo dei beni culturali oggetto di furto nell'Unione europea.

È stata pure sottolineata l'importanza di una stretta cooperazione fra i servizi degli Stati membri specializzati nella lotta contro il traffico di beni culturali, da attuarsi ad esempio con la designazione di punti di contatto in ciascuno degli Stati membri, ed è stata raccomandata la possibilità di far circolare in modo più rapido ed esteso le informazioni sui beni culturali rubati contenuti nei sistemi nazionali esistenti.

Proprio per dar seguito a tale richiesta la Commissione ha varato un certo numero di attività:

A seguito delle conclusioni del Consiglio GAI del 27-28 novembre, l'Interpol è stata incaricata di perfezionare la sua base di dati e il suo sistema di allerta. Il gruppo di lavoro costituito in tale ambito renderà note le sue raccomandazioni verso la metà del 2010; la loro attuazione potrà avvenire mediante il programma "Prevenire e combattere la criminalità", gestito dalla DG GLS.

E anche in corso uno studio sulla prevenzione del traffico di beni culturali nell'UE, che sarà verosimilmente ultimato per la fine 2010-inizio 2011; i risultati dello studio dovrebbero permettere di identificare le possibili esigenze e modalità della cooperazione europea.

Un gruppo di esperti "mobilità delle collezioni" gestito dalla DG EAC lavora attualmente all'identificazione dei mezzi per rafforzare la prevenzione e la lotta contro il traffico di beni culturali negli Stati membri. Le conclusioni dei lavori del gruppo sono attesi nel corso del 2010.

3. Previsioni per il 2010

Secondo la Commissione sarebbe preferibile attendere gli esiti di tutte queste iniziative prima di contemplare il varo di una fase più operativa come quella auspicata dal progetto pilota adottato dal Parlamento. È evidente che la Commissione terrà informato il Parlamento europeo dei risultati delle attività in corso.

Tenuto conto dei vincoli di calendario è poco probabile che la Commissione sarà in grado di lanciare il progetto pilota prima della fine del 2010.

Tuttavia, nel caso in cui fossero disponibili risultati probanti nel corso dell'anno, la Commissione potrebbe valutare l'opportunità di utilizzare gli stanziamenti disponibili per il completamento delle iniziative in corso.

Rubrica 4

Sostegno agli interventi di sorveglianza e protezione per le navi comunitarie che navigano in zone minacciate dalla pirateria (19 06 07)

1. Obiettivo

Il primo e principale risultato sarà la trasmissione regolare dei dati di sorveglianza marittima della regione al largo della costa somala agli "operatori" sul campo – ad es. l'EU NAFVOR per la durata del suo mandato e, successivamente, l'entità che le subentrerà. Per proteggere la riservatezza, i dati di monitoraggio e sorveglianza marittima provenienti dai sistemi dell'Unione europea non devono essere condivisi con soggetti che non hanno avuto il mandato di contribuire alla protezione e salvaguardia delle navi comunitarie nella zona o con i quali non vi è alcun accordo vincolante per la protezione di tali informazioni.

Un ulteriore risultato sarà una maggiore consapevolezza della situazione marittima e una valutazione dei rischi che ne derivano. È da presumere che tutto ciò rafforzerà la protezione delle navi che viaggiano in zone ad alto rischio.

2. Realizzazione

Il metodo di attuazione proposto è la gestione diretta centralizzata. Il progetto consiste nella fornitura di un servizio, e segnatamente l'analisi delle possibilità di fornire dati integrati di informazione marittima, che includerà una fase di test. L'esecuzione dei relativi incarichi è stata affidata al CCR.

3. Previsioni per il 2010

Le attività previste nel quadro di questo progetto pilota sono le seguenti:

Completare il censimento delle iniziative in corso e dei soggetti coinvolti.

Istituire e testare una raccolta di dati di sorveglianza marittima e comunicazioni e contatti ad essa attinenti in paesi selezionati del Corno d'Africa e della regione del Golfo di Aden.

Ottenere un costante flusso di dati di sorveglianza marittima da una pluralità di fonti.

Far operare le componenti più importanti del sistema nel corso di una fase di test condotta in paesi selezionati della regione al largo della costa somala¹ per stabilire quali dei vari metodi possibili siano concretamente attuabili ed efficaci.

Effettuare una analisi costi-benefici sull'uso di particolari mezzi di sorveglianza o comunicazione per sostanziare ogni decisione di utilizzo regolare degli stessi nella fase operativa.

Programma per le attività di costruzione della pace condotte da ONG (19 06 09)

1. Obiettivo

La Commissione ha già segnalato con la sua lettera di attuabilità che non serve un progetto pilota specifico di collaborazione con la società civile ai fini della costruzione della pace, dal momento che essa già ha in corso importanti attività con organizzazioni non governative (ONG) nel quadro dello Strumento di stabilità (IfS).

Quasi un quarto dei fondi IfS di risposta alle crisi ai sensi dell'articolo 3 del relativo regolamento (19.060101), pari a EUR 60 milioni, sono utilizzati dalle ONG in tutto il mondo tramite più di 80 sovvenzioni, assegnate fin dal 2007. Fra gli esempi più cospicui: Zimbabwe, Tailandia meridionale, Colombia, Georgia, Bangladesh, Filippine e Cuba.

Ai termini dell'articolo 4, paragrafo 3 dell'IfS i finanziamenti per le ONG sono ammontati per il 2007-2009 a ca. 9 milioni di EUR; si stima che in media 10 milioni di EUR e più saranno destinati annualmente alle ONG nel periodo 2010-2013.

¹ Saranno coinvolti solo i paesi con cui sia stato concluso un accordo vincolante sulla protezione dei dati trattati.

Si veda al riguardo:

http://ec.europa.eu/external_relations/grants_contracts/grants/awards/index_en.htm

Inoltre la Commissione ha recentemente adottato una decisione di finanziamento ex articolo 3 IFS - *Third Facility for urgent actions involving Policy Advice, Technical Assistance, Mediation and Reconciliation for the benefit of third countries affected by crisis situations (PAMF 3)*, pubblicata sul suo sito web (http://ec.europa.eu/external_relations/ifs/index_en.htm). Tale strumento metterà a disposizione oltre 3 milioni di EUR specificamente destinati ad attività guidate da ONG in situazioni di crisi nei settori enumerati nel progetto pilota.

Un ulteriore milione di EUR a titolo di questo progetto pilota sarà utilizzato entro il quadro esistente conformemente al commento di bilancio votato dal Parlamento.

2. Realizzazione

Si prevede di dare attuazione al progetto pilota con una nuova decisione di finanziamento - da adottare nel 2010 - su una *4th Facility for urgent actions involving Policy Advice, Technical Assistance, Mediation and Reconciliation* destinata a paesi terzi colpiti da situazioni di crisi, nel cui ambito vi sarà una dotazione specifica per le attività guidate da ONG.

La decisione autorizzerà spese a titolo delle linee 19.0601 e 19.0609 (il progetto pilota). Potrebbe essere preso in considerazione un bando di gara con procedura ristretta, specie per le attività da condurre in condizioni di stabilità anziché in situazioni di crisi. Per le spese, le azioni intraprese e i risultati ottenuti vi saranno un follow-up e un rendiconto specifico.

3. Previsioni per il 2010

La summenzionata decisione di finanziamento sarà adottata nel 1° trimestre del 2010; le sovvenzioni per le attività guidate dalle ONG saranno erogate a partire dal 4° trimestre 2010.

Finanziamento della produzione agricola (21 02 04)

1. Obiettivo

Il presente progetto pilota è inteso in generale ad agevolare l'accesso dei piccoli agricoltori a risorse finanziarie da utilizzare per promuovere la produzione agricola nei paesi in via di sviluppo.

Al momento attuale (febbraio 2010) la Commissione sta programmando missioni esplorative nel Malawi per accertare l'esistenza e l'integrità finanziaria di organizzazioni specializzate in microfinanza, fra cui le banche e le associazioni locali. Le missioni esplorative apriranno la strada all'identificazione di eventuali progetti di microcredito per i piccoli agricoltori maggiormente colpiti dalla crisi alimentare e che cercano risorse finanziarie per incrementare le rese e la produzione. Occorrerà poi individuare in modo preciso un target di possibili beneficiari finali.

2. Realizzazione

Sulla base dei risultati delle missioni esplorative la Commissione stabilirà se è possibile aggiudicare un contratto direttamente agli istituti locali erogatori di microfinanza che già operano nel paese e detengono un monopolio di fatto. L'opzione cui dare la preferenza dovrebbe essere il progetto mirato. In alternativa, nel caso in cui questa opzione non fosse praticabile, la Commissione considererà la possibilità di pubblicare un invito a presentare proposte specificamente rivolto agli istituti specializzati in microfinanza.

3. Previsioni per il 2010

Ultimata la missione esplorativa (previsione: marzo/aprile 2010), nel caso di progetti mirati la Commissione avvierà la procedura di impegno di fondi finalizzata a una Decisione della Commissione (previsione: maggio 2010) e successivamente alla firma di contratti (previsione: settembre 2010).

Nel caso in cui fosse pubblicato un invito a presentare proposte, l'iter sarà il seguente:

– Ottobre-aprile 2010: pubblicazione di orientamenti

- Dicembre 2010: presentazione di documenti preparatori (*concept notes*)
- Gennaio 2011: avvio della valutazione
- Metà aprile 2011: presentazione delle domande complete
- Fine maggio 2011: selezione delle domande
- Giugno 2011: firma dei contratti di sovvenzione

Miglioramento dell'assistenza sanitaria alle vittime di violenze sessuali nella Repubblica democratica del Congo (21 05 01 08)

1. Obiettivo

Conformemente al commento adottato nel bilancio 2010 il progetto pilota ha lo scopo di migliorare gli interventi medici a favore delle vittime di violenze sessuali nella Repubblica democratica del Congo (RDC)

2. Realizzazione

Poiché il progetto è stato deciso solo di recente, la Delegazione della Commissione nella RDC sta ancora definendone i contenuti.

Come primo passo la Delegazione stipulerà un contratto a breve termine con un consulente perché esplori le varie opzioni per questo progetto. Eccone alcune:

- o Sostenere direttamente le strutture sanitarie della RDC orientale che attualmente provvedono all'assistenza delle vittime di violenze sessuali
- o Esplorare opzioni per la fornitura di apparecchiature mediche e di formazione alle strutture sanitarie della RDC orientale che si occupano delle vittime di violenza sessuale.

3. Previsioni per il 2010

- o Adozione definitiva dei termini del mandato delle attività di identificazione: fine febbraio
- o Procedura di selezione del consulente (contratto quadro - Lotto 8): marzo
- o Completamento dello studio: luglio
- o Trasmissione della proposta di finanziamento a Bruxelles: settembre

Rubrica 5

Borse di ricerca europee per il giornalismo investigativo transfrontaliero (16 02 05)

1. Obiettivo

Il commento adottato per il bilancio 2010 fa riferimento a un progetto volto a sviluppare una seria ricerca giornalistica transfrontaliera su scala UE. Verranno banditi inviti a presentare proposte al fine di selezionare progetti investigativi comuni che raggruppino giornalisti appartenenti ad almeno due Stati membri dell'Unione e abbiano una dimensione transfrontaliera o europea che emerga da una prospettiva nazionale, regionale o locale.

Al momento la Commissione ha avuto solo contatti preliminari con l'amministrazione del PE. La DG COMM intende stabilire altri contatti con gli eurodeputati interessati.

2. Realizzazione

La Commissione sta attualmente esplorando le opzioni per l'attuazione del progetto pilota. Il progetto è politicamente sensibile e comporta pubbliche sovvenzioni a favore di singoli giornalisti.

3. Previsioni per il 2010

La fase di attuazione sarà definita dopo un'attenta valutazione.

Sistema interistituzionale mirato a identificare le tendenze a lungo termine cui è confrontata l'UE (25 01 09)

Sono ancora in corso discussioni in seno alla Commissione in merito al meccanismo più idoneo per ottenere risultati. Parallelamente i servizi della Commissione si sono messi in contatto con il Parlamento europeo per uno scambio di vedute sul migliore approccio per realizzare tale progetto pilota.

Esecuzione delle azioni preparatorie

Rubrica 1a

Erasmus per giovani imprenditori (02 02 03 05)

1. Obiettivo

L'Europa ha bisogno di più imprenditori. L'imprenditorialità è essenziale per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Molti fondatori di piccole e medie imprese (PMI) mancano di esperienza gestionale e di competenze basilari. Questo, unito al fatto che una larga maggioranza delle PMI opera solo in uno Stato, limita le opportunità di crescita.

Erasmus per Giovani Imprenditori aiuta i nuovi imprenditori dell'Unione europea ad arricchire le proprie esperienze nonché ad apprendere e a creare legami associativi con imprenditori di esperienza presso le loro aziende con sede in altri Stati membri dell'UE. La finalità generale dell'azione preparatoria è di qualificare l'imprenditorialità, l'internazionalizzazione e la competitività delle PMI europee e di migliorare le opportunità di successo di potenziali nuovi imprenditori e di microimprese e piccole imprese dell'UE di nuova costituzione.

L'azione preparatoria fornirà l'input alla predisposizione della base giuridica di un programma permanente post-2011.

2. Realizzazione

L'azione preparatoria sarà attuata mediante un invito a presentare proposte. L'Invito sarà pubblicato intorno al mese di marzo 2010. Si prevede che saranno selezionate dalle 30 alle 35 proposte.

3. Previsioni per il 2010

Per il 2010 gli obiettivi sono i seguenti:

- o Attuazione dell'invito a presentare proposte 2010.
- o Gestione della campagna 2009 per le convenzioni di sovvenzione e gli scambi di mobilità.
- o Target: 1200 scambi fino al giugno 2011.
- o Valutazione del progetto pilota e dell'azione preparatoria.
- o Organizzazione di una conferenza dei soggetti interessati sul futuro sviluppo del programma Erasmus per Giovani Imprenditori.

o Preparazione della base giuridica per un programma permanente

Il calendario atteso è il seguente:

TEMPI	OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI
Marzo 2010	Pubblicazione dell'invito a presentare proposte per il 2° ciclo dell'azione preparatoria.	Partecipazione di organizzazioni interessate di tutta l'UE.
12-13 aprile 2010	Conferenza dei soggetti interessati (Bruxelles)	Input per la valutazione del progetto pilota ed azione preparatoria per consentire la definizione della base giuridica.
Luglio 2010	Valutazione delle proposte	Selezione delle migliori proposte (ca. 25-35), accettazione della relazione valutativa e firma delle decisioni di attribuzione.
Settembre 2010	Prima relazione valutativa intermedia	Input per la redazione della base giuridica
Ottobre-dicembre 2010:	Preparazione e firma delle Convenzioni di sovvenzione	Massimo uso delle dotazioni per la firma delle convenzioni di sovvenzione
Giugno-dicembre 2010	Redazione di una base giuridica	Ultimazione del testo della base giuridica per la sua distribuzione ed approvazione

Destinazioni europee d'eccellenza (02 02 08 01)

1. Obiettivo

Fin dal varo del progetto, obiettivo dell'iniziativa è stato di valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle destinazioni turistiche europee e di promuovere in Europa e nei paesi terzi le destinazioni che perseguono gli obiettivi di crescita economica in modo tale da garantire la sostenibilità del turismo dal punto di vista sociale, culturale e ambientale. L'azione ha anche lo scopo di contribuire a migliorare la conoscenza reciproca tra i cittadini europei.

Nel 2006 l'autorità di bilancio aveva già adottato il progetto pilota "Destinazioni europee d'eccellenza" (EDEN) come mezzo per avviare un'azione comunitaria a sostegno del turismo europeo, con uno stanziamento annuo di 1 milione di EUR. Il progetto si è concluso nel 2007. Nel 2008 l'autorità di bilancio ha approvato una dotazione di EUR 2,5 milioni per lanciare un'azione preparatoria che garantisse il follow-up del progetto pilota. La stessa dotazione è stata approvata nel 2009. Per il terzo ed ultimo anno dell'azione preparatoria l'autorità di bilancio ha votato una dotazione rafforzata di EUR 3 milioni.

Più in particolare, le finalità del progetto sono le seguenti:

- rendere più visibili le destinazioni turistiche europee d'eccellenza emergenti, in particolare quelle meno conosciute,
- fare opera di sensibilizzazione in merito alla diversità e alla qualità turistica europea,
- promuovere tutti i paesi e le regioni d'Europa, sia in Europa che nei principali mercati dei paesi terzi,
- contribuire a decongestionare, a combattere il fenomeno stagionale e a riequilibrare i flussi turistici verso destinazioni non consuete,
- premiare le forme sostenibili di turismo,
- creare una piattaforma di scambio delle buone prassi a livello europeo,
- promuovere la costituzione di reti di destinazioni premiate che potrebbero convincere altre destinazioni ad adottare modelli di sviluppo turistico sostenibile.

Il progetto ha ricevuto anche il concreto sostegno del Parlamento europeo, che nel dicembre 2009 ha tenuto nei suoi locali la cerimonia di premiazione del concorso fotografico EDEN.

2. Realizzazione

Nel 2009 la Commissione:

1. ha attuato il progetto EDEN III (denominato "Turismo e aree protette") sostenendo gli Stati membri mediante l'erogazione di sovvenzioni (fino al 75% dei costi ammissibili) per le procedure nazionali di selezione delle destinazioni di eccellenza. La selezione a livello nazionale è stata effettuata nel primo semestre 2009 da 22 paesi (20 Stati membri e 2 Stati candidati): Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovenia, Spagna, Turchia, Ungheria.

La selezione dei 22 vincitori si è conclusa nel giugno 2009. Destinazioni ammissibili erano le aree protette (area di terra e/o mare principalmente dedicata alla protezione e conservazione della diversità biologica e delle risorse naturali e culturali associate e gestita attraverso strumenti legali o altri strumenti efficaci) e/o le aree ad esse limitrofe in cui è stato sviluppato un prodotto turistico economicamente sostenibile utilizzando l'area protetta come risorsa e rispettando al tempo stesso il suo ambiente protetto e le esigenze dei residenti e dei visitatori.

2. Inoltre, per conferire maggiore visibilità all'azione preparatoria la Commissione ha posto in essere le seguenti attività di comunicazione:
 - a) produzione di materiale audiovisivo sulle destinazioni prescelte e sulla cerimonia di consegna dei premi EDEN;
 - b) organizzazione della cerimonia di premiazione EDEN e della relativa mostra in occasione del Forum europeo del turismo del 7-8 ottobre a Bruxelles;
 - c) produzione di materiale promozionale (ad es. cartelle stampa, opuscoli, poster, ecc.);
 - d) lancio di una fan page su Facebook, pubblicazione di una pagina EDEN su Wikipedia; pubblicazione di articoli su diverse riviste; preparazione di un numero speciale del Parliament Magazine dedicato al concorso;
 - e) manutenzione ed aggiornamento di un portale web dedicato (www.edenineurope.eu);
 - f) bando di un concorso fotografico sul tema del turismo sostenibile; la cerimonia finale di premiazione sarà ospitata dal Parlamento europeo.
3. Per fornire supporto alle destinazioni per le attività di networking, di promozione e di marketing volte a promuovere gli aspetti di sostenibilità nella gestione delle destinazioni europee, la Commissione:
 - a) ha mantenuto la rete delle destinazioni EDEN
 - b) ha proposto la firma della cosiddetta Dichiarazione di Bruxelles alle destinazioni vincitrici delle edizioni di EDEN II, che hanno così aderito alla rete
 - c) ha organizzato due riunioni della rete (una nel febbraio in Irlanda e una a Bruxelles in ottobre)
 - d) ha cercato di coinvolgere gli Uffici nazionali del turismo nella promozione delle destinazioni vincitrici.

3. Previsioni per il 2010

Sono confermati gli obiettivi e procedure degli anni precedenti: il tema previsto così come concordato con gli Stati membri è: "il turismo e la rigenerazione dei siti fisici".

Nel febbraio, si prevede di pubblicare un invito a presentare proposte per gli Stati membri interessati, per i Paesi candidati e per l'Area europea di libero scambio. La somma destinata alle sovvenzioni per la procedura di selezione sarà eguale al 2009 (1 milione di EUR).

Grazie al bilancio rafforzato, maggiori risorse saranno utilizzate per la campagna di comunicazione finalizzata ad accrescere la visibilità del progetto in Europa e fuori d'Europa, nonché per il miglioramento della rete EDEN, rete che dovrà servire da piattaforma di riferimento per le amministrazioni locali che intendano adottare offerte di turismo sostenibile e promuoverle.

Il progetto EDEN IV si concluderà con una cerimonia di premiazione nell'ultimo trimestre dell'anno, in occasione di un grande evento turistico che attragga quanto più pubblico possibile.

A tal fine sarà rafforzata la cooperazione con vari soggetti interessati, in particolare la European Travel Commission nonché stazioni televisive e riviste specializzate.

Il maggiore obiettivo generale dell'anno è di sensibilizzare il grande pubblico su nuove destinazioni non tradizionali in tutta Europa. Più in particolare, prima dell'estate 2010 25 destinazioni saranno designate come destinazioni EDEN per la loro offerta sostenibile nel campo del turismo acquatico; la prossima selezione di EDEN sarà avviata prima della fine dell'anno; la rete EDEN sarà ampliata e rafforzata sotto la guida di un esperto di marketing e di marchi turistici.

Le possibili difficoltà sono legate alla crisi economica generale. Un certo numero di amministrazioni partecipanti sta già incontrando difficoltà nella gestione del progetto a causa di tagli nelle risorse finanziarie ed umane. È ben possibile che il numero dei paesi partecipanti al progetto non possa essere aumentato.

Turismo sostenibile (02 02 08 02)

1. Obiettivo

L'azione preparatoria è stata attuata nel 2009 ricorrendo ai contratti quadro esistenti e ad appalti di basso valore (meno di EUR 60.000). L'opera di sensibilizzazione si è concentrata su due iniziative. La prima è stata la produzione di un breve videoclip per la promozione da un lato del ciclismo come attività ricreativa e come modo di trasporto sostenibile, dall'altro degli attuali itinerari ciclistici Euro Velo.

La seconda iniziativa è consistita nell'organizzazione in Europa di tre workshop regionali allo scopo di:

- Sottolineare la crescente importanza del cicloturismo, i suoi benefici e le sue ricadute sull'economia regionale e rimarcare l'importanza di sviluppare l'Iron –Curtain Trail (Itinerario lungo l'ex Cortina di ferro) come itinerario Euro Velo, con conseguenti benefici per le ex aree periferiche.
- Presentare le migliori prassi degli attuali itinerari Euro Velo e modelli attuativi dell'Iron Curtain Trail.
- Esplorare gli interessi dei paesi e regioni lungo l'ex Cortina di ferro in sede di realizzazione dell'itinerario ciclistico e vagliare soluzioni percorribili identificando iniziative fattibili e concrete su come la Commissione possa essere di aiuto nella fase realizzativa (2010 e 2011).
- Promuovere il networking di paesi e regioni lungo l'ex Cortina di ferro al fine ultimo di realizzare il futuro itinerario ciclistico transnazionale detto "Iron Curtain Trail".
- Commemorare la storia comune dei paesi e dei popoli che vivono lungo l'ex Cortina di ferro, conferendo nel contempo visibilità alla loro cittadinanza europea.

Ciascuno dei due workshop ha riunito fra 90 e 120 partecipanti - amministrazioni locali e regionali e autorità nazionali nei settori dei trasporti e del turismo e altre parti interessate nonché giornalisti e rappresentanti dei media - che hanno dimostrato un enorme interesse per il tema del cicloturismo. L'eurodeputato Michael Cramer, promotore del progetto Iron Curtain Trail, è stato invitato al workshop come oratore.

2. Realizzazione

L'attuazione di questa azione preparatoria nel 2010 avverrà mediante un invito a presentare proposte.

3. Previsioni per il 2010

Il modo migliore per realizzare ulteriori campagne di sensibilizzazione per il cicloturismo sembra essere un invito a presentare proposte rivolto ai seguenti beneficiari: amministrazioni nazionali e/o regionali ed altre associazioni preposte allo sviluppo regionale e/o al turismo negli Stati membri:

Calendario 2010 (ipotetico)

Aprile: pubblicazione di un invito a presentare proposte di migliori prassi su reti transfrontaliere sostenibili di turismo su bicicletta e per ferrovia

Novembre: pubblicazione dei risultati

Dicembre: Decisione di aggiudicazione

Risultati attesi

Si prevede un'attribuzione a favore di un minimo di 3 e di un massimo di 10 reti transfrontaliere (a seconda della scala dei progetti).

Potenziali difficoltà

– Individuare idonee sinergie con analoghi Inviti pubblicati nel quadro dei programmi operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Turismo sociale in Europa (02 02 08 03)

1. Obiettivo

La realizzazione di questo progetto rappresenterebbe una vera opportunità per promuovere partenariati, sotto l'impulso dell'Unione europea, tra le parti sociali nonché tra il settore pubblico e privato. I programmi regionali di scambi (come Interreg che è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale) sono quanto mai sintomatici della propensione ad incoraggiare la cooperazione regionale e transfrontaliera. In tale contesto, Calypso è inteso come strumento per estendere le buone prassi regionali ad altri territori europei garantendo al tempo stesso l'accesso, attraverso gli scambi turistici, a differenti categorie target per includere nuove fasce della popolazione europea.

Nel 2009 è stato lanciato uno studio (con stanziamenti 2009) che mostra chiaramente i principali obiettivi di Calypso. Gli obiettivi dello studio sono i seguenti:

- catalogare le principali (più rappresentative) buone prassi come un mezzo per incoraggiare le attività turistiche in particolare durante la bassa stagione, generando opportunità di lavoro nei momenti in cui la domanda turistica è tradizionalmente bassa,
- identificare le misure esistenti a livello europeo e nazionale in grado di favorire gli scambi di persone dei seguenti gruppi destinatari: cittadini più anziani, giovani, cittadini disabili e famiglie che si trovano in difficili condizioni sociali,
- esaminare le difficoltà collegate a tali scambi, proponendo le soluzioni più adeguate,
- proporre uno o più meccanismi nella bassa stagione turistica in grado di consentire a particolari gruppi destinatari (cittadini più anziani, giovani, cittadini disabili e famiglie che si trovano in difficili condizioni sociali) ad andare in vacanza in altri Stati membri/Stati candidati sulla base di programmi a tema e di offerte di alloggio coordinate dalle autorità (nazionali, regionali o locali) degli Stati membri/Stati candidati, sulla base di iniziative avviate dalle parti interessate, tra cui i comuni, le organizzazioni di volontariato, le parrocchie, i sindacati, le parti sociali, le cooperative e le associazioni non a fini di lucro.

2. Realizzazione

Lo studio sarà realizzato - insieme ad altre iniziative - in questo 2010. Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra contribuirebbe a:

- generare attività economica e crescita in tutta Europa (facilitando lo sviluppo di programmi di turismo europeo per categorie target).
- migliorare le tendenze stagionali del turismo in tutta Europa, in particolare la funzione di politica sociale del turismo (identificare trend di crescita del turismo; stimolare l'attività economica di categorie target in bassa stagione come mezzo per ridurre i rischi di disoccupazione per gli addetti

- al settore; attenuare la pressione sulle infrastrutture fisiche delle destinazioni oggetto di azioni di sviluppo, promuovendo il turismo al di fuori dei mesi di alta stagione; aiutare lo sviluppo delle piccole destinazioni emergenti nel contesto dello sviluppo regionale).
- creare più posti di lavoro nel settore turistico e migliorarne la qualità (risposta alle sfide di sostenibilità del turismo¹; rafforzare le prospettive di impiego a tempo pieno rispetto al lavoro stagionale part-time; migliorare le condizioni di impiego sottolineando l'importanza di un ambiente lavorativo di qualità in tutta la filiera dell'offerta turistica).
 - promuovere la cittadinanza europea (opportunità tangibili per migliorare la mobilità, autorealizzazione, socializzazione e apprendimento attivo per le famiglie, i giovani e i meno giovani)

3. Previsioni per il 2010

Si prevede che lo studio in corso di realizzazione formuli idonee raccomandazioni sulla futura direzione da imprimere a Calypso. Al fine di agevolare gli scambi e lo sviluppo del turismo sociale a livello europeo, la Commissione intende inizialmente pubblicare un invito a presentare proposte in tutti i paesi europei interessati all'azione preparatoria. La dotazione sarà di circa EUR 800.000. Oltre allo studio, sono previste anche altre attività: una campagna di comunicazione (utilizzando un contratto quadro in corso) e riunioni in varie parti d'Europa, onde garantire ulteriore visibilità all'azione preparatoria. La campagna di comunicazione comprenderà fra l'altro la produzione di un logo, di pieghevoli e di totem pubblicitari, cui si aggiungeranno la costituzione di una base di dati mirata e il rafforzamento delle relazioni con i soggetti interessati. Le riunioni sono inoltre programmate per coincidere con le varie fasi di realizzazione dello studio e si concluderanno nel giugno 2010 con una conferenza organizzata in collaborazione con la presidenza spagnola. Assiste la Commissione nella sua opera un Comitato di esperti composto da rappresentanti di tutte le parti interessate (fra cui funzionari della Commissione, enti rappresentativi del turismo europeo, membri del Gruppo per la sostenibilità del turismo (GST), parti sociali, ONG ecc.) che viene consultato regolarmente nelle varie fasi di attuazione.

Rubrica 1b

Promozione di un contesto più favorevole al microcredito in Europa (13 03 24)

1. Obiettivo

Il 13 novembre 2007 la Commissione europea ha adottato una Comunicazione (COM (2007) 708) su una "Iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione"² (la "Iniziativa europea") il cui obiettivo è di promuovere lo sviluppo del microcredito nell'Unione europea. L'iniziativa si articola su quattro filoni:

- Migliorare il quadro legale e istituzionale negli Stati membri;
- migliorare ulteriormente il contesto in cui operano le imprese;
- promuovere la diffusione delle migliori prassi;
- fornire nuovo capitale per gli istituti di microcredito.

La Comunicazione della Commissione sottolinea in particolare la necessità di un adeguato supporto tecnico e finanziario per aiutare gli istituti microfinanziari (MFI)/fornitori di microcredito a liberare il proprio potenziale.

La Commissione e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno lanciato, rispettivamente il 10 e 11 settembre 2008, l'iniziativa comune JASMINE (*Joint Action to Support Micro-finance Institutions*

¹ Come indicato nella Comunicazione: "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo" (COM(2007) 621 def.).

² Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione" (COM(2007) 708 def.).

in Europe) volta ad aiutare gli istituti di microcredito non bancari a migliorare la qualità delle operazioni, ad espandersi e a divenire sostenibili.

La fase pilota dell'iniziativa mira a testare la capacità del mercato europeo di sostenere i fornitori di microcredito/MFI su base commerciale. JASMINE ha cominciato a svilupparsi e ad operare nel terzo trimestre del 2009. La fase pilota durerà 3 anni (dal 2009 al 2011) e sarà rivolta a una trentina di MFI non bancari dell'UE.

Con riferimento alla summenzionata fase pilota la Commissione e la BEI hanno concordato quanto segue:

- a) lo strumento Jasmine sarà "ospitato" e gestito dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI);
- b) La Commissione finanzierà attività legate all'assistenza tecnica a favore di erogatori di microcredito/MFI non bancari come valutazioni/rating e formazione, così come indicato alla proposta 2 del COM(2007) 708 (1° pilastro), e
- c) la BEI erogherà fondi a MFI selezionate, su base commerciale, con i 20 milioni di EUR dello Strumento pilota di microcredito nel quadro del mandato "capitale di rischio" (*RCM Micro-credit Pilot Facility* - 2° pilastro). Questo strumento mira a sostenere lo sviluppo delle micro-imprese di dimensioni estremamente ridotte tramite soggetti erogatori di microfinanza prossimi all'autosostenibilità o che si trovano, in generale, in una fase di sviluppo che le porti a divenire pienamente bancabili. Gli strumenti finanziari comprendono accordi di condivisione del rischio ed investimenti mobiliari con e senza garanzia finanziaria. I fondi provverranno da partner cofinanziatori come banche o fondi di investimento.

A seguito della decisione del Parlamento europeo di lanciare un'azione preparatoria per promuovere un clima più favorevole al microcredito in Europa, in armonia con le disposizioni del COM(2007) 708 della Commissione del 13 novembre 2007 dal titolo "Iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione", la Commissione e il FEI hanno ritenuto che lo stanziamento di bilancio assicurato dal Parlamento europeo può essere utilizzato per completare le attività previste nell'ambito dell'iniziativa JASMINE. Sarà possibile in tal modo fornire agli MFI europei una gamma più ampia di servizi, e precisamente nuovi capitali di rischio e ulteriore sostegno finanziario per aiutare gli MFI di dimensioni o in condizioni di autosostenibilità minori rispetto a quelli che formano oggetto del 2° pilastro a raggiungere una dimensione e una posizione finanziaria adeguata (3° pilastro). Le risorse disponibili nel quadro dell'azione preparatoria ("risorse EPPA") saranno utilizzate per lo scopo indicato in combinazione con la *RCM Micro-credit Pilot Facility* o con ogni altro nuovo strumento europeo di microfinanza.

Questi 3 pilastri costituiranno comparti finanziari distinti e saranno gestiti conseguentemente.

2. Ambito e finalità dell'azione

Scopo dell'iniziativa è di attuare l'Azione preparatoria. Scopo di quest'ultima è di stimolare lo sviluppo del microcredito su una base di sostenibilità, in particolare erogando finanziamenti di avviamento per istituti di microfinanza non bancari dell'UE.

Il bilancio assegnato all'azione (EUR 4.000.000) sarà utilizzato per erogare finanziamenti di avviamento e altro tipo di sostegno finanziario a MFI/erogatori non bancari di microcredito dell'UE. Lo scopo è di aiutare gli MFI/erogatori di microcredito a raggiungere una dimensione e una posizione finanziaria adeguata.

L'azione dovrebbe migliorare lo sviluppo del microcredito nell'UE in coordinamento con lo strumento JASMINE, lanciato ed istituito dalla Commissione e dal gruppo BEI nel 2008, combinando assistenza tecnica (1° pilastro) e *RCM Micro-credit Pilot Facility* (2° pilastro).

Poiché non tutti gli FMI/erogatori di microcredito saranno ammessi al finanziamento nel quadro della *RCM Micro-credit Pilot Facility*, che nei suoi orientamenti precisa che "l'obiettivo finanziario dello Strumento di microcredito è di raggiungere la piena copertura dei costi e di preservare il valore reale dell'investimento di cui trattasi", le risorse EPPA permetteranno il finanziamento di iniziative *greenfield* fortemente legittimate dal punto di vista sociale aiutandole a raggiungere la sostenibilità nel

medio-lungo periodo. Il *seed capital* è il capitale iniziale utilizzato per avviare un'impresa. La somma è relativamente modesta perché l'impresa si trova ancora in una fase di concezione. Tale operazione riguarda ancora una fase pre-reddituale in cui il capitale di avviamento serve a coprire i costi operativi iniziali fin quando non vi sia un servizio in grado di generare reddito e di attrarre l'attenzione degli investitori privati.

3. Realizzazione

Il progetto sarà attuato mediante una sovvenzione (EUR 4 milioni) direttamente erogata dalla Commissione al FEI a norma dell'articolo 168, lettere d) e f) del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 del 23 dicembre 2002. Il consiglio di amministrazione del FEI ha deciso il 22 dicembre 2009 di integrare questa somma con altri 250.000 EUR. Ciò permetterà di firmare con il FEI una convenzione di finanziamento nel primo trimestre 2010.

Le risorse assegnate all'azione preparatoria saranno utilizzate per aiutare fino a 5 erogatori non bancari di microcredito a raggiungere la sostenibilità commerciale nel medio periodo. Esse cominceranno ad essere erogate a MFI/erogatori di microcredito nel corso del 2010, previo esame caso per caso. Una parte del finanziamento servirà a realizzare il coordinamento con JASMINE. I costi amministrativi legati alla gestione del progetto sono stimati al 7% per l'intera durata dello stesso.

Il FEI prevede di utilizzare le risorse soprattutto in due modi:

Un finanziamento *stand alone* a valere sulle risorse disponibili per fornire capitale di avviamento a MFI/erogatori di credito del settore *greenfield* da cui ci si attende un forte impatto in termini di creazione di posti di lavoro e di inclusione sociale, ma che non sono in grado di attrarre prestiti su base commerciale. In questo caso il FEI sosterrà finanziariamente MFI/erogatori di microcredito nascenti/in sviluppo (ossia iniziative locali nei paesi dell'Europa occidentale) mediante finanziamenti di avviamento. L'obiettivo ultimo delle risorse in un contesto *stand alone* è di contribuire a far nascere e mantenere in attività nuovi erogatori di microcredito.

Una combinazione di capitale/finanziamenti di avviamento a valere sulle risorse EPPA e di finanziamenti commerciali provenienti dalla *RCM Micro-credit Pilot Facility* per coprire il rischio di MFI/erogatori di microcredito che pur possedendo un portafoglio di buona qualità, necessitano di finanziamenti in conto capitale per fronteggiare la crescente domanda (ad es. apertura di nuove succursali di MFI/erogatori di microcredito esistenti; assunzioni; ampliamento di locali, ecc.); oppure ogni altro nuovo strumento europeo di microfinanza.

4. Previsioni per il 2010

L'azione sarà avviata nel primo trimestre 2010 e durerà fino al 31 dicembre 2020. Il periodo di investimento potrà raggiungere i 4 anni, a decorrere dalla data del ricevimento dei fondi da parte del FEI.

DG REGIO, DG ENTR e DG EMPL stanno cercando di coordinare le loro attività al fine di accrescere la sinergia fra gli strumenti esistenti destinati alle microimprese e quelli diretti all'inclusione finanziaria dei potenziali imprenditori, segnatamente Jeremie e Jasmine, lo strumento CIP (Programma per la competitività e l'innovazione) e il neoannunciato strumento di microfinanza Progress.

Rubrica 2

Clima del bacino dei Carpazi (07 03 17)

1. Obiettivo

Scopo dell'azione preparatoria è di studiare nei dettagli la struttura territoriale e meteorologica dei Carpazi e del relativo bacino con metodi integrati o quantomeno comparabili. I risultati di base

costituiranno un contributo per gli studi sulla variabilità e i cambiamenti del clima a livello regionale e per la climatologia applicata.

Il progetto pilota è al suo secondo anno: EUR 2,5 milioni erano stati iscritti nel bilancio 2009 mentre il bilancio 2010 ha ora uno stanziamento di EUR 2 milioni.

Il progetto già in corso verte sulla raccolta e l'elaborazione di dati pertinenti che permettano di monitorare in tempo reale la siccità nella regione dei Carpazi e di sviluppare un protocollo/una piattaforma per lo scambio di informazioni.

In questo secondo anno la Commissione non considera opportuno investire ancora nella raccolta ed elaborazione dati, senza aver prima raccolto ed analizzato i risultati del primo anno di finanziamento. Nel 2010, in linea con il Libro bianco della Commissione sull'adattamento ai cambiamenti climatici e tenuto conto delle esigenze della regione Carpazi/Europa sud-orientale, la Commissione propone di concentrare l'analisi sulla vulnerabilità della regione alle conseguenze del cambiamento climatico e sulle proposte di possibili interventi di adattamento. I risultati dell'analisi saranno strettamente correlati con le attività in corso e forniranno un contributo alla *Adaptation Clearinghouse* dell'Unione europea, la piattaforma web per lo scambio di informazioni sul cambiamento climatico (impatto, vulnerabilità ed adattamento) prevista dal Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

2. Realizzazione

La Commissione desidererebbe concludere uno o più contratti per l'analisi della vulnerabilità agli impatti del cambiamento climatico e l'esame delle potenziali misure di adattamento.

3. Previsioni per il 2010

Una o più bandi di gara saranno pubblicati nel secondo semestre del 2010, dopo adozione della decisione di finanziamento.

Capacità di risposta rapida dell'UE (07 04 05)

1. Obiettivo

L'azione preparatoria mira a rispondere alle sfide cui deve far fronte la protezione civile, come evidenziato nelle risoluzioni del Parlamento europeo sulla lotta contro le catastrofi naturali, nella Comunicazione della Commissione sul rafforzamento della capacità di reazione dell'UE alle calamità nonché nella risoluzione del Parlamento europeo sugli incendi boschivi dell'estate 2009. Essa copre le squadre ed attrezzature di pronto intervento necessarie per coprire una gamma più ampia di catastrofi e ridurre le lacune esistenti a livello di capacità di risposta. L'azione è stata originariamente varata con il bilancio 2008 e rinnovata nel 2009 previa incorporazione del progetto pilota del 2008 sulla riserva tattica di capacità antincendio in un'unica azione preparatoria. Tale operazione è stata giustificata dal fatto che il progetto pilota e l'azione preparatoria del 2008 coprivano attività strettamente interrelate, mentre il progetto pilota era limitato agli incendi boschivi.

La proroga dell'azione preparatoria per il 2010 (terzo ed ultimo esercizio finanziario) permetterà di proseguire, rafforzare e diversificare la capacità di risposta rapida già creata nel 2008 e nel 2009, in attesa della presentazione da parte della Commissione e dell'adozione da parte del legislatore di una proposta relativa alla creazione di una capacità permanente di risposta rapida.

Gli importi proposti sono quelli che erano stati assegnati a questa linea nel bilancio nel 2009.

2. Realizzazione

I fondi saranno utilizzati tramite:

- 1) un invito a presentare proposte (sovvenzioni) per il miglioramento della capacità generale dell'Unione europea di rispondere immediatamente a esigenze cruciali derivanti da ogni tipo di grandi catastrofi, all'interno e fuori dell'UE,
- 2) un bando di gara (contratto di studio) volto a valutare vari modelli di governance e di organizzazione per lo sviluppo di una capacità UE di risposta rapida.

3. Previsioni per il 2010

È in corso di approvazione una decisione di finanziamento ad hoc.

Si prevede di lanciare un invito a presentare proposte per un importo di EUR 7.350.000 nel febbraio 2010 in modo che le convenzioni di sovvenzioni possano essere firmate nell'aprile 2010. Si prevede di organizzare una Giornata di informazione nel febbraio 2010.

Sempre per il febbraio 2010 si prevede anche di bandire una gara per un contratto di studio (importo: EUR 150.000) per giungere alla firma del contratto nell'aprile 2010.

Si prevede che le sovvenzioni saranno erogate ai beneficiari prima dell'estate. L'azione preparatoria dovrebbe permettere di testare ulteriormente le varie disposizioni finalizzate a rendere le risorse disponibili per le operazioni di protezione civile dell'UE.

Tra le misure probabili figurano:

- stato di pronto intervento (*standby*) per ulteriori capacità di risposta rapida dell'Unione europea da impiegare su richiesta della Commissione o del MIC (*Monitoring and Information Center*);
- ulteriore estensione dei periodi di *standby* e ulteriore assegnazione delle risorse rese disponibili nel quadro degli inviti 2008 e 2009 relativi all'azione preparatoria;
- riserva tattica complementare di capacità di lotta aerea antincendio per assistere gli Stati membri o i paesi terzi gravemente colpiti dagli incendi boschivi.

Posti di controllo (aree di sosta) per il trasporto di animali (17 04 03 03)

1. Obiettivo

La crescita del trasporto di animali su strada per lunghi tragitti ha creato la necessità di migliorare i posti di controllo presso i quali gli animali possano riposare. Nell'interesse della salute e del benessere degli animali è stato necessario varare misure specifiche volte a preservare gli animali dallo stress e ad evitare la propagazione di malattie contagiose. L'obiettivo dell'azione è rafforzare l'uso dei posti di controllo e promuovere posti di controllo di qualità elevata.

L'azione preparatoria per il 2010 rappresenta il follow-up di analoghe azioni preparatorie votate nel 2009 e nel 2008.

2. Realizzazione

Il progetto sarà attuato mediante sovvenzioni che servano al rinnovo o alla realizzazione di posti di controllo di alta qualità o a un eventuale sistema di certificazione atto a migliorarne l'utilizzo da parte di chi trasporta bestiame.

L'esecuzione sarà curata direttamente dalla DG SANCO.

3. Previsioni per il 2010

È attualmente in corso uno studio di fattibilità per determinare i migliori criteri per le sovvenzioni, i cui risultati sono attesi per maggio 2010 (sulla base degli stanziamenti votati nel 2009).

Per questa azione (in preparazione) sarà nel frattempo adottata una decisione di finanziamento.

Verrà pubblicato un unico invito a presentare proposte per un importo di 2.000.000 EUR. L'azione sarà realizzata entro 24 mesi dalla firma dell'accordo di sovvenzione. L'Invito sarà lanciato dopo il completamento dello studio preliminare di fattibilità.

Potenenziali difficoltà:

In un precedente Invito del 2008 sullo stesso tema, pochi avevano manifestato interesse al progetto.

Inoltre i pochi interessati non avevano risorse di cofinanziamento o sostenibilità economica sufficiente per garantire una regolare partecipazione ai progetti proposti.

Il futuro Invito sarà predisposto in modo da dare più ampia pubblicità al progetto e in modo che gli interessati siano consapevoli dell'importanza della fattibilità economica dei loro progetti.

Rubrica 3b

Erasmus per giornalisti (09 06 05)

1. Obiettivo

Secondo il commento adottato nel bilancio 2010 "garantire il pluralismo in Europa è uno dei principali obiettivi delle politiche mediatiche dell'Unione europea. Un modo efficace per rafforzare il pluralismo, consiste nel permettere ai giornalisti di scoprire una pluralità di approcci. A tal fine, si potrebbero finanziare scambi di giornalisti tra diversi Stati membri e organi d'informazione dell'Unione europea. L'obiettivo è quello di consentire ai giornalisti di ottenere una comprensione più vasta ed esaustiva dell'Unione europea, dei suoi organi d'informazione e delle sue culture."

Il primo anno di questa azione preparatoria fornirà i parametri in base ai quali l'azione richiesta dal Parlamento europeo (on. Rübig) potrà essere realizzata con successo.

2. Realizzazione

Il primo passo dell'azione preparatoria prevede uno studio esplorativo/di fattibilità che si sta provvedendo a commissionare. Lo studio esplorativo esaminerà la ratio dell'intervento e definirà le regole di attuazione per un possibile programma "Erasmus per giornalisti". I risultati rappresenteranno un'analisi originale, piuttosto che una mera compilazione di fonti secondarie; si dovrà tener conto dei programmi Erasmus già in essere per trarre insegnamento dalle loro esperienze ed evitare duplicazioni, e proporre eventualmente soluzioni alternative. Lo studio consisterà di due parti: la prima tratterà i particolari dell'elaborazione ed attuazione di un eventuale programma. La seconda fornirà informazioni di base in merito alla situazione attuale del giornalismo e del settore dei media negli Stati membri dell'Unione europea. Questa parte dello studio avrà per oggetto la costituzione di una base di dati e conterrà un'analisi per la gestione dell'eventuale programma da parte di un soggetto esterno.

3. Previsioni per il 2010

Obiettivo: Sarà commissionato uno studio esplorativo/di fattibilità. Lo studio dovrà essere completato entro 12 mesi. La parte 1 dovrà essere consegnata entro settembre 2010.

Calendario

Tempi	Compiti principali
23 gennaio	Pubblicazione del bando di gara per uno studio di fattibilità
Febbraio-marzo 2010	Valutazione delle proposte, aggiudicazione e firma del contratto per uno studio esplorativo
Settembre 2010	Consegna della relazione preliminare sulla Parte 1, contenente input per la preparazione di un
Marzo 2011	Consegna della Parte 2, contenente dati statistici di base per la gestione del progetto.

Risultati attesi

Studio esplorativo/di fattibilità che fornisca le necessarie informazioni per la realizzazione del progetto Erasmus per giornalisti.

Potenziali difficoltà

Non si prevedono particolari difficoltà. L'elaborazione della base di dati statistici sull'attuale situazione del giornalismo e del settore dei media potrebbe sollevare varie questioni relative alla parte 2 dello studio. Ciò richiederà regolari consultazioni con il contraente nel quadro della gestione dello studio.

Azione preparatoria nel settore dello sport (15 05 11)

1. Obiettivo

In base all'articolo 165 del TFUE l'Unione "contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa". L'obiettivo dell'azione preparatoria per il 2010 è di fornire sostegno politico per l'identificazione dei futuri interventi programmatici nel campo dello sport (studi, indagini, conferenze e seminari) e di testare la costituzione e il funzionamento di idonee reti e di valide prassi.

2. Realizzazione

Un invito a presentare proposte riguarderà il sostegno alle reti e le buone prassi in tre aree principali:

- Lotta contro il doping (numero indicativo di progetti: 5. Importo indicativo: 1 milione di euro).
- Promuovere l'inclusione sociale nello sport e con lo sport (numero indicativo di progetti: 5. Importo indicativo: 1 milione di euro).
- Promuovere il volontariato nello sport (numero indicativo di progetti: 1. Importo indicativo: 0,5 milioni di euro).

I potenziali beneficiari saranno le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni sportive, gli istituti di istruzione e le organizzazioni della società civile.

Su tale azione sono stati stabiliti contatti informali con il Parlamento europeo. Nella riunione del gennaio 2010 della commissione per la cultura e l'istruzione, la Commissione ha annunciato che sta avviando un processo di consultazione con i soggetti interessati nel settore dello sport, come base di future iniziative in tal campo, e che delinea il suo approccio programmatico allo sport in risposta all'articolo 165, paragrafo 2 del TFUE.

3. Previsioni per il 2010

Appalti: Saranno condotti studi, indagini, conferenze e seminari per sostenere il dialogo strutturato della Commissione con i soggetti interessati del settore sportivo e per identificare future azioni nel campo dello sport sulla base delle priorità identificate nel Libro bianco del 2007 sullo sport.

Anno europeo del volontariato (2011) (15 06 11)

1. Obiettivo

Scopo delle azioni preparatorie nel 2010 è di porre le fondamenta per un Anno europeo del volontariato caratterizzato da attività che promuovano con successo la cittadinanza attiva nel 2011. Così come disposto dal commento alla linea 15.06.11 del bilancio, le azioni preparatorie verteranno soprattutto sullo sviluppo e il varo di campagne di informazione e comunicazione e sulla mobilitazione coordinata della società civile.

Una campagna di informazione e comunicazione ben mirata e condotta con criteri professionali è un fattore cruciale per il successo dell'Anno europeo. La campagna sarà sviluppata e lanciata nel corso del 2010 per garantire nel 2011 un adeguato livello di consapevolezza. Sarà redatto un contratto specifico - riferibile al Contratto quadro multiplo n. EAC/20/2008 - con rilancio del confronto competitivo per la fornitura di servizi integrati di comunicazione. L'operatore selezionato dovrà svolgere i seguenti incarichi: concezione, attuazione e monitoraggio della campagna e della strategia di comunicazione dell'Anno europeo; sviluppo e diffusione di strumenti di comunicazione e di materiale promozionale, compreso un sito web europeo; organizzazione di eventi di sensibilizzazione.

I volontari e le organizzazioni della società civile rappresentative che lavorano con personale volontario sono i soggetti chiave dell'Anno europeo. Una sovvenzione sarà concessa a una struttura di coordinamento che riunisca le principali parti interessate a livello europeo, allo scopo di mobilitare volontari e di promuovere la *ownership* dell'Anno europeo presso la società civile.

L'Alleanza è un raggruppamento paneuropeo sui generis fra 22 reti internazionali ed europee di organizzazioni non governative (ONG), che riunisce una ricchezza di conoscenze ed esperienze senza precedenti. Essa rappresenta ca. 1500 organizzazioni della società civile a livello nazionale e regionale e copre tutti i settori e tutte le tipologie di volontariato con personale volontario di tutte le età; si trova pertanto di fatto in una posizione di monopolio per fungere da struttura di coordinamento della società

civile secondo il disposto dall'articolo 168, paragrafo 1, lettera c) del regolamento di attuazione. Nessun altro organismo è in grado di eguagliare l'ambito di attività, la copertura geografica e il grado di rappresentatività dell'Alleanza. La segreteria dell'Alleanza sarà invitata a presentare una richiesta di sovvenzione che precisi in che modo programmare e svolgere attività specificamente mirate ai volontari e alle organizzazioni della società civile e tendenti ad incoraggiare il riconoscimento del volontariato; stimolare progetti e promuovere l'istituzione di partenariati fra la società civile, le imprese, gli enti di ricerca e le amministrazioni pubbliche; favorire il dibattito e la condivisione di esperienze per migliorare il quadro politico del volontariato ed instaurare migliori condizioni per le attività volontarie nell'Unione europea.

2. Realizzazione

È stato predisposto un programma di lavoro che copre queste due azioni e che si trova attualmente nella fase di consultazione inter-servizi. Il programma di lavoro dovrebbe essere approvato agli inizi di marzo, in modo che i contratti per la campagna di comunicazione e la struttura di coordinamento della società civile possano essere firmati e i lavori iniziare per la fine di marzo/aprile 2010.

Su tale azione sono stati stabiliti contatti informali con il Parlamento europeo.

3. Previsioni per il 2010

Nel 1° trimestre 2010 si procederà a una procedura di aggiudicazione diretta.

Misure di monitoraggio nel settore della politica dei consumatori (17 02 03)

1. Obiettivo

L'esatta tipologia di azione e i dati da raccogliere sono ancora oggetto di esame. L'obiettivo generale è di comprendere meglio il funzionamento del mercato interno nella prospettiva del consumatore e dal lato della domanda. Ciò avverrà proseguendo le indagini e le analisi in corso, individuando il modo migliore per divulgare i risultati ed ottimizzare le metodologie identificate e finanziando eventualmente altri studi di mercato; si migliorerà in tal modo la qualità del Quadro di valutazione dei mercati dei consumi (*Consumer Markets Scoreboard*).

2. Realizzazione

In funzione dei risultati delle discussioni in corso per la realizzazione delle varie componenti dell'azione si farà ricorso a bandi di gara, a proposte di sovvenzione o a un contratto quadro.

3. Previsioni per il 2010

Sulla base dei risultati del prossimo terzo *Consumer Markets Scoreboard* (marzo 2010), la DG SANCO identificherà i mercati di consumo che mostrano i sintomi più gravi di disfunzioni per i consumatori. Si passerà quindi a selezionare uno o più di questi mercati per sottoporli ad una analisi più approfondita.

Per compiere ulteriori progressi nell'introduzione in tutta l'Unione europea di metodologie armonizzate di classificazione e di reporting, saranno analizzati i metodi migliori per sormontare tali ostacoli. Si esaminerà anche la possibilità di divulgare in modo più efficace i dati raccolti con lo Scoreboard.

Rubrica 4

Completamento dei precedenti programmi e delle precedenti azioni comunitarie nel settore della protezione civile e dell'inquinamento marino (07 02 04)

1. Obiettivo

L'azione preparatoria è intesa a promuovere misure finalizzate al regolare monitoraggio della qualità dell'ambiente marino e costiero e alla lotta all'inquinamento nella regione del Mar Nero.

In particolare i suoi obiettivi sono i seguenti:

- studio dell'inquinamento dell'ambiente marino e costiero; studio dell'impatto dell'inquinamento sulla biodiversità e sui posti di lavoro che dipendono dall'ambiente marino e costiero,
- messa a punto di nuove tecnologie per la protezione dell'ambiente e interventi urgenti di bonifica,
- concezione e introduzione di un sistema di monitoraggio marino e costiero integrato nella regione,
- creazione di una rete di strutture per il monitoraggio dinamico tramite telerilevamento dell'ecosistema marino-costiero-fluviale,
- formazione e preparazione del personale alla realizzazione delle attività connesse al monitoraggio.

2. Realizzazione

L'azione preparatoria fa seguito al progetto pilota sul "Monitoraggio ambientale del bacino del Mar Nero" e al Programma quadro comune europeo per lo sviluppo della regione del Mar Nero istituito nel 2008.

Con i bilanci 2008 e 2009 due sovvenzioni, ciascuna di 1 milione di EUR, sono state assegnate alla Commissione del Mar Nero, la sola organizzazione che per competenze e struttura può garantire un dialogo efficiente sull'inquinamento tra gli Stati che vi si affacciano:

- La prima convenzione di sovvenzione è stata firmata nel dicembre 2008; l'azione, varata nel gennaio 2009, durerà 24 mesi. Il progetto mira a rafforzare la cooperazione interistituzionale finalizzata alla costruzione del consenso per la lotta all'inquinamento da idrocarburi, e a preparare la realizzazione di una piattaforma di monitoraggio ed informazione sull'inquinamento da idrocarburi.
- La seconda convenzione di sovvenzione è stata firmata nel dicembre 2009; il progetto sarà verosimilmente completato per la fine del 2011. Essa verte in particolare sullo sviluppo delle capacità di informazione e monitoraggio necessarie a permettere ai paesi rivieraschi di affrontare meglio l'inquinamento provocato da idrocarburi.

I risultati di questi due progetti saranno resi noti per la fine del 2011. Come già indicato nella lettera di attuabilità indirizzata al Parlamento nel novembre 2009, la Commissione considera raccomandabile attendere i risultati dei suddetti progetti prima di varare nuove attività sull'inquinamento da idrocarburi.

Considerato il piano d'azione strategico della Convenzione di Bucarest adottato nel 2009 dalla riunione ministeriale della omonima Convenzione, l'attuale Piano di lavoro della Convenzione del Mar Nero (BSC), la priorità dell'Unione europea per l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino nonché altre iniziative regionali come l'Iniziativa sull'acqua e la Task Force per il Danubio e il Mar Nero (DABLAS), nel 2010 potrebbero rendersi necessarie altre attività, fra l'altro nelle seguenti aree:

- cooperazione fra BSC e Convenzione sul Danubio (ICPDR)
- rafforzamento della cooperazione con altre convenzioni marittime regionali europee
- sostegno all'Iniziativa UE sull'acqua (componente geografica: area del Caucaso)

Tali attività contribuiranno allo studio dell'inquinamento, alla progettazione ed installazione di un sistema di monitoraggio integrato marittimo e costiero e all'addestramento del personale per lo svolgimento effettivo delle attività legate al monitoraggio, come previsto dagli obiettivi del PE; si stima che la dotazione necessaria non supererà gli EUR 500.000.

3. Previsioni per il 2010

La Commissione intraprenderà tutti gli sforzi necessari, comprese le consultazioni informali con i principali soggetti interessati, per dar corso all'azione preparatoria finalizzata a una maggiore protezione ambientale del Mar Nero; la Commissione terrà conto della necessità di muovere dai progetti esistenti e dai risultati già disponibili, di evitare sovrapposizioni con attività già in corso o già programmate e di considerare la capacità di assorbimento delle organizzazioni della regione per le attività di implementazione.

Attuazione dei programmi MEDIA 2007 nei Paesi terzi (09 06 01 02)

1. Obiettivo

Nel contesto della crescente importanza della dimensione internazionale della politica audiovisiva, l'obiettivo dell'azione preparatoria "MEDIA International" è di rafforzare i rapporti commerciali e culturali fra gli operatori dell'industria cinematografica europea e i loro omologhi dei paesi terzi. La cooperazione globale dell'industria audiovisiva dovrebbe offrire al consumatore una scelta più ampia, portando sui mercati europei ed internazionali prodotti culturalmente più diversificati e creando nuove opportunità commerciali.

2. Realizzazione

Per il terzo anno dell'azione preparatoria MEDIA International è stato votato uno stanziamento di 1 milione di EUR contro i 5 milioni di EUR del 2009. Tale situazione va vista nel più ampio contesto del lancio del programma MEDIA Mundus a partire dal 2011 con una dotazione annuale di 5 milioni di EUR.

Come già spiegato nella lettera di attuabilità, a causa del diminuito importo dello stanziamento, l'invito a presentare proposte per il 2010, che sarà pubblicato in febbraio, comprenderà solo due linee d'azione (contro le cinque del 2009), ossia formazione degli operatori del settore e accesso ai mercati. Il bilancio non permetterà di mantenere la continuità di alcuni validi progetti selezionati in passato¹.

3. Previsioni per il 2010

L'Invito sarà pubblicato in febbraio. La selezione dei progetti avrà luogo in aprile/maggio. Si prevede di accordare sostegno a circa 10 progetti, contro i 18 del 2008 e i 40 del 2009. I progetti potrebbero essere varati nel secondo semestre 2010.

Se l'Invito a presentare proposte del 2009 era aperto a progetti in materia di formazione iniziale, formazione continua, promozione, distribuzione, proiezione di opere cinematografiche nonché a progetti di promozione presso il pubblico, l'invito per il 2010 dovrà concentrarsi sulla formazione continua e sull'accesso al mercato.

Risposta di emergenza alla crisi finanziaria ed economica nei paesi in via di sviluppo (19 06 08)

1. Obiettivo

Il bilancio comunitario non ha i mezzi per affrontare direttamente le conseguenze della crisi finanziaria ed economica nei 50 paesi dello Strumento finanziario per la cooperazione (DCI) e non

¹ Il 2008 è stato il primo anno dell'azione preparatoria MEDIA International, che si è avvalso di un budget di 2 milioni di € per 18 progetti (su 33 proposte). Per il 2009, il PE ha votato un notevole incremento di stanziamenti, che hanno permesso di selezionare 40 progetti (su 95 proposte) per un totale di 5 milioni di €. Tutti i progetti MEDIA International si basano su partenariati fra operatori dell'UE e dei paesi terzi, aventi l'obiettivo di conseguire il massimo effetto di networking a livello internazionale e una posizione di sostenibilità. I progetti selezionati nel 2008 e 2009 hanno contribuito a strutturare con successo i mercati audiovisivi internazionali e anzi a creare aspettative tra gli operatori del settore che avevano già investito massicciamente per creare nuove partnership e progetti di buona qualità nel 2008 e 2009, aprendo così la strada per il varo del nuovo programma MEDIA Mundus nel 2011.

può sostituirsi al ruolo macroeconomico e settoriale e al mandato delle Istituzioni finanziarie internazionali (IFI).

È anche importante rammentare il miliardo di EUR di fondi supplementari attivati per lo Strumento alimentare, parte dei quali sono stati destinati ai paesi DCI; una quota consistente di tale somma è stata già impegnata quest'anno e continuerà ad essere erogata nel corso dei prossimi mesi.

Con uno stanziamento limitato, lo scopo dell'azione preparatoria sarà piuttosto, in linea con le finalità del PE, di valutare le conseguenze della crisi finanziaria ed economica nei paesi in via di sviluppo.

2. Attuazione e previsioni per il 2010

La Commissione propone di avviare l'esecuzione nel corso del 2010 varando uno studio sull'impatto della crisi nei paesi in via di sviluppo. EUR 500.000 sono considerati un importo adeguato per realizzare lo studio in questione.

Minoranze in Russia — Sviluppare la cultura, i media e la società civile (19 08 01 05)

1. Obiettivo

La finalità generale è di proseguire con le attività programmate nella precedente fase dell'azione preparatoria ("Minoranze etniche e nazionali in Russia: promuovere l'integrità e il dialogo interculturale" la cui esecuzione dovrebbe partire nel 2011). L'intera azione preparatoria proposta dal Parlamento europeo ("Minoranze in Russia: sviluppare le lingue, la cultura, i media e la società civile" mira soprattutto a promuovere le minoranze etniche e nazionali e a migliorare il riconoscimento della loro integrità per quanto riguarda le lingue, la cultura, l'istruzione, i media e la società civile.

2. Realizzazione

Questa fase (come le due precedenti) sarà attuata in gestione congiunta con un'organizzazione internazionale (si ricorrerà a una convenzione di finanziamento standard). L'organizzazione internazionale prescelta è il Consiglio d'Europa.

3. Previsioni per il 2010

La bozza di scheda di progetto sarà pronta per l'estate 2010; il contratto è previsto per la firma nel corso del 2011, quando saranno disponibili consistenti output delle precedenti attività. Poiché questa fase è la prosecuzione delle precedenti, è lecito prevedere che i suoi risultati non saranno dissimili da quelli attesi dalla fase 2.

Data la sensibilità delle problematiche affrontate dall'azione è essenziale il pieno avallo delle autorità russe.

UE-Asia — Integrazione tra le politiche e la loro attuazione pratica (19 10 01 06)

Nel commento approvato nel bilancio 2010, il PE ha chiesto formalmente alla Commissione che si faccia ricorso per l'esecuzione all'aggiudicazione diretta a un'organizzazione espressamente menzionata. Si tratta di una procedura contraria al regolamento finanziario (RF).

La Commissione proporrebbe di attuare l'azione preparatoria mediante un Invito a presentare proposte o un bando di gara conformemente alle disposizioni del RF e prosegue pertanto le sue riflessioni sul tipo di esecuzione da considerare.

Gestione delle risorse idriche nei paesi in via di sviluppo (21 04 06)

1. Obiettivo

L'azione, avviata nel 2007 come progetto pilota e successivamente prorogata come azione preparatoria, ha lo scopo di promuovere la gestione integrata delle risorse idriche nei paesi in via di

sviluppo ponendo l'accento sul rafforzamento della cooperazione a livello regionale e continentale nel puntare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio.

Nel 2010 viene posta particolare enfasi sull'adattamento delle politiche e prassi di gestione idrica ai previsti impatti del cambiamento climatico, al fine di ridurre al minimo i rischi di penuria idrica e i connessi rischi di conflitto.

2. Realizzazione

I progetti finanziati su questa linea di bilancio sono identificati e definiti con la partecipazione di DG Sviluppo, DG RELEX, EuropeAid e Delegazioni UE

I progetti finanziati sinora sono i seguenti:

Anno	Denominazione	Contributo CE in EUR	
2007	Costruire in America centrale le capacità locali di erogare servizi sostenibili di approvvigionamento idrico e igienico-sanitario nei bacini idrici interfrontalieri attraverso un approccio partecipativo (2008-2010)	1,5 milioni	Ufficio di servizio a (UNOPS)
	Promuovere la gestione integrata delle risorse idriche e stimolare il dialogo interfrontaliero in Asia centrale	1,5 milioni	Programma delle Nazioni Unite
2008	Incentivare la gestione delle risorse integrate e la cooperazione intergovernativa in campo idrico in Africa	1,5 milioni	Centro comune di ricerca
	Sostenere la Commissione dell'Unione africana (AUC) nel miglioramento della gestione integrata delle risorse idriche attraverso la cooperazione intergovernativa	1,5 milioni	Deutsche Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit (GTZ)
2009	Migliorare la governance della gestione idrica a livello di microbacino	1 milione	
	Rete di Centri di conoscenza (<i>Knowledge Centres</i>) dell'America latina nel settore idrico	2 milioni	

In base alle esigenze idriche è stato deciso che ogni due anni le azioni finanziate su questa linea di bilancio saranno realizzate nell'Africa sub-sahariana. In funzione della distribuzione geografica e degli obiettivi summenzionati e considerate le iniziative in corso nel settore, per i finanziamenti 2010 si stanno esaminando le seguenti opzioni:

- i) Azioni preparatorie per lo sviluppo della gestione idrica interfrontaliera in Africa, ponendo in particolare l'accento sull'impatto del cambiamento climatico sulla gestione idrica e sulla prevenzione dei conflitti. Tali attività si baseranno sulla cooperazione rafforzata fra UA, AMCOW e istituzioni regionali (finanziati su questa linea nel 2008) e su un maggiore coordinamento dei donatori. Lo scambio di know-how muoverà dal lavoro svolto nell'ambito della componente ricerca dell'Iniziativa UE per l'acqua, in particolare dal lavoro di SPLASH ERANET; sarà rafforzata la cooperazione con organizzazioni e reti specializzate come la *Global Water Partnership* (che sostiene la Conferenza ministeriale africana per l'acqua (AMCOW) nelle questioni interfrontaliere), l'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse (IUCN) e altre. L'obiettivo è di contribuire alla preparazione e allo sviluppo di validi programmi di gestione interfrontaliera delle risorse idriche, in grado di attrarre risorse per la loro esecuzione, tra l'altro nel quadro del Partenariato infrastrutturale UE - Africa;

- ii) Espansione della Rete africana dei Centri di eccellenza (cfr. programma 2008) verso nuove regioni.

Sostegno alla partecipazione della società civile nei programmi di gestione interfrontaliera dei bacini idrici, come il *Nile Basin Discourse*, per assicurare uno sviluppo dei bacini interfrontalieri fondato su un approccio partecipativo e di coinvolgimento delle parti interessate.

3. Previsioni per il 2010

Le azioni previste si trovano attualmente in differenti fasi di esame. In funzione dei risultati della fase di identificazione, saranno intraprese tutte e tre le azioni suddette o solo alcune di esse.

Ci si attende che la decisione di finanziamento sull'utilizzo degli stanziamenti 2010 sarà adottata dalla Commissione non prima dell'ottobre 2010.

Trasferimento di tecnologie nel settore farmaceutico a favore dei Paesi in via di sviluppo (21 05 01 06)

1. Obiettivo

Scopo dell'azione preparatoria è di sostenere il miglioramento della ricerca & sviluppo e della capacità di produzione farmaceutica nei PVS onde permettere, soprattutto ai paesi più poveri e meno sviluppati, di accedere ai prodotti sanitari impiegati per le malattie legate alla povertà, le malattie tropicali, le malattie trascurate e le malattie non trasmissibili.

2. Realizzazione

Nel primo anno di questa azione preparatoria - bilancio 2008 - è stata firmata nel dicembre 2008 una sovvenzione di finanziamento con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per realizzare un'ampia consultazione delle parti interessate. Scopo dello studio è di identificare le principali sfide ed ostacoli della produzione farmaceutica locale e connessi trasferimenti di tecnologia ai paesi in via di sviluppo e fornire raccomandazioni e linee guida per l'ulteriore azione in questo campo. Lo studio, lanciato nel gennaio 2009, sarà realizzato su un periodo di 24 mesi.

Una parte degli stanziamenti del secondo anno dell'azione preparatoria - bilancio 2009 - è stata utilizzata per estendere lo studio ai vaccini e alla diagnostica grazie a una modifica all'originaria convenzione di finanziamento stipulata con l'OMS (EUR 519 000). Ulteriori interventi saranno identificati congiuntamente all'OMS e alla Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) non appena saranno noti i primi risultati parziali dello studio (a partire da marzo 2010). La seconda fase (EUR 4 481 000) porrà le fondamenta per implementare le raccomandazioni dello studio e creare il quadro per le misure concrete di costruzione delle capacità in funzione delle esigenze e delle priorità individuate. Si prevede che l'intervento sarà realizzato insieme all'agenzia dell'ONU più appropriata, mediante una convenzione di finanziamento.

La seconda fase dell'azione è stata progettata in modo flessibile per avviare lo sviluppo di piani di costruzione delle capacità nel settore delle risorse umane e per tener conto dei primi risultati dello studio non appena saranno resi noti. Se si considera che tali attività sono già coperte dagli stanziamenti assegnati nel 2009, il sostegno agli altri settori dovrà basarsi sulle raccomandazioni dello studio. Sarebbe dunque prematuro e oltretutto arduo identificare nuove attività prima del 2011.

Ricerca e sviluppo in materia di malattie connesse alla povertà, malattie tropicali e malattie trascurate (21 05 01 07)

1. Obiettivo

Scopo dell'azione è di sostenere il miglioramento della ricerca/sviluppo sulle malattie legate alla povertà, le malattie tropicali e le malattie trascurate, onde migliorare l'accesso, specie nei paesi poveri e meno sviluppati, alle cure sanitarie pubbliche, a servizi sanitari efficienti, a farmaci e vaccini in grado di combattere queste malattie.

2. Realizzazione

Nel 2008, primo anno di questa azione preparatoria, è stata identificata e predisposta un'azione in consultazione con i competenti servizi della Commissione, in particolare la RTD. Nel dicembre 2008 è stata firmata una sovvenzione di finanziamento con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per realizzare un'ampia consultazione delle parti interessate, allo scopo di identificare le priorità più pressanti della R&S sulle malattie legate alla povertà, le malattie tropicali e le malattie trascurate e di fornire raccomandazioni per ulteriori azioni in tale settore. La consultazione viene realizzata attraverso il Programma speciale di ricerca e formazione in malattie tropicali (TDR) e rientra in un programma più vasto. Il principale risultato sarà un Rapporto mondiale sulla ricerca relativa alle malattie infettive legate alla povertà corredato di raccomandazioni sulle priorità di ricerca.

Nel 2009 è stata firmata una nuova convenzione di finanziamento con l'OMS/TDR per sostenere network regionali sostenibili di innovazione nel campo della ricerca & sviluppo di prodotti sanitari, onde sviluppare capacità di innovazione nella R&S di prodotti, in Africa, Asia e America latina e rafforzare la cooperazione Sud-Sud in tale settore. L'azione finanzia l'impianto organizzativo della rete regionale in Africa e lo sviluppo di *business plan* strategici per le reti dell'Asia e dell'America latina.

L'identificazione di nuove attività nel campo della Ricerca e Sviluppo dovrebbe ispirarsi alle raccomandazioni conclusive che scaturiranno dalla consultazione in corso, ma che non saranno disponibili prima della fine del 2010. Saranno lanciate consultazioni con l'OMS/TDR, in stretta cooperazione con DG RTD, per identificare le aree di R&S in cui le iniziative congiunte possono apportare valore aggiunto, specie alla luce della Strategia globale e del Piano d'azione sulla Sanità pubblica, l'Innovazione e la Proprietà intellettuale. Sarà esplorata anche la possibilità di finanziare ulteriormente le attività di costruzione delle capacità a livello regionale.

3. Previsioni per il 2010

L'identificazione di ulteriori azioni da realizzare con il bilancio 2010 sarà effettuata in stretta collaborazione con la DG RTD e tramite consultazioni informali con l'OMS, tenendo conto della necessità di evitare sovrapposizioni con il Programma quadro dell'UE in materia di Ricerca e Sviluppo e di costruire sulla base delle attività già avviate.

Marzo-giugno 2010: consultazione dei competenti servizi della Commissione e delle parti interessate per l'identificazione dell'azione.

Luglio-settembre 2010: definizione dell'azione

Ottobre-novembre 2010: procedura decisionale di finanziamento

Conservazione e recupero del patrimonio culturale nelle zone di conflitto (22 02 09)

1. Obiettivo

Come previsto dal commento del bilancio 2010, lo stanziamento mira a sostenere progetti di conservazione e restauro di beni culturali e religiosi di valore (chiese, moschee, biblioteche, musei, monumenti, ecc.) danneggiati o distrutti dalla guerra o da altri conflitti politici. Lo stanziamento potrà essere utilizzato per sostenere organizzazioni pubbliche e organizzazioni non governative (ONG) che realizzano progetti in questo campo.

La Commissione è disposta ad attuare un'azione preparatoria con questo obiettivo nei Balcani occidentali e in Turchia. Essa ha anche preso atto, sulla base dell'esperienza dei progetti pilota 2008-2009, che tale azione "va portata avanti anche con una proposta di base giuridica permanente". Per quanto riguarda i Balcani occidentali e la Turchia, analoghe azioni future potranno senz'altro essere coperte dallo Strumento di assistenza preadesione (IPA), in modo da non rendere necessaria una base giuridica distinta.

In merito all'utilizzo dei fondi assegnati e all'opportunità di sviluppare una base giuridica ad hoc permanente per il patrimonio culturale di altre parti del mondo, la Commissione ha bisogno di valutare in che modo questa esperienza possa essere estesa ad altre aree regionali.

2. Realizzazione

Sulla base della valutazioni attualmente in corso, i fondi assegnati alla linea di bilancio 22 02 09 potrebbero essere utilizzati, per intero o parzialmente, per i Balcani occidentali e la Turchia. L'esecuzione sarà effettuata tramite un invito a presentare proposte aperto alle ONG.

3. Previsioni per il 2010

Si conta di firmare i contratti prima della fine del 2011. I preparativi per il lancio dell'invito a presentare proposte si faranno nel corso del 2010.

Rubrica 5

Erasmus pubblica amministrazione (26 03 03)

1. Obiettivo

Questa azione preparatoria è la prosecuzione dell'omonimo progetto pilota, finanziato sulla linea di bilancio 26 03 02 negli esercizi finanziari 2008 e 2009 ed attuato congiuntamente dalla DG HR della Commissione e dalla Scuola europea di amministrazione (EAS). I livelli di soddisfazione sono stati molto elevati nelle quattro sessioni già organizzate, avendo quasi il 98% dei partecipanti assegnato al programma un punteggio di 4 o 5 (su una scala da 1 a 5) per la soddisfazione generale. Tutti gli Stati membri tranne due hanno inviato partecipanti e molti hanno lunghe liste di candidati in attesa. L'obiettivo è di stimolare la collaborazione fra le amministrazioni degli Stati membri (a livello nazionale, regionale o locale) e le Istituzioni dell'Unione europea, permettendo a funzionari nazionali di recente nomina preposti agli affari UE di conoscere meglio le istituzioni grazie a un programma di conferenze, visite e corsi di formazione.

2. Realizzazione

Nel 2010 sono previsti quattro sessioni di 2 settimane consistenti di corsi di formazione, visite e conferenze in tutte le istituzioni UE a Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo. Finora sono stati ammessi fino a 60 partecipanti, ma questa cifra potrebbe aumentare leggermente.

I partecipanti devono soddisfare un certo numero di criteri, il più importante dei quali è che non abbiano lavorato nei rispettivi servizi per oltre cinque anni, che si occupino di questioni UE e che non abbiano mai lavorato a nessun titolo in alcuna delle istituzioni UE. Questi criteri sono concepiti per garantire all'azione preparatoria il massimo impatto.

Sarà pubblicato un invito a presentare candidature, come nel caso del progetto pilota, attraverso le Rappresentanze permanenti degli Stati membri. La decisione su quali candidati ammettere sulla base dei criteri della Commissione - tenendo conto laddove possibile delle preferenze degli Stati membri - spetterà a un comitato di selezione composto di rappresentanti dei servizi della Commissione e dell'EAS.

Nel proporre tale azione preparatoria il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione "di esaminare in che modo tali misure [per l'esecuzione del progetto pilota Erasmus pubblica amministrazione] possano essere ulteriormente sviluppate". Si propone che l'EAS istituisca ogni anno quattro programmi di formazione breve aperti a funzionari delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri, costruendo sul successo dell'azione sperimentale avviata lo scorso anno. Questo sviluppo sarebbe in linea con la finalità generale dell'azione preparatoria di Erasmus pubblica amministrazione: rafforzamento dei rapporti fra le amministrazioni degli Stati membri e le Istituzioni, grazie a eventi di mutuo apprendimento e all'opportunità di scambi di esperienze e di buone prassi nonché promozione ed istituzione di utili reti. Per questi corsi l'EAS ricorrerà ai suoi docenti interni e ai contratti di consulenza in vigore.

3. Previsioni per il 2010

Considerati i tempi di preparazione necessari per l'avvio del progetto pilota, tre delle quattro sessioni a carico del bilancio 2008 hanno avuto luogo nel 2009 mentre gli stanziamenti del 2009 vengono ora utilizzati per finanziare le quattro sessioni del 2010.

Analogamente, la parte più consistente degli stanziamenti 2010 sarà utilizzata per finanziare la visita di due settimane nel 2011, anche se una parte dei fondi sarà impiegata nel 2011 per finanziare l'accresciuto numero di partecipanti per sessione e i programmi per funzionari di cui al punto 2. Per il 2011 non occorreranno pertanto stanziamenti. La Commissione e l'EAS sono ora attivamente impegnati nell'esame di una eventuale futura base giuridica.

Allegato: DG responsabile e referenti

PROGETTI PILOTA

Linea	Denominazione	DG Resp.	Referente
Rubrica 1a			
04 03 09	Progetto pilota — Condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori distaccati	EMPL	Tim RENTROP
04 03 10	Progetto pilota — Misure per il mantenimento dell'occupazione	EMPL	Egbert HOLTHUIS
04 03 11	Progetto pilota — Accrescere la mobilità e l'integrazione dei lavoratori all'interno dell'UE	EMPL	Marco FERRI
04 03 12	Progetto pilota — Collaborazione globale tra amministrazioni pubbliche, imprese commerciali e imprese non profit finalizzata all'inclusione socio-lavorativa	EMPL	Peter SZATMARI
04 04 08	Progetto pilota — Incoraggiare la conversione del lavoro precario in lavoro con diritti	EMPL	Bertrand MULLER SCHLEIDEN
04 04 11	Progetto pilota — Prevenzione degli abusi sugli anziani	EMPL	Sven MATSKE
04 04 13	Progetto pilota — Occupazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico	EMPL	Daniel SCHMIDT
06 04 08	Progetto pilota — Portplus - Programma di energia sostenibile per i porti	ENER	Stefan TOSTMANN
06 04 15	Progetto pilota — Recupero e riciclaggio dei rifiuti ai fini dell'energia pulita		
15 02 31	Progetto pilota — Costi di formazione degli studenti provenienti dai paesi PEV e delle attività accademiche collegate	EAC	Ana MAGRANER
15 02 32	Progetto pilota — Politica europea di vicinato — Migliorare l'istruzione mediante borse di studio e scambi	EAC	Pedro MARTINEZ MACIAS
17 02 04	Progetto pilota — Trasparenza e stabilità sui mercati finanziari	SANCO	Myriam CAZZANIGA
Rubrica 1b			
13 03 23	Progetto pilota — Rafforzare la cooperazione regionale e locale attraverso la promozione della politica regionale dell'Unione europea a livello globale	REGIO	Raphael GOULET
13 03 25	Progetto pilota — Azioni nel settore tessile e calzaturiero	ENTR	Ivone KAIZELER
Rubrica 2			
05 02 17 01	Progetto pilota — Sostegno alle cooperative agricole		
05 02 17 02	Progetto pilota — Osservatorio dei prezzi e dei margini agricoli		
05 02 17 03	Progetto pilota — Sostegno alle iniziative di agricoltori e consumatori a favore di una produzione alimentare a basse emissioni di carbonio, a basso consumo energetico e commercializzata a livello locale		

Linea	Denominazione	DG Resp.	Referente
07 03 16	Progetto pilota — Sviluppo di attività di prevenzione contro la desertificazione in Europa	ENV	Andrea NAM
07 03 18	Progetto pilota — Recupero di imbarcazioni in disuso non utilizzate per la pesca professionale	ENV	Laurence MATRINGE
07 03 19	Progetto pilota — Perdite economiche derivanti dagli ingenti volumi di acqua non fatturata nelle città	ENV	Henriette FAERGEMANN
07 03 21	Progetto pilota — Certificazione delle pratiche agricole a basse emissioni di carbonio	ENV	Jana POLAKOVA
07 03 22	Progetto pilota — Ricerca complessa sui metodi per il controllo della diffusione delle allergie all'ambrosia e al polline	ENV	WAKENHUT François
11 09 03	Progetto pilota — Promozione della sostituzione delle imbarcazioni della flotta commerciale europea con imbarcazioni a basso impatto ambientale		
17 03 18	Progetto pilota — Sistema di rimborso a livello europeo per le lattine in alluminio per bevande	ENV	Diana OANCEA
Rubrica 3a			
18 06 09	Progetto pilota — Valutazione d'impatto delle misure legislative in materia di diritto contrattuale	JLS	Lenka ZDRAHALOVA
Rubrica 3b			
15 04 46	Progetto pilota — Reti di allerta per il patrimonio culturale	JLS	F. KNECHCIAK
Rubrica 4			
19 06 07	Progetto pilota — Sostegno agli interventi di sorveglianza e protezione per le navi comunitarie che navigano in zone minacciate dalla pirateria	AIDCO	Elisabeth SANDFUCHS
19 06 09	Progetto pilota — Programma per le attività di costruzione della pace condotte da ONG	RELEX	Christian MEUNIER
21 02 04	Progetto pilota — finanziamento della produzione agricola	AIDCO	Simona MARI
21 05 01 08	Progetto pilota — Miglioramento dell'assistenza sanitaria alle vittime di violenze sessuali nella Repubblica democratica del Congo (RDC)	AIDCO	Bronte FLECKER
Rubrica 5			
16 02 05	Progetto pilota — Borse di ricerca europee per il giornalismo investigativo transfrontaliero	COMM	Stefaan DE RYNCK
25 01 09	Progetto pilota — Sistema interistituzionale mirato a identificare le tendenze a lungo termine cui è confrontata l'UE	SG	Julien MOUSNIER

AZIONI PREPARATORIE

Linea	Denominazione	DG Resp.	Referente
Rubrica 1a			
02 02 03 05	Azione preparatoria — Erasmus per giovani imprenditori	ENTR	Gloria LORENZO LERONES
02 02 08 01	Azione preparatoria — Destinazioni europee d'eccellenza	ENTR	Francesca TUDINI / Iuliana ALUAS
02 02 08 02	Azione preparatoria — Turismo sostenibile	ENTR	Renate PENITZ
02 02 08 03	Azione preparatoria — Turismo sociale in Europa	ENTR	Alan VELLA
Rubrica 1b			
13 03 24	Azione preparatoria — Promozione di un contesto più favorevole al microcredito in Europa	REGIO	Philippe DELVAUX
Rubrica 2			
07 03 17	Azione preparatoria — Clima del bacino dei Carpazi	ENV	Jacques DELSALLE
07 04 05	Azione preparatoria — Capacità di risposta rapida dell'UE	ENV	Martine BETRI DE MEYER
17 04 03 03	Azione preparatoria — Posti di controllo (aree di sosta) per il trasporto di animali	SANCO	Andrea GAVINELLI / Denis SIMONIN
Rubrica 3b			
09 06 05	Azione preparatoria — Erasmus per giornalisti	INFSO	Kalman DEZSERI
15 05 11	Azione preparatoria nel settore dello sport	EAC	Jaime BARDOLET
15 06 11	Azione preparatoria — Anno europeo del volontariato 2011	COMM	Jennifer WANNAN
17 02 03	Azione preparatoria — Misure di monitoraggio nel settore della politica dei consumatori	SANCO	David MAIR / Marie-Loise ALTMUTTER
Rubrica 4			
07 02 04	Azione preparatoria — Monitoraggio ambientale del bacino del Mar Nero e programma quadro comune europeo per lo sviluppo della regione del Mar Nero	ENV	Michail PAPADOYANNAKIS
09 06 01 02	Azione preparatoria — Attuazione dei programmi MEDIA 2007 nei Paesi terzi	EAC	Irina ORSSICH
19 06 08	Azione preparatoria — Risposta di emergenza alla crisi finanziaria ed economica nei paesi in via di sviluppo	AIDCO	Angelo BAGLIO
19 08 01 05	Azione preparatoria — Minoranze in Russia — Sviluppare la cultura, i media e la società civile	AIDCO	Jyrki TORNI
19 10 01 06	Azione preparatoria — UE-Asia — Integrazione tra le politiche e la loro attuazione pratica	AIDCO	Thierry ROMMEL
21 04 06	Azione preparatoria — Gestione delle risorse idriche nei paesi in via di sviluppo	AIDCO	Louis du BREIL de PONTBRIAND

Linea	Denominazione	DG Resp.	Referente
21 05 01 06	Azione preparatoria — Trasferimento di tecnologie nel settore dei prodotti farmaceutici a favore dei paesi in via di sviluppo	AIDCO	Cristina TORRES
21 05 01 07	Azione preparatoria — Ricerca e sviluppo in materia di malattie connesse alla povertà, malattie tropicali e malattie trascurate	AIDCO	Cristina TORRES
22 02 09	Azione preparatoria — Conservazione e recupero del patrimonio culturale nelle regioni interessate da conflitti	ELARG	Anna Claire MICHAEL
Rubrica 5			
26 03 03	Azione preparatoria — Erasmus Pubblica amministrazione	HR	Hendrik VANTILBORGH

Documento di lavoro sulla politica di coesione - Rubrica 1b del QFP

1. Il presente documento di lavoro verte sugli aspetti di bilancio della politica di coesione che comprende il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione (FC) e, in particolare, si concentra sul bilancio 2011.
2. Considerando le scadenze previste per le spese ammissibili per il periodo 2000-2006, nel 2011 è previsto un importo molto ridotto di pagamenti rispetto al periodo di programmazione precedente. Questo documento di lavoro, pertanto, si concentra prevalentemente sul periodo 2007-2013, benché la relatrice reputi prioritaria anche la rapida chiusura del periodo di programmazione 2000-2006 e dei periodi precedenti.

Stato dell'arte

3. Per il periodo di programmazione 2007-2013, gli Stati membri (SM) sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Commissione i seguenti documenti: un parere sulla valutazione di conformità da parte di un organismo di audit indipendente, un parere¹ sulla descrizione del sistema di ciascun programma operativo (PO; per un totale di 434 PO in tutti gli SM) e una strategia di audit. Questi elementi formano parte integrante del sistema di gestione e controllo 2007-2013 (SGC) che, a livello nazionale, è assicurato essenzialmente dalle autorità di gestione, di certificazione e di audit, come previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006².
4. La Commissione aveva inizialmente previsto che le valutazioni di conformità sarebbero state ultimate entro fine 2008, e che i primi pagamenti intermedi sarebbero stati effettuati a inizio 2009. Tuttavia, l'approvazione da parte della Commissione dei sistemi di gestione e controllo di gran parte degli SM, in conformità all'articolo 71 del regolamento (CE) n. 1083/2006, si è rivelata lenta e ha avuto luogo perlopiù nel secondo semestre 2009, soprattutto a causa delle difficoltà incontrate a livello nazionale nel recepimento di complessi obblighi normativi dell'Unione europea o di nuovi accordi organizzativi **che hanno portato a procedure laboriose (si veda oltre)**. Questo ritardo ha avuto ripercussioni sull'importo dei pagamenti effettuati a favore degli SM molti dei quali, a fine 2009, avevano ricevuto solo i pagamenti di prefinanziamento. Nello stesso periodo, ovvero a tre anni dall'inizio del periodo di programmazione, la percentuale di esecuzione di bilancio per la politica di coesione rappresentava circa la metà (12%) di quella raggiunta nella stessa fase del precedente periodo di programmazione.
5. Sebbene il Parlamento europeo, così come il Consiglio, abbiano più volte ribadito l'importanza di sfruttare pienamente e con efficacia gli stanziamenti a disposizione, il basso tasso di utilizzazione di tutti i Fondi strutturali dell'Unione europea registrato negli ultimi anni ha determinato un crescente divario tra gli stanziamenti di impegno e gli stanziamenti di pagamento a titolo di questa rubrica (si veda la tabella seguente), così come un considerevole aumento degli impegni in sospeso (RAL) nel corso del tempo.

¹ Articolo 71, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006

² Recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione.

Esecuzione di bilancio della politica di coesione 2007-2013 (euro)

	Esecuzione 2009		Esecuzione 2008		Esecuzione 2007	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP
13 03 16 FESR - Convergenza	22.417.259.853	11.719.113.679	22.214.199.721	5.042.066.871	20.980.317.541	2.962.793.999
13 03 17 FESR - PEACE	31.466.303	9.678.184	30.849.316	6.745.369	30.244.428	4.496.913
13 03 18 FESR - Competitività regionale e occupazione	4.633.542.658	2.088.250.347	4.988.612.298	975.969.847	5.325.424.141	592.878.567
13 03 19 FESR - Cooperazione territoriale europea	1.044.712.714	291.003.601	1.148.761.991	248.832.150	884.635.554	129.987.703
13 03 20 FESR - Assistenza tecnica operativa	38.518.918	28.402.091	39.092.010	41.100.334	28.622.403	1.290.670
Totale Fondo europeo di sviluppo regionale	28.165.500.446	14.136.447.902	28.421.515.336	6.314.714.571	27.249.244.067	3.691.447.852
13 04 02 Fondo di coesione	9.287.121.769	4.302.640.240	8.142.934.367	2.797.798.864	7.115.314.105	1.582.788.048
04 02 17 FSE - Convergenza	7.305.903.755	4.390.658.515	7.007.279.761	1.604.058.625	6.759.975.961	1.035.501.851
04 02 18 FSE - PEACE	0	0	0	0		
04 02 19 FSE - Competitività regionale e occupazione	3.477.243.743	2.616.162.792	3.603.844.752	764.099.609	3.726.328.031	478.419.579
04 02 20 FSE - Assistenza tecnica operativa	7.932.259	3.678.982	9.635.899	2.084.758	7.969.537	31.999
Totale Fondo sociale europeo	10.791.079.757	7.010.500.289	10.620.760.412	2.370.242.992	10.494.273.529	1.513.953.429
TOTALE FESR + FC + FSE	48.243.701.972	25.449.588.431	47.185.210.115	11.482.756.427	44.858.831.701	6.788.189.329

(continua)

	Bilancio 2010		Esecuzione totale 2007-2009	
	SI	SP	SI	SP
13 03 16 FESR - Convergenza	22.782.329.782	14.884.200.000	65.611.777.115	19.723.974.548
13 03 17 FESR - PEACE	32.095.629	15.600.000	92.560.047	20.920.467
13 03 18 FESR - Competitività regionale e occupazione	4.261.005.835	3.330.700.000	14.947.579.097	3.657.098.761
13 03 19 FESR - Cooperazione territoriale europea	1.069.579.848	520.400.000	3.078.110.259	669.823.454
13 03 20 FESR - Assistenza tecnica operativa	50.000.000	41.600.000	106.233.330	70.793.095
Totale Fondo europeo di sviluppo regionale	28.195.011.094	18.792.500.000	83.836.259.848	24.142.610.325
13 04 02 Fondo di coesione	10.185.294.880	4.350.000.000	24.545.370.241	8.683.227.152
04 02 17 FSE - Convergenza	7.473.667.217	5.256.700.000	21.073.159.477	7.030.218.992
04 02 18 FSE - PEACE	p.m	p.m		
04 02 19 FSE - Competitività regionale e occupazione	3.343.826.311	2.416.700.000	10.807.416.526	3.858.681.980
04 02 20 FSE - Assistenza tecnica operativa	10.471.454	10.500.000	25.537.695	5.795.739
Totale Fondo sociale europeo	10.827.964.982	7.683.900.000	31.906.113.698	10.894.696.710

TOTALE FESR + FC + FSE	49.208.270.956	30.826.400.000	140.287.743.787	43.720.534.187
Impegni in sospeso (solo per il periodo 2007-2013)	n.d.		96.567.209.600	

Fonte: relazioni della Commissione sull'esecuzione di bilancio, bilancio generale 2010 e calcoli propri

6. Gli stanziamenti di impegno iscritti in bilancio e oggetto di esecuzione di cui sopra sono quelli previsti nelle dotazioni finanziarie, preventivamente decise per tutti i fondi su base annua per il periodo 2007-2013. Essi, pertanto, sono coerenti con lo stanziamento annuo per la rubrica 1b, come previsto dal quadro finanziario pluriennale.

7. Segue la programmazione finanziaria per la rubrica 1b per gli anni 2010 e 2011 (impegni). A tale proposito, come già evidenziato nel precedente documento di lavoro sulla programmazione finanziaria della relatrice, si noti l'irrelevanza di discutere un possibile margine nella sottorubrica 1b, perché la programmazione finanziaria è adatta alle esigenze individuate da ciascun Stato membro.

Programmazione finanziaria - Rubrica 1b (in milioni di euro)			
RUBRICA 1B - COESIONE PER SOSTENERE LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE			
		2010	2011
TSF	Totale Fondi strutturali	39.191,847	39.688,66 3
TCF	Totale Fondi di coesione	10.190,245	10.961,15 0
Totale programmi rubrica 1B		49.382,092	50.649,813
Altre spese		5,500	
TOTALE RUBRICA 1B		49.387,592	50.649,813
Massimale del quadro finanziario		49.388,000	50.651,00 0
Margine		0,408	1,187

Fonte: Commissione europea

8. Rispetto ai programmi operativi, la situazione dei progetti importanti è ancora più delicata in quanto l'approvazione dei loro sistemi di gestione e controllo si attesta ai minimi livelli (101 su 949 all'1 marzo 2010), portando a una percentuale di attuazione molto bassa. Secondo il direttore generale della DG REGIO¹, la crisi economica e le conseguenti restrizioni nei bilanci nazionali porteranno probabilmente all'abbandono di alcuni di questi progetti.

9. L'estrema lentezza registrata a inizio periodo è stata principalmente dovuta a:

- ritardi registrati negli accordi sul bilancio dell'Unione europea, nell'adozione dei regolamenti e nei negoziati dei programmi;
- l'obbligo spettante alle autorità nazionali di prevedere valutazioni di conformità sui sistemi di gestione e controllo;
- l'approvazione obbligatoria degli SGC prima di effettuare un pagamento intermedio;

¹ Riunione del gruppo di monitoraggio della commissione per i bilanci sulla politica di coesione, 17 marzo 2010

- il lavoro legato alla gestione dei periodi di programmazione che si sono accavallati: le autorità nazionali stanno infatti ancora lavorando alla conclusione dei programmi 2000-2006;
- in molti casi, una distribuzione non chiara dei compiti a livello nazionale, l'esperienza insufficiente o la mancanza di capacità amministrative sia presso le autorità di gestione sia presso i beneficiari e i processi di riorganizzazione interna delle amministrazioni pubbliche;
- l'impatto della recessione economica globale iniziata ad autunno 2008.

10. La tabella seguente riporta gli ultimi dati sull'esecuzione suddivisi per SM al 24/02/2010 per tutti e tre i fondi.

Tassi di utilizzazione e importi per tutti i fondi suddivisi per SM al 24/02/2010 (in milioni di euro)

Paese	Decisi	Impegnati	Versati	Versati / Impegnati	Versati / Decisi
AT	1.204,479	679,586	245,575	36.14%	20.39%
BE	2.063,501	1.276,387	418,387	32.78%	20.28%
CB	7.815,225	4.271,354	791,157	18.52%	10.12%
CY	612,435	480,393	93,348	19.43%	15.24%
CZ	26.302,604	14.035,435	3.280,128	23.37%	12.47%
DE	25.488,616	14.393,826	4.915,749	34.15%	19.29%
DK	509,577	282,512	78,783	27.89%	15.46%
EE	3.403,460	1.690,292	780,239	46.16%	22.92%
ES	34.657,734	21.649,371	4.793,282	22.14%	13.83%
FI	1.595,966	952,314	279,693	29.37%	17.52%
FR	13.449,221	7.456,226	2.102,815	28.20%	15.64%
GB	9.890,937	5.822,786	1.754,316	30.13%	17.74%
GR	20.210,261	11.761,802	2.236,584	19.02%	11.07%
HU	24.921,149	13.115,732	3.298,703	25.15%	13.24%
IE	750,725	572,948	219,708	38.35%	29.27%
IT	27.965,315	15.742,591	3.367,328	21.39%	12.04%
LT	6.775,493	3.418,579	1.530,561	44.77%	22.59%
LU	50,487	27,990	7,210	25.76%	14.28%
LV	4.530,448	2.272,505	763,077	33.58%	16.84%
MT	840,123	465,645	98,987	21.26%	11.78%
NL	1.660,003	920,315	225,693	24.52%	13.60%
PL	65.221,853	35.049,048	9.555,918	27.26%	14.65%
PT	21.411,561	12.034,498	2.863,450	23.79%	13.37%
SE	1.626,092	901,514	262,692	29.14%	16.15%
SI	4.101,049	2.250,815	578,510	25.70%	14.11%
SK	11.360,620	5.770,092	1.302,742	22.58%	11.47%
BG	6.673,628	3.189,422	645,324	20.23%	9.67%
RO	19.213,037	8.669,953	1.982,597	22.87%	10.32%
Totale:	344.305,598	189.153,933	48.472,557	25.63%	14.08%

Fonte: DG Politica regionale

11. Tra i motivi addotti a spiegazione delle differenze sopra evidenziate tra i tassi di utilizzazione degli SM figurano:

- le differenze tra strategie e contenuti dei programmi. Ad esempio, i programmi che prevedono infrastrutture grandi e complesse hanno tempi di attuazione più lunghi rispetto ad altri;
- differenze nelle strutture amministrative nazionali;
- il fatto che gli Stati membri non si trovassero allo stesso punto nel completare i programmi del periodo di programmazione precedente, rallentando così l'inizio del nuovo periodo. Inoltre, molte proroghe dei periodi di ammissibilità dei programmi 2000-06 (fino all'1 luglio 2010 per l'FSE e il FESR) richiedono ancora risorse da alcuni SM che, in alternativa, sarebbero state usate per il periodo 2007-13.

12. Nelle dichiarazioni congiunte sull'attuazione della politica di coesione di novembre 2008, aprile 2009 e novembre 2009, le tre istituzioni hanno sottolineato la necessità di accelerare ulteriormente l'applicazione dei Fondi strutturali e di coesione, in particolare chiedendo di velocizzare l'approvazione degli SGC.

13. A novembre 2009, le istituzioni hanno altresì evidenziato che i tassi di approvazione degli SGC e dei progetti importanti erano poco a poco migliorati, ma che la velocità di approvazione era ancora troppo lenta.

14. Nelle priorità per il bilancio 2011, il Parlamento si è rallegrato che gli Stati membri avessero presentato le descrizioni degli SGC per quasi tutti i PO, e che a fine 2009 la Commissione avesse registrato un tasso di approvazione pari all'87%.

15. In base all'ultimo aggiornamento della Commissione (12 marzo 2010), sono state presentate quasi tutte le relazioni sugli SGC dagli Stati membri (428 programmi su 434). L'SGC è stato approvato per il 94% dei programmi (406) e l'87% dei programmi (377) ha ricevuto almeno un pagamento intermedio. Si può quindi ragionevolmente pensare che l'approvazione della Commissione dell'ultimo SGC porti a un **considerevole aumento dei pagamenti intermedi nel 2010 e 2011**.

16. Ciò è confermato dalla seguente tabella che evidenzia separatamente queste cifre (alla stessa data) per l'FSE e il FESR/FC.

Pagamenti per categoria fino al 12/03/2011 (in milioni di euro)

Fondo	Stanziamiento totale 2007-13	Anticipi di pagamento 2007-09	Pagamenti intermedi 2008 e 2009	Pagamenti intermedi 2010
FSE	76 253,0	6 093,0	4 795,9	454,9
FESR/FC	269 400,2	23 290,4	9 447,5	4 920,3
TOTALE	345 653,1	29 383,4	14 243,4	5 375,2

Fonte: risposta della Commissione alla domanda della commissione per i bilanci in vista della riunione del gruppo di monitoraggio del 17/03/2010 sulla politica di coesione

17. Questa tabella mostra che i pagamenti intermedi eseguiti nei primi 70 giorni del 2010 già rappresentano circa il 38% di quelli eseguiti nel 2008 e 2009. Ciò può essere considerato un segnale incoraggiante per una rapida attuazione della politica di coesione nei prossimi mesi e nel 2011.

18. Ciononostante la Commissione deve continuare a operare in stretta collaborazione, in particolare con gli Stati membri che registrano un tasso basso di utilizzazione nel periodo di programmazione precedente, onde mantenere lo slancio e migliorare ulteriormente la situazione.

Semplificazione, anticipi di pagamento e recenti proposte legislative

19. A primavera 2009 la Commissione ha lanciato il pacchetto europeo di ripresa con una serie di misure per contribuire a velocizzare l'esecuzione dei fondi. L'iniziativa comprendeva una modifica del quadro legislativo, che prevedeva ulteriori anticipi pari a 6,25 miliardi di euro e conteneva alcune semplificazioni tese a garantire maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi (ad esempio un rimborso totale dei regimi di aiuti di Stato prima dell'attuazione). Tutti gli anticipi di pagamento del pacchetto europeo di ripresa sono stati versati agli Stati membri ad aprile 2009.

20. Nella dichiarazione congiunta di novembre 2009, il Parlamento europeo e il Consiglio affermavano che le opportunità offerte dall'uso dei Fondi strutturali potevano essere sfruttate per azioni più mirate tese a facilitare il superamento degli effetti della crisi economica, in particolare quelle a sostegno della crescita e della competitività e quelle che limitano la perdita di posti di lavoro.

21. La semplificazione apportata e tuttora in corso e le successive modifiche ai regolamenti con, in particolare, l'ulteriore aumento degli anticipi di pagamento e la flessibilità nel disimpegno degli stanziamenti 2007, avranno certamente un effetto positivo sulla velocità di esecuzione negli Stati membri e, con ogni probabilità, ridurranno gli oneri amministrativi per i beneficiari e gli enti di gestione¹.

22. Dal punto di vista tecnico è possibile richiedere ulteriori informazioni sul metodo per impegnare nuovamente un sesto degli stanziamenti 2007 da distribuire nel periodo 2008-2013. Ciò comporterà che non si effettueranno pagamenti per gli stanziamenti 2007 e che i primi pagamenti 2007-2013 saranno fatti sugli stanziamenti 2008? Quale sarà il trattamento di bilancio di questo meccanismo? Ciò avrà un impatto sul margine previsto dal massimale del QFP?

23. Per quanto riguarda le modifiche legate alla semplificazione, la proposta di modifica in corso è la terza dopo la modifica dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e le proposte avanzate nel quadro del pacchetto di ripresa a primavera 2009. Tutte queste misure di semplificazione cercano di facilitare e chiarire le regole rendendole meno burocratiche e, quindi, più interessanti per i beneficiari o i potenziali beneficiari. Così facendo, la Commissione prevede di convincere un maggior numero di promotori di progetti a presentare domanda di finanziamento, velocizzando in tal modo l'utilizzo dei fondi.

24. Si noti tuttavia che sono state registrate difficoltà a livello nazionale, ad esempio nel recepimento degli obblighi normativi UE², **nei nuovi accordi organizzativi (istituzione**

¹ Ad esempio, gli Stati membri possono ora iniziare ad attuare progetti su larga scala ed essere persino rimborsati prima di una presentazione formale e dell'approvazione del progetto da parte della Commissione.

² A tale proposito, alcuni osservatori raccomandano di effettuare la **valutazione d'impatto della regolamentazione per fare in modo che il recepimento a livello nazionale non complichino ulteriormente le**

dell'autorità di gestione, di certificazione e di audit), nelle risorse umane e nella creazione degli strumenti necessari (sistemi di informazione e comunicazione elettronica, linee guida di attuazione). A tale proposito la relatrice sottolinea che, entro al più tardi il prossimo periodo di programmazione, è prioritario prevedere un ulteriore risanamento strutturale e altre misure di semplificazione onde evitare la continua sottoesecuzione e garantire uno sviluppo ordinato degli stanziamenti di pagamento rispetto agli stanziamenti di impegno.

25. Nel complesso **la semplificazione recentemente apportata dovrebbe, insieme all'effetto provocato dal maggior numero di anticipi di pagamento e al fatto di avere ancora gli stanziamenti 2007 a disposizione per il periodo, aumentare la necessità di stanziamenti di pagamento nel 2011.**

Prospettive per il 2011

26. La politica di coesione rappresenta il 35,6% del quadro finanziario per il 2007-2013. Per l'anno 2011, il massimale del QFP per la rubrica 1b è pari a 50,65 miliardi di euro ai prezzi correnti.

27. La relatrice sottolinea che, per quanto riguarda il bilancio 2011, non esiste un vero e proprio margine di manovra per gli stanziamenti di impegno che dovrebbero essere pari alle dotazioni annue già stanziati e decise all'inizio del periodo, soggette a possibili adeguamenti, come previsto dall'articolo 17 dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria.

28. Oltre a ciò, in seguito alle recenti modifiche legislative, alcuni importi derivanti dagli stanziamenti 2007 non disimpegnati saranno disponibili nel 2011. **La questione principale riguarda quindi il livello di stanziamenti di pagamento da includere in bilancio.**

29. Per i motivi di cui sopra, gli stanziamenti di pagamento dovranno sicuramente subire un aumento significativo rispetto agli anni precedenti. In effetti, dovranno essere sufficienti a soddisfare le seguenti esigenze:

- coprire l'eventuale aumento degli anticipi di pagamento non ancora finanziati con gli stanziamenti di bilancio 2010;
- con ogni probabilità il 2011 sarà il primo anno in cui saranno approvati tutti gli SGC e, di conseguenza, tutti i pagamenti intermedi versati a tutti i PO: nel quinto anno di attuazione, il periodo di programmazione procederà finalmente a regime;
- saranno resi disponibili ulteriori stanziamenti poiché per ogni anno del periodo 2008-2013 sarà erogato un sesto degli impegni 2007. Ciò darà più possibilità di destinare ai progetti gli impegni non erogati¹;
- inoltre, gli stanziamenti 2007 riassegnati agli anni 2009 e 2010 potrebbero aumentare l'importo degli stanziamenti riportati al 2011;

cose (si vedano le migliori prassi in Lettonia).

¹ Questo, inoltre, aumenterà automaticamente il divario tra SI e SP, oltre al livello dei RAL che dovrebbe diminuire dopo il disimpegno automatico. Questo, tuttavia, sarà probabilmente compensato da una maggiore rapidità nei pagamenti.

- si può inoltre ragionevolmente prevedere un aumento nell'effettiva realizzazione dei progetti, grazie soprattutto alle misure di semplificazione precedentemente citate;
- gli Stati membri non saranno più così sviati dal precedente periodo di programmazione.

30. Poiché per motivi di urgenza non è stata effettuata una valutazione di impatto sulle ultime due proposte di semplificazione della Commissione, ad ora non è possibile stimare con certezza altri finanziamenti erogabili nei prossimi anni, in particolare nel 2011. Occorre tuttavia ricordare che solo per 5 Stati membri sono previsti ulteriori anticipi di pagamento per l'FSE e il Fondo di coesione per un importo pari a 775 milioni di euro. Non è quindi garantito che i pagamenti iscritti in bilancio per il 2010 siano sufficienti: questo eserciterà ulteriori pressioni sul bilancio 2011.

31. Per tutti i suddetti motivi, la relatrice è quindi del parere che la rubrica 1b necessiterà di **pagamenti con importi molto più elevati nel 2011.**

Qualità dell'attuazione della politica di coesione

32. In base alle priorità del Parlamento per il bilancio 2011, il miglioramento dell'esecuzione e della qualità di spesa deve rappresentare un principio guida per garantire l'utilizzo ottimale del bilancio dell'Unione europea e l'elaborazione di politiche fondate su dati fattuali. In tal senso riveste fondamentale importanza il miglioramento dei sistemi di valutazione e di monitoraggio, che tengano in debita considerazione obiettivi, scopi e logiche di intervento chiaramente definite. A tale riguardo la relazione strategica di sintesi della Commissione, prevista per aprile 2010, potrebbe contribuire in maniera significativa alla valutazione dell'attuazione della politica di coesione.

33. Lo scopo è raggiungere maggiore equilibrio tra le regole e procedure necessarie per garantire la legalità e regolarità della spesa comunitaria rendendo la politica di coesione più orientata ai risultati e più efficace rispetto ai costi, in linea con le priorità del PE per il bilancio 2011. Alcuni osservatori e attori a livello nazionale, in effetti, ritengono che gli obblighi normativi per il **2007-13 siano maggiormente incentrati sui controlli che sui contenuti sviando, per certi versi, l'attenzione dal contenuto. Così facendo, chi gestisce i Fondi strutturali dedica più tempo a verificare il rispetto delle disposizioni in materia di controllo e gestione finanziaria che al raggiungimento degli obiettivi del programma.**

34. Sembra quindi necessario porre maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi piuttosto che alla legalità e regolarità nell'utilizzo dei fondi. In tale contesto occorre considerare le modifiche apportate al quadro legislativo nel 2009, che hanno tentato di ridurre gli oneri di controllo gravanti sugli Stati membri senza prevedere deroghe alle norme fondamentali sulla sana gestione finanziaria, e il piano d'azione attuato sui Fondi strutturali¹.

35. Nel rispondere alle domande della commissione per i bilanci in vista della riunione del 17 marzo del gruppo di monitoraggio sulla politica di coesione, la Commissione ha sottolineato

¹ Ora integrato nella "strategia di audit comune" per le azioni strutturali per il 2009-2011.

di non avere monitorato l'utilizzo degli anticipi di pagamento¹. I maggiori anticipi di pagamento previsti dalle recenti modifiche al regolamento implicano quindi che un importo più consistente dei Fondi strutturali sarà soggetto a minori controlli o non sarà controllato del tutto, e ciò è motivo di preoccupazione. Sebbene il commissario Samecki abbia di recente inviato una lettera per invitare gli Stati membri a riferire in merito all'uso degli anticipi supplementari, la Commissione potrebbe comunque essere chiamata a riflettere ulteriormente su questo punto con un'analisi puntuale degli anticipi di pagamento. Essa, inoltre, potrebbe essere sollecitata a riferire al PE in merito al loro utilizzo, in linea con le priorità da questo previste per il bilancio 2011 in base a cui l'autorità di bilancio deve ricevere per tempo informazioni complete e aggiornate.

Conclusioni preliminari: realizzare le priorità dell'UE

36. Nel contesto della nuova strategia UE 2020, la Commissione ha già evidenziato l'importante contributo che potrebbe essere fornito dalla politica di coesione, così come è stato per la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione nel periodo di programmazione attuale e precedente. Essa si è impegnata ad allineare gli obiettivi della politica di coesione con la visione strategica dell'Europa 2020 al fine di promuovere una crescita intelligente, più ecocompatibile e concorrenziale basata sulla conoscenza, l'innovazione e l'efficienza delle risorse, anche grazie al potenziamento dell'impegno congiunto e allo sfruttamento delle sinergie tra politiche comunitarie affini.

37. La Commissione ha evidenziato che, nella dotazione di 350 miliardi di euro a favore della politica di coesione per il periodo 2007-2013, 200-250 miliardi di euro saranno erogati per gli obiettivi della strategia UE 2020².

38. Oltre alle motivazioni precedentemente addotte, la relatrice è del parere che l'ultimo punto renda ancora più urgente la necessità di prevedere uno stanziamento sufficientemente ambizioso a favore della politica di coesione nel bilancio 2011. Il 2011, infatti, sarà il quinto anno di attuazione nel periodo di programmazione in corso e gli OP raggiungeranno una maturità tale da richiedere una pronta esecuzione.

39. In base alle precedenti considerazioni, la relatrice elenca qui di seguito le domande ancora aperte e le richieste in vista della prossima procedura di bilancio:

- la Commissione deve continuare a operare in stretta collaborazione, in particolare con gli Stati membri che registrano un tasso basso di utilizzazione nel periodo di programmazione precedente, al fine di mantenere lo slancio e di migliorare ulteriormente la situazione;
- potrebbe rivelarsi necessario prevedere un ulteriore risanamento strutturale e altre misure di semplificazione onde evitare la continua sottoesecuzione;

¹ In realtà la Commissione si è concentrata sul controllo dell'esecuzione finanziaria dei programmi prendendo parte alle commissioni di monitoraggio, alle relazioni annue relative all'attuazione trasmesse dalle autorità di gestione, agli incontri annuali di revisione e alla valutazione delle richieste di pagamenti intermedi avanzate dalle autorità nazionali.

² Essa si è altresì impegnata a sensibilizzare e responsabilizzare le autorità regionali e nazionali preposte alla gestione dei fondi della politica di coesione sugli obiettivi della strategia UE 2020, promuovendo il rapido ed efficiente utilizzo degli aiuti comunitari nel settore.

- il Parlamento deve essere tenuto informato dei possibili adeguamenti alle dotazioni finanziarie previsti dall'articolo 17 dell'accordo interistituzionale;
- la Commissione deve presentare il metodo per impegnare nuovamente un sesto degli stanziamenti 2007 da distribuire nel periodo 2008-2013. In che modo si renderanno disponibili per il 2011 gli stanziamenti non disimpegnati per il 2007? Ciò comporterà che non vi saranno pagamenti associati agli stanziamenti 2007? Quale sarà il trattamento di bilancio di questo meccanismo? Ciò avrà un impatto sul margine previsto dal massimale del QFP?
- non essendo possibile garantire che i pagamenti iscritti in bilancio per il 2010 saranno sufficienti a coprire gli anticipi di pagamento supplementari e i pagamenti intermedi, il Parlamento deve essere periodicamente informato delle implicazioni di bilancio di entrambi: un eventuale bilancio rettificativo relativo al 2010 ed eventuali ulteriori pressioni al bilancio 2011;
- la Commissione deve proporre **come porre maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi piuttosto che alla legalità e regolarità**, senza prevedere deroghe alla norma fondamentale relativa a una sana gestione finanziaria;
- la Commissione deve porre rimedio alla scarsa efficacia del regime di controllo in fase iniziale, in particolare grazie a un accurato esame degli anticipi di pagamento, riferendo in merito al loro utilizzo al Parlamento europeo.

Introduzione

Il documento di lavoro presenta, in termini di bilancio, i programmi e le attività a sostegno delle politiche in materia di gioventù, istruzione e mobilità, analizza il sostegno finanziario previsto nel bilancio dell'Unione a favore di tali strumenti e il tasso di esecuzione nel 2009 e 2010 rispetto agli importi proposti nel PB 2011, e ne valuta, se del caso, l'andamento. Esso è inteso a fornire ai membri della commissione per i bilanci un ausilio supplementare per la procedura di bilancio 2011.

La prima parte del documento di lavoro passa in rassegna i programmi e le attività che sostengono direttamente o indirettamente la politica della gioventù mentre la seconda parte illustra i relativi elementi fondamentali di bilancio, rubricati per ambito tematico, presentando l'andamento degli stanziamenti annuali a favore di programmi per i giovani negli esercizi 2009 e 2010 e i loro tassi di esecuzione, fornendo altresì gli importi relativi al progetto di bilancio 2011. La terza parte del presente documento di lavoro illustra infine la situazione finanziaria delle agenzie incaricate dell'attuazione dei programmi e delle attività inerenti alla gioventù.

I. DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI IN MATERIA DI GIOVENTÙ, ISTRUZIONE E MOBILITÀ

1.1. Strumenti di bilancio che forniscono aiuti diretti ai giovani

Nel quadro del bilancio dell'Unione, il programma d'azione Gioventù è direttamente supportato da programmi pluriennali specifici, quali il programma di apprendimento permanente (LLP), Erasmus Mundus, Gioventù in azione (GiA), il programma specifico "Persone" per la mobilità dei ricercatori (subprogramma 7PQ), ed è integrato da una serie di progetti pilota (PP) e azioni preparatorie (AP) specifici. Oltre al programma Gioventù in azione e ad alcuni dei PP e delle AP ivi attinenti, finanziati a titolo della rubrica 3b, i programmi e le attività in oggetto sono finanziati a titolo della rubrica 1a del quadro finanziario pluriennale (QFP). La dimensione internazionale delle azioni a favore dei giovani è finanziata a titolo della rubrica 4 del bilancio (Cooperazione con paesi terzi nel campo dell'istruzione e della formazione professionale e la Fondazione europea per la formazione (ETF)).

1.1.1. Il programma di apprendimento permanente (LLP) consta di quattro programmi settoriali in materia di istruzione scolastica (Comenius), istruzione superiore (Erasmus), formazione professionale (Leonardo da Vinci) e istruzione per adulti (Grundtvig), così come dell'azione Jean Monnet e del programma trasversale a sostegno di determinate attività chiave, quali l'apprendimento delle lingue, offrendo in tal modo a studenti, docenti e formatori la possibilità di studiare o insegnare in un altro Stato membro.

Il programma LLP contribuisce allo sviluppo dell'Unione europea in quanto società avanzata fondata sul sapere, con uno sviluppo economico sostenibile, un maggior numero di posti di lavoro di migliore qualità e una maggiore coesione sociale. In particolare, esso mira a promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e di formazione all'interno dell'Unione affinché divengano un riferimento di qualità a livello mondiale. Il

programma sostiene partenariati e progetti multilaterali, la mobilità transnazionale e scambi a livello di Unione.

1.1.2. Erasmus Mundus (II) è il programma di cooperazione e di mobilità dell'Unione europea nel settore dell'istruzione superiore, che è inteso a migliorare la qualità dell'istruzione superiore europea e promuovere la comprensione interculturale mediante la cooperazione con paesi terzi. Esso contribuisce inoltre ad accrescere l'attrattiva dell'istruzione superiore europea nel mondo.

1.1.3. Il programma "Gioventù in azione" è inteso a promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani e la loro cittadinanza europea in particolare. Esso comprende il Servizio volontario europeo, che mira a rafforzare la partecipazione dei giovani a varie forme di attività di volontariato e prevede altresì una sovvenzione per il Forum europeo della gioventù.

Il valore aggiunto del programma "Gioventù in azione" deriva dai suoi due obiettivi principali: la valorizzazione delle risorse umane in Europa attraverso un sostegno particolare per le esperienze informali di apprendimento e lo sviluppo di una cittadinanza attiva (tra cui la cittadinanza europea) dei giovani. Per entrambi gli aspetti, il valore aggiunto risiede nella capacità dell'Unione europea di porre in evidenza i vantaggi delle iniziative di sostegno alla mobilità dei giovani, come pure il vantaggio, per le organizzazioni giovanili non governative, di "europeizzare" le loro attività. La maggior parte dei paesi è sprovvista di tali programmi di mobilità.

Inoltre, la possibilità di scambiarsi prassi eccellenti (in particolare mediante la diffusione dei risultati ottenuti dai progetti) o di integrare a livello nazionale/regionale, il capitale d'avviamento di "Gioventù in azione" genera un potente effetto moltiplicatore che giustifica un intervento a livello europeo. Tale mobilità e altri progetti finanziati contribuiscono altresì ad avvicinare l'Unione europea ai giovani e a includere anche i giovani svantaggiati che avrebbero minori possibilità di partecipare ad altri programmi europei.

1.1.4. Programma "Persone" per la mobilità dei ricercatori: la capacità di attirare e trattenere un consistente numero di ricercatori altamente qualificati in Europa è una premessa necessaria per far progredire la scienza e promuovere l'innovazione, nonché un elemento importante per attrarre e mantenere gli investimenti nella ricerca da parte di entità pubbliche e private.

Sullo sfondo di una crescente concorrenza mondiale, il programma specifico "Persone" (7PQ) è volto ad attirare in Europa i migliori ricercatori:

- favorendo lo sviluppo di un mercato del lavoro europeo aperto ai ricercatori, libero da ogni forma di discriminazione, e la diversificazione delle competenze e delle carriere dei ricercatori;
- promuovendo la professione di ricercatore e spingendo i ricercatori europei a restare in Europa anche mediante borse di reinserimento;
- strutturando in tutta Europa l'organizzazione, il rendimento e la qualità della formazione impartita ai ricercatori, lo sviluppo di una carriera attiva per questi ultimi, la condivisione delle conoscenze tra imprese, mondo accademico e organismi di ricerca tramite i ricercatori, nonché una forte partecipazione delle donne e dei neoricercatori alla ricerca e allo sviluppo.

Le azioni Marie Curie contribuiscono a migliorare le competenze dei ricercatori in tutte le fasi della loro carriera ai fini di una migliore occupabilità, sia nel settore pubblico che in quello privato, attraverso programmi di ricerca che mirano a dare impulso all'innovazione in Europa.

1.2. Strumenti di bilancio che forniscono aiuti indiretti ai giovani

Oltre ai principali programmi di sostegno delle politiche in materia di gioventù, istruzione e mobilità, anche altri programmi dell'Unione sono intesi ad aiutare i giovani. Un finanziamento supplementare proviene dal settore dell'occupazione e degli affari sociali (programma Progress, EURES, azioni di mobilità, Fondo sociale europeo (FSE)), dal settore dello sviluppo regionale (Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)), dalla politica agricola comune e, in particolare, dal settore delle politiche di sviluppo rurale a sostegno dei giovani agricoltori, nonché dal Fondo europeo della pesca (FEP), che sono finanziati rispettivamente a titolo delle rubriche 1a, 1b e 2 del bilancio dell'Unione europea. Tuttavia, nell'ambito dei settori succitati, non esistono linee di bilancio o stanziamenti espressamente destinati ai giovani.

1.2.1. Il programma PROGRESS è uno degli strumenti che aiutano gli Stati membri a sviluppare e attuare politiche sociali e del lavoro in cinque ambiti: occupazione, integrazione e protezione sociali, condizioni di lavoro, non discriminazione e uguaglianza di genere. Progress è destinato agli Stati membri, alle autorità locali e regionali, ai servizi pubblici per l'impiego e agli uffici nazionali di statistica. Possono parteciparvi organismi specializzati, università e istituti di ricerca, così come le parti sociali e le organizzazioni non governative.

Pur essendo indispensabile per la fornitura di analisi e consulenza sull'agenda politica dell'Unione europea, per il monitoraggio/la valutazione e la comunicazione in merito all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione, per promuovere il trasferimento di politiche, per l'individuazione e la diffusione di prassi corrette in settori analoghi, l'apprendimento e il sostegno reciproci tra gli Stati membri, raccogliendo il sostegno e promuovendo la partecipazione dei soggetti interessati a livello UE e nazionale, il programma Progress non sostiene direttamente le attività a favore dei giovani e della mobilità.

1.2.2. Il Servizio europeo per l'occupazione (EURES) è costituito da una rete di oltre 800 consulenti EURES e siti web in grado di raccogliere tutte le offerte di lavoro dei servizi pubblici per l'impiego degli Stati membri aderenti (UE, SEE e CH), nonché le informazioni sulle condizioni di vita di lavoro negli Stati membri.

EURES è inteso a promuovere la mobilità geografica e professionale dei lavoratori in Europa, al fine di superare gli ultimi ostacoli alla libera circolazione e contribuire alla nascita di un vero e proprio mercato del lavoro a livello europeo.

1.2.3. Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento d'investimento nei settori dell'istruzione e della formazione nell'ambito della politica di coesione. Tra le priorità strategiche per i programmi operativi tematici e regionali, sussiste sempre un campo di applicazione che concentra le attività su diversi gruppi destinatari, tra cui i giovani. A seconda della situazione specifica di ciascuno Stato membro e ciascuna regione, il FSE finanzia diversi progetti mirati ai giovani, o facilitandone il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro o aiutandoli a riprendere gli studi per riqualificarsi.

1.2.4. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) finanzia principalmente le infrastrutture dei settori dell'istruzione e della formazione, sebbene il suo sostegno non sia destinato specificamente ai giovani e non promuova la mobilità. Il sostegno fornito dall'FESR all'istruzione e alla formazione (infrastrutture escluse) è marginale.

1.2.5. La Politica agricola comune finanzia diverse misure a favore dei giovani agricoltori nell'ambito del **pilastro "sviluppo rurale"** (misure di sostegno all'*"Insedimento dei giovani agricoltori"*). I giovani agricoltori possono inoltre beneficiare di altre misure quali le *"Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione"* e *"Ammodernamento delle aziende agricole"*, che prevedono spesso interventi specifici a favore dei giovani.

1.2.6. Le pertinenti disposizioni del **Fondo europeo della pesca (FEP)** nel settore della gioventù rientrano nell'ambito del provvedimento *"Compensazione socioeconomica per la gestione della flotta da pesca comunitaria"*¹. Poiché spetta agli Stati membri stabilire l'importo che intendono assegnare a tali misure, non è stato possibile fornire dati sul bilancio destinato alle azioni specifiche in questione.

II. STRUTTURA DI BILANCIO DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA GIOVENTÙ, ALL'ISTRUZIONE E ALLA MOBILITÀ

Il titolo 15 del bilancio copre la maggior parte dei programmi e delle attività inerenti ai giovani. Diversi interventi a favore della mobilità sono finanziati in virtù del titolo 04 del bilancio, nell'ambito dei settori "occupazione e affari sociali". Tuttavia, in questo ambito tematico, non esistono programmi destinati direttamente ai giovani.

2.1. Settori "Istruzione e cultura" (15)

Tabella: programmi legati alla gioventù, all'istruzione e alla mobilità" finanziati in virtù del titolo 15

LB	Denominazione	QFP	Bilancio 2009				Bilancio 2010				PB 2011	
			SI	Esec. %	SP	Esec. %	SI	Esec. ² %	SP	Esec. ³ %	SI	SP
15 02 02 05	Programma Erasmus Mundus	1a	75 523 024	100	75 894 879	99,9	94 163 000	-	78 800 000	0,76	94 540 000	88 000 000
15 01 04 14	Spese amministrative di Erasmus Mundus	1a	1 326 664	99,6	1 326 664	48,0	770 000	18,8	770 000	10,3	996 000	996 000
15 02 03	Cooperazione con paesi non membri nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	4	7 598 370	98,9	3 569 764	97,9	8 000 000	0,4	5 200 000	31,1	9 000 000	5 000 000
15 01 04 17	Idem – Spese amministrative	4	114 983	100	114 983	48,0	65 000	-	65 000	5,4	80 000	80 000
15 02 22	Programma di apprendimento permanente	1a	1 087 476 158	100	1 018 078 157	100	982 313 500	74,9	953 200 000	22,0	1 009 655 000	956 000 000
15 01 04 22	Spese amministrative di Apprendimento permanente	1a	9 371 661	100	9 371 661	61,3	8 843 000	23,8	8 843 000	12,1	9 000 000	9 000 000
15 05 55	Programma Gioventù in azione	3b	144 087 708	100	137 645 004	100	124 106 000	61,2	121 000 000	20,1	126 108 000	117 000 000
15 01 04 55	Spese amministrative di Gioventù in azione	3b	986 063	100	986 063	69,2	780 000	32,8	780 000	12,6	780 000	780 000
15 07 77	Programma "Persone" per la mobilità dei ricercatori (7PQ)	1a	543 908 038	100	412 891 192	100	534 190 000	0,5	284 000 000	11,2	754 407 000	500 000 000

¹ Articolo 27 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca.

² Relazione della Commissione relativa all'esecuzione del 19 aprile 2010.

³ Relazione della Commissione relativa all'esecuzione del 19 aprile 2010.

Nonostante un tasso alquanto elevato di esecuzione delle linee di bilancio del titolo 15, che raggiunge il 100% nella maggior parte dei casi, l'incremento previsto nel progetto di bilancio 2011 è piuttosto limitato, fatta eccezione per il programma specifico "Persone", la cui dotazione è stata notevolmente rafforzata sia in termini di stanziamenti d'impegno che di stanziamenti di pagamento.

A livello globale, il livello dei pagamenti resta immutato. Un aumento più sostanziale viene proposto per il programma Erasmus Mundus (+12%), mentre gli stanziamenti di pagamento per il programma "Gioventù in azione" subiscono un taglio del 3,3% nel PB 2011.

2.1.1. Erasmus Mundus: l'importo complessivo degli stanziamenti, proposto nel PB 2011, ammonta a 94.500.000 EUR in SI e 88.000.000 in SP per le spese operative e a 996.000 EUR per le spese amministrative. Rispetto al 2010, le spese di funzionamento del programma sono cresciute leggermente di 300.000 EUR in SI (+0,4%) e di 9.000.000 EUR in SP (+11,7%).

Nel 2011 il programma continuerà a finanziare nuove categorie di sovvenzioni individuali (ai dottorandi e agli studenti europei che frequentano i corsi di laurea specialistica Erasmus Mundus). Il 2010 è il primo anno in cui tutti gli elementi del nuovo programma Erasmus Mundus (II) sono divenuti pienamente operativi.

La valutazione ex-post del primo programma Erasmus Mundus (2004-2008) ha dimostrato che il programma ha comportato una crescita del numero di studenti di paesi terzi che frequentano corsi nei dipartimenti e negli istituti aderenti. Un numero consistente di rappresentanti dei corsi consultati durante la valutazione ha constatato che Erasmus Mundus ha permesso ai propri dipartimenti di richiamare studenti provenienti da una gamma più ampia di paesi terzi e quindi di rompere con i modelli tradizionali di reclutamento. Inoltre, secondo l'89% dei coordinatori dei corsi intervistati, gli studenti Erasmus Mundus erano "sostanzialmente al di sopra" (53%) o "al di sopra" (36%) del livello medio di studenti con laurea specialistica presso la loro università¹.

2.1.2. Programma di apprendimento permanente: il PB 2011 propone per tale programma un importo complessivo di 1.009.600.000 EUR in SI e 956.000.000 EUR in SP. Rispetto agli importi del bilancio 2010, l'incremento corrisponde a 27.000.000 EUR in SI (+2,8%) e a 2.800.000 EUR in SP (+0,3%).

Per il 2011, si prevede che lo stanziamento in oggetto finanzia i tre seguenti obiettivi specifici:

- sviluppo dello spazio europeo dell'apprendimento permanente e promozione della mobilità, onde rafforzare la competitività dell'Europa, realizzandone l'economia basata sul sapere e approfondendo il senso di identità e cittadinanza europea (**896.125.000 EUR**);
- ammodernamento e riforma dei sistemi di istruzione e formazione dell'UE, conformemente alla strategia Europa 2020 (**101.730.000 EUR**);
- sviluppo del multilinguismo in modo tale da permettere ai cittadini europei di utilizzare più lingue, di accedere alla cultura e di partecipare in qualità di cittadini attivi al fine di trarre vantaggio da una migliore comunicazione, integrazione, occupazione e da maggiori opportunità di business (**11.800.000 EUR**).

¹ Documento di lavoro della Commissione sul PB 2011 (Parte I).

2.1.3. Programma "Gioventù in azione" (GiA): l'importo totale proposto nel progetto di bilancio 2011 per GiA ammonta a 126 100 000 EUR in stanziamenti di impegno e a 117 000 000 EUR in stanziamenti di pagamento per le spese operative laddove per le spese amministrative è previsto un importo di appena 780 000 EUR.

Rispetto al bilancio 2010, si tratta di un incremento di appena 1,6% per quanto riguarda gli impegni e di una riduzione del 3,3% per quanto riguarda i pagamenti mentre, come risulta dalla precedente tabella, il tasso di esecuzione aveva già raggiunto il 61,2% al 19 aprile 2010 ed era stato del 100% alla fine del 2009.

La valutazione del programma Gioventù (2000-2006) effettuata dalla Commissione ne ha confermato l'efficacia, per quanto riguarda l'occupabilità e l'orientamento professionale dei giovani (le cui competenze si sviluppano attraverso le esperienze di apprendimento informale riconducibili alla loro partecipazione al programma), come pure lo sviluppo della loro cittadinanza, del loro senso di solidarietà e del loro sentirsi europei.

2.1.4. Programma "Persone": nel progetto di bilancio 2011 è previsto un importo di 754.407.000 EUR in stanziamenti di impegno e di 500.000.000 EUR in stanziamenti di pagamento per tale programma, il che corrisponde a un aumento del 41,2% in termini di stanziamenti di impegno (+220.000.000) e del 76% in termini di stanziamenti di pagamento (+216.000.000) rispetto al bilancio 2010.

Stando ai documenti di lavoro della Commissione¹, il congruo incremento previsto nel progetto di bilancio 2011 per il programma specifico "Persone" è inteso a far fronte all'accresciuta domanda relativa ai diversi obiettivi del programma e ai diversi settori chiave d'intervento ivi stabiliti. Il grosso della dotazione per il 2011 continuerà a finanziare la formazione iniziale dei ricercatori tramite le misure delle reti di formazione iniziale (ITN) Marie Curie. Questo fatto permetterà altresì di rafforzare gli stanziamenti destinati alla mobilità intraeuropea e internazionale dei ricercatori e di sostenere l'avanzamento della loro carriera grazie a borse individuali e al cofinanziamento di programmi regionali, nazionali e internazionali (COFUND), a borse internazionali di ricerca in uscita (OIF), a borse internazionali di ricerca in entrata (IIF) e al programma internazionale di scambio per il personale di ricerca (IRSES) nonché alla mobilità intersettoriale (ITN e partenariati e percorsi industria-università (IAPP)).

Si prevede di proseguire nel 2011 le azioni intese a promuovere la quinta libertà mediante l'attuazione del "Partenariato europeo per i ricercatori", onde favorirne la carriera e la mobilità, tra cui rientrano le attività EURAXESS "Ricercatori in movimento", la consultazione degli interessati e la raccolta di dati, nonché lo studio del Fondo pensioni dell'Unione europea. Inoltre, dovrebbero essere avviate nuove attività, tra cui l'espansione dei collegamenti EURAXESS, uno studio di fattibilità per una Tessera di ricercatore e altre analisi, nonché la definizione di politiche relative alla mobilità dei ricercatori, alla loro carriera e al loro profilo, ai fini di una comunicazione su un Partenariato europeo per i ricercatori.

L'Agenzia esecutiva per la ricerca (AER) è incaricata di gestire tutti gli ambiti di attività del programma "Persone", eccettuate le misure di intervento per lo sviluppo di un mercato del lavoro aperto ai ricercatori. Sin dall'insediamento della nuova Commissione, il settore di attività in questione è di competenza della DG EAC, il che ha comportato altresì una modifica della nomenclatura: 15 07 77 (titolo 15: istruzione e cultura), al posto del precedente 08 11 01 (titolo 08: ricerca).

¹ Documento di lavoro della Commissione sul PB 2011 (Parte I).

2.2. Settori "Occupazione e affari sociali" (titolo 04)

2.2.1. Dialogo sociale e dimensione sociale della Comunità (04 03 03)

LB	Denominazione	QFP	Bilancio 2009			Bilancio 2010			PB 2011	
			SI	SP	Esec. SI %	SI	SP	Esec. ¹ SI %	SI	SP
04 03 03 01	Relazioni industriali e dialogo sociale	1a	15 328 292	13 679 843	99	16 000 000	14 000 000	7	16 390 000	14 000 000
04 03 03 02	Misure di informazione e formazione per le organizzazioni dei lavoratori	1a	16 922 212	16 209 903	100	16 400 000	15 000 000	19	16 700 000	15 000 000
04 03 03 03	Informazione, consultazione e partecipazione di rappresentanti di imprese	1a	6 873 440	5 271 298	94	7 300 000	5 500 000	-	7 300 000	5 500 000
Totale			39 123 944	55 161 044		39 700 000	34 500 000		40 390 000	34 500 000

Fonte: Documenti di lavoro della Commissione – Importi PB 2011

Le attività nell'ambito del dialogo sociale e dello spazio sociale europeo sono intese a potenziare il ruolo del dialogo sociale e a promuovere la conclusione di accordi tra le parti sociali. Si tratta di attività a sostegno delle azioni intraprese dalle parti sociali con l'intento di promuovere il dialogo sociale, nonché delle tematiche inerenti all'impatto della globalizzazione sugli attori dell'Unione europea. Le attività in questione concorrono altresì al finanziamento del programma di lavoro dell'Istituto sindacale europeo per la ricerca e la formazione (ETUI-REHS), sostengono le attività di formazione delle organizzazioni dei lavoratori, la ricerca e lo scambio di prassi corrette sui rapporti sindacali in Europa, le misure delle parti sociali intese a migliorare e promuovere la strategia di Lisbona, nonché l'informazione, la consultazione e la partecipazione di rappresentanti delle imprese.

PB 2011: gli stanziamenti permangono invariati. Complessivamente, il progetto di bilancio 2011 non prevede un aumento degli stanziamenti per le linee di bilancio interessate, fatta eccezione per un lieve incremento degli stanziamenti di impegno iscritti sulle linee 04 03 03 01 e 04 03 03 02 (rispettivamente di 390.000 EUR e di 300.000 EUR).

¹ Relazione della Commissione relativa all'esecuzione del 19 aprile 2010.

2.2.2. EURES – Servizio europeo per l'occupazione (04 03 04)

EURES: Stanziamenti di bilancio e tasso di esecuzione

LB	Denominazione	QFP	Bilancio 2009			Bilancio 2010			PB 2011	
			SI	SP	Esec. SI %	SI	SP	Esec. ¹ SI %	SI	SP
04 03 04	EURES	1a	19 838 034	15 121 218	100	19 100 000	16 000 000	7	19 500 000	16 000 000
04 01 04 04	Spese amministrative EURES	1a	477 975	477 975	99	470 000	470 000	36	470 000	470 000

Fonte: Documenti di lavoro della Commissione – Importi PB 2011

Secondo il documento di lavoro della Commissione, il ricorso a EURES è aumentato sensibilmente a causa dell'attuale crisi, ragion per cui la Commissione intende sviluppare ulteriormente questo servizio, potenziandone in particolare le funzioni di collocamento.

Gli stanziamenti previsti nel progetto di bilancio 2011 restano invariati, ad eccezione di un modesto incremento di 400.000 EUR in stanziamenti di impegno. Le spese operative ammontano a 19.500.000 EUR in stanziamenti di impegno e a 16.000.000 EUR in stanziamenti di pagamento.

Programmazione EURES 2011 (in stanziamenti di impegno):

- EUR 2.300.000: sviluppo del sito Web di EURES e del suo servizio di assistenza, nonché dei portali sulla mobilità del lavoro,
- EUR 15.000.000: sostegno dei servizi di collocamento pubblico allo sviluppo di mercati del lavoro europei aperti e accessibili a tutti attraverso EURES,
- EUR 2.200.000: attività di informazione e di comunicazione, formazione, messa in rete di EURES e organizzazione delle Giornate del lavoro.

2.2.3. PROGRESS – Programma UE per l'occupazione e la solidarietà sociale (04 04 01)

Progress: stanziamenti di bilancio e tasso di esecuzione

LB	Denominazione	QFP	Bilancio 2009			Bilancio 2010			PB 2011	
			SI	SP	Esec. SI %	SI	SP	Esec. ² SI %	SI	SP
04 04 01 01	Occupazione	1a	22 839 918	13 644 597	9	23 400 000	19 000 000	2	19 787 500	17 000 000
04 04 01 02	Protezione sociale e integrazione	1a	30 693 237	22 585 865	98	32 450 000	25 000 000	-	27 755 000	26 500 000
04 04 01 03	Condizioni di lavoro	1a	11 652 418	7 380 312	100	10 320 000	7 500 000	10	8 425 000	8 500 000
04 04 01 04	Diversità e lotta contro la discriminazione	1a	22 720 684	18 843 184	97	24 050 000	19 000 000	20	20 137 500	18 000 000
04 04 01 05	Parità fra uomini e donne	1a	12 966 402	10 698 941	94	13 470 000	10 000 000	5	11 790 000	10 000 000
04 04 01 06	Sostegno all'attuazione	1a	1 393 077	853 514	54	1 750 000	1 500 000	-	1 355 000	1 200 000

¹ Relazione della Commissione relativa all'esecuzione del 19 aprile 2010

² Relazione della Commissione relativa all'esecuzione del 19 aprile 2010

LB	Denominazione	QFP	Bilancio 2009			Bilancio 2010			PB 2011	
			SI	SP	Esec. SI %	SI	SP	Esec. ² SI %	SI	SP
04 01 04 10	Spese amministrative Progress	1a	3 706 021	3 706 021	99	4 130 000	4 130 000	27	4 380 000	4 380 000
TOTALE			105 971 757	77 712 434		109 570 000	86 130 000		93 630 000	85 580 000

Fonte: Documenti di lavoro della Commissione – Importi PB 2011

2.3. Altri settori (sostegno indiretto ai giovani)

Sulla base dei dati forniti dalla Commissione nel corso dei lavori del gruppo di monitoraggio del bilancio sull'attuazione degli strumenti di intervento in materia di gioventù, del 4 maggio del 2010, i settori di intervento descritti in appresso forniscono finanziamenti supplementari a favore dei giovani:

- Titolo 04: il Fondo sociale europeo (FSE) eroga direttamente 8.300.000.000 EUR, che rappresentano all'incirca l'11% della sua dotazione complessiva (2007-2013), a favore della riforma dei sistemi di istruzione e di formazione degli Stati membri, che si rivolgono principalmente ai giovani. In base agli ultimi dati disponibili, i giovani rappresentano circa un terzo dei beneficiari del FSE (2,5 milioni di giovani nel 2008).
- Titolo 05: la Politica agricola comune eroga finanziamenti a favore dei giovani agricoltori attraverso le seguenti misure:
 - "Insediamento dei giovani agricoltori"*– 2.894.000.000 EUR per circa 186.800 beneficiari previsti dalla Commissione. Al gennaio 2010 gli Stati membri avevano dichiarato un importo totale di 537.700.000 EUR per tale misura, pari al 2,7% dell'importo complessivo versato a titolo del FEASR dall'inizio dell'attuale periodo di programmazione;
 - "Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione"* e *"Ammodernamento delle aziende agricole"*, due misure per le quali gli importi totali programmati ammontano rispettivamente a 1.085.900.000 EUR e a 10.619.100.000 EUR.
- Titolo 13: il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ai settori dell'istruzione e della formazione (eccettuata l'infrastruttura) ammonta a circa 1.600.000.000 EUR per il periodo di programmazione 2007-2013.

III. AGENZIE – Gestione decentrata dei programmi

3.1. Agenzie decentrate

Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP) e la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) sostengono attivamente l'elaborazione di politiche in materia di istruzione e formazione professionali, lo sviluppo di competenze e questioni ivi afferenti, che rivestono tutte una fondamentale importanza per i giovani. Occorre tuttavia rilevare che le due agenzie succitate non si occupano direttamente dell'attuazione di programmi o interventi.

Agenzie decentrate: stanziamenti di bilancio e personale del CEDEFOP e dell'ETF

(in milioni di EUR)

Articolo	Agenzia	Sede	Cat	B 2009		B 2010		PB 2011	
				B votato	Personale	B votato	Personale	B votato	Personale
15 02 25	Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	Salonicco	1a	16,8	101	16,9	101	15,7	101
15 02 27	Fondazione europea per la formazione professionale	Torino	4	19,9	96	18,3	96	19,8	96

Fonte: Documenti di lavoro della Commissione – Importi PB 2011

3.1.1. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP)

Il CEDEFOP è l'agenzia dell'Unione europea competente per le politiche in materia di istruzione e formazione professionali, il cui obiettivo consiste nel coadiuvare la Commissione allo scopo di favorire, a livello europeo, la promozione dello sviluppo della formazione professionale e della formazione sul lavoro. A tal fine, nell'ambito degli orientamenti definiti dall'Unione, contribuirà, grazie alle sue attività tecnico-scientifiche, all'attuazione pratica di una politica comune della formazione professionale.

Il CEDEFOP sostiene in tal modo l'attuazione:

- del Quadro europeo delle qualifiche (QEQ), uno strumento utilizzato per confrontare le qualifiche in tutta Europa, onde sostenere l'apprendimento permanente e la mobilità degli studi e del lavoro;
- del Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali (ECVET), che permette il trasferimento dei crediti di istruzione da un sistema di qualifiche all'altro o dall'istruzione generale all'istruzione professionale, allo scopo di promuovere l'apprendimento permanente mediante l'istruzione e la formazione professionali;
- dell'Europass, un portafoglio di cinque strumenti atto ad agevolare la comprensione in tutta Europa delle competenze e delle qualifiche dei lavoratori;
- della "Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", effettuando previsioni del fabbisogno e dell'offerta di competenze.

3.1.2. Fondazione europea per la formazione professionale (ETF)

L'ETF opera nel quadro delle politiche di assistenza esterna dell'Unione, in particolare quelle in materia di allargamento, vicinato, cooperazione e sviluppo. Il suo obiettivo consiste nel contribuire al miglioramento dello sviluppo del capitale umano, perfezionando i sistemi di formazione professionale. Grazie alle sue attività di analisi delle politiche, di consulenza e di creazione di capacità, l'ETF sostiene la diffusione del sapere e la gestione delle politiche al fine di promuovere una scelta realistica delle priorità e degli obiettivi.

3.2. Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)

L'attuazione dei programmi facenti capo al titolo 15 è per lo più affidata all'esterno (gestione centralizzata indiretta) avvalendosi dell'EACEA e della rete di agenzie nazionali, i cui compiti non si limitano alla semplice gestione amministrativa ma includono anche l'attuazione dei programmi.

L'EACEA gestisce la maggior parte dei programmi dei settori dell'istruzione e della cultura¹, in particolare Apprendimento permanente, Gioventù in azione, i programmi Erasmus Mundus I e II e Tempus III e IV, così come gli accordi con gli Stati Uniti e il Canada.

Nel 2010 l'EACEA è giunta al quinto anno di esistenza operativa: la dotazione richiesta per il 2011 è relativamente stabile rispetto al 2010, visto che l'incremento netto ammonta ad appena 200.000 EUR (ossia 0,5%).

Stanziamanti del bilancio operativo e personale dell'EACEA

(in milioni di EUR)

Articolo	Agenzia	Sede	Cat.	B 2009		B 2010		PB 2011	
				B votato	Personale	B votato	Personale	PB	Personale
15 01 04 30			1a	22,40	99	21,20	102	21,44	102
15 01 04 31	Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura	Bruxelles	3b	16,10	295	15,84	310	15,64	314
15 01 04 32			4	0,60	0,59	0,60			
16 01 04 30			3b	3,33	3,37	3,37			
19 01 04 30			4	4,02	4,32	4,62			
22 01 04 30			4	1,24	1,34	1,22			
Totale EACEA				47,69	394	46,67	412	46,90	416

Fonte: Documenti di lavoro della Commissione – Importi PB 2011

I dati della tabella relativi alle risorse umane dell'EACEA corrispondono ai posti dell'organigramma e, in corsivo, al numero di agenti contrattuali all'anno.

IV. STRATEGIA EUROPA 2020

La strategia Europa 2020 mira a creare un modello di crescita e di occupazione per una società sostenibile basata sull'innovazione e sulle persone. Nella nuova strategia proposta dalla Commissione², gli aspetti dei giovani, della mobilità e dell'istruzione svolgono un ruolo cruciale: l'iniziativa faro cosiddetta "Gioventù in movimento" ne diventa uno dei capisaldi. Inoltre, agli aspetti relativi ai giovani si fa riferimento anche in altre iniziative faro, tra cui "Un'Unione dell'innovazione", "Un'agenda europea del digitale" e "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", il che potrebbe in futuro rafforzare il nesso tra gioventù-istruzione-mobilità.

"Un'Unione dell'innovazione" è volta a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.

"Gioventù in movimento" punta a migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

"Un'agenda europea del digitale" è intesa ad accelerare la diffusione di Internet ad alta velocità e a sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.

"Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" si propone di ammodernare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze su tutto l'arco della vita ai fini di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e di una

¹ Salvo il programma specifico "Persone", che è gestito dall'agenzia esecutiva AER.

² COM(2010)2020 del 3 marzo 2010.

migliore corrispondenza tra l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.

(Vedasi l'allegato 2).

Conclusioni del relatore

Il Parlamento europeo ha già inserito il tema della gioventù tra le maggiori priorità del bilancio 2011¹. In un tale contesto, quello della gioventù dovrebbe essere considerato un tema trasversale dell'Unione, che genera sinergie tra diversi ambiti d'intervento relativi ai giovani, all'istruzione e la mobilità, favorisce e incoraggia l'integrazione sociale, l'emancipazione, lo sviluppo delle competenze e la mobilità dei giovani, a prescindere dal loro background formativo.

Il presente documento di lavoro dimostra chiaramente gli impressionanti tassi di esecuzione della quali totalità dei programmi dell'Unione destinati ai giovani, che si spingono spesso sino all'assorbimento integrale dei fondi disponibili. Poiché la domanda di partecipazione ai programmi in oggetto è alquanto elevata, sarebbero assolutamente auspicabili ulteriori investimenti in questo settore.

Il relatore desidera sottolineare l'indiscutibile valore aggiunto europeo dei suddetti strumenti a favore dei giovani, che concorrono in larga misura alla creazione di una forte società civile europea e alla promozione di un'identità europea. Va inoltre sottolineato che l'obiettivo di realizzare una missione così ambiziosa contrasta con l'esiguità della dotazione finanziaria prevista dal bilancio UE per i programmi a favore dei giovani: dai dati più recenti disponibili per il programma "Gioventù in azione" si evince ad esempio che nel solo 2008, tale programma ha finanziato 7.380 progetti, che hanno interessato 132.510 partecipanti².

Il relatore è alquanto compiaciuto, al riguardo, della decisione della Commissione di destinare una delle iniziative faro della strategia Europa 2020 ai giovani, all'istruzione e alla formazione, in quanto ciò imprimerà uno slancio senza precedenti alla definizione di una strategia globale dell'UE per i giovani. La crisi economica ha reso inoltre indispensabile la necessità di aiutare i giovani, soprattutto nella fase di passaggio dalla sistema di istruzione al mondo del lavoro.

Per tali ragioni, è opportuno garantire che i succitati programmi e strumenti per i giovani dispongano delle adeguate risorse di bilancio. In vista dell'esame del bilancio 2011 del prossimo ottobre, il relatore presenterà proposte concrete riguardo alle linee di bilancio che dovrebbero essere rafforzate al fine di conseguire tale obiettivo.

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 25 marzo 2010 sulle priorità per il bilancio 2011, sezione III – Commissione.

² Vedasi la risposta della Commissione alle questioni in sospeso del gruppo di monitoraggio del Parlamento europeo sulla gioventù (4 maggio 2010).

Progetti pilota e azioni preparatorie inerenti ai giovani

(in milioni di EUR)

PP/AP	LB	QFP	Fase	PB 2011 SI SP		B 2010 SI SP		B 2009 SI SP		Osservazioni
Progetti pilota										
PP Misure per il mantenimento dell'occupazione	04 03 10	1a	PP 2	-	0,7	1	0,6			PP 2010, sono stati avviati 3 studi nel primo trimestre del 2010; seguiranno nel 2011 attività d'informazione e scambio di prassi corrette
PP Accrescere la mobilità e l'integrazione dei lavoratori	04 03 11	1a	PP 2	-	0,7	1	0,5			PP 2010, da inserire negli accordi specifici di sovvenzioni EURES
PP Incentivare la trasformazione del lavoro precario in lavoro con i diritti	04 04 08	1a	PP 2	-	0,7	1	1			PP 2010, la firma del contratto è prevista per la fine del 2010
PP Accompagnare i lavoratori nei mutamenti industriali	04 04 10	1a	Cpp	-	p.m.	p.m.	0,5	0,-	0,19	-
PP Costi di formazione per il personale proveniente dai paesi PEV e attività accademiche collegate	15 02 31	1a	PP 2	1,5	1,5	1,5	1,5			PP 2010 Borse di studio per i paesi PEV al Collegio d'Europa (Bruges e Natolin)
PP PEV – Migliorare l'istruzione mediante borse di studio e scambi	15 02 32	1a	PP 2	p.m.	p.m.	1	1			PP 2010 Borse di studio per i paesi PEV, laurea specialistica in studi europei 2010-11
Azioni preparatorie										
AP Erasmus per giovani imprenditori	02 02 03 05	1a	PA 3	2	4,6	5	3,6	4,99	0,18	AP 2009 La Commissione intende elaborare una proposta sulla base giuridica entro la fine del 2010
AP Programma di tipo Erasmus per gli apprendisti	15 03 23	1a	Cpp	-	0,3	-	0,3	0,99	1,05	AP 2008
AP Amicus — Associazione degli Stati membri che attuano un servizio universale comunitario	15 05 10	3b	Cpp	-	0,4	-	1,06	0, -	1,16	AP 2008, ex PP
AP Anno europeo del volontariato (2011)	16 05 03 01 ex 15 06 11	3b	PA 2	-	3	3	2,2			AP 2009 che prepara il terreno alla riuscita dell'AEV. Base giuridica adottata nel 2009
AP Erasmus Pubblica Amministrazione	26 03 03	5	PA 2	p.m.	1	2	1			AP 2010

Estratti dalla strategia Europa 2020 – Iniziative faro inerenti ai giovani**Iniziativa faro "Gioventù in movimento"**

L'obiettivo è aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore e migliorare la qualità generale di tutti i livelli dell'istruzione e della formazione nell'UE, combinando eccellenza e equità, mediante la promozione della mobilità di studenti e tirocinanti, e migliorare la situazione occupazionale dei giovani.

A livello dell'UE, la Commissione si adopererà per:

integrare e potenziare i programmi UE per la mobilità, le università e i ricercatori (Erasmus, Erasmus Mundus, Tempus e Marie Curie) e collegarli ai programmi e alle risorse nazionali;

accelerare il programma di modernizzazione dell'istruzione superiore (programmi di studio, gestione e finanziamenti), anche valutando le prestazioni delle università e i risultati nel settore dell'istruzione in un contesto globale;

studiare il modo di promuovere l'imprenditoria mediante programmi di mobilità per giovani professionisti;

promuovere il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale;

creare un quadro per l'occupazione giovanile che definisca politiche volte a ridurre i tassi di disoccupazione giovanile: questo quadro dovrebbe favorire, insieme agli Stati membri e alle parti sociali, l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro mediante apprendistati, tirocini o altre esperienze lavorative, comprendendo anche un programma ("il tuo primo posto di lavoro EURES") volto ad aumentare le possibilità di lavoro per i giovani agevolando la mobilità in tutta l'UE.

A livello nazionale, gli Stati membri dovranno:

garantire investimenti efficienti nei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli (dalla scuola materna all'insegnamento superiore);

migliorare i risultati nel settore dell'istruzione in ciascun segmento (prescolastico, elementare, secondario, professionale e superiore) nell'ambito di un'impostazione integrata che comprenda le competenze fondamentali e miri a ridurre l'abbandono scolastico;

migliorare l'apertura e la pertinenza dei sistemi d'istruzione creando quadri nazionali delle qualifiche e conciliare meglio i risultati nel settore dell'istruzione con le esigenze del mercato del lavoro.

favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro mediante un'azione integrata che comprenda, tra l'altro, orientamento, consulenza e apprendistati.

Iniziativa faro: "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"

L'obiettivo è porre le basi della modernizzazione dei mercati del lavoro onde aumentare i livelli di occupazione e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali. Questo significa migliorare la partecipazione delle persone mediante l'acquisizione di nuove competenze per consentire alla nostra forza lavoro attuale e futura di adeguarsi alle mutate condizioni e all'eventuale riorientamento professionale, ridurre la disoccupazione e aumentare la produttività del lavoro.

A livello dell'UE, la Commissione si adopererà per:

definire e attuare, insieme alle parti sociali europee, la seconda fase del programma "flessicurezza", per trovare il modo di gestire meglio le transizioni economiche, lottare contro la disoccupazione e innalzare i tassi di attività;

adeguare il quadro legislativo, in linea con i principi della regolamentazione "intelligente", ai modelli di lavoro in evoluzione (orari, lavoratori distaccati, ecc.) e ai nuovi rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;

agevolare e promuovere la mobilità della manodopera all'interno dell'UE e garantire un maggiore equilibrio tra offerta e domanda di lavoro, con un sostegno finanziario adeguato dei fondi strutturali, in particolare del Fondo sociale europeo (FSE), e promuovere una politica di migrazione dei lavoratori che sia globale e lungimirante, in modo da rispondere con la necessaria flessibilità alle priorità e alle esigenze dei mercati occupazionali;

rafforzare la capacità delle parti sociali e sfruttare appieno le potenzialità di risoluzione dei problemi del dialogo sociale a tutti i livelli (UE, nazionale/regionale, settoriale, aziendale); promuovere una collaborazione più intensa tra le istituzioni del mercato del lavoro, compresi i servizi pubblici per l'occupazione degli Stati membri;

imprimere un forte slancio al quadro strategico per la cooperazione tra tutte le parti interessate a livello di istruzione e formazione. Ciò significa in particolare applicare i principi della formazione continua (in collaborazione con Stati membri, parti sociali ed esperti), anche mediante percorsi di apprendimento flessibili tra i diversi settori e livelli di istruzione e formazione e rendendo più attraenti l'istruzione e la formazione professionali. Le parti sociali a livello europeo devono essere consultate perché sviluppino una loro iniziativa in questo campo;

fare in modo che le competenze necessarie per il proseguimento della formazione e l'ingresso nel mercato del lavoro siano acquisite e riconosciute in tutti i sistemi di insegnamento generale, professionale, superiore e per adulti e sviluppare un linguaggio e uno strumento operativo comuni per l'istruzione/formazione e l'attività lavorativa: un quadro europeo per le capacità, le competenze e l'occupazione (European Skills, Competences and Occupations framework (ESCO)).

A livello nazionale, gli Stati membri dovranno:

attuare i propri percorsi nazionali di flessicurezza, come stabilito dal Consiglio europeo, per ridurre la segmentazione del mercato del lavoro e agevolare le transizioni, facilitando al tempo stesso un migliore equilibrio tra vita lavorativa e vita privata;

riesaminare e monitorare regolarmente l'efficienza dei sistemi fiscali e previdenziali per rendere il lavoro redditizio, con particolare attenzione alle persone poco qualificate, abolendo al tempo stesso le misure che scoraggiano il lavoro autonomo;

promuovere nuove forme di equilibrio tra lavoro e vita privata, parallelamente a politiche di invecchiamento attivo, così come la parità fra i sessi;

promuovere e monitorare l'effettiva applicazione dei risultati del dialogo sociale;

imprimere un forte slancio all'attuazione del Quadro europeo delle qualifiche mediante la creazione di quadri nazionali delle qualifiche;

fare in modo che le competenze necessarie per il proseguimento della formazione e l'ingresso nel mercato del lavoro siano acquisite e riconosciute in tutti i sistemi di insegnamento generale, professionale, superiore e per adulti, compreso l'apprendimento non formale e informale;

sviluppare i partenariati tra il settore dell'istruzione/formazione e il mondo del lavoro, in particolare associando le parti sociali alla pianificazione dell'istruzione e della formazione.

Iniziativa faro: "Un'agenda europea del digitale"

L'obiettivo è trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato sull'internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili, garantendo a tutti l'accesso alla banda larga entro il 2013 e l'accesso a velocità di internet nettamente superiori (30 Mbp o più) entro il 2020, e assicurando che almeno il 50% delle famiglie europee si abboni a connessioni internet di oltre 100 Mbp.

A livello dell'UE, la Commissione si adopererà per:

creare un quadro giuridico stabile tale da incentivare gli investimenti in un'infrastruttura aperta e competitiva per l'internet ad alta velocità e nei servizi collegati;

definire una politica efficiente in materia di spettro radio;

agevolare l'uso dei fondi strutturali dell'UE per la realizzazione dell'agenda;

creare un vero e proprio mercato unico per i contenuti e i servizi online (mercati europei sicuri e senza frontiere per i servizi web e i contenuti digitali, caratterizzati da alti livelli di fiducia, un quadro normativo equilibrato con regimi chiari in materia di diritti, promozione delle licenze multiterritoriali, tutela e remunerazione adeguate per i titolari di diritti e attivo sostegno per la digitalizzazione del ricco patrimonio culturale dell'Europa) e regolamentare la governance globale di internet;

riformare i fondi per la ricerca e l'innovazione e aumentare il sostegno nel settore delle TIC onde accentuare la forza tecnologica dell'Europa nei settori strategici principali e creare condizioni che permettano alle PMI ad alto potenziale di crescita di assumere un ruolo guida sui mercati emergenti e di stimolare l'innovazione in materia di TIC in tutti i settori aziendali;

promuovere l'accesso a internet e il suo uso da parte di tutti i cittadini europei, in particolare mediante azioni a sostegno dell'alfabetizzazione digitale e dell'accessibilità.

A livello nazionale, gli Stati membri dovranno:

elaborare strategie operative per l'internet ad alta velocità e orientare i finanziamenti pubblici, compresi i fondi strutturali, verso settori non totalmente coperti da investimenti privati;

creare un quadro legislativo che permetta di coordinare i lavori pubblici in modo da ridurre i costi di ampliamento della rete;

promuovere la diffusione e l'uso dei moderni servizi online (e-government, servizi sanitari online, domotica, competenze digitali, sicurezza, ecc.).

Iniziativa faro: "Un'Unione per l'innovazione"

L'obiettivo è riorientare la politica di R&S e innovazione in funzione delle sfide che si pongono alla nostra società, come il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico. Occorre rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione, dalla ricerca "blue sky" alla commercializzazione.

A livello dell'UE, la Commissione si adopererà per:

completare lo spazio europeo della ricerca, definire un programma strategico per la ricerca incentrato su sfide come sicurezza energetica, trasporti, cambiamento climatico e uso efficiente delle risorse, salute e invecchiamento, metodi di produzione e pianificazione territoriale ecologici, e rafforzare la pianificazione congiunta con gli Stati membri e le regioni;

migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese (ad esempio, creando il brevetto unico dell'UE e un tribunale specializzato per i brevetti, modernizzando il quadro per i diritti d'autore e i marchi commerciali, migliorando l'accesso delle PMI alla tutela della proprietà intellettuale, accelerando la fissazione di standard interoperabili, agevolando l'accesso al capitale e utilizzando integralmente le strategie incentrate sulla domanda, ad esempio tramite gli appalti pubblici e la regolamentazione intelligente);;

lanciare "partenariati europei per l'innovazione" tra l'UE e i livelli nazionali onde accelerare lo sviluppo e l'adozione delle tecnologie necessarie per affrontare le sfide individuate. I primi partenariati saranno denominati come segue: "costruire la bioeconomia entro il 2020", "le tecnologie chiave per plasmare il futuro industriale dell'Europa" e "tecnologie che consentano agli anziani di vivere in modo autonomo e di partecipare attivamente alla società";

potenziare e sviluppare ulteriormente il ruolo pro-innovazione degli strumenti dell'UE (fondi strutturali, fondi di sviluppo rurale, programma quadro di R&S, CIP, piano SET, ecc.), anche mediante una più stretta collaborazione con la BEI, e snellire le procedure amministrative per agevolare l'accesso ai finanziamenti, segnatamente per le PMI, e introdurre meccanismi di incentivazione innovativi legati al mercato del carbonio, destinati a coloro che progrediscono più rapidamente;

promuovere i partenariati per la conoscenza e rafforzare i legami tra istruzione, settore delle imprese, ricerca e innovazione, anche tramite l'IET, e stimolare l'imprenditoria sostenendo le giovani imprese innovative.

A livello nazionale, gli Stati membri dovranno:

riformare i sistemi di R&S e innovazione nazionali (e regionali) per favorire l'eccellenza e la specializzazione intelligente, intensificare la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, attuare una programmazione congiunta e rafforzare la cooperazione transnazionale nei settori con un valore aggiunto dell'UE e adeguare opportunamente le procedure di finanziamento nazionali per garantire la diffusione della tecnologia in tutto il territorio dell'UE;

assicurare un numero sufficiente di laureati in scienze, matematica e ingegneria e imperniare i programmi scolastici su creatività, innovazione e imprenditoria;

conferire carattere prioritario alla spesa per la conoscenza, anche utilizzando incentivi fiscali e altri strumenti finanziari per promuovere maggiori investimenti privati nella R&S.

A. Osservazioni generali

L'8 luglio il Coreper ha adottato la posizione del Consiglio sul PB 2011, che sarà ufficialmente approvata dal Consiglio a metà agosto al termine del periodo di consultazione dei parlamenti nazionali. Il relatore osserva che, nonostante il nuovo contesto procedurale e istituzionale derivante dal trattato di Lisbona, il Consiglio si è dimostrato riluttante a tener conto delle priorità proposte dal Parlamento europeo per il bilancio 2011. Di conseguenza, il trilogò che si è tenuto il 30 giugno ha evidenziato le divergenze tra i due rami dell'autorità di bilancio e non ha lasciato un reale margine di manovra per trovare possibili compromessi.

Si ricorda che il mandato della delegazione del Parlamento europeo includeva punti di interesse specifico per il trilogò, quali:

- le implicazioni di bilancio del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria;
- le implicazioni di bilancio della strategia UE 2020;
- i programmi connessi con il settore della gioventù;
- la sostenibilità finanziaria e la gestibilità della rubrica 1a, inclusi i cambiamenti apportati dal trattato di Lisbona;
- la rubrica 4, inclusa la creazione del Servizio europeo per l'azione esterna;
- i margini limitati all'interno del PB 2011 e la necessità di revisione dell'attuale QFP.

Il Consiglio ha formulato una serie di messaggi politici che sono rispecchiati nella sua posizione sul PB 2011, e precisamente:

- il bilancio 2011 dovrebbe essere contraddistinto dalla disciplina di bilancio, che implica ulteriori riduzioni degli stanziamenti;
- i margini devono essere aumentati al fine di consentire l'evoluzione politica dell'Unione europea e di far fronte a situazioni impreviste;
- il volume degli stanziamenti di pagamento dovrebbe essere monitorato attentamente e contenuto.

Per quanto riguarda gli importi globali, il Consiglio ha approvato una riduzione degli stanziamenti di impegno nel PB 2011 di 788 milioni di EUR su tutte le rubriche, riducendo l'aumento rispetto al bilancio 2010 allo 0,21% (rispetto al già limitato aumento dello 0,77% proposto dalla Commissione).

Sul versante dei pagamenti, il Consiglio ha approvato, secondo una prassi ormai ricorrente, un taglio drastico di tutte le rubriche, proponendo una riduzione globale di 3,6 miliardi di EUR arrivando a un importo di 126 538 milioni di EUR. La posizione del Consiglio comporta pertanto una discrepanza di oltre 15 miliardi di EUR tra gli stanziamenti di impegno (SI) e gli stanziamenti di pagamento (SP).

B. Situazione per rubrica

Denominazione	Posizione del Consiglio		Differenza rispetto al PB 2011 (importi)		Differenza rispetto al bilancio 2010 (inclusi i bilanci rettificativi nn. 1 e 2) (%)		Margine al di sotto dell'attuale QF
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	
1. Crescita sostenibile							
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	12 890 302 270	11 218 574 170	-46 550 000	-841 140 000	-10.25	-1.10	96 697 730
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione	500 000 000	0	0	-50 000 000			
Totale 1a	13 390 302 270	11 218 574 170	-46 550 000	-891 140 000	-9.91	-1.10	96 697 730
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	50 970 093 784	41 465 796 740	0	-1 075 000 000	+3.21	+13.97	16 906 216
Totale 1 (incluso il FEG)	64 360 396 054	52 684 370 910	-46 550 000	-1 966 140 000	+0.17	+10.39	113 603 946
2. Conservazione e gestione delle risorse naturali	59 011 601 738	57 314 977 696	-474 646 651	-820 707 600	-0.82	-1.41	1 326 398 262
di cui spese connesse al mercato e aiuti diretti	43 277 214 300	43 181 073 758	-470 187 600	-475 687 600	-1.24	-1.19	1 189 375 700
3. Cittadinanza, Libertà, sicurezza e giustizia							
3a. Libertà, sicurezza e giustizia	1 124 342 740	802 963 740	-10 910 000	-49 610 000	+11.71	+8.72	81 657 260
3b. Cittadinanza	667 977 000	619 674 000	+160 000	-19 305 000	0	-6.02	15 023 000
Totale 3	1 792 319 740	1 422 637 740	-10 750 000	-68 915 000	+7.04	+1.77	96 680 260
4. L'UE come attore globale	8 265 929 377	7 010 864 867	-93 740 000	-387 899 000	+4.74	-7.00	
Riserva per gli aiuti d'emergenza	253 860 000	0	0	-203 000 000	+2.00	-100.00	
Totale 4	8 519 789 377	7 010 864 867	-93 740 000	-590 899 000	+4.65	-9.98	164 070 623
5. Amministrazione	8 093 227 556	8 094 282 556	-162 146 733	-162 146 733	+2.47	+2.49	
TOTALE GENERALE	141 777 334 465	126 527 133 769	-787 833 384	-3 608 808 333	+0.22	+2.91	2 023 525 535
Stanziamanti di pagamento, in % del RNL		1.02					

1. Rubrica 1a "Competitività per la crescita e l'occupazione"

Il Consiglio ha ridotto gli stanziamenti di 43,5 milioni di EUR in impegni e di 889 milioni di EUR in pagamenti (importi che corrispondono a una riduzione rispettivamente dello 0,3% e del 7,3%, rispetto al PB 2011). Questi tagli riguardano principalmente una serie di settori che contribuiscono direttamente alla ripresa economica in Europa, alla promozione della competitività e della mobilità: imprese (-9,7 milioni di EUR in SI e -102,4 milioni di EUR in SP), occupazione e affari sociali (-1,65 milioni di EUR in SI e -63,55¹ milioni di EUR in SP), mobilità e trasporti (-8,5 milioni di EUR in SI e -130,0 milioni di EUR in SP), ricerca (-9,2 milioni di EUR in SI e -344,7 milioni di EUR in SP), energia (-0,9 milioni di EUR in SI e -29,0 milioni di EUR in SP), istruzione e cultura (-2,9 milioni di EUR in SI e -136,4² milioni di EUR in SP) e società dell'informazione e media (-8,3 milioni di EUR in SP e -67,9 milioni di EUR in SP).

¹ Di cui una riduzione di 50 milioni di EUR dei pagamenti relativi al FEG.

² Di cui una riduzione di 100 milioni di EUR degli stanziamenti destinati al programma "Persone".

Va osservato che gli SI sono stati ridotti per i programmi Progress, Marco Polo II e Settimo programma quadro (di 7,45 milioni di EUR per Progress, di 9 milioni di EUR per Marco Polo II e di quasi 400 milioni di EUR per il Settimo programma quadro).

È particolarmente importante notare che le linee di bilancio relative alle priorità del Parlamento europeo per quanto riguarda i giovani, l'istruzione e la mobilità sono state drasticamente ridotte per quanto concerne gli SP: 1 milione di EUR per EURES (European Employment Services), 8 milioni di EUR per Erasmus Mundus, 25,5 milioni EUR per il programma per l'apprendimento permanente e 100 milioni di EUR per il programma "Persone".

2. Rubrica 1b "Coesione per la crescita e l'occupazione"

La posizione del Consiglio sul PB non modifica la proposta della Commissione per quanto riguarda gli impegni, che rimangono pertanto al livello di 50 970 milioni di EUR (+3,2% rispetto al 2010), di cui 39 891,5 milioni di EUR sono destinati ai Fondi strutturali (FESR e FSE) – un importo simile a quello del 2010 – e 11 078,6 milioni di EUR al Fondo di coesione.

Questa posizione per quanto riguarda gli stanziamenti di impegno è perfettamente in linea con le dotazioni previste dal QFP, tenendo conto dell'adeguamento tecnico del quadro finanziario per il 2011 (aumento di 336 milioni di EUR), secondo quanto previsto dal punto 17 dell'AI.

Dall'altro lato, il Consiglio ha adottato un approccio restrittivo per quanto riguarda i pagamenti, che registrano una diminuzione di 1 075 milioni di EUR rispetto alle previsioni della Commissione relative ai fabbisogni di pagamenti per il 2011, che il Parlamento europeo aveva già considerato come probabilmente sottostimate¹. La metà di questi tagli (560 milioni di EUR) riguarda gli stanziamenti del periodo di programmazione precedente e principalmente il completamento dei progetti nell'ambito del Fondo di coesione 2000-2006. Per quanto riguarda gli stanziamenti dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, la riduzione principale concerne i pagamenti destinati al completamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) — Competitività regionale e occupazione (-328 milioni di EUR).

Un siffatto approccio non tiene conto né del lento avvio dell'attuazione dei programmi all'inizio del periodo 2007-2013, un ritardo che dovrà quindi essere recuperato, in particolare nel 2011, né delle circostanze che ne derivano, identificate nel summenzionato mandato del Parlamento per il trilogò, in cui è stato chiesto anche un aumento più ambizioso degli stanziamenti di pagamento, e precisamente:

- le recenti modifiche legislative, che mirano in particolare ad agevolare la gestione dei finanziamenti dell'Unione europea e ad accelerare gli investimenti;
- il fatto che il 2011 sarà il primo esercizio completo in cui tutti i sistemi di gestione e controllo saranno approvati, una preconditione per pagamenti intermedi, il che significa che l'attuazione dei programmi raggiungerà la velocità di crociera, in quanto entro la fine del marzo 2010 sono già stati selezionati progetti per oltre 93 miliardi di EUR, ovvero il 27% del volume finanziario complessivo per il periodo;

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del **15 giugno 2010 sul mandato per il trilogò relativo al progetto di bilancio 2011 (A7-0183/2010)**.

- il fatto che la chiusura dei programmi 2000-2006 dovrebbe continuare nel 2011, rendendo quindi necessario effettuare i pagamenti finali ma anche liberare alcune risorse per accelerare ulteriormente l'esecuzione dei programmi del periodo 2007-2013.

Il ritiro dalla proposta della Commissione di 1 075 milioni di EUR in pagamenti, che limita l'aumento per il 2011 al 13,9% a un livello di 41 466 milioni di EUR può quindi essere considerato preoccupante. Tuttavia, è opportuno osservare che il progetto di dichiarazione su una procedura specifica concernente gli stanziamenti di pagamento della sottorubrica 1b¹ è pienamente in linea con la posizione del Parlamento quale presentata nel mandato per il trilogio.

3. Rubrica 2 "Conservazione e gestione delle risorse naturali"

L'approccio adottato dal Consiglio di utilizzare l'agricoltura quale serbatoio per soddisfare altri obblighi è confermato, in quanto sono realizzare economie di 474 milioni di EUR in SI e di 820 milioni di EUR in SP. Si potrebbe già prevedere che il margine creato in questo modo (1 326,4 milioni di EUR) servirà a finanziare altre priorità dell'Unione europea. Ciò è successo quattro volte negli ultimi anni (è stato possibile approvare i bilanci annuali solo utilizzando i margini esistenti all'interno delle diverse rubriche del QFP o facendo ricorso alla revisione prevista dal punto 23 dell'AlI del 17 maggio 2006 utilizzando tutti i margini disponibili al di sotto dei massimali della rubrica 2).

Il piccolo margine artificiale creato mediante i tagli alla rubrica 2 rende molto difficile per l'Unione europea rispondere in modo adeguato alle crisi di mercato, alle patologie animali, alla volatilità dei mercati e a situazioni impreviste a livello mondiale.

Per quanto riguarda i drastici tagli dei pagamenti (820 milioni di EUR, di cui 98 milioni di EUR per lo sviluppo rurale e 38 milioni di EUR per LIFE+), è probabile che essi pregiudicheranno l'esecuzione degli stanziamenti di pagamento anche nel 2011: infatti, al fine di disporre di stanziamenti sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti da impegni esistenti (e anche per evitare il rischio di ritardi di pagamento e i costi associati), l'Unità finanze della Commissione destinerà gli stanziamenti di pagamento in primo luogo agli impegni giuridici già assunti e che saranno esigibili nel 2011 (quali i pagamenti intermedi e finali), in quanto il valore totale degli impegni già sottoscritti sarà inferiore rispetto all'importo degli stanziamenti d'impegno iscritti in bilancio. I drastici tagli dei pagamenti potrebbero incoraggiare l'Unità finanze a rallentare il ritmo di sottoscrizione di nuovi impegni giuridici, specialmente nell'ultimo trimestre dell'anno.

Va notato che la quota della spesa per la PAC nel bilancio dell'Unione europea è già costantemente diminuita da quasi il 75% nel 1985 al 39,3% previsto per il 2013, e che la diminuzione della spesa di bilancio per le misure di mercato è ancora più forte, passando dal 74% dell'intera spesa PAC nel 1992 a meno del 10% al momento attuale.

Infine, andrebbe sottolineato che il PB 2011 non riflette in modo adeguato l'importanza politica della politica comune della pesca (PCP) e che la posizione del Consiglio aggrava la situazione riducendo drasticamente gli SP alle linee relative al Fondo europeo per la pesca (di 95 e 44 milioni di EUR).

¹ Presentazione ed esame rapido di un progetto di bilancio rettificativo qualora gli stanziamenti di pagamento non dovessero essere sufficienti a coprire i fabbisogni.

4. Rubrica 3a "Libertà, sicurezza e giustizia"

Nelle sue conclusioni sugli orientamenti per il bilancio 2011, l'unico commento fatto dal Consiglio per quanto riguarda la rubrica 3a è stato quello di ricordare "l'importanza di assegnare risorse sufficienti alle politiche dell'UE, ad esempio in materia di immigrazione". Ciononostante, i tagli più consistenti degli stanziamenti di pagamento (25,65 milioni di EUR sui 41,25 milioni di EUR) riguardano i principali fondi per la politica di immigrazione (il Fondo per le frontiere esterne, il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi e il Fondo europeo per i rimpatri), con una riduzione del 7,37% rispetto al PB 2011.

La maggiore riduzione di SI (di 1 milione di EUR, che rappresenta una diminuzione del 18,52%) concerne Prince (azioni di informazione nel settore della giustizia e degli affari interni in relazione alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, quali siti web interni, manifestazioni pubbliche, prodotti di comunicazione, sondaggi Eurobarometro, ecc.). Ciò solleva interrogativi per quanto concerne il successo del programma di Stoccolma, in particolare in considerazione del recente progetto di conclusioni del Consiglio sul piano d'azione della Commissione per l'attuazione del programma di Stoccolma, in cui il Consiglio rileva che "alcune delle azioni proposte dalla Commissione non sono in linea con il programma di Stoccolma e che altre, incluse in detto programma, non sono riprese nella comunicazione della Commissione" e invita "tutte le parti interessate a garantire la debita attuazione di tutte le misure e azioni necessarie derivanti dal programma di Stoccolma, anche quelle che non sono incluse nella succitata proposta della Commissione".

Per quanto riguarda il SIS II, rispetto al quale il Parlamento aveva chiesto di mantenere gli stanziamenti in riserva, il Consiglio non modifica gli SI e propone solamente di ridurre i pagamenti dell'11,9% (- 2,5 milioni di EUR).

5. Rubrica 3b "Cittadinanza"

L'unico aumento di stanziamenti proposto dal Consiglio sull'intero PB 2011 riguarda una nuova azione preparatoria (4 milioni di EUR) per la conservazione di siti commemorativi in Europa quali il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Questa nuova linea di bilancio equilibra la diminuzione degli SI per lo Strumento per la protezione civile (una riduzione di 2,1 milioni di EUR che rappresenta un calo di oltre l'11%).

Per quanto riguarda gli SP, i principali tagli riguardano l'azione dell'Unione europea nel settore della salute (- 8,1 milioni di EUR, un calo di quasi il 23%) e il Programma Cultura 2007-2013 (- 3,85 milioni di EUR).

In totale, rispetto al PB 2011, il Consiglio riduce i pagamenti di 19,3 milioni di EUR (-3,02%) e aumenta gli impegni di 1,65 milioni di EUR (+ 0,25%).

6. Rubrica 4 "L'UE come attore globale"

Il Consiglio intende creare un margine all'interno di questa rubrica, al fine di far fronte ad eventuali crisi nei paesi terzi. Rispetto al PB 2011 (70,3 milioni di EUR), il margine è aumentato a un importo pari a 164 milioni di EUR.

Onde consentire tale aumento, i tagli proposti di quasi 94 milioni di EUR riguardano principalmente:

- le spese operative a titolo degli strumenti per l'allargamento / della cooperazione transfrontaliera con i paesi in via di adesione (-52 milioni di EUR): questo approccio è discutibile in quanto tutte le parti concordano sul fatto che il 2011 sarà un anno chiave per tutti i paesi che si trovano nelle varie fasi del processo di adesione. Nel suo PB 2011, la Commissione ha infatti proposto un aumento di oltre il 13% degli SI per l'allargamento, una proposta che il Parlamento europeo ha accolto con favore nella sua risoluzione sul mandato per il trilatero;
- le spese di gestione amministrativa: una diminuzione di 24,65 milioni di EUR, di cui 16 milioni di EUR per lo strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (DCI), 4,75 milioni di EUR per lo strumento di assistenza preadesione (IPA), 1,2 milioni di EUR per lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), 1,2 milioni di EUR per lo Strumento di stabilità (IfS), 1 milione di EUR per lo Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR) e 0,5 milioni di EUR per l'aiuto umanitario o alimentare (HUMA). Va notato che le diminuzioni proposte per quanto riguarda le spese amministrative non sono né correlate in proporzione agli stanziamenti complessivi delle spese operative per strumento, né collegate ai tassi di esecuzione che erano tutti ben al di sopra dell'80% alle metà di giugno 2010 (ad eccezione delle spese amministrative per l'aiuto umanitario);
- l'assistenza macrofinanziaria (diminuzione di 15 milioni di EUR in SI): il Consiglio propone di ripristinare quasi il livello di stanziamenti del bilancio 2010.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di pagamento, i tagli proposti ammontano a 591 milioni di EUR (inclusa la totale soppressione degli SP per la Riserva per gli aiuti d'emergenza, da 203 milioni di EUR). Nel suo PB 2011, la Commissione aveva già proposto una diminuzione di 186 milioni di EUR rispetto al bilancio 2010, con la motivazione che gli impegni da liquidare (RAL) di molte linee di completamento sono notevolmente diminuiti.

Questo ulteriore taglio di 591 milioni di EUR da parte del Consiglio, che ha portato a una diminuzione di circa il 10 % degli stanziamenti di pagamento rispetto al 2010, non concerne le linee di completamento bensì le linee operative di tutti i programmi in corso (ad eccezione della PESC).

7. Rubrica 5 "Amministrazione"

La posizione del Consiglio prevede di ridurre il PB proposto dalla Commissione di 162,15 milioni di EUR, riducendo il livello delle spese amministrative per tutte le istituzioni a 8 094 milioni di EUR, vale a dire un aumento del 2,5% rispetto al 2010, lasciando un margine di 323 milioni di EUR.

Alcune delle ipotesi alla base delle riduzioni e approccio del Consiglio che consiste nell'applicare una riduzione forfettaria standard alle retribuzioni, tenendo conto dell'attuale percentuale di posti vacanti, potrebbero avere ripercussioni negative sul buon funzionamento

delle istituzioni. È importante sottolineare, come richiesto negli orientamenti del Parlamento, che per ciascuna istituzione è necessaria un'analisi individuale.

I tagli complessivi operati dal Consiglio riducono di circa il 2% la proposta iniziale della Commissione. Essi riguardano principalmente:

- le spese della Commissione europea, inclusi gli Uffici europei (-80 milioni di EUR o -2,1%; i quali i tagli vanno dal -0,75% per l'EPSO al -3,15% per il PMO),
- le scuole europee (-13 milioni di EUR o -7,5%),
- il Comitato economico e sociale (CES) (-14 milioni di EUR o -10,3%),
- il Comitato delle regioni (CdR) (-10 milioni di EUR o -11,2%),
- le pensioni (-23 milioni di EUR o -1,8%).

È altresì interessante osservare che, dopo il Parlamento (per il quale si applica il *gentlemen's agreement*) e il Mediatore (le cui spese sono marginali), il taglio minore operato dal Consiglio riguarda le sue stesse spese (solo -1,3%), mentre i tagli riguardanti il CES e il CdR superano il 10%.

In generale, il Consiglio intende limitare l'aumento delle spese di tutte le Istituzioni a un massimo del 2% fatta eccezione per il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD), non vengono creati nuovi posti tranne che per il Consiglio europeo e il Consiglio respinge anche l'iscrizione in bilancio dell'adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni del 1,85% in attesa dell'esito della sentenza della Corte di giustizia. Questa decisione non rappresenta una buona gestione finanziaria in quanto l'adeguamento delle retribuzioni del 3,7%, proposto inizialmente nel 2009, potrebbe dover essere versato integralmente qualora la Corte di giustizia si pronunciasse a favore del ricorso presentato dalla Commissione. Sarebbe pertanto più prudente iscrivere tale aumento in bilancio fin da ora.

Un'ulteriore riduzione decisa dal Consiglio riguarda la possibile data di adesione della Croazia che il Consiglio conta ora di fissare al 1° luglio 2012. Ciò non corrisponde alle attuali/precedenti ipotesi di lavoro e il Parlamento potrebbe pertanto mantenere l'attuale scenario del 1° gennaio 2012. Da quanto risulta, anche la Commissione ha utilizzato il 1° gennaio 2012 quale ipotesi di lavoro nel PB e non ha fatto altre comunicazioni al riguardo. È importante che il Consiglio chiarisca più nei dettagli la sua posizione.

8. Agenzie

La posizione del Consiglio sulle agenzie decentrate dell'Unione europea era basata sui seguenti principi riguardanti l'evoluzione dei loro stanziamenti rispetto al 2010:

- limitazione dell'aumento all'1,5% per le agenzie già operative,
- limitazione dell'aumento al 3% per le agenzie alle quali sono stati affidati nuovi compiti, con solo la metà dei posti richiesti,

- nessuna modifica alla proposta della Commissione relativa alla creazione di nuove agenzie.

Ciò va ad aggiungersi ai limiti già posti dalla Commissione stessa per quanto concerne la detrazione delle entrate con destinazione specifica derivanti dalle eccedenze dell'esercizio precedente e dei fondi non utilizzati nell'esercizio precedente. Questo approccio ha comunque permesso una generale stabilizzazione della spesa per le agenzie decentrate a titolo del bilancio dell'Unione europea a 679 milioni di EUR, che viene ora diminuita a 666 milioni di EUR.

In totale, 13,5 e 11,8 milioni di EUR sono ritirati dal bilancio delle agenzie, rispettivamente in stanziamenti di impegno e Di pagamento, rispetto alla proposta iniziale della Commissione. Questa discrepanza tra gli stanziamenti di impegno e di pagamento deriva dalle riduzioni degli impegni ma non dei pagamenti per l'Agenzia europea dell'ambiente e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Questi tagli riguardano circa la metà (15) delle agenzie decentrate dell'Unione europea in modo differenziato: mentre i tagli proposti per gran parte delle agenzie sono inferiori all'1%, essi sono vicini o addirittura superiori al 5% per l'Agenzia ferroviaria europea e per l'Accademia europea di polizia. I tagli del personale supplementare riguardano 4 posti AD e 3 posti AST.

La metà degli stanziamenti inizialmente previsti per l'Agenzia per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia è iscritta in riserva dal Consiglio, sulla base dell'ipotesi che l'avanzamento del processo legislativo non consentirà all'agenzia di diventare operativa prima della metà del 2011.

C. Allegati:

- **Sintesi per rubrica e per programma del QFP, quali adottati dal Coreper**
- **Progetti di dichiarazioni del Consiglio sugli stanziamenti di pagamento**
- **Conclusioni adottate in sede di trilogò, il 30 giugno 2010, sulle date e le modalità di funzionamento del comitato di conciliazione**
- **Procedura di bilancio 2011: calendario indicativo**

C. Allegati:

Sintesi per rubrica e per programma del QFP, quali adottati dal Coreper

Rubrica, titolo e massimale	Bilancio 2010		Progetto di bilancio 2011		Posizione del Consiglio 2011		Differenza (PB Consiglio)			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
1: Crescita sostenibile	64.249.445.345	47.727.155.803	64.406.946.054	54.650.510.910	64.360.396.054	52.684.370.910	-46.550.000	<i>-0,07%</i>	-1.966.140.000	3,60%
63.974.000.000	<i>Margine*</i>		67.053.946		113.603.946					-
1.1: Competitività per la crescita e l'occupazione	14.862.853.253	11.343.270.803	13.436.852.270	12.109.714.170	13.390.302.270	11.218.574.170	-46.550.000	<i>-0,35%</i>	-891.140.000	7,36%
12.987.000.000	<i>Margine*</i>		50.147.730		96.697.730					-
Settimo programma quadro di ricerca (compreso il completamento del sesto Settimo programma quadro di ricerca)	7.542.425.000	6.373.875.000	8.586.667.000	7.018.286.100	8.558.552.000	6.462.771.100	-28.115.000	<i>-0,33%</i>	-555.515.000	7,92%
Smantellamento nucleare (Slovacchia, Lituania, Bulgaria)	255.000.000	220.000.000	258.000.000	200.000.000	258.000.000	200.000.000	0	0		-
Progetti energetici per sostenere la ripresa economica	500.000.000	0	500.000.000	50.000.000	500.000.000	0	0	0	-50.000.000	100%
Progetti energetici per sostenere la ripresa economica	1.980.000.000	1.027.482.000	0	1.074.766.600	0	1.074.766.600	0	0		-
Smantellamento (ricerca diretta)	26.900.000	33.000.000	26.270.000	30.000.000	26.270.000	30.000.000	0	0		-
RTE	1.083.900.000	931.794.000	1.266.150.000	935.300.000	1.265.070.000	824.720.000	-1.080.000	<i>-0,09%</i>	-110.580.000	-11,82
Galileo	894.400.000	453.500.000	195.941.800	554.000.000	194.491.800	552.550.000	-1.450.000	<i>-0,74%</i>	-1.450.000	0,26%
Marco Polo	63.940.000	36.675.000	65.865.000	33.665.000	65.725.000	24.525.000	-140.000	<i>-0,21%</i>	-9.140.000	-27,15
Apprendimento permanente e Erasmus Mundus	1.107.288.500	1.075.812.000	1.135.635.000	1.076.240.000	1.135.435.000	1.042.540.000	-200.000	<i>-0,02%</i>	-33.700.000	3,13%
Programma quadro "Competitività e innovazione" (PCI)	302.113.000	198.622.200	316.044.000	163.069.000	314.744.000	97.769.000	-1.300.000	<i>-0,41%</i>	-65.300.000	-40,04
PCI – Sostegno strategico in materia di TIC	112.400.000	95.160.000	120.600.000	103.400.000	120.600.000	88.400.000	0	0	-15.000.000	-14,51
CIP – Energia intelligente	111.195.000	65.903.300	112.000.000	53.301.000	111.300.000	46.601.000	-700.000	<i>-0,63%</i>	-6.700.000	-12,57
Agenda per la politica sociale	214.550.000	180.510.000	191.330.000	175.110.000	189.290.000	161.560.000	-2.040.000	<i>-1,07%</i>	-13.550.000	7,74%
Dogana 2013 e Fiscalis 2013	75.450.000	47.432.000	81.932.000	58.932.000	81.932.000	58.932.000	0	0		-

Rubrica, titolo e massimale	Bilancio 2010		Progetto di bilancio 2011		Posizione del Consiglio 2011		Differenza (PB Consiglio)			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
Agenzie decentrate	251.081.753	247.397.803	237.994.470	237.994.470	234.949.470	234.949.470	-3.045.000	-1,28%	-3.045.000	1,28%
Altre azioni e programmi	342.210.000	356.107.500	342.423.000	345.650.000	333.943.000	318.490.000	-8.480.000	-2,48%	-27.160.000	7,86%
1.2: Coesione per la crescita e l'occupazione	49.386.592.092	36.383.885.000	50.970.093.784	42.540.796.740	50.970.093.784	41.465.796.740	0	0	-1.075.000.000	2,53%
50.987.000.000 Margine		16.906.216			16.906.216					
Obiettivo Convergenza	30.255.996.999	22.519.800.000	31.406.373.076	25.831.400.000	31.406.373.076	25.831.400.000	0	0		
Obiettivo Competitività regionale e occupazione	7.604.832.146	6.095.900.000	7.084.823.108	7.835.400.000	7.084.823.108	7.093.400.000	0	0	-742.000.000	9,47%
Obiettivo cooperazione territoriale europea	1.242.911.613	818.200.000	1.312.201.407	1.040.300.000	1.312.201.407	982.300.000	0	0	-58.000.000	5,58%
Assistenza tecnica	88.106.454	88.035.000	88.100.000	72.900.000	88.100.000	72.900.000	0	0		
Fondo di coesione	10.190.244.880	6.854.950.000	11.078.596.193	7.752.750.000	11.078.596.193	7.477.750.000	0	0	-275.000.000	3,55%
Altre azioni e programmi	4.500.000	7.000.000	0	8.046.740	0	8.046.740	0	0		
2: Conservazione e gestione delle risorse naturali	59.498.833.302	58.135.640.809	59.486.248.389	58.135.685.296	59.011.601.738	57.314.977.696	-474.646.651	-0,80%	-820.707.600	1,41%
60.338.000.000 Margine			851.751.611		1.326.398.262					
Mercati agricoli	43.417.420.000	43.416.522.586	43.374.505.132	43.376.461.358	42.913.692.532	42.915.648.758	-460.812.600	-1,06%	-460.812.600	1,06%
Mercati della pesca	30.496.768	31.000.000	29.996.768	27.500.000	29.996.768	27.500.000	0	0		
Salute e benessere degli animali e salute delle piante	371.885.000	253.685.000	342.900.000	252.800.000	333.525.000	237.925.000	-9.375.000	-2,73%	-14.875.000	5,88%
Sviluppo rurale	14.363.564.633	13.399.280.000	14.436.116.552	13.404.365.000	14.435.651.552	13.260.900.000	-465.000	0,00%	-143.465.000	1,07%
Fondo europeo per la pesca	644.028.678	481.080.000	658.285.042	488.822.859	658.020.991	345.772.859	-264.051	-0,04%	-143.050.000	-29,26
Governance nel settore della pesca e accordi internazionali	277.530.000	252.460.000	262.175.000	250.473.000	260.510.000	245.378.000	-1.665.000	-0,64%	-5.095.000	2,03%
Life +	306.855.000	215.820.000	333.500.000	268.225.000	331.900.000	215.125.000	-1.600.000	-0,48%	-53.100.000	-19,8
Agenzie decentrate	42.953.223	43.113.223	43.769.895	43.769.895	43.304.895	43.459.895	-465.000	-1,06%	-310.000	0,71%
Altre azioni e programmi	44.100.000	42.680.000	5.000.000	23.268.184	5.000.000	23.268.184	0	0		

Rubrica, titolo e massimale	Bilancio 2010		Progetto di bilancio 2011		Posizione del Consiglio 2011		Differenza (PB Consiglio)			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
3: Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	1.674.487.370	1.397.957.870	1.803.069.740	1.491.552.740	1.792.319.740	1.422.637.740	-10.750.000	<i>-0,60%</i>	-68.915.000	4,62%
1.889.000.000 <i>Margine</i>			85.930.260		96.680.260					
3.1: Libertà, sicurezza e giustizia	1.006.487.370	738.570.370	1.135.252.740	852.573.740	1.124.342.740	802.963.740	-10.910.000	<i>-0,96%</i>	-49.610.000	5,82%
1.206.000.000 <i>Margine</i>		70.747.260	81.657.260							
Solidarietà e gestione dei flussi migratori	517.150.000	349.290.000	612.590.000	431.110.000	611.340.000	403.410.000	-1.250.000	<i>-0,20%</i>	-27.700.000	6,43%
Sicurezza e tutela delle libertà	106.900.000	73.729.000	133.000.000	66.700.000	133.000.000	62.400.000	0	0	-4.300.000	6,45%
Diritti fondamentali e giustizia	77.500.000	58.690.000	78.000.000	64.920.000	77.700.000	60.620.000	-300.000	<i>-0,38%</i>	-4.300.000	6,62%
Agenzie decentrate	239.837.370	213.837.370	252.462.740	241.137.740	244.102.740	232.777.740	-8.360.000	<i>-3,31%</i>	-8.360.000	3,47%
Altre azioni e programmi	65.100.000	43.024.000	59.200.000	48.706.000	58.200.000	43.756.000	-1.000.000	<i>-1,69%</i>	-4.950.000	-10,16
3.2: Cittadinanza	668.000.000	659.387.500	667.817.000	638.979.000	667.977.000	619.674.000	160.000	<i>0,02%</i>	-19.305.000	3,02%
683.000.000 <i>Margine</i>			15.183.000		15.023.000					
Programma in materia di salute pubblica e tutela dei consumatori	73.290.000	63.300.000	75.350.000	73.850.000	75.350.000	65.750.000	0	0	-8.100.000	-10,97
Cultura 2007	54.165.000	44.529.000	57.572.000	49.550.000	57.572.000	45.700.000	0	0	-3.850.000	7,77%
Gioventù in azione	124.886.000	122.380.000	126.888.000	118.280.000	126.888.000	118.030.000	0	0	-250.000	0,21%
Media 2007	102.078.500	93.500.000	110.035.000	101.210.000	109.810.000	100.985.000	-225.000	<i>-0,20%</i>	-225.000	0,22%
Cittadini per l'Europa	32.505.000	23.365.000	28.530.000	21.700.000	28.500.000	21.670.000	-30.000	<i>-0,11%</i>	-30.000	0,14%
Strumento finanziario per la protezione civile	18.450.000	12.450.000	18.350.000	18.350.000	16.250.000	12.250.000	-2.100.000	<i>11,44%</i>	-6.100.000	-33,24
Azioni di comunicazione	95.280.000	86.540.000	93.685.000	86.400.000	93.685.000	84.900.000	0	0	-1.500.000	1,74%
Fondo europeo di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0	0		
Agenzie decentrate	125.296.000	116.557.000	125.103.000	125.305.000	123.618.000	125.305.000	-1.485.000	<i>-1,19%</i>	0	
Altre azioni e programmi	42.049.500	96.766.500	32.304.000	44.334.000	36.304.000	45.084.000	4.000.000	<i>12,38%</i>	750.000	1,69%
4: L'UE come attore globale	8.141.006.470	7.787.695.183	8.613.529.377	7.601.763.867	8.519.789.377	7.010.864.867	-93.740.000	<i>-1,09%</i>	-590.899.000	7,77%

Rubrica, titolo e massimale	Bilancio 2010		Progetto di bilancio 2011		Posizione del Consiglio 2011		Differenza (PB Consiglio)			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
8.430.000.000	<i>Margine*</i>		70.330.623		164.070.623					
Strumento di assistenza preadesione (IPA)	1.587.100.000	1.782.174.400	1.796.793.000	1.513.666.157	1.740.043.000	1.317.757.157	-56.750.000	-3,16%	-195.909.000	-12,94
Strumento per i paesi industrializzati (ICI)	23.740.000	17.063.000	25.121.000	20.100.000	24.121.000	14.100.000	-1.000.000	-3,98%	-6.000.000	-29,85
Democrazia e diritti umani (EIDHR)	164.198.200	157.974.000	163.113.000	148.673.000	162.113.000	117.673.000	-1.000.000	-0,61%	-31.000.000	-20,85
Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	70.452.882	61.800.000	75.813.000	71.268.300	75.813.000	71.268.300	0	0		
Strumento per i paesi industrializzati (ICI+)	34.500.000	9.500.000	45.000.000	7.060.000	45.000.000	7.060.000	0	0		
Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)	1.672.867.627	1.359.833.000	1.726.993.000	1.348.092.600	1.725.793.000	1.321.892.600	-1.200.000	-0,07%	-26.200.000	1,94%
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	2.467.932.439	2.061.364.301	2.612.193.240	2.255.997.488	2.596.193.240	2.194.997.488	-16.000.000	-0,61%	-61.000.000	2,70%
Strumento di stabilità	219.559.000	191.405.160	290.188.000	207.088.000	288.988.000	161.888.000	-1.200.000	-0,41%	-45.200.000	-21,83
Aiuti umanitari	800.518.000	800.518.000	824.693.000	824.693.000	824.193.000	824.193.000	-500.000	-0,06%	-500.000	0,06%
Assistenza macroeconomica	98.985.000	90.000.000	114.868.567	103.500.000	99.868.567	88.000.000	-15.000.000	13,06%	-15.500.000	-14,98
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	281.541.000	225.650.000		327.374.000	286.036.000	327.374.000	286.036.000	0	0	
Garanzie CE sulle operazioni di prestito	93.810.000	93.810.000	138.880.000	138.880.000	138.880.000	138.880.000	0	0		
Riserva per aiuti d'urgenza	248.882.000	248.882.000	253.860.000	203.000.000	253.860.000	0	0	0	-203.000.000	100%
Agenzie decentrate	18.282.000	18.282.000	19.850.000	19.850.000	19.760.000	19.760.000	-90.000	-0,45%	-90.000	0,45%
Altre azioni e programmi	358.638.322	669.439.322	198.789.570	453.859.322	197.789.570	447.359.322	-1.000.000	-0,50%	-6.500.000	1,43%
5: Amministrazione	7.898.452.499	7.897.947.499	8.255.374.289	8.256.429.289	8.093.227.557	8.094.282.557	-162.146.732	-1,96%	-162.146.732	1,96%
8.334.000.000	<i>Margine*</i>		160.625.711		322.772.443					
Commissione	3.604.622.000	3.604.117.000	3.709.015.360	3.710.070.360	3.629.405.560	3.630.460.560	-79.609.800	-2,15%	-79.609.800	2,15%
Pensioni (tutte le istituzioni)	1.192.789.000	1.192.789.000	1.274.979.000	1.274.979.000	1.252.318.000	1.252.318.000	-22.661.000	-1,78%	-22.661.000	1,78%
Scuole europee	154.212.044	154.212.044	173.514.000	173.514.000	160.611.000	160.611.000	-12.903.000	-7,44%	-12.903.000	7,44%
Parlamento europeo	1.616.760.399	1.616.760.399	1.706.547.354	1.706.547.354	1.706.547.354	1.706.547.354	0	0		
Consiglio	633.552.000	633.552.000	651.580.000	651.580.000	643.155.000	643.155.000	-8.425.000	-1,29%	-8.425.000	1,29%

Rubrica, titolo e massimale	Bilancio 2010		Progetto di bilancio 2011		Posizione del Consiglio 2011		Differenza (PB Consiglio)			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
Corte di giustizia	329.300.000	329.300.000	345.293.000	345.293.000	334.388.440	334.388.440	-10.904.560	-3,16%	-10.904.560	3,16%
Corte dei conti	147.945.731	147.945.731	146.879.500	146.879.500	144.265.731	144.265.731	-2.613.769	-1,78%	-2.613.769	1,78%
Comitato economico e sociale	123.173.749	123.173.749	139.220.719	139.220.719	124.845.420	124.845.420	-14.375.299	10,33%	-14.375.299	-10,33
Comitato delle regioni	79.660.950	79.660.950	91.067.355	91.067.355	80.842.683	80.842.683	-10.224.672	11,23%	-10.224.672	-11,23
Mediatore europeo	9.332.275	9.332.275	9.395.100	9.395.100	9.395.100	9.395.100	0	0		
Garante europeo della protezione dei dati	7.104.351	7.104.351	7.882.901	7.882.901	7.453.269	7.453.269	-429.632	-5,45%	-429.632	5,45%
	141.462.224.986	122.946.397.164	142.565.167.849	130.135.942.102	141.777.334.466	126.527.133.770	-787.833.383	-0,55%	-3.608.808.332	2,77%
<i>Massimale globale QFP: 131.487.000.000</i>	<i>Margine globale</i>		<i>1.235.692.151</i>		<i>2.023.525.534</i>					

* NOTA sui margini:

- Il margine della rubrica 1 (sottorubrica 1.1) non tiene conto degli stanziamenti relativi al Fondo di adeguamento alla globalizzazione (500 milioni di EUR).
- Il margine della rubrica 2 include il trasferimento dalla modulazione allo sviluppo rurale, e dal cotone al vino per la ristrutturazione delle rispettive regioni (3 150,4 milioni di EUR).
- Il margine della rubrica 4 non tiene conto degli stanziamenti relativi alla Riserva per gli aiuti d'urgenza (253,9 milioni di EUR).

1. Stanziamenti di pagamento

"Il Consiglio chiede alla Commissione di presentare un bilancio rettificativo qualora gli stanziamenti inclusi nel bilancio 2011 si rivelassero insufficienti per coprire le spese che rientrano nella sottorubrica 1a (Competitività per la crescita e l'occupazione), nella sottorubrica 1b (Coesione per la crescita e l'occupazione), nella rubrica 2 (Conservazione e gestione delle risorse naturali) e nella rubrica 4 (L'UE quale partner globale)."

2. Procedura specifica concernente gli stanziamenti di pagamento della sottorubrica 1b

"Il Consiglio esorta la Commissione a presentare entro la fine di settembre 2011 al più tardi cifre aggiornate sulla situazione e le previsioni concernenti gli stanziamenti di pagamento della sottorubrica 1b (Coesione per la crescita e l'occupazione) e a presentare, se necessario, un progetto di bilancio rettificativo a questo unico scopo.

Il Consiglio prenderà posizione sul progetto di bilancio rettificativo quanto più rapidamente possibile onde evitare carenze di stanziamenti di pagamento."

Conclusioni adottate in sede di trologo, il 30 giugno 2010, sulle date e le modalità di funzionamento del comitato di conciliazione

Date e modalità di funzionamento del comitato di conciliazione nel 2010

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione rammentano la loro dichiarazione comune del 30 novembre 2009 sulle misure transitorie, in particolare il punto 7, in cui hanno convenuto di definire i principi e le modalità organizzative del comitato di conciliazione.

Al riguardo concordano le seguenti date principali per il 2010:

1. l'11 ottobre sarà convocato un trologo prima della lettura del Parlamento europeo;
2. conformemente all'articolo 314, paragrafo 4, lettera c) del TFUE, il comitato di conciliazione, se necessario, sarà convocato il 26 ottobre 2010, tenuto conto che il periodo di 21 giorni di cui all'articolo 314 scade il 15 novembre 2010, conformemente al calendario pragmatico approvato nella suddetta dichiarazione comune;
3. il comitato di conciliazione si riunirà il 27 ottobre nel pomeriggio presso il Parlamento europeo e l'11 novembre presso il Consiglio; le riunioni del comitato di conciliazione saranno preparate da triloghi che si terranno il 27 ottobre mattina, il 4 novembre e l'8 novembre; triloghi supplementari potrebbero essere convocati durante il periodo di conciliazione di tre settimane.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione convengono inoltre le modalità in appresso per il funzionamento del comitato di conciliazione.

Allegato sulle modalità di funzionamento del comitato di conciliazione nel 2010

1. Se il Parlamento europeo vota emendamenti alla posizione del Consiglio, il presidente del Consiglio prenderà atto delle divergenze esistenti tra le due istituzioni nella sessione plenaria dopo la votazione. Una lettera del presidente del Parlamento europeo che convoca il comitato di conciliazione sarà quindi inviata d'intesa con il presidente del Consiglio entro la fine della settimana 42. Se il Consiglio non può approvare tutti gli emendamenti votati dal Parlamento europeo, ciò sarà confermato con lettera del Consiglio in data 25 ottobre 2010.
2. Il comitato di conciliazione disporrà di una serie comune di documenti (contributi) che mettono a confronto le varie fasi della procedura di bilancio¹. I documenti includono cifre "linea per linea", totali per le singole rubriche del quadro finanziario e un documento consolidato con cifre e commenti per tutte le linee di bilancio considerate tecnicamente "aperte". Fatta salva la decisione finale del comitato di conciliazione, in un documento specifico saranno elencate tutte le linee di bilancio considerate tecnicamente chiuse². Tali documenti saranno classificati in base alla nomenclatura finanziaria.

Saranno inoltre allegati altri documenti per il comitato di conciliazione³.

3. In occasione della prima riunione del comitato di conciliazione si potrebbero definire il campo di applicazione dei negoziati e i temi da trattare nei triloghi. Si potrebbe inoltre approvare l'elenco delle linee di bilancio considerate tecnicamente chiuse, sebbene l'accordo sia condizionato all'approvazione dell'intero pacchetto.

I temi individuati durante la prima riunione del comitato di conciliazione e le altre questioni in sospeso saranno discussi nei triloghi in vista di un eventuale accordo nella riunione finale del comitato di conciliazione.

I triloghi potrebbero essere organizzati attorno a questioni tematiche, compreso per rubrica del quadro finanziario pluriennale. Durante o immediatamente dopo ciascun trilogo saranno tratte conclusioni provvisorie, contestualmente alla messa a punto dell'ordine del giorno della riunione successiva. Il progetto di conclusioni sarà elaborato dall'istituzione presso cui si è tenuta la riunione e sarà considerato approvato dopo 24 ore fatta salva la decisione finale del comitato di conciliazione.

¹ Le varie fasi comprendono: il bilancio 2010 (compresi i bilanci rettificativi adottati), il progetto di bilancio iniziale, la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio, gli emendamenti del Parlamento europeo sulla posizione del Consiglio e le lettere rettificative presentate dalla Commissione (se non già pienamente approvate da tutte le istituzioni).

² Una linea di bilancio si considera tecnicamente chiusa quando non vi è disaccordo tra il Consiglio e il Parlamento europeo e non sono state presentate lettere rettificative.

³ Tra l'altro: una lettera di eseguibilità della Commissione sulla posizione del Consiglio e gli emendamenti del Parlamento europeo, una lettera rettificativa per l'agricoltura (e forse per altri settori), eventualmente la nota del sistema di allarme nell'ambito delle previsioni di bilancio predisposta dalla Commissione, e le eventuali lettere delle altre istituzioni sulla posizione del Consiglio e gli emendamenti del Parlamento europeo.

In occasione della seconda riunione del comitato di conciliazione saranno disponibili le conclusioni dei triloghi e un documento che elenca le linee di bilancio su cui è stato raggiunto un accordo provvisorio durante i triloghi, in vista della possibile approvazione.

4. Il comitato di conciliazione può approvare conclusioni ed eventuali dichiarazioni comuni. Dovrà inoltre concordare un testo comune comprendente un documento giuridico introduttivo e vari allegati¹.

Il testo comune sarà tradotto in tutte le lingue (dai servizi del Parlamento europeo) e presentato per approvazione ai due rami dell'autorità di bilancio entro 14 giorni.

Il bilancio sarà messo a punto dopo l'adozione del testo comune da parte di entrambi i rami dell'autorità di bilancio integrando gli allegati del testo comune con le linee di bilancio non modificate durante il processo di conciliazione.

5. L'istituzione presso cui si tiene la riunione (trilogo o conciliazione) garantirà l'interpretazione a regime linguistico completo per le riunioni del comitato di conciliazione e a regime linguistico ad hoc per i triloghi.

L'istituzione presso cui si tiene la riunione garantirà inoltre la riproduzione e la distribuzione dei documenti di seduta.

I servizi delle tre istituzioni coopereranno per inserire i risultati dei negoziati in fase di messa a punto dei documenti comuni.

¹ Gli allegati al testo comune comprenderanno cifre linea per linea per tutte le voci di bilancio, dati riassuntivi per rubrica del quadro finanziario, un documento consolidato (cifre e testo finale per tutte le linee modificate durante la conciliazione) e un elenco delle linee non modificate rispetto al progetto di bilancio o alla posizione del Consiglio.

Procedura di bilancio 2011: calendario indicativo

AL 9 LUGLIO 2010

SETTIMANA	ATTIVITÀ
Settimana 26 (28 giugno - 2 luglio)	- 30 giugno: trologo
Settimana 28 (15 - 16 luglio)	- 8 luglio: COREPER - 13 agosto: bilancio del Consiglio
Settimana 36 (6 - 10 settembre)	- 7 o 8 settembre: Presentazione da parte del Ministro della posizione del Consiglio in seduta plenaria - 8 settembre(ore 12.00): TERMINE per la presentazione di emendamenti in Aula da parte delle commissioni e dei deputati (40 firme) - 8 settembre(ore 12.00): TERMINE per la presentazione di emendamenti alla COBU da parte di singoli deputati (con meno di 40 firme)
Settimana 37 (13 - 17 settembre)	- 15 settembre (ore 12.00): TERMINE per la presentazione di emendamenti in Aula da parte dei gruppi politici
Settimana 40 (4 - 8 ottobre)	- 4, 5 e 7 ottobre: riunione della commissione BUDG: fine della votazione sugli emendamenti e sulla risoluzione
Settimana 41 (11 - 15 ottobre)	- 11 ottobre: trologo
Settimana 42 (18 - 22 ottobre)	- 20 ottobre: votazione da parte del PE - la Commissione presenta la lettera rettificativa sulle spese agricole - dopo la votazione, eventuale dichiarazione da parte del Ministro in Aula "prende atto delle divergenze tra le posizioni del Consiglio e dei Parlamento europeo" - 22 ottobre: il Presidente del Parlamento europeo invia la lettera per la convocazione del comitato di conciliazione

SETTIMANA	ATTIVITÀ
Settimana 43 (25 - 29 ottobre)	<ul style="list-style-type: none"> - 25 ottobre: trasmissione da parte del Consiglio della lettera ufficiale di accettazione / mancata accettazione degli emendamenti del Parlamento europeo - 27 ottobre mattino: - commissione BUDG - eventuale trilatero - 27 novembre pomeriggio: apertura ufficiale del comitato di conciliazione (art. 314, paragrafo 4, del TFUE) da parte del Presidente del Parlamento europeo (presso il PE) (l'ora esatta sarà confermata)
Settimana 44 (1 - 5 novembre)	<p>(4 novembre?) Riunioni preparatorie (relatori)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 novembre: trilatero (formato da definire)
Settimana 45 (8 - 12 novembre)	<ul style="list-style-type: none"> - 8 novembre: trilatero - 9 novembre: commissione BUDG - 11 novembre: seconda riunione di conciliazione (presso il Consiglio) <div style="border: 1px solid black; text-align: center; padding: 5px; margin-top: 10px;">Fine della conciliazione</div>
Settimana 46. (15 - 19 novembre)	<ul style="list-style-type: none"> - PE: preparazione della posizione dei gruppi politici sul testo comune - 15 novembre: trilatero (se necessario)
Settimana 47 (22 - 26 novembre)	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del testo comune da parte del Parlamento e del Consiglio

13.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento relativa al progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio – tutte le sezioni (2010/2001(BUD))

Relatore per parere: José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ribadisce che, al fine di consentire all'Unione europea di svolgere un ruolo attivo nel mondo, il bilancio dell'UE deve stanziare fondi sufficienti; sottolinea che l'assegnazione di ulteriori risorse amministrative per l'istituzione del Servizio europeo di azione esterna (SEAE) deve tradursi in un adeguato aumento del finanziamento operativo per l'azione esterna dell'UE, seguendo priorità politiche chiare, come la prevenzione dei conflitti; continua ad essere seriamente preoccupato in tale contesto per la forte e persistente discrepanza tra il margine molto basso di bilancio disponibile al capitolo IV e la pressante necessità di azione e di impegno nel mondo da parte dell'UE, non da ultimo di fronte alle grandi calamità naturali e crisi politiche e umanitarie;
2. comprende che, in tempi di difficoltà economiche e di restrizioni di bilancio, occorre impegnarsi per individuare possibilità di risparmio; ribadisce tuttavia che i tagli non devono essere eseguiti a spesa delle principali priorità della politica estera dell'UE, né degli impegni già sottoscritti, mettendo a repentaglio la stabilità e la prosperità nel vicinato dell'Unione europea e al di là dello stesso, minando anche la credibilità dell'UE come attore globale;
3. al fine di preservare la capacità d'agire dell'UE, esorta il Consiglio e la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per aumentare in modo sostanziale, nel contesto della revisione del Quadro finanziario pluriennale, le risorse finanziarie disponibili al capitolo 4;

4. deplora in particolare i tagli irrealistici proposti dalla Commissione nell'assistenza finanziaria alla Palestina e insiste affinché tale assistenza sia aumentata in modo da contribuire a coprire i bisogni più vitali del popolo palestinese e da rafforzare la capacità istituzionale dell'Autorità palestinese; invita l'Alto rappresentante/Vicepresidente a rafforzare parallelamente il ruolo politico dell'UE nel processo di pace in Medio Oriente, nel quadro della ripresa dei colloqui diretti tra israeliani e palestinesi, contribuendo così a concreti progressi per una soluzione con due Stati;
5. ribadisce il suo sostegno al processo di allargamento e dissente fortemente sulla diminuzione degli stanziamenti operativi relativi allo strumento di assistenza preadesione introdotto dal Consiglio, in un momento in cui la credibilità dell'impegno dell'UE verso il futuro europeo della regione è essenziale per l'attuazione di ulteriori riforme nei paesi candidati effettivi e potenziali;
6. sottolinea che la nuova procedura di bilancio introdotta dal trattato di Lisbona si applica integralmente al bilancio PESC e attende con impazienza di cooperare con l'Alto rappresentante/Vicepresidente per aumentare – in linea con l'impegno assunto dalla stessa nei confronti del Parlamento nell'ambito dei negoziati per l'istituzione del SEAE – la trasparenza in questo bilancio, anche attraverso l'istituzione di specifiche linee di bilancio per le grandi missioni PESD;
7. dissente sulla proposta del Consiglio di eliminare tutti gli stanziamenti di pagamento a titolo di riserva per aiuti d'emergenza, in quanto ciò sarebbe contrario allo spirito di questo meccanismo, che è quello di fornire rapidamente stanziamenti in situazioni di emergenza;
8. si rammarica che non sia stato ancora presentato il progetto di bilancio SEAE per il 2011; invita l'Alto rappresentante/Vicepresidente e la Commissione a presentare un progetto di bilancio vero e proprio e realistico, volto a evitare doppioni con le strutture della Commissione e del Consiglio, creando sinergie e ottimizzando quindi l'utilizzo delle risorse umane, un fattore cruciale in un momento di rigore finanziario.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.9.2010
Esito della votazione finale	+: 40 -: 6 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Gabriele Albertini, Sir Robert Atkins, Dominique Baudis, Bastiaan Belder, Frieda Brepoels, Arnaud Danjean, Michael Gahler, Marietta Giannakou, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Takis Hadjigeorgiou, Heidi Hautala, Anneli Jäätteenmäki, Jelko Kacin, Ioannis Kasoulides, Tunne Kelam, Maria Eleni Koppa, Andrey Kovatchev, Wolfgang Kreissl-Dörfler, Sabine Lösing, Barry Madlener, Kyriakos Mavronikolas, Alexander Mirsky, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Raimon Obiols, Kristiina Ojuland, Pier Antonio Panzeri, Alojz Peterle, Bernd Posselt, Hans-Gert Pöttering, Cristian Dan Preda, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacek Saryusz-Wolski, Werner Schulz, Adrian Severin, Marek Siwiec, Hannes Swoboda, Charles Tannock, Geoffrey Van Orden, Graham Watson
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Emine Bozkurt, Reinhard Bütikofer, Lorenzo Fontana, Roberto Gualtieri, Baroness Sarah Ludford, Doris Pack, Judith Sargentini, György Schöpflin, Dominique Vlasto
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Filip Kaczmarek

5.10.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento relativa al progetto di bilancio 2011 modificato dal Consiglio –
tutte le sezioni
(2001/2002(BUD))

Relatore per parere: Thijs Berman

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore i finanziamenti rapidi relativi al pacchetto di finanziamenti per il clima destinati all'attenuazione e all'adattamento al cambiamento climatico, ma chiede alla Commissione garanzie sul fatto che i 65 milioni di euro proposti per il 2011 alla linea 21 04 01 siano veramente supplementari e non vadano a spese degli attuali programmi di cooperazione allo sviluppo, nonché una chiara presentazione dei contributi finanziari degli Stati membri al meccanismo di finanziamenti rapidi;
2. respinge fermamente qualsiasi tentativo di finanziare il programma a favore dei paesi ACP produttori di banane mediante la redistribuzione degli stanziamenti per lo sviluppo nell'ambito della rubrica 4, in particolare la proposta di spostare a tal fine 13 milioni di euro dallo strumento per la cooperazione allo sviluppo e 5 milioni di euro dallo strumento finanziario per la protezione civile (19 09 01, 19 10 01 01, 21 02 01, 21 03 01, 21 05 01 01, 21 06 02 & 23 03 06);
3. accoglie con favore la proposta della Commissione di modificare il regolamento (CE) n. 1934/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, che istituisce uno strumento finanziario per la cooperazione con paesi e territori industrializzati e con altri ad alto reddito¹ ma si oppone risolutamente a un suo finanziamento con stanziamenti programmati per l'uso nell'ambito dello strumento di cooperazione allo sviluppo (19 09 01, 19 10 01 01, 19 09 03, 19 10 04 & 21 06 06);

¹ GU L 405 del 30.12.2006, pag. 34.

4. richiama l'attenzione sulla riduzione dei fondi per l'aiuto umanitario nel 2010 e chiede un aumento di tale finanziamento (23 02 01) insistendo sul fatto che debbano essere resi disponibili stanziamenti di pagamento sufficienti per la riserva degli aiuti d'urgenza (40 02 42) per garantire una risposta dell'UE rapida ed efficace;
5. chiede un aumento degli stanziamenti alla linea 23 03 06 "Protezione civile in paesi terzi", in quanto il recente disastro ad Haiti ha chiaramente dimostrato la necessità di rafforzare il meccanismo comunitario di protezione civile;
6. sottolinea che le linee di bilancio per la spesa amministrativa nell'ambito della rubrica 4 sono necessarie per una piena e efficace attuazione dei programmi pluriennali e insiste pertanto sulla necessità di sostenere le proposte della Commissione (19 01 04 01, 19 01 04 07, 21 01 04 01 & 23 01 04 01).

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	5.10.2010
Esito della votazione finale	+: 28 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Thijs Berman, Michael Cashman, Corina Crețu, Leonidas Donskis, Charles Goerens, Catherine Grèze, Enrique Guerrero Salom, András Gyürk, Eva Joly, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, David-Maria Sassoli, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Alf Svensson, Eleni Theocharous, Ivo Vajgl, Anna Záborská, Gabriele Zimmer
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Kriton Arsenis, Santiago Fisas Ayxela, Isabella Lövin, Miguel Angel Martínez Martínez, Vincent Peillon, Bart Staes
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Róza Gräfin von Thun und Hohenstein

1.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011, quale modificato dal Consiglio -
Sezione III - Commissione
(2010/2001(BUD))

Relatore per parere: Peter Šťastný

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che il Parlamento dispone di nuovi poteri nell'ambito degli accordi commerciali internazionali; esorta la Commissione a rispettare pienamente le nuove prerogative del Parlamento, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e il flusso dell'informazione; sottolinea che il Parlamento potrebbe utilizzare tutti gli strumenti di cui dispone ove non fosse soddisfatto del modo in cui la Commissione lo tratta a tale riguardo;
2. sottolinea la necessità che il Parlamento controlli l'impiego del bilancio UE per far fronte agli impegni della Commissione, fra l'altro per quanto riguarda l'assistenza macrofinanziaria (AMF), lo strumento per i paesi industrializzati (SPI) e l'assistenza relativa al commercio, in particolare gli aiuti al commercio;
3. chiede alla Commissione di fornire chiarimenti sul modo in cui finanzia l'aiuto al commercio e di accertarsi che ciò non avvenga a scapito dei fondi per lo sviluppo;
4. accoglie con favore la proposta di modifica del regolamento (CE) n. 1934/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, che istituisce uno strumento finanziario per la cooperazione con paesi e territori industrializzati e con altri ad alto reddito, si oppone tuttavia risolutamente a che questo sia finanziato da stanziamenti previsti nel quadro dello strumento di finanziamento della cooperazione allo sviluppo; sottolinea che i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo devono mirare ad alleviare la povertà; invita la Commissione a presentare, su base regolare, informazioni dettagliate sulle linee di bilancio utilizzate per finanziare lo SPI; ribadisce la necessità di un regolamento quadro sull'AMF, adottato con la procedura legislativa ordinaria;

5. prende atto dell'aumento proposto nel progetto di bilancio 2011 rispetto al bilancio 2010 per quanto riguarda la linea di bilancio relativa all'AFM (01 03 02); ricorda che l'attivazione di tale strumento per i paesi terzi rientra nella procedura legislativa ordinaria e chiede alla Commissione di fornire ulteriori spiegazioni in merito all'aumento proposto;
6. rammenta la necessità di assicurare il corretto funzionamento dei centri d'affari esterni (Pechino, quattro sedi in India e il Centro commerciale ASEAN in Thailandia), finanziati nell'ambito dell'azione preparatoria per consentire alle imprese europee, in modo particolare alle PMI, di trovare partner dotati delle capacità necessarie per accedere ai mercati extra-europei, di disporre di servizi completi a sostegno delle loro capacità di esportazione e internazionalizzazione, permettendo l'apertura di nuovi mercati e l'elaborazione di strategie comuni di marketing nei paesi terzi;
7. prende atto della relazione della Commissione sul controllo degli aiuti al commercio (Aid for Trade Monitoring Report), relativamente alle operazioni nel 2010; deplora che tale relazione non contenga informazioni più dettagliate; chiede che in futuro la Commissione presenti al Parlamento una relazione annuale che precisi le fonti esatte di finanziamento (da parte dei programmi pluriennali dell'Unione, nonché del Fondo europeo di sviluppo), ripartite per paese, regione e categoria di aiuto; chiede che la relazione contenga altresì informazioni specifiche sulla cronistoria delle misure finanziate, la partecipazione dei partner interessati e la realizzazione degli impegni;
8. sottolinea la necessità di garantire un adeguato finanziamento delle misure di accompagnamento nel settore delle banane (BAM) in modo da permettere ai paesi produttori di banane di assicurare la perennità della loro produzione, attribuendo la massima priorità ai paesi più colpiti; ritiene che fondi supplementari siano necessari per compensare le nuove concessioni fatte, a seguito degli accordi di Ginevra, ai produttori ed esportatori di banane della cd. "zona del dollaro" nel corso dei negoziati per gli accordi di libero scambio con i paesi andini e dell'America centrale;
9. ribadisce il suo obiettivo dichiarato di affiancare ai negoziati dell'OMC un processo parlamentare; sottolinea che sarà sempre necessario, in futuro, finanziare tale attività cruciale; rileva che almeno una sessione annuale della Conferenza parlamentare sull'OMC si svolgerà nel 2011, parallelamente alla Conferenza ministeriale dell'Organizzazione – se questa sarà organizzata – a Bruxelles o a Ginevra, e che due riunioni del suo comitato direttivo si terranno a Ginevra;
10. ribadisce l'importanza della dimensione parlamentare dell'OMC, attraverso la Conferenza parlamentare sull'OMC, ai fini di un rafforzamento della legittimità democratica e della trasparenza dei negoziati dell'OMC; è determinato ad assicurare stanziamenti adeguati, compresi quelli a favore dell'assistenza tecnica come diritto contrattuale dei paesi meno sviluppati affinché essi possano partecipare in modo significativo al sistema multilaterale di scambi, nonché la copertura delle spese di viaggio e di soggiorno di sei rappresentanti di paesi ACP;
11. ricorda che qualora fosse organizzata una Conferenza ministeriale dell'OMC nel 2011, il Parlamento dovrebbe garantire il rafforzamento della linea di bilancio 3 0 4 4 al fine di coprire le spese connesse con lo svolgimento parallelo di una sessione della Conferenza parlamentare sull'OMC;

12. insiste fermamente sulla necessità di assicurare stanziamenti sufficienti che consentano al Parlamento di far fronte ai propri obblighi derivanti dal trattato di Lisbona in materia di politica commerciale comune;
13. sottolinea che occorre mantenere i fondi per la ricerca e lo sviluppo in materia di malattie connesse con la povertà, malattie tropicali e malattie trascurate; chiede alla Commissione di mettere a disposizione quanto prima le relazioni sullo stato di avanzamento e le proposte relative al seguito da dare a tale azione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	30.8.2010
Esito della votazione finale	+: 19 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	William (The Earl of) Dartmouth, Kader Arif, Daniel Caspary, Marielle De Sarnez, Christofer Fjellner, Yannick Jadot, Metin Kazak, Bernd Lange, David Martin, Emilio Menéndez del Valle, Vital Moreira, Niccolò Rinaldi, Tokia Saïfi, Helmut Scholz, Robert Sturdy, Keith Taylor, Iuliu Winkler, Pablo Zalba Bidegain
Supplenti presenti al momento della votazione finale	George Sabin Cutaş, Carl Schlyter, Jarosław Leszek Wałęsa
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer

29.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DEI BILANCI

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio –
Sezione III – Commissione
(2010/2001(BUD))

Relatore per parere: Bogusław Liberadzki

BREVE MOTIVAZIONE

Con il presente parere il relatore intende garantire che il bilancio rifletta i principi e le raccomandazioni adottati dal Parlamento europeo in materia di sana gestione finanziaria e di trasparenza nella gestione dei fondi dell'Unione europea, ponendo un accento particolare sul rapporto costo-efficacia delle diverse politiche dell'Unione europea.

SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. invita la Commissione a organizzare una discussione interistituzionale che in una prima fase coinvolga, ai massimi livelli, rappresentanti del Parlamento, del Consiglio, della Commissione e della Corte dei conti e, in una seconda fase, veda la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri, dei parlamenti nazionali e delle massime istituzioni di controllo, al fine di avviare un ampio dibattito sull'attuale sistema della procedura di discarico¹;
2. propone che la Commissione stanzi, nel corso della prossima procedura di bilancio, le risorse finanziarie necessarie per organizzare questo dibattito²;
3. propone che si valuti l'opportunità di stabilire il bilancio con una riduzione del personale assegnato a funzioni di supporto amministrativo e di coordinamento (spese fisse),

¹ Cfr. paragrafo 70 della risoluzione del Parlamento europeo del 5 maggio 2010 corredata di osservazioni che costituiscono parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (GU L 252 del 25.9.2010, pag. 39).

² Cfr. paragrafo 71 della summenzionata risoluzione del 5 maggio 2010.

riassegnando i fondi ai settori essenziali quali l'elaborazione delle politiche e la supervisione dell'attuazione del diritto dell'Unione; ritiene che trattandosi di fondi riassegnati, questa proposta potrebbe essere neutra dal punto di vista del bilancio;

4. prevede di bloccare al livello del 2010 il bilancio delle agenzie che non hanno raggiunto un livello soddisfacente (95%) di esecuzione del bilancio;
5. propone che al consiglio di amministrazione e al direttore dell'agenzia venga inviata una lettera ufficiale di avvertimento in caso di livello insoddisfacente (inferiore al 95%) di esecuzione del bilancio o in caso di deviazioni dal principio di sana gestione finanziaria;
6. invita la Commissione a informare il Parlamento entro la fine dell'anno sullo stato di esecuzione dei fondi preadesione dell'Unione europea nel settore dei sistemi giudiziari e della lotta contro la corruzione nella pubblica amministrazione nei Balcani occidentali, fornendo un quadro generale dell'arretrato accumulato nel sistema giudiziario;
7. vede la necessità di iscrivere in riserva una parte del bilancio destinato ai gabinetti dei Commissari in attesa che venga approvato il Codice di condotta rivisto per i Commissari;
8. chiede, per quanto riguarda i casi di cattiva gestione in Grecia, a seguito dell'individuazione di gravi problemi concernenti i fondi eseguiti mediante gestione concorrente e ovviamente a seguito della crisi finanziaria, che vengano attuati un monitoraggio e controllo costanti;
9. esorta la Commissione a elaborare e ad applicare una politica globale anticorruzione e a creare un chiaro meccanismo per un regolare monitoraggio della situazione negli Stati membri;
10. propone che la Commissione fornisca tutte le risorse necessarie ad applicare questo meccanismo di monitoraggio e a garantire che venga dato un seguito efficace ai suoi risultati e alle sue conclusioni;
11. ricorda le richieste presentate nella summenzionata risoluzione del 5 maggio 2010 sul discharge alla Commissione per l'esercizio finanziario 2008 e ribadisce che, nonostante un certo miglioramento a livello di recuperi, permangono preoccupazioni circa i problemi che sussistono in materia di fondi comunitari irregolarmente erogati e la scarsa qualità delle informazioni fornite sul meccanismo di correzione applicato a livello di Stati membri, e quindi attira ancor di più l'attenzione sulla necessità urgente di un tasso di recupero del 100% delle risorse utilizzate a torto.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	27.9.2010
Esito della votazione finale	+ : 25 - : 1 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Jean-Pierre Audy, Inés Ayala Sender, Zigmantas Balčytis, Andrea Češková, Jorgo Chatzimarkakis, Andrea Cozzolino, Ryszard Czarnecki, Luigi de Magistris, Tamás Deutsch, Martin Ehrenhauser, Jens Geier, Gerben-Jan Gerbrandy, Ingeborg Gräßle, Ville Itälä, Cătălin Sorin Ivan, Iliana Ivanova, Jan Olbrycht, Crescenzo Rivellini, Christel Schaldemose, Theodoros Skylakakis, Bart Staes, Georgios Stavrakakis, Søren Bo Søndergaard
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Christofer Fjellner, Edit Herczog, Véronique Mathieu

7.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio –
Sezione III – Commissione
(2010/2001(BUD))

Relatore per parere: Andreas Schwab

MOTIVAZIONE

Il presente parere si riferisce al progetto di bilancio (PB) per l'esercizio 2011, pubblicato dalla Commissione il 27 aprile 2009.

Osservazioni generali

Le discussioni sul bilancio 2011 si svolgono in un contesto di fragile ripresa, di turbolenze nella zona euro e di debolezza delle finanze pubbliche in molti Stati membri. In tale situazione, l'utilizzo adeguato del bilancio UE potrebbe favorire la stabilizzazione economica, stimolare la ripresa a breve termine nonché promuovere la crescita, gli investimenti e l'occupazione a lungo termine. Gli elementi fondamentali per la riuscita sono i collegamenti chiari tra queste tre prospettive e gli sforzi mirati in settori quali competitività, imprenditorialità, occupazione, vigilanza finanziaria, statistiche, concorrenza, sorveglianza della zona euro e strategia Europa 2020.

In tale contesto la commissione per i problemi economici e monetari insiste nel voler iscrivere nel bilancio 2011 risorse sufficienti al fine di contrastare alcuni fattori che hanno causato l'attuale crisi economica. In particolare, la commissione per i problemi economici e monetari attribuisce una grande importanza da un lato alla garanzia della qualità e dell'accuratezza delle statistiche, anche grazie a un finanziamento sufficiente di Eurostat e, dall'altro, all'istituzione di autorità di vigilanza finanziaria efficaci.

Uno studio recente del Parlamento ha evidenziato che il bilancio dell'UE rappresenta solo il 2% circa della spesa pubblica complessiva nell'Unione europea. La sinergia tra gli obiettivi politici strategici dell'UE e le politiche di bilancio è debole. Raramente i bilanci nazionali hanno indicato il proprio contributo per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona o di altre strategie europee.

Le autorità degli Stati membri dovrebbero accettare di fornire un quadro generale del contributo del proprio bilancio nazionale all'attuazione degli obiettivi e delle strategie dell'Unione europea. La coerenza consentirebbe alle politiche europee di avere un impatto maggiore e un reale valore aggiunto europeo, sostenendo nel contempo gli obiettivi politici a lungo termine.

Nelle discussioni sul bilancio il Consiglio dovrebbe tenere in debita considerazione il fatto che il bilancio dell'Unione europea può rappresentare uno stimolo positivo per la crescita. Questo è uno dei motivi per i quali è opportuno evitare tagli generalizzati, anche se la situazione delle finanze pubbliche nazionali è estremamente difficile.

Questioni di competenza della commissione ECON nel progetto di bilancio 2011

Nella rubrica 1a "**Competitività per la crescita e l'occupazione**" viene proposto un aumento del 4,4% degli stanziamenti di impegno (portandoli a 13 437 milioni di EUR) e un aumento del 7% degli stanziamenti di pagamento (portandoli a 11 035 milioni di EUR), con un margine di 50,1 milioni di EUR. Sebbene gli aumenti generali siano positivi e importanti, vista l'attuale situazione economica, il margine è troppo limitato e lascia scarsa libertà di manovra in un settore che risulta strategico per gli sforzi di ripresa nella fase successiva alla crisi.

Per evitare l'indebolimento di questo sforzo, i programmi e le azioni esistenti non dovrebbero essere pregiudicati dalle nuove linee di bilancio che vengono finanziate nell'ambito della rubrica (autorità di vigilanza finanziaria, ITER, GMES e programma Kozloduy).

È essenziale chiarire le implicazioni di bilancio della strategia Europa 2020. Le iniziative che si svolgono in questa cornice dovrebbero andare oltre la semplice ridenominazione delle politiche già esistenti e dovrebbero essere finanziate in modo adeguato per essere ben avviate.

Nella rubrica 1b "**Coesione per la crescita e l'occupazione**" viene proposto un aumento del 3,2 % degli stanziamenti di impegno (portandoli a 50 970 milioni di EUR) e del 16,9% degli stanziamenti di pagamento (portandoli a 42 541 milioni di EUR). Il sensibile aumento degli stanziamenti di pagamento è estremamente positivo. In alcuni casi gli aumenti della spesa possono avere effetti positivi, stimolando la ripresa economica in alcune regioni europee.

- Titolo 1: Affari economici e finanziari

La proposta di ridurre del 5,3% le spese relative all'articolo 01 02 02 "Coordinamento e sorveglianza dell'unione economica e monetaria" (rubrica 5) non ha senso date le turbolenze attuali nella zona euro e l'elevato numero di procedure per disavanzo eccessivo. In passato la commissione per i problemi economici e monetari ha sottolineato a più riprese la necessità di destinare risorse sufficienti a tale scopo. Il taglio proposto è ancora più sorprendente dato che la Commissione stessa propone di rafforzare la governance economica della zona euro, operazione che necessita naturalmente di maggiori risorse.

- Titolo 2: Imprese

Lo sviluppo e l'attuazione di progetti imprenditoriali e di innovazione sono fondamentali affinché le PMI possano sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato interno. Un modo

eccellente per conseguire questi obiettivi consiste nel dare ai nuovi e futuri imprenditori l'opportunità di creare nuovi contatti transfrontalieri con colleghi più esperti. L'azione preparatoria "Erasmus per giovani imprenditori" (02 02 03 05) (rubrica 1a) è un'importante iniziativa che dovrebbe ricevere maggiori finanziamenti rispetto a quanto previsto dal progetto di bilancio.

La proposta di ridurre gli stanziamenti di pagamento iscritti all'articolo 01 04 04, (rubrica 1a) "Programma quadro per la competitività e l'innovazione - Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità" è fonte di preoccupazione, in particolare visto il ruolo fondamentale delle PMI nella ripresa economica. Sebbene in tempi di crisi vi siano alcuni problemi, descritti correttamente dalla Commissione, a mantenere elevati i livelli dei pagamenti, dovrebbe essere comunque possibile evitare la drastica riduzione dei pagamenti proposta.

- Titolo 3: Concorrenza

La proposta di aumentare gli stanziamenti amministrativi destinati alla politica della concorrenza iscritti all'articolo 03 01 01 "Spese relative al personale in servizio del settore "Concorrenza"", viene accolta favorevolmente. In tempi di crisi la concorrenza è uno strumento fondamentale per la gestione della crisi. L'aumento delle risorse è giustificato anche dall'elevato numero di indagini sugli aiuti di Stato che dovranno essere effettuate nel 2011.

- Titolo 12: Mercato interno

Le nuove autorità di vigilanza finanziaria, ovvero l'Autorità bancaria europea (EBA) (12 04 02 01 e 12 04 02 02) (rubrica 1a), l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) (12 04 03 01 e 12 04 03 02) (rubrica 1a) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) (12 04 04 01 e 12 04 04 02) (rubrica 1a), saranno particolarmente importanti per garantire la stabilità finanziaria nell'Unione europea. Il buon funzionamento delle autorità sarà fondamentale al fine di far avanzare le riforme legislative nel settore finanziario europeo nel 2011 e oltre. È fondamentale quindi che tali autorità vengano finanziate in modo sufficiente.

Se il legislatore decide di affidare a tali autorità compiti maggiori rispetto a quanto originariamente proposto dalla Commissione, la dotazione di risorse aggiuntive dovrà essere adeguata di conseguenza.

- Titolo 14: Fiscalità e unione doganale

L'aumento proposto all'articolo 14 05 03 per il programma "Fiscalis 2013" (rubrica 1a) è accolto favorevolmente dato che i suoi obiettivi di rafforzamento della lotta alla frode fiscale e di miglioramento delle procedure e delle pratiche amministrative a vantaggio delle amministrazioni e delle imprese nell'UE dovrebbero incrementare il gettito fiscale, aumentando quindi le risorse degli Stati membri durante la crisi.

Per la stessa ragione è essenziale inoltre promuovere la "Buona governance in materia fiscale" (14 03 04) (rubrica 4).

- Titolo 17: Salute e tutela dei consumatori

Mercati finanziari stabili e trasparenti rappresentano una precondizione per la ripresa economica e la crescita a lungo termine. La formazione dei consulenti dei consumatori costituisce una misura adeguata in tale contesto. Infatti, consumatori ben informati chiederanno una maggiore trasparenza e si assicureranno che una cattiva gestione finanziaria sia portata allo scoperto e fermata. Di conseguenza, il progetto pilota "Trasparenza e stabilità sui mercati finanziari" (17 02 04) (rubrica 1a) dovrebbe ricevere la massima priorità e finanziamenti sufficienti.

- Titolo 24: Lotta contro la frode

Il commercio di prodotti contraffatti contribuisce a una diminuzione delle attività delle imprese che producono i prodotti originali e comporta una perdita di posti di lavoro. I beni contraffatti inoltre sono spesso pericolosi per i consumatori, dato che il livello di controllo della qualità è generalmente molto basso.

Considerando il forte aumento di prodotti contraffatti e la conseguente perdita di posti di lavoro, l'aumento proposto per i "Programmi operativi di lotta contro la frode" (24 02 01) (rubrica 1a), che non compensa il tasso di inflazione, non è accettabile. Tale stanziamento è inteso a finanziare azioni o attività organizzate principalmente nel quadro del programma Hercules II per la promozione di iniziative nel campo della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, compreso il settore della prevenzione e della lotta contro il contrabbando e la contraffazione di sigarette.

- Titolo 29: Statistiche

Le turbolenze nella zona euro hanno dimostrato l'importanza vitale di avere accesso a dati affidabili in merito ai mercati finanziari e alle finanze pubbliche. L'aumento proposto per le "Spese relative al personale in servizio del settore «Statistiche»" (29 01 01) (rubrica 5) costituisce un passo positivo, ma si dovrebbe fare di più in questo settore. È necessario innalzare la qualità delle statistiche europee, conferendo tra l'altro un ruolo più importante a Eurostat, e stanziare risorse aggiuntive a tale scopo. La Commissione ha espresso chiaramente l'intenzione di dare alta priorità al settore della statistica. Tale intenzione dovrebbe riflettersi meglio nel bilancio 2011.

Conformemente, l'aumento molto modesto - anche in questo caso inferiore al tasso di inflazione - degli stanziamenti per il programma "Ammodernamento delle statistiche europee sulle imprese e sul commercio (MEETS)" (29 02 04) (rubrica 1a) è considerato insufficiente e si ritiene che siano necessarie maggiori risorse.

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che il massimale della rubrica 1a per il bilancio 2011 (nonché per gli esercizi 2012 e 2013) dovrebbe essere innalzato al fine di creare un margine di manovra sufficiente in un settore strategico cruciale in tempi di crisi;
2. sottolinea che i nuovi fabbisogni da finanziare nel quadro della rubrica 1a non dovrebbero pregiudicare il finanziamento dei programmi e delle azioni già esistenti;
3. evidenzia che le nuove autorità di vigilanza finanziaria devono essere adeguatamente finanziate e che i compiti aggiuntivi a loro affidati devono essere accompagnati da un conseguente stanziamento di risorse;
4. sottolinea che la qualità delle statistiche dell'UE deve essere migliorata e che, per conseguire questo obiettivo, sarà necessario stanziare risorse maggiori rispetto agli aumenti proposti;
5. chiede che gli stanziamenti d'impegno e di pagamento iscritti alla linea "Coordinamento e sorveglianza dell'unione economica e monetaria" siano aumentati, non diminuiti;
6. è favorevole a un aumento delle risorse destinate alla lotta contro la frode fiscale e a garantire una buona governance nel settore fiscale;
7. accoglie con favore l'aumento delle risorse per il personale nel settore della politica di concorrenza, soprattutto considerato il numero molto elevato di indagini previste in materia di aiuti di Stato;
8. chiede che nelle discussioni sul bilancio sia accordata alta priorità a due iniziative cruciali, quali l'azione preparatoria "Erasmus per giovani imprenditori" e il progetto pilota "Trasparenza e stabilità sui mercati finanziari";
9. sottolinea che si dovrebbe rivedere la drastica riduzione dei pagamenti proposta per il "Programma quadro per la competitività e l'innovazione – Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità";
10. evidenzia la necessità di privilegiare il finanziamento dei "Programmi operativi di lotta contro la frode" tenendo presente l'attuale situazione economica e in considerazione del notevole aumento di queste attività illecite;
11. ritiene che, alla luce dei vincoli di natura fiscale esistenti per numerosi Stati membri, la Commissione debba fornire una motivazione più dettagliata dei programmi proposti e delle azioni specifiche, specialmente ove tali programmi e azioni comportino l'introduzione di nuove linee di bilancio

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.9.2010
Esito della votazione finale	+ : 30 - : 3 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Burkhard Balz, Sharon Bowles, Udo Bullmann, Pascal Canfin, Nikolaos Chountis, George Sabin Cutaş, Leonardo Domenici, Derk Jan Eppink, Diogo Feio, Elisa Ferreira, Jean-Paul Gauzès, Sylvie Goulard, Liem Hoang Ngoc, Othmar Karas, Jürgen Klute, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Hans-Peter Martin, Ivari Padar, Alfredo Pallone, Antolín Sánchez Presedo, Olle Schmidt, Edward Scicluna, Peter Simon, Peter Skinner, Theodor Dumitru Stolojan, Kay Swinburne, Marianne Thyssen, Ramon Tremosa i Balcells
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Sophie Auconie, Sari Essayah, Philippe Lamberts, Olle Ludvigsson, Andreas Schwab

14.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento in merito al bilancio 2011, modificato dal Consiglio - Tutte le sezioni
(2010/2001(BUD))

Relatrice per parere: Pervenche Berès

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'obiettivo del bilancio 2011 dell'Unione è di costruire il futuro oltre la crisi finanziaria, economica e sociale;
- B. considerando che il tasso di disoccupazione generale nell'Unione raggiunge il 10% e che quello dei giovani è pari al 20%;
- C. considerando che, già prima della crisi, oltre 84 milioni di persone, pari al 17% della popolazione dell'Unione europea, erano esposti al rischio di povertà;
 1. constata l'incremento del 6,9% degli stanziamenti di pagamento nella sottorubrica 1a e del 16,9% nella sottorubrica 1b al fine di sostenere la competitività e la coesione per la crescita e l'occupazione negli Stati membri, a vantaggio dei progetti intesi a creare posti di lavoro e integrazione sociale;
 2. deplora il fatto che solo l'1,4% degli stanziamenti della sottorubrica 1a sia destinato all'attuazione dell'agenda per la politica sociale, per facilitare la transizione verso il periodo successivo alla crisi;
 3. sottolinea l'importanza del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per la formazione dei lavoratori in esubero a causa della crisi, allo scopo di facilitarne la reintegrazione nel mondo del lavoro;
 4. constata l'aumento degli impegni di pagamento per il Fondo sociale europeo; vi vede i risultati delle riforme recenti, ma ritiene che siano necessarie altre riforme più profonde;

5. si interroga sulla notevole riduzione degli stanziamenti di pagamento del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, in contraddizione con gli obiettivi della strategia Europa 2020, che pone l'accento sulla formazione nell'intero arco della vita e sullo sviluppo delle capacità dei lavoratori, quale strumento principale di lotta alla disoccupazione;
6. deplora la stagnazione delle linee di bilancio EURES (il portale europeo della mobilità professionale) e Relazioni industriali e dialogo sociale, in un contesto caratterizzato da forti ristrutturazioni e da licenziamenti su larga scala; sottolinea la necessità di rafforzare gli strumenti per la reintegrazione nel mondo del lavoro e il ruolo rilevante che svolgono le parti sociali nell'elaborazione di soluzioni inclusive;
7. si compiace dell'iniziativa faro "Gioventù in movimento" che è intesa a rafforzare la prestazioni dei sistemi d'istruzione e ad agevolare l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro; sottolinea che il sostegno ai giovani in formazione e alla ricerca di un posto di lavoro è una delle priorità della commissione per l'occupazione e gli affari sociali per il bilancio 2011; è del parere che promuovere la mobilità sia un aspetto importante di tutte le misure poste in essere a titolo dei Fondi strutturali e del programma PROGRESS per ridurre il tasso di disoccupazione giovanile, rammentando nel contempo che la mobilità non può essere l'unica soluzione alla disoccupazione; sostiene l'avvio del progetto pilota "Il tuo primo posto di lavoro EURES", quale mezzo per finanziare la mobilità dei giovani in cerca di un'occupazione, aumentando le loro possibilità di trovare un lavoro;
8. propone di ricorrere ai margini per aumentare la dotazione del programma PROGRESS, come stabilito con il Consiglio e la Commissione durante i negoziati sullo strumento europeo di microfinanziamento;
9. sottolinea la necessità di proseguire gli studi e gli interventi sulle condizioni di vita dei lavoratori distaccati, dato l'aumento dei processi migratori attualmente registrato;
10. propone un progetto pilota a sostegno della salute, del benessere e della sicurezza sul lavoro dei lavoratori anziani allo scopo di raccogliere le sfide della vita professionale dei lavoratori e dei datori di lavoro, legate all'andamento demografico;
11. propone di proseguire il "progetto pilota inteso a incentivare la trasformazione del lavoro precario in lavoro con i diritti", giacché si tratta di una questione di fondamentale importanza in termini di diritti dei lavoratori;
12. propone di prolungare i progetti pilota di sua competenza adottati nel quadro della procedura di bilancio per il 2010.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	13.9.2010
Esito della votazione finale	+: 35 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Jean-Luc Bennahmias, Pervenche Berès, Milan Cabrnock, David Casa, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Marije Cornelissen, George Sabin Cutaş, Tadeusz Cymański, Frédéric Daerden, Proinsias De Rossa, Frank Engel, Sari Essayah, Richard Falbr, Ilda Figueiredo, Pascale Gruny, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Liisa Jaakonsaari, Danuta Jazłowiecka, Martin Kastler, Jean Lambert, Olle Ludvigsson, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Konstantinos Poupakis, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Traian Ungureanu
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Raffaele Baldassarre, Silvia Costa, Richard Howitt, Ria Oomen-Ruijten, Emilie Turunen

22.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 come modificato dal Consiglio -
Sezione III - Commissione
(2010/2001(BUD))

Relatrice per parere: Jutta Haug

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rileva che la lotta contro il cambiamento climatico e l'uso razionale delle risorse naturali costituiscono due priorità contenute nella strategia Europa 2020 e che la priorità accordata all'azione a favore del clima si è anche tradotta nella creazione di una Direzione generale specifica che si occupa di politica climatica, attenuazione del cambiamento climatico e adattamento a quest'ultimo; ritiene tuttavia che la lotta al cambiamento climatico costituisca una priorità orizzontale nelle politiche dell'Unione; osserva che l'integrazione dell'adeguamento al cambiamento climatico nel bilancio dell'Unione è attualmente una priorità in sospenso e raccomanda che si presti particolare attenzione ai progetti pilota e alle pertinenti azioni preparatorie;
2. prende atto del cambiamento nella denominazione del titolo 07 che diventa "Azione per l'ambiente e il clima"; accoglie con favore la creazione di capitoli specifici relativi all'Azione per il clima (07 11, 07 12 e 07 13) e constata l'aumento degli stanziamenti proposti per l'attuazione della politica e della normativa dell'Unione a favore del clima;
3. accoglie con favore l'aumento del livello complessivo degli stanziamenti di LIFE+, che passa a 333,5 milioni EUR, il che rappresenta un aumento dell'8,68% rispetto al bilancio 2010, e rileva che questo aumento consentirà di finanziare un incremento del livello delle risorse disponibili per progetti in tutti i settori, compreso il clima, un incremento del 60% delle risorse disponibili per le misure prese dalla Commissione a supporto della politica e della normativa climatica nonché un elevato livello di sostegno alle misure strategiche a favore dell'ambiente;

4. ritiene che, per quanto riguarda gli ambiziosi obiettivi della strategia UE 2020 in materia di cambiamento climatico, sia necessario adottare misure rafforzate, tra cui un aumento degli stanziamenti del programma LIFE+ e, in particolare, porre l'accento sulla valorizzazione dei residui legnosi per la produzione di energia e sull'energia solare in modo da preservare le risorse naturali.
5. prende atto del fatto che in seguito alla riorganizzazione di talune attività e servizi nell'ambito della nuova Commissione, la nomenclatura di bilancio ha subito a sua volta un adattamento, in particolare a seguito del trasferimento della protezione civile nell'ambito di responsabilità della DG ECHO;
6. sottolinea nuovamente la necessità di sensibilizzare il pubblico sugli effetti nocivi del consumo di tabacco, incluso il fumo passivo, ed esprime la propria preoccupazione per il fatto che il Fondo comunitario del tabacco, che finanzia progetti di informazione e di sensibilizzazione, giungerà a termine nel 2010; chiede una nuova base giuridica che consenta di portare avanti questo proficuo strumento di sensibilizzazione incentrato anche sull'esposizione dei minori agli effetti nocivi del consumo di tabacco, e invita la Commissione, segnatamente le DG AGRI e SANCO, a trovare una soluzione soddisfacente per continuare la campagna di informazione nel periodo transitorio;
7. è persuaso che la programmazione finanziaria 2011-2013 per l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) sia troppo ottimistica e considera l'autofinanziamento di tale agenzia nel 2011 come estremamente irrealistico; rileva che i proventi anticipati derivanti da diritti nel 2011 si basano su valutazioni eseguite nel 2006; chiede l'adozione di misure precauzionali da applicare in caso di necessità;
8. è consapevole del fatto che bisognerebbe mettere fondi supplementari a disposizione dell'ECHA nel campo della legislazione sui biocidi se è necessario effettuare lavori preparatori per la futura esecuzione di ulteriori compiti nell'ambito di competenza dell'ECHA;
9. nota che il contributo dell'UE all'Agenzia europea per i medicinali (EMA) va riducendosi nel corso degli anni, nonostante che il legislatore UE attribuisca ulteriori compiti in materia di sanità pubblica all'agenzia, che dovrebbero essere finanziati dalle sovvenzioni UE; nota altresì che, di conseguenza, un numero sempre maggiore di attività in materia di sanità pubblica deve essere finanziato anche mediante i proventi dei diritti, il che avrà come risultato che le attività correlate alla sanità pubblica dovranno essere ridotte poiché l'agenzia deve coprire in via prioritaria le attività connesse ai diritti; è pertanto preoccupato per l'intenzione della Commissione di includere nuovamente le entrate con destinazione specifica dell'EMA nel calcolo del progetto di bilancio previsto per l'EMA;
10. ribadisce l'obbligo legale dell'EMA di trattare tutte le domande relative ai medicinali entro un determinato periodo di tempo; rileva pertanto che un numero maggiore di domande non solo produce maggiori diritti, ma richiede anche più personale per trattare tali domande; sostiene pertanto la richiesta dell'EMA relativa a 48 agenti temporanei a titolo di personale scientifico specializzato con esperienza professionale, che avrà un impatto neutro sul bilancio UE poiché i posti sono finanziati unicamente mediante i diritti;

11. esprime la sua preoccupazione per la prevista diminuzione a 340 milioni EUR degli stanziamenti di impegno per le misure in materia di salute pubblica nonché nei settori veterinario e fitosanitario, e sottolinea la necessità di restare vigili in relazione all'eradicazione delle malattie animali; insiste sull'importanza delle misure di lotta contro la proliferazione di insetti devastatori (come il punteruolo rosso della palma, il nematode del pino, il capricorno degli agrumi e la diabrotica);
12. rileva il ritardo intenzionale della Commissione (DG SANCO) nel conformarsi all'articolo 45 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che chiede di elaborare un documento consultivo sulla possibilità e l'opportunità di presentare una proposta legislativa a livello europeo sui diritti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) entro marzo 2005; ricorda a tale proposito che un importo è stato iscritto in riserva a tale scopo nel bilancio 2010.

BREVE MOTIVAZIONE

Contesto generale

La procedura di bilancio per l'esercizio 2011 è la prima a svolgersi nel quadro del trattato di Lisbona e prevede una lettura unica che si conclude con un accordo sull'insieme delle spese con l'altro ramo dell'autorità di bilancio nel quadro della procedura di conciliazione.

Il progetto di bilancio (PB) per il 2011 è pari a 142.576,4 milioni EUR in stanziamenti d'impegno (SI) e a 130.147,2 milioni EUR in stanziamenti di pagamento (SP) e lascia pertanto un margine di 1.224,4 milioni EUR in SI e di 4.417,8 milioni EUR in SP. Questi importi rappresentano, rispettivamente, l'1,15% e l'1,05% del RNL dell'Unione europea per il 2011.

Singoli bilanci di competenza della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare - Ambiente

Cambiamento climatico

La lotta al cambiamento climatico e l'uso efficace delle risorse costituiscono due delle più importanti priorità della Strategia Europa 2020. La priorità dell'azione a favore del clima si è tradotta nel febbraio 2010 anche nella creazione di una Direzione generale specifica incaricata della politica del clima (mitigazione e adattamento) – DG Azione per il clima (in appresso "DG CLIMA").

L'alta priorità attribuita sia all'azione per l'ambiente sia a quella per il clima si è tradotta anche nel livello di stanziamenti proposto nel quadro del programma LIFE+ e nelle corrispondenti linee di bilancio.

Da un livello di stanziamenti di 306,855 milioni EUR nel 2010, la Commissione propone un aumento del livello complessivo di stanziamenti del programma LIFE+ che passa a 333,500 milioni EUR, il che rappresenta un incremento dell'8,68% rispetto ai livelli del bilancio 2010. Ciò rappresenta inoltre un aumento di 7,4 milioni EUR rispetto alla programmazione finanziaria iniziale del programma, che la Commissione propone anche di riflettere nei livelli degli stanziamento relativi al 2012 e al 2013.

Tale incremento finanziario in particolare:

- un incremento del livello di risorse disponibili per progetti in tutti i settori, compreso il clima, nel quadro della linea di bilancio 07 03 07 (da 240 milioni EUR nel 2010 a 260,13 milioni EUR nel progetto di bilancio 2011);
- un incremento del 60% delle risorse disponibili per le misure di sostegno prese dalla Commissione a sostegno della politica e della legislazione nell'ambito del clima (incremento di 7,2 milioni EUR tra il 2010 e il 2011);
- un elevato livello di sostegno a favore delle ONG e delle misure strategiche di sostegno a favore dell'ambiente, tenendo conto delle nuove necessità per quanto riguarda il sostegno amministrativo alla selezione, al controllo e alla diffusione dei risultati dei

progetti in accordo con la raccomandazione della Corte dei conti e del Parlamento europeo nel contesto del discarico del bilancio 2008 (promozione della sostenibilità dei progetti).

Tenendo conto di tali elementi, la nomenclatura di bilancio adottata per il programma di bilancio 2011 si basa sui seguenti principi per quanto riguarda LIFE+:

- il sostegno per progetti e ONG continuerà ad essere gestito dalla DG ENVI a causa delle esigenze di base giuridica (non è possibile determinare a priori l'importo del finanziamento per le priorità del cambiamento climatico); linee di bilancio 07 01 04 01 e 07 03 07;
- le misure prese dalla Commissione a sostegno della politica ambientale/sviluppo e attuazione della legislazione (compreso il sostegno alla selezione, il monitoraggio, il controllo finanziario e la valutazione dei progetti) restano altresì nel capitolo 07 03 – linee di bilancio 07 01 04 01 e 07 03 07;
- le linee specifiche di bilancio create per sostenere le misure della Commissione a favore della politica in materia di cambiamento climatico/sviluppo della legislazione e attuazione (inclusa sensibilizzazione, pubblicazioni e sistemi IT, CITL e ODS) in base a linee specifiche di bilancio – linee di bilancio 07 01 04 05 e 07 12 01.

Life +

La decisione della Commissione di finanziare la spesa nell'ambito del bilancio 2010 è stata adottata nell'ottobre 2009.

Il 4 maggio 2010 è stato pubblicato l'invito a presentare proposte, per un importo globale di 240 milioni EUR. Le proposte di progetto sono da inviare alle autorità nazionali competenti entro il 1° settembre 2010. Quindi, le autorità nazionali invieranno proposte di progetti alla Commissione europea entro il 4 ottobre 2010, e la Commissione controllerà l'indirizzo dei progetti in base ai criteri di ammissibilità di LIFE+ e valuterà le proposte sulla base dei criteri di selezione e di assegnazione di LIFE+. L'annuncio finale dei progetti prescelti per il finanziamento è previsto per il luglio/agosto 2011 e l'inizio dei progetti, al più presto, il 1° settembre 2011.

L'invito a presentare proposte si basa su uno stanziamento globale in conformità con l'articolo 76 del regolamento finanziario e l'articolo 92 delle misure di esenzione per l'importo corrispondente, permettendo in tal modo di firmare, entro fine 2011, gli accordi di sovvenzione con i beneficiari.

Gli stanziamenti di impegno disponibili per il 2010 saranno in tal modo interamente utilizzati.

Si prevede che il livello di stanziamenti di pagamento (167 milioni) sarà interamente utilizzato.

Agenzia europea per l'ambiente

E' stato proposto un incremento del 2% (sostanzialmente il tasso d'inflazione annuale) della sovvenzione accordata all'Agenzia europea per l'ambiente, con:

- l'aggiunta in organigramma di un posto per sostenere il ruolo dell'Agenzia nel GMES (monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza);
- un riequilibrio della sovvenzione a favore dei titoli 1 e 2 a sostegno della strategia a medio termine dell'Agenzia, per costituzione di solide competenze a livello interno.

L'esecuzione di bilancio 2009 dell'Agenzia europea per l'ambiente presenta un'eccedenza di 851 673 EUR, utilizzata come entrata con destinazione specifica dalla Commissione europea per stabilire il progetto di bilancio dell'Agenzia, come richiesto dall'autorità di bilancio per le agenzie non finanziate tramite contributi.

L'importo degli stanziamenti richiesti in base al progetto di bilancio 2011 è quindi di 35.105.327 EUR, e l'ammontare totale della sovvenzione dell'UE, prendendo in conto l'entrata con destinazione specifica recuperata dall'eccedenza 2009, è di 35.957.000 EUR.

Questioni internazionali in materia di ambiente

Dal 2007, l'azione esterna nel settore Ambiente è finanziata dagli strumenti di azione esterna in base al settore d'intervento 21 (Sviluppo) e in particolare mediante il programma ENRTP (Programma tematico per l'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa l'energia, capitolo 21 04 del progetto di bilancio).

Gli unici stanziamenti restanti sotto il titolo 07 sono quelli destinati ai contributi obbligatori per gli accordi multilaterali sull'ambiente, cui la Comunità partecipa, quali la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico e il Protocollo di Kyoto, la Convenzione sulla diversità biologica (CBD), ecc. Lo stanziamento di bilancio proposto per il 2011 resta invariato rispetto ai livelli del 2010 (3 000 000 EUR). In termini di nomenclatura di bilancio, è ripartito tra i capitoli 07 02 (Questioni internazionali in materia di ambiente) e il nuovo capitolo 07 11 (Affari globali per azioni per il clima), l'ultimo include le sottoscrizioni obbligatorie per gli accordi internazionali nel settore del clima e delle sostanze che riducono lo strato di ozono (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e Protocollo di Kyoto, Convenzione di Vienna e Protocollo di Montreal).

È da notare inoltre che, in seguito all'accordo di Copenaghen, la Commissione propone un incremento notevole delle risorse del programma tematico sull'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa l'energia (linea di bilancio 21 04 01), che include in particolare:

- conformemente alla richiesta dell'accordo di Copenaghen, un ammontare di 50 milioni EUR per le azioni di mitigazione e di adattamento nei paesi in via di sviluppo;
- milioni EUR aggiuntivi, a sostegno dell'Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico con i paesi meno sviluppati.

Singoli bilanci di competenza della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare – Sanità pubblica e sicurezza alimentare

Sanità pubblica

Il programma di sanità (17 03 06), con 45,7 milioni EUR in stanziamenti d'impegno nel 2010 e 47,06 milioni EUR proposti per il 2011, è inteso a completare le politiche nazionali, e a incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri, i paesi di adesione e le organizzazioni internazionali.

I suoi tre principali obiettivi: migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini, migliorare la salute e concepire e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute. Il leggero aumento è conforme alla programmazione finanziaria.

L'importo totale previsto per la salute pubblica (17 03) di 205,11 milioni EUR presenta un taglio di 15,77 milioni EUR rispetto al bilancio 2010. Tale riduzione si deve principalmente alla fine del regolamento che prevede il finanziamento del fondo tabacco – la campagna d'informazione contro il fumo, da parte dei produttori di tabacco.

Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

Il bilancio relativo è stato diminuito di 3,49 milioni EUR in conseguenza della non utilizzazione di tutti gli stanziamenti nell'anno precedente. Tali stanziamenti non utilizzati sono stati utilizzati come entrata con destinazione specifica da parte della Commissione europea per creare un progetto di bilancio per l'agenzia.

Agenzia europea per i medicinali

Il contributo UE all'Agenzia europea per i medicinali ammonta a 38,42 milioni EUR di cui 5,477 milioni sono entrate con destinazione specifica. Di nuovo, la Commissione sfida il voto del Parlamento sulla gestione delle entrate con destinazione specifica per le agenzie che dipendono da contributi.

Inoltre, occorre rilevare che potrebbero essere necessari stanziamenti addizionali nel 2011 per il pacchetto farmaceutico attualmente in discussione al Parlamento europeo e al Consiglio.

Sicurezza alimentare umana e animale e misure veterinarie

In base all'approccio "dal produttore al consumatore" riguardo agli alimenti e alla sicurezza alimentare, l'azione intende apportare miglioramenti in tutta la catena alimentare. Tale settore è completamente armonizzato a livello europeo. Tuttavia al capitolo 17 04 (Sicurezza alimentare umana e animale) sono previsti 340,3 milioni EUR nel 2011 rispetto ai 354,9 milioni EUR nel 2010.

Tale taglio è da attribuirsi essenzialmente alle misure di sradicamento delle epizoozie (15 milioni EUR) e alle misure del fondo di emergenza (10 milioni EUR). Per quanto riguarda le misure di sradicamento delle epizoozie, la ragione è prevalentemente il rallentamento della vaccinazione e di altre misure contro la febbre catarrale degli ovini. Il taglio dei crediti per le misure del fondo di emergenza è il risultato dell'incertezza nell'esecuzione, poiché essa dipende dalla comparsa di epidemie. In caso di aumento repentino della necessità a causa di un'epidemia, i crediti saranno rapidamente resi disponibili.

Un incremento di 4 milioni EUR è stato proposto per nuove misure nel settore della sicurezza alimentare umana e animale, per finanziare i cambiamenti nelle attività dei laboratori di

riferimento dell'UE e la possibile creazione di un laboratorio addizionale per la salute delle api.

Per quanto riguarda le misure fitosanitarie, è stato proposto un piccolo aumento (0,45 milioni EUR). Le risorse addizionali sono necessarie per permettere alla Commissione di adempiere ai nuovi compiti e obblighi conferitile e che entrano in vigore con il nuovo regolamento (CE) n.1107/2009 sui prodotti fitosanitari. Tali nuovi compiti e obblighi sono destinati a completare le attività amministrative in corso nel settore fitosanitario finanziate con questa linea negli anni precedenti.

Agenzia europea per la sicurezza alimentare

La consegna della nuova sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare è prevista per il marzo 2011 e il trasferimento del personale alla nuova sede dovrebbe quindi aver luogo prima della fine dell'anno. Mentre i costi di occupazione dei locali sono coperti dagli stanziamenti di bilancio già attuati, per il costo effettivo della messa in esercizio dei locali, per la gestione della transizione e per coprire l'affitto doppio nei tre mesi del periodo di transizione, per la rilocalizzazione e per le infrastrutture comuni e alcuni equipaggiamenti addizionali è stato proposto un importo aggiuntivo di 3,29 milioni EUR nel bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

Altre linee di bilancio di competenza della commissione ENVI

European Chemicals Agency (ECHA)

In seguito alla proposta della Commissione di un regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di biocidi (COM(2009) 267) che prevede una serie di compiti relativi alla valutazione delle sostanze attive e l'autorizzazione dal 2013 e il 2014 in poi, la Commissione propone la creazione delle linee di bilancio necessarie per il pagamento delle sovvenzioni non appena il regolamento sarà adottato (linee di bilancio 07 03 60 01 e 07 03 60 02). Tuttavia, non sono previsti stanziamenti per permettere all'agenzia di compiere la necessaria preparazione ai nuovi compiti fino alla fine del 2011 e nel 2012.

Progetti pilota e azioni preparatorie

In base al progetto di bilancio 2011, la Commissione propone:

- la creazione di una nuova azione preparatoria sull'integrazione dell'azione per il clima e l'adattamento climatico (linea di bilancio 07 03 13);
- il prolungamento dell'azione preparatoria "Monitoraggio ambientale del bacino del Mar Nero e programma quadro comune europeo per lo sviluppo della regione del Mar Nero" (linea di bilancio 07 02 04).

Nove progetti pilota e azioni preparatorie sono stati votati nel bilancio 2010, di cui otto sono attuati dalla DG ENVI e uno dalla DG SANCO.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.9.2010
Esito della votazione finale	+: 58 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	János Áder, Kriton Arsenis, Paolo Bartolozzi, Sandrine Bélier, Sergio Berlato, Milan Cabrnock, Nessa Childers, Chris Davies, Bairbre de Brún, Anne Delvaux, Bas Eickhout, Edite Estrela, Karl-Heinz Florenz, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Françoise Grossetête, Satu Hassi, Jolanta Emilia Hibner, Dan Jørgensen, Karin Kadenbach, Holger Krahmer, Jo Leinen, Corinne Lepage, Peter Liese, Kartika Tamara Liotard, Linda McAvan, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Miroslav Ouzký, Antonyia Parvanova, Andres Perello Rodriguez, Sirpa Pietikäinen, Mario Pirillo, Pavel Poc, Vittorio Prodi, Oreste Rossi, Daciana Octavia Sârbu, Richard Seeber, Theodoros Skylakakis, Catherine Soullie, Salvatore Tatarella, Anja Weisgerber, Glenis Willmott, Sabine Wils, Marina Yannakoudakis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Christofer Fjellner, Matthias Groote, Lucas Hartong, Jutta Haug, Romana Jordan Cizelj, Judith A. Merkies, Rovana Plumb, Giancarlo Scottà, Bart Staes, Struan Stevenson, Giommara Uggias, Thomas Ulmer, Marita Ulvskog, Peter van Dalen

2.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL MERCATO INTERNO E LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

destinato alla commissione per i bilanci

relativo alla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio – Tutte le sezioni (2010/2001(BUD))

Relatore per parere: Heide Rühle

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che, nell'ambito della procedura di bilancio, la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori è competente quanto alle linee di bilancio dei titoli 2 (Imprese), 12 (Mercato interno), 14 (Fiscalità e unione doganale) e 17 (Salute e tutela dei consumatori);
2. sottolinea l'importanza della dotazione del capitolo 02 03 del progetto di bilancio presentato dalla Commissione, nella convinzione che si possa far funzionare più correttamente il mercato interno introducendo miglioramenti nei settori della notifica e della certificazione; è inoltre del parere che la dotazione di bilancio nei settori della normazione e del ravvicinamento delle legislazioni sia giustificata, dal momento che tali misure agevoleranno il funzionamento e la competitività delle imprese, fornendo nel contempo ai consumatori europei prodotti e servizi più sicuri;
3. si compiace del leggero aumento che il progetto di bilancio della Commissione prevede per la linea 12 02 01, aumento che risulta necessario visti i vantaggi che il mercato unico presenta per l'economia dell'Unione europea nel suo insieme, soprattutto in un'epoca di recessione economica; invita pertanto la Commissione a presentare proposte concernenti modalità di completamento del mercato unico, basate su una corretta conoscenza del mercato, sull'analisi economica e sulla scelta di strumenti appropriati; sottolinea in tale contesto l'importanza del settore dei servizi per l'economia europea e ritiene quindi che

l'attuazione della direttiva sui servizi costituisca una priorità chiave¹; chiede inoltre alla Commissione di collaborare strettamente con gli Stati membri e di sviluppare una cultura amministrativa mirante a una regolamentazione più semplice e a un'efficace soluzione dei problemi; sottolinea l'importanza che rivestono le attività di formazione volte ad assistere funzionari e giudici nella trasposizione, nell'applicazione e nell'esecuzione corrette delle regole del mercato unico;

4. si rammarica del fatto che non siano stati assegnati stanziamenti alla linea di bilancio 12 02 02; ritiene che la rete SOLVIT sia un efficace meccanismo gratuito di composizione extragiudiziale delle controversie che dovrebbe essere sostenuto dalle attività di formazione e di promozione della Commissione in tutti gli Stati membri; chiede a questi ultimi di potenziare le risorse umane e finanziarie assegnate a tale rete; sostiene inoltre il concetto di "Servizi di assistenza del mercato unico" attraverso la creazione di un unico portale Internet che fornisca informazioni e consigli;
5. chiede il finanziamento di un progetto pilota denominato "Forum del mercato unico", un evento annuale che dovrebbe svolgersi una volta all'anno nello Stato membro che detiene la Presidenza del Consiglio, riunendo rappresentanti dei cittadini, delle imprese e delle organizzazioni dei consumatori nonché rappresentanti degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE al fine di assumere un impegno chiaro per quanto attiene alla trasposizione, all'applicazione e al rispetto della legislazione relativa al mercato unico; ritiene che il fine di questa manifestazione dovrebbe essere quello di affrontare la trasposizione scorretta, l'incorretta applicazione e la mancata esecuzione della legislazione del mercato unico migliorando il coordinamento e la governance del mercato unico; ritiene che questa manifestazione dovrebbe diventare una piattaforma importante sia per lo scambio delle prassi ottimali tra le parti interessate sia per l'informazione dei cittadini in merito ai loro diritti nel mercato unico; inoltre chiede che le "prime 20" preoccupazioni, sfide e opportunità per cittadini e le imprese, identificate dalla Commissione siano prese in considerazione nell'ambito di questa manifestazione; ritiene necessaria la creazione di un gruppo di lavoro composto da deputati del Parlamento europeo e da rappresentanti della Commissione e della Presidenza in carica del Consiglio al momento della manifestazione, gruppo che dovrebbe concepire i dettagli della manifestazione stessa;
6. ritiene che il lieve aumento dell'importo iscritto alla linea 14 04 02 (Programma Dogana 2013) sia giustificato e adeguato per realizzare, in questo settore di politica, obiettivi quali il rafforzamento della sicurezza e della protezione delle frontiere esterne, il sostegno alla lotta contro il traffico illecito e la frode, e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi doganali; sostiene la realizzazione degli obiettivi del Programma attraverso l'ottimizzazione del coordinamento e della cooperazione tra gli Stati membri, la promozione dello scambio di migliori prassi e know-how, e il monitoraggio della corretta applicazione della legislazione dell'Unione; sottolinea l'importanza dei programmi di formazione per i funzionari doganali nazionali;
7. ritiene che l'importo iscritto alla linea 17 02 02 nel settore della politica dei consumatori sia giustificato e adeguato per realizzare un mercato interno con prodotti e servizi sicuri, e con uguali diritti per tutti i consumatori; sottolinea l'importanza di una stretta cooperazione tra l'Unione, gli Stati membri e i paesi terzi, compresi gli Stati Uniti, la Cina e l'India, per quanto attiene a meccanismi di attuazione più efficaci volti a ottenere una

¹ Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo del Consiglio del 12 dicembre 2006 sui servizi nel mercato interno (GU L 376 del 27.12.2006, pag. 36).

maggior fiducia da parte dei consumatori; sollecita la Commissione a sviluppare una base di conoscenze e programmi di formazione nel settore della vigilanza del mercato; ritiene inoltre che sia prioritario compiere sforzi comuni nel settore dell'educazione dei consumatori, in particolare per quanto concerne l'alfabetizzazione finanziaria; invita anche la Commissione a sostenere il funzionamento della rete di cooperazione per la protezione del consumatore (CPC) per consentire un uso più efficiente dei meccanismi di cooperazione CPC da parte delle autorità competenti nel settore della protezione dei consumatori negli Stati membri; ricorda che la rete europea dei centri dei consumatori necessita di un finanziamento adeguato per promuovere la fiducia dei consumatori nel mercato unico; sottolinea il ruolo importante delle organizzazioni dei consumatori per aumentare la consapevolezza in seno all'Unione e auspica il finanziamento dei loro progetti; chiede anche un prolungamento del programma TRACE che dà alle organizzazioni dei consumatori, mediante attività di formazione, la possibilità di costruire organizzazioni e reti forti ed efficienti;

8. sottolinea l'importanza di monitorare i mercati di consumatori attraverso il consolidamento di un quadro di valutazione e relativi studi di mercato basati sulla raccolta di dati concernenti il comportamento dei consumatori e il funzionamento di tali mercati; chiede pertanto una nuova azione preparatoria denominata "Misure di monitoraggio nel settore della politica dei consumatori", che consenta di portare avanti le indagini e gli studi esistenti nonché il finanziamento di nuovi studi di mercato.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	2.9.2010
Esito della votazione finale	+ : 26 - : 0 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pablo Arias Echeverría, Cristian Silviu Buşoi, Lara Comi, António Fernando Correia De Campos, Jürgen Creutzmann, Evelyne Gebhardt, Louis Grech, Małgorzata Handzlik, Malcolm Harbour, Eija-Riitta Korhola, Hans-Peter Mayer, Gianni Pittella, Mitro Repo, Robert Rochefort, Zuzana Roithová, Heide Rühle, Matteo Salvini, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Laurence J.A.J. Stassen, Catherine Stihler, Kyriacos Triantaphyllides, Bernadette Vergnaud, Barbara Weiler
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Sylvana Rapti, Catherine Soullie, Rafał Trzaskowski, Wim van de Camp

3.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 come modificato dal Consiglio:
Sezione III - Commissione
(2010/2001(BUD))

Relatore per parere: Dominique Riquet

SUGGERIMENTI

La commissione per i trasporti e il turismo invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che i trasporti sono un elemento essenziale dell'economia europea poiché consentono la mobilità delle persone, dei beni e della conoscenza attraverso le frontiere; sottolinea altresì che essi rappresentano un vettore di uguaglianza e di mobilità sociale, in particolare per i giovani, poiché offrono opportunità di scambi, soprattutto nei settori della conoscenza e della formazione;
2. sottolinea che il finanziamento dei trasporti dovrebbe contribuire a una migliore integrazione di questo settore che conduca a una società più efficiente per quanto riguarda l'economia, la sicurezza, gli interessi sociali e l'ambiente;
3. si rammarica che gli stanziamenti d'impegno proposti nel progetto di bilancio presentato dalla Commissione rappresentino il minimo indispensabile per sostenere il ritmo dell'attuazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea in materia di trasporti e turismo; ritiene che, dopo il collasso totale della mobilità in Europa dovuto alla crisi provocata dal vulcano Eyjafjallajökull, la necessità di rivedere il finanziamento del settore europeo dei trasporti sia più urgente che mai, garantendo che disponga delle risorse sufficienti a creare una rete alternativa complementare capace di impedire il ripetersi di episodi di questo tipo, che pregiudicano la competitività e la crescita economica;
4. riconosce, alla luce della nuova procedura di bilancio e della situazione economica, la necessità di individuare priorità politiche; sottolinea tuttavia l'importanza di evitare l'insufficienza degli stanziamenti di pagamento e la necessità di adottare, se del caso, un bilancio rettificativo;

5. ricorda che, nel quadro del rilancio dell'economia europea, gli investimenti nei trasporti, in particolare nelle TEN-T, rivestono una funzione fondamentale per promuovere la crescita e l'occupazione, oltre che per favorire gli interessi economici ed ambientali dell'Unione; considera pertanto che tutti i possibili meccanismi di finanziamento dovrebbero essere esaminati per consentire l'attuazione del maggior numero possibile di progetti, compresa la creazione di un fondo europeo dedicato ai trasporti, da integrare nel quadro finanziario pluriennale;
6. annette grande importanza agli investimenti a favore della sicurezza in tutti i modi di trasporto;
7. sottolinea che il settore dei trasporti offre un grande potenziale nella lotta contro il cambiamento climatico e invita la Commissione a dare priorità alle misure di decarbonizzazione di tutti i modi di trasporto, sulla base degli obiettivi del pacchetto per il clima e l'energia, in particolare incoraggiando la co-modalità fra tutti i modi di trasporto e utilizzando maggiormente le tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti);
8. ritiene che il contributo di bilancio dell'Unione alle agenzie che si occupano di trasporti dovrebbe essere fissato in misura proporzionale alle loro responsabilità supplementari e alla priorità politica assegnata al rafforzamento della sicurezza ferroviaria ed aerea nonché alla lotta contro l'inquinamento marino a seguito dei recenti gravi incidenti;
9. sottolinea quanto sia importante garantire diritti equivalenti e trasparenti a tutti i passeggeri in tutti i modi di trasporto; insiste sulla necessità di una singola interfaccia di informazione e prenotazione per tutti i modi di trasporto, che fornisca informazioni chiare sul viaggio e sui diritti dei passeggeri, al fine di facilitare la libertà di movimento;
10. si compiace che il trattato di Lisbona renda possibile la messa a punto di un programma pluriennale per il turismo; considera che, nell'attesa della creazione di tale programma, sia fondamentale prolungare e rafforzare le azioni preparatorie esistenti.

BREVE MOTIVAZIONE

Introduzione

L'esercizio di bilancio per il 2011 è il quinto del periodo coperto dal quadro finanziario pluriennale 2007-2013, di cui non è ancora iniziata la procedura di revisione di metà periodo. Nella rubrica 1a del quadro finanziario "Competitività per la crescita e l'occupazione" riguardante i trasporti e il turismo, il margine di manovra è di 50,1 milioni di euro nel 2011.

Nel contesto della crisi economica e del rigore di bilancio, l'esercizio in questione è caratterizzato dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il quale modifica in modo significativo la procedura di bilancio, che prevede ormai una sola lettura seguita da un'eventuale conciliazione e che colloca il Parlamento europeo su un piede di parità con il Consiglio. Inoltre, il turismo diviene ora una competenza a pieno titolo dell'Unione europea, cosa che crea una base giuridica per il suo finanziamento.

I settori dei trasporti e del turismo, che sono stati particolarmente colpiti dalla crisi economica e rappresentano oltre il 10% del PIL ed oltre il 20% delle emissioni globali di CO2 dell'UE, meritano un'attenzione particolare nel quadro del presente esercizio di bilancio.

I. Bilancio per i trasporti

Il titolo 6 del bilancio della Commissione europea intitolato "Mobilità e trasporti"¹ raggruppa l'insieme delle linee di bilancio relative alla politica dei trasporti dell'UE. Il progetto di bilancio (PB) per l'esercizio 2011 elaborato dalla Commissione europea propone un aumento del 10,5% degli stanziamenti d'impegno, che passano in tal modo da 1 407,5 milioni di euro nel 2010 a 1 555,4 milioni di euro nel 2011. Esso prevede per contro una diminuzione dell'1,7% degli stanziamenti di pagamento, che passano da 1 224,2 milioni di euro nel 2010 a 1 203,1 milioni di euro del 2011.

1) Spese amministrative (linea 06 01)

La Commissione ha realizzato uno sforzo di riduzione di 2,4 milioni di euro delle sue spese amministrative onde permettere un maggiore finanziamento delle agenzie².

Per quanto riguarda l'agenzia TEN-T, il finanziamento previsto nel PB sembra appropriato.

2) Agenzie

La Commissione europea sottolinea che a seguito dei tagli operati nella rubrica 1a del quadro finanziario 2007-2013 per assicurare il finanziamento del programma Galileo, le tre agenzie nel settore dei trasporti dovrebbero subire un ammanco di finanziamento notevole (stimato a

¹ Nel 2011 il titolo 6 è dedicato unicamente ai trasporti mentre nel corso degli esercizi precedenti era dedicato anche all'energia.

² Se un importo concernente gli stanziamenti d'impegno o di pagamento è citato senza precisione, si tratta di stanziamenti non dissociati, per i quali gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono uguali.

20 milioni di euro) nel 2011, 2012 e 2013, nonostante i loro compiti siano stati ampliati negli ultimi anni.

– Agenzia europea per la sicurezza aerea (linea 06 02 01)

Per l'esercizio 2011 il PB prevede un contributo totale da parte dell'UE di 34,4 milioni di euro. Inoltre, l'EASA prevede una stabilizzazione delle sue risorse proprie negli anni futuri. Queste ultime sono valutate a poco più di 92 milioni di euro nel 2011.

L'agenzia ritiene che il contributo totale dell'UE dovrebbe essere di 37,7 milioni di euro nel 2011 onde garantire la preparazione e l'attuazione operativa nel 2012–2013 dei pacchetti aerei adottati nel 2008 e 2009¹.

– Agenzia europea per la sicurezza marittima (linea 06 02 02)

Per l'esercizio 2011 il PB prevede un contributo totale da parte dell'UE di 54,9 milioni di euro. L'agenzia ritiene che questo dovrebbe ammontare a 56,6 milioni di euro in stanziamenti d'impegno e 57,6 milioni di euro in stanziamenti di pagamento onde far fronte all'aumento delle basi di dati che dovrà gestire nel 2011 (SafeSeaNet, THETIS, EQUASIS, ecc.).

– Agenzia ferroviaria europea (linea 06 02 08)

Per l'esercizio 2011 il PB prevede un contributo totale da parte dell'UE di 25,3 milioni di euro mentre l'agenzia ritiene che questo dovrebbe ammontare a 27 milioni di euro. Un adeguato finanziamento dell'agenzia è indispensabile allo sviluppo di importanti programmi europei quali Safety, Interop e ERTMS e dunque al progresso dell'interoperabilità e della sicurezza.

3) Programma Marco Polo (linee 06 02 06 e 06 02 07)

Il PB, che prevede un aumento di 1,9 milioni di euro degli stanziamenti d'impegno ed una stabilità degli stanziamenti di pagamento destinati al programma Marco Polo II, sembra adeguato ai bisogni attuali. Infatti, se il programma ha sofferto un rallentamento netto a causa della crisi economica, le prospettive di utilizzo degli stanziamenti dovrebbero migliorare a partire dal 2010. Sarà nondimeno opportuno restare molto attenti all'evoluzione del programma.

4) Reti transeuropee (linea 06 03)

Se il PB prevede una stabilità degli stanziamenti di pagamento a 900 milioni di euro nel 2011 rispetto al 2010, un notevole sforzo di bilancio è realizzato in materia di stanziamenti d'impegno (+17,1%). Questi ultimi passano da 1 048,8 milioni di euro nel 2010 a 1 228,2 milioni di euro nel 2011.

Le reti prioritarie e, in particolare, i valichi di frontiera, soffrono di un ammanco di finanziamento. Al di là dei fondi specifici TEN-T è auspicabile riflettere sull'attuazione di un'azione concertata onde aumentare le capacità di finanziamento in tale settore.

¹ Regolamenti del Consiglio 216/2008 e 1108/09 che estendono i compiti dell'agenzia alla sicurezza aerea degli aeroporti, della gestione del traffico aereo e dei servizi di navigazione aerea. Questi nuovi compiti comprendono in particolare la regolamentazione e le ispezioni di normalizzazione.

5) Attività di supporto per la politica europea dei trasporti e i diritti dei passeggeri (06 02 03)

Il PB per l'esercizio 2011 prevede per tali attività un bilancio relativamente stabile rispetto al 2010.

6) SESAR (linee 06 03 05 e 06 06 02 03)

Il titolo 6 comprende due linee di bilancio relative a SESAR, che rappresentano le due fonti di finanziamento per il 2007-2013: il programma quadro di ricerca e il programma TEN-T.

Gli importi previsti per il PB sembrano soddisfacenti. Essi mireranno essenzialmente a finanziare attività di ricerca, di sviluppo e di validazione di nuovi sistemi ATM (Air Traffic Management).

7) Ricerca nel settore dei trasporti (linea 06 06)

La riduzione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento prevista nel PB è motivata dal trasferimento delle spese di ricerca relative a Galileo al titolo 2 "Imprese" del bilancio della Commissione.

8) Progetti pilota e azioni preparatorie

Sembra utile prevedere l'introduzione di un sistema europeo integrato di informazione e di prenotazione per i passeggeri di tutti i modi di trasporto come invocato dal vicepresidente Kallas e giustificato dalla recente eruzione vulcanica. È auspicabile dare inizio a tale azione mediante un appropriato progetto pilota.

II. Bilancio del turismo

Benché il turismo, successivamente all'entrata in vigore del trattato di Lisbona, rappresenti una competenza a pieno titolo dell'Unione europea, esso non beneficia di un bilancio proprio nel PB. La Commissione europea non fa altro che riprendere le azioni preparatorie esistenti in tale settore, che si collocano nel titolo 2 "Imprese" del bilancio della Commissione europea.

Al fine di sviluppare l'azione dell'UE nel settore del turismo le azioni preparatorie "Turismo sociale" e "Turismo sostenibile" dovrebbero essere proseguite se non addirittura potenziate nel 2011. Inoltre, la creazione di due nuovi progetti pilota "Turismo industriale" e "Turismo europeo e itinerari del patrimonio culturale" rappresenterebbe un autentico valore aggiunto nella promozione delle specificità culturali e patrimoniali delle regioni europee.

Osservazioni conclusive

Le osservazioni di cui sopra si fondano sul progetto di bilancio per l'esercizio 2011. Attendiamo la posizione del Consiglio, che sarà adotta a metà luglio. I principali emendamenti del relatore per parere riguarderanno tale posizione. Egli si riserva in particolare il diritto di presentare emendamenti laddove il Consiglio operi tagli forfettari indifferenziati,

che non tengono conto dei bisogni, delle realtà sul campo e delle priorità d'azione del Parlamento europeo per ciascuna linea di bilancio.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	2.9.2010
Esito della votazione finale	+ : 31 - : 4 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Inés Ayala Sender, Georges Bach, Izaskun Bilbao Barandica, Antonio Cancian, Michael Cramer, Luis de Grandes Pascual, Christine De Veyrac, Saïd El Khadraoui, Carlo Fidanza, Knut Fleckenstein, Jacqueline Foster, Ville Itälä, Dieter-Lebrecht Koch, Georgios Koumoutsakos, Werner Kuhn, Bogusław Liberadzki, Eva Lichtenberger, Gesine Meissner, Olga Sehnalová, Brian Simpson, Dirk Sterckx, Keith Taylor, Silvia-Adriana Țicău, Dominique Vlasto, Artur Zasada
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Philip Bradbourn, Anne E. Jensen, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Jan Mulder, Dominique Riquet, Anna Rosbach, Laurence J.A.J. Stassen, Nuno Teixeira, Oldřich Vlasák, Sabine Wils, Janusz Władysław Zemke

9.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 modificato dal Consiglio –
Sezione III – Commissione
(2010/2001(BUD))

Relatore per parere: László Surján

BREVE MOTIVAZIONE

PREMESSA:

Alla luce della crisi finanziaria e del rallentamento economico in corso, la Commissione ha adottato, con il sostegno del Parlamento, misure volte ad accelerare la spesa per lo sviluppo regionale nell'ambito della strategia perseguita dall'Unione in vista di un'efficace ripresa economica. Tale situazione si riflette nel progetto di bilancio 2011, che prevede un aumento degli stanziamenti d'impegno pari al 3,2% e un incremento del 16,9% degli stanziamenti di pagamento, che raggiungono 42 540,8 milioni di euro. In tale contesto la Commissione indica che l'auspicata accelerazione della spesa ha portato ad un'esecuzione degli stanziamenti di questa linea pari al 57% nel 2010. Questo elemento e il fatto che i programmi in loco hanno ormai raggiunto la "velocità di crociera" possono essere considerati un successo.

RIPRISTINO DEL PROGETTO DI BILANCIO:

Nell'effettuare le sue previsioni di bilancio, la Commissione europea ha pertanto valutato il fabbisogno di bilancio tenendo presenti le decisioni del Consiglio europeo del 2005, le disposizioni delle prospettive finanziarie 2007-2013 e dell'AII, gli importi dovuti per progetti in fase di chiusura nel periodo di programmazione 2000-2006 e le probabili richieste di pagamenti anticipati per il periodo corrente. Il relatore ritiene che la Commissione sia l'unica istituzione a disporre delle informazioni necessarie per avere una visione globale delle esigenze di bilancio di tutte le regioni europee. Egli suggerisce pertanto che tutte le eventuali riduzioni proposte dal Consiglio siano cancellate e che nel progetto di bilancio siano ripristinati gli importi inizialmente proposti dalla Commissione.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA I FONDI:

La ripartizione tra i diversi fondi è la seguente:

25,6 miliardi di euro per il FESR, 7,7 miliardi di euro per il Fondo di coesione e 9 miliardi di euro per il FSE. Il relatore desidera cogliere l'occasione per sottolineare l'importanza del FSE nell'ambito della ripresa economica regionale, dal momento che esso rappresenta più del 20% delle risorse disponibili. Il fondo è e deve rimanere uno strumento essenziale che le imprese e le autorità locali e regionali possono utilizzare per gestire le trasformazioni dinamiche dell'attività economica tipiche dell'economia moderna. Esso va quindi usato per creare il giusto equilibrio tra l'esigenza di flessibilità della comunità imprenditoriale e quella di sicurezza del posto di lavoro, sviluppo della carriera e formazione dei lavoratori. Esso rappresenta, secondo il relatore, un elemento indispensabile di tutte le strategie economiche locali.

RIPRESA ECONOMICA EUROPEA E PROGRESSI VERSO UN'ECONOMIA PIÙ PULITA E SOSTENIBILE:

Il piano per la ripresa dell'economia europea non è una serie di misure dettate dal panico di fronte ad una crisi finanziaria mondiale senza precedenti. Si tratta piuttosto di misure strettamente connesse alla nuova strategia economica proposta per l'Unione, che mira espressamente a costruire un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva in grado di assicurare elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Si veda, ad esempio, lo stanziamento di un miliardo di euro destinato a finanziare in loco l'attuazione di progetti nel settore energetico concordati nel 2009 e 2010 per quanto concerne la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'energia eolica offshore e l'infrastruttura energetica, nonché lo stanziamento di 500 milioni di euro destinato a finanziare progetti informatici per la banda larga nelle aree rurali.

PROGRESSI IN MATERIA DI RAL (IMPEGNI DA LIQUIDARE)

La Commissione europea comunica che nel 2009-2010 i RAL sono aumentati del 16,8%, raggiungendo 14,2 miliardi di euro. L'aumento più rilevante si è verificato nel FESR, dove i RAL sono aumentati a 9,8 miliardi di euro, mentre il maggiore aumento relativo si è registrato per la Cooperazione transfrontaliera (67,6%).

Nella programmazione finanziaria pluriennale, l'esistenza di impegni contratti da liquidare una volta soddisfatte le condizioni di pagamento è un fatto normale. Tuttavia, l'aumento del 67,6% nei RAL relativi alla Cooperazione transfrontaliera suscita preoccupazione e il relatore chiede pertanto alla Commissione di chiarire i motivi di questo forte incremento.

PRINCIPALI RISULTATI STRATEGICI PER IL 2011:

Nell'elenco dei risultati strategici auspicati pubblicato dalla Commissione europea spicca l'adeguamento della politica alla visione di Europa 2020 in termini di promozione di una crescita intelligente, più pulita e competitiva delle economie regionali. A tale proposito assume particolare rilevanza l'obiettivo della Commissione di accrescere la consapevolezza e il coinvolgimento delle autorità nazionali e regionali nei confronti degli obiettivi UE 2020. Altrettanto importante è l'accento che la Commissione pone sul ruolo centrale della nostra politica nella strategia attuata dall'Unione per uscire dalla crisi.

Nel periodo 2009-2010 la Commissione, con il sostegno entusiastico del Parlamento, ha messo a punto il concetto di macroregioni. Nel 2011 sarà particolarmente importante sviluppare queste macroregioni focalizzandosi sulla strategia per il Mar Baltico in tutti i suoi

aspetti, compreso il progetto pilota volto a favorire l'associazione con la Russia e la corretta applicazione della strategia per il Danubio.

PROGETTI PILOTA:

Quest'anno i membri della commissione hanno presentato un gran numero di potenziali progetti pilota (16, di cui alcuni affrontano le specifiche esigenze della macroregione del Danubio e fra i quali figura anche un progetto che illustro nel presente parere e spero otterrà il sostegno della commissione).

Il progetto pilota che desidero presentare si intitola:

Verso una comune identità regionale e la riconciliazione delle nazioni nella macroregione del Danubio e propone quanto segue:

Saranno organizzati programmi di formazione e seminari per i giovani in modo da sottolineare la comune identità regionale delle nazioni della macroregione danubiana; programmi di educazione civica e opportunità di scambi culturali contribuiranno ad una dimensione di coesistenza progressiva, sostenibile ed europea orientata al futuro. Il progetto pilota promuoverà quindi la stabilità economica e sociale nelle regioni interessate, in particolare attraverso azioni volte a favorire la coesione tra le comunità ed evidenziare il valore aggiunto della cooperazione transnazionale.

L'area beneficiaria sarà la macroregione del Danubio e i paesi limitrofi, in linea con la politica europea di vicinato. Ai programmi ammissibili ai fondi dovranno partecipare soggetti provenienti da almeno tre Stati membri della regione.

CONCLUSIONE:

Nell'attuale situazione senza precedenti dell'economia globale le risorse messe a disposizione del settore che fornisce il maggiore contributo all'economia reale saranno decisive per la sua efficacia e capacità di stimolare l'innovazione e aiutare le economie nazionali e locali a trasformarsi in economie pulite, sostenibili, basate sulla conoscenza e inclusive. In tali condizioni è normale voler influenzare il progresso con un certo numero di nuove idee alla base di tutti i progetti pilota proposti. Il relatore chiede pertanto alla Commissione di attuare tutti i progetti pilota che la commissione decide di appoggiare.

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che gli importi iscritti nel progetto di bilancio (PB) a favore della politica regionale corrispondano al fabbisogno finanziario dell'Unione per ridurre le disparità regionali e chiede pertanto che tutte le linee di bilancio della sottorubrica 1b siano mantenute o, laddove necessario, ripristinate;
2. prende atto delle modifiche apportate alla programmazione finanziaria per gli anni dal 2011 al 2013 al fine di tener conto del punto 17 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 concluso tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ (AII);
3. accoglie con favore l'aumento del 3,2% degli stanziamenti d'impegno, che raggiungono EUR 50 970 100 000 lasciando un margine di EUR 16,9 milioni, come pure l'aumento del 16,9% degli stanziamenti di pagamento, pari a EUR 42 540 800 000, e si attende che essi contribuiscano efficacemente alla ripresa economica in Europa e all'agevole trasformazione dell'economia in linea con gli obiettivi della strategia UE 2020; deplora, tuttavia, il basso livello del margine nella sottorubrica 1b, pari a EUR 16,9 milioni;
4. esprime preoccupazione per il basso tasso di utilizzo dei Fondi strutturali e chiede alla Commissione di analizzarne in dettaglio i motivi, paese per paese e regione per regione; ritiene che il conseguimento di un tasso di utilizzo ottimale dei fondi dovrebbe costituire una priorità politica, soprattutto in vista del prossimo periodo di programmazione del bilancio;
5. chiede alla Commissione di sostenere e attuare tutti i progetti pilota proposti dalla commissione per lo sviluppo regionale;
6. chiede che le prassi e la gestione nel settore della politica regionale siano ulteriormente semplificate e chiarite, affinché tutti gli stanziamenti assegnati allo sviluppo regionale possano essere utilizzati in modo più efficace e maggiormente orientato ai risultati, al fine di conseguire gli obiettivi UE 2020;
7. chiede alla Commissione di avviare un progetto pilota volto a promuovere una comune identità regionale e la riconciliazione delle nazioni, specialmente nella macroregione danubiana, e a trarre insegnamento da questa esperienza di cui si può tener conto in altre macroregioni potenziali; ritiene che tali progetti pilota dovrebbero consistere in programmi di formazione e seminari organizzati per i giovani allo scopo di favorire le opportunità di scambi culturali e contribuire ad una dimensione di coesistenza progressiva, sostenibile, europea e orientata al futuro; è dell'avviso che in tal modo si promuoverà la stabilità sociale ed economica nelle regioni interessate.

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.9.2010
Esito della votazione finale	+: 34 -: 1 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Charalampos Angourakis, Sophie Auconie, Catherine Bearder, Victor Boştinaru, Zuzana Brzobohatá, John Bufton, Alain Cadec, Salvatore Caronna, Tamás Deutsch, Rosa Estaràs Ferragut, Danuta Maria Hübner, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Seán Kelly, Constanze Angela Krehl, Ramona Nicole Mănescu, Riikka Manner, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Franz Obermayr, Jan Olbrycht, Wojciech Michał Olejniczak, Markus Pieper, Tomasz Piotr Poręba, Georgios Stavrakakis, Csanád Szegedi, Nuno Teixeira, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Kerstin Westphal
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Karima Delli, Pat the Cope Gallagher, Ivars Godmanis, Catherine Grèze, Lena Kolarska-Bobińska, Veronica Lope Fontagné, Marie-Thérèse Sanchez-Schmid, Elisabeth Schroedter, Evžen Tošenovský

29.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento relativa al progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio – tutte le sezioni (2010/2001(BUD))

Relatrice per parere: Mairead McGuinness

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. respinge gli emendamenti del Consiglio al progetto di bilancio 2011; ritiene che le stime della Commissione riguardo al fabbisogno di bilancio siano più realistiche rispetto alle proposte del Consiglio, in particolare per quanto riguarda la liquidazione dei conti degli esercizi precedenti; insiste pertanto sul ripristino degli importi del progetto di bilancio 2011;
2. esprime preoccupazione in relazione alle ipotesi ottimistiche della Commissione per quanto riguarda l'evoluzione dei mercati agricoli nel 2011, ricorda la forte volatilità dei mercati lattiero-caseari nel 2009, sottolinea la necessità di poter accedere senza complicazioni ai finanziamenti qualora i mercati dovessero essere caratterizzati da un'analoga volatilità nel corso del 2011; propone pertanto di iscrivere dei fondi in diverse riserve all'interno della rubrica 2; ritiene che tale ripartizione dei fondi sia essenziale per garantire una risposta rapida in caso di difficoltà di mercato sui principali mercati dei prodotti agricoli di base;
3. riconosce che i programmi "Frutta nelle scuole" e "Latte nelle scuole" sono importanti in quanto incoraggiano una dieta sana tra i bambini; accoglie con favore la proposta della Commissione di incrementare il finanziamento del programma "Frutta nelle scuole"; propone l'aggiunta di ulteriori 10 000 000 di euro a tale linea di bilancio nonché un aumento di 10 000 000 di euro per gli stanziamenti destinati al programma "Latte nelle scuole";

4. sottolinea la necessità di un approccio permanente per affrontare la volatilità dei prezzi sui mercati agricoli; riconosce che lo stanziamento eccezionale di 300 000 000 di euro, previsto dal bilancio dell'UE per il 2010, si è rivelato benefico per il settore lattiero-caseario; sottolinea che si è trattato di una misura *una tantum*; propone quindi di creare una nuova linea di bilancio che funga da "fondo lattiero-caseario", al fine di fornire un sostegno per l'ammodernamento, la diversificazione e la ristrutturazione, migliorare la commercializzazione e sostenere le organizzazioni dei produttori;
5. sottolinea la necessità di migliorare i canali di comunicazione tra le istituzioni per quanto riguarda la procedura di bilancio; esprime disappunto per la mancanza di una comunicazione sufficiente da parte del Consiglio riguardo agli emendamenti proposti al progetto di bilancio 2011; si rammarica del fatto che i deputati al Parlamento europeo abbiano avuto notizia di tali modifiche dalla stampa e chiede l'introduzione di un sistema di comunicazione più efficace nelle future procedure di bilancio.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	29.9.2010
Esito della votazione finale	+ : 28 - : 1 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Richard Ashworth, Liam Aylward, Christophe Béchu, Luis Manuel Capoulas Santos, Michel Dantin, Paolo De Castro, Albert Deß, Herbert Dorfmann, Lorenzo Fontana, Iratxe García Pérez, Béla Glattfelder, Martin Häusling, Esther Herranz García, Peter Jahr, Elisabeth Jeggle, George Lyon, Mairead McGuinness, James Nicholson, Georgios Papastamkos, Marit Paulsen, Alfreds Rubiks, Czesław Adam Siekierski, Sergio Paolo Francesco Silvestris, Alyn Smith, Csaba Sándor Tabajdi, Marc Tarabella
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marian Harkin, Christa Kläß

2.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 come modificato dal Consiglio –
Sezione III – Commissione
(2010/2001(BUD))

Relatrice per parere: Ulrike Rodust

BREVE MOTIVAZIONE

Nel 2011, i lavori del Parlamento europeo si concentreranno sulla discussione delle prossime proposte per la riforma della politica comune della pesca (PCP), tra cui anche la riforma del Fondo europeo per la pesca (FEP). Sembra opportuno adattare la ripartizione delle risorse in base alla probabile ridefinizione delle priorità a seguito della riforma e tenere conto di tale adattamento anche nelle discussioni in merito alle prossime prospettive finanziarie. Giungendo a scadenza l'azione preparatoria per la politica marittima, è necessario trovare una nuova base giuridica per il finanziamento di questa nuova politica. Al contempo, occorre evitare che tale finanziamento sia realizzato a discapito della politica comune della pesca.

Il bilancio 2011 è caratterizzato da una continuità e dalle limitazioni emerse nel quadro delle prospettive finanziarie. Per il Fondo europeo per la pesca sono previsti stanziamenti d'impegno per 658 milioni di EUR e stanziamenti di pagamento per 488 milioni di EUR (rispettivamente il 2,2% e l'1,5% in più rispetto al 2010). Le risorse previste per la politica comune della pesca sono state ridotte di circa 15 milioni di EUR, ovvero del 5,5%. Tale riduzione è da imputare in primo luogo a stanziamenti inferiori per gli accordi internazionali in materia di pesca. È estremamente apprezzabile l'aumento degli stanziamenti per l'Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP).

SUGGERIMENTI

La commissione per la pesca invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

In merito al progetto di bilancio della Commissione

1. appoggia le proposte della Commissione relative alla politica marittima e della pesca nel progetto di bilancio 2011, nonostante il fatto che le risorse deliberate a titolo delle

prospettive finanziarie 2007-2013 non tengano sufficientemente conto della rilevanza politica della politica comune della pesca (PCP), in particolare relativamente alle aspettative politiche riguardo a un maggiore impegno dell'Unione europea in materia di controllo della pesca, ricerca nel settore della pesca, modernizzazione della flotta ai fini del risparmio energetico e del miglioramento della sicurezza nonché ammortizzazione delle conseguenze sul piano sociale della necessaria riduzione di capacità;

2. si compiace della proposta di aumentare gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per il Fondo europeo per la pesca (FEP);
3. deplora la proposta della Commissione di ridurre gli stanziamenti d'impegno per il sostegno della gestione delle risorse della pesca (miglioramento dei pareri scientifici), dal momento che lo sviluppo della ricerca nel settore della pesca costituisce un presupposto indispensabile per il successo della politica della pesca, in particolare per determinare le possibilità di pesca su base annuale e garantire una gestione sostenibile delle risorse nonché la vitalità socioeconomica del settore; osserva che nel medio e lungo termine un aumento significativo delle spese per la ricerca nel settore della pesca è indispensabile per garantire il successo della riforma della PCP;
4. si compiace del fatto che gli stanziamenti di bilancio proposti per l'Agenzia comunitaria di controllo della pesca siano incrementati, dal momento che quest'ultima svolge un compito importante e merita quindi di ricevere un sostegno adeguato alle sempre più numerose funzioni affidatele; ritiene che i citati aumenti dovrebbero essere sufficienti a consentire un'espansione delle attività dell'Agenzia, in modo tale che esse comprendano anche competenze in materia di sorveglianza degli accordi di partenariato internazionali;
5. è del parere che l'Unione europea, per poter far fronte alle proprie responsabilità internazionali nell'ambito del controllo della pesca, debba incrementare il bilancio operativo dell'Agenzia di controllo della pesca in modo da consentirle, ove necessario, di noleggiare le navi pattuglia;
6. sottolinea che, così come avviene per la PCP, i fondi proposti per lo sviluppo di una politica marittima integrata (PMI) non sono sufficienti a coprire neppure gli aspetti più importanti dell'avvio di questa nuova politica; sollecita la creazione di linee di bilancio specifiche per la nuova politica marittima integrata dell'Unione europea, che devono essere dotate di risorse sufficienti in modo che lo sviluppo della PMI non avvenga a scapito della PCP;
7. prende atto della netta riduzione degli stanziamenti di pagamento per gli accordi internazionali in materia di pesca; valuta positivamente a tale riguardo l'annuncio della Commissione di voler in futuro ripartire l'utilizzo degli stanziamenti in maniera trasparente tra i pagamenti destinati all'acquisizione di diritti di pesca e i pagamenti finalizzati allo sviluppo dei paesi terzi interessati;
8. si rammarica della mancanza di finanziamenti per svariati settori in cui è indispensabile un'azione coordinata a livello dell'Unione europea, in particolare ai fini della diffusione delle conoscenze già acquisite sugli attrezzi di pesca selettivi nonché ai fini del coordinamento e della promozione della ricerca applicata nel settore della pesca; ribadisce la necessità di prevedere finanziamenti a favore delle attività di ricerca e

sviluppo ai fini dell'acquisizione di conoscenze specifiche su tutti gli stock e della fissazione del rendimento medio sostenibile nel quadro della PCP;

In merito agli emendamenti del Consiglio

9. si oppone energicamente ai forti tagli previsti nella posizione comune del Consiglio sul bilancio 2011 per il settore della pesca; si rammarica del fatto che il Consiglio sia disposto a ridurre drasticamente la già limitata dotazione destinata dall'Unione europea al settore in questione; è del parere che eventuali ulteriori tagli ai finanziamenti dell'UE non contribuiscano allo sviluppo sostenibile del settore della pesca;
10. esprime profondo rammarico per le proposte del Consiglio di ridurre gli stanziamenti di impegno e di pagamento nel settore del controllo della pesca, sia per quanto concerne la partecipazione dell'Unione ai compiti svolti dagli Stati membri in tale campo, sia in relazione alle attività di controllo condotte direttamente dall'Unione; rileva che la Commissione già oggi può sostenere le spese per venti ispettori soltanto e che, alla luce dell'entità delle attività di pesca e dell'estensione delle acque europee, la rete di controllo dell'Unione così costituita può essere considerata solo un nucleo iniziale da ampliare con urgenza;
11. esprime altresì rammarico per la proposta del Consiglio di decurtare le risorse previste dalla proposta della Commissione a favore dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca con sede a Vigo; fa notare che detta Agenzia fornisce un elevato valore aggiunto, in quanto contribuisce al coordinamento su scala europea dei controlli sulla pesca;
12. si rammarica della proposta del Consiglio di ridurre sensibilmente le risorse destinate a sostenere le attività di raccolta di dati scientifici svolte dagli Stati membri; ricorda a tale proposito al Consiglio che la base di dati per le decisioni in materia di politica della pesca attualmente lascia molto a desiderare; attira altresì l'attenzione del Consiglio sul fatto che gli Stati membri non sempre adempiono diligentemente ai propri obblighi in materia di rilevazione e trasmissione dei dati sulla pesca, e che pertanto il sostegno della Commissione risulta ancora più prezioso;
13. esorta il Consiglio a riconsiderare la propria posizione in merito al livello dei pagamenti a titolo del Fondo europeo per la pesca (FEP), dal momento che, in caso contrario, sarà molto difficile evitare successive riassegnazioni; critica la richiesta del Consiglio di ridurre le risorse di bilancio destinate alla sorveglianza del corretto utilizzo dei finanziamenti del FEP.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	30.8.2010
Esito della votazione finale	+: 18 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Josefa Andrés Barea, Kriton Arsenis, João Ferreira, Carmen Fraga Estévez, Marek Józef Gróbarczyk, Carl Haglund, Iliana Malinova Iotova, Isabella Lövin, Gabriel Mato Adrover, Guido Milana, Maria do Céu Patrão Neves, Britta Reimers, Crescenzo Rivellini, Ulrike Rodust, Jarosław Leszek Wałęsa
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jean-Paul Besset, Ole Christensen, Chris Davies, Diane Dodds, Antolín Sánchez Presedo
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Constance Le Grip

6.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento relativa al progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio – tutte le sezioni (2010/2001(BUD))

Relatore per parere: Morten Løkkegaard

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. reputa inaccettabili, per motivi sia politici che tecnici, i tagli proposti dal Consiglio nel settore dell'istruzione e della cultura; è particolarmente scioccato per i tagli relativi ai programmi nell'ambito dell'istruzione, dato che sono in flagrante contrasto con le dichiarazioni del Consiglio riguardo all'importanza dell'istruzione nel contesto della strategia "Europa 2020" e con gli obiettivi di mobilità fissati nel quadro del processo di Lisbona; si impegna a ripristinare le cifre del progetto di bilancio della Commissione; ritiene che limitare i fondi nei settori della cultura, dell'istruzione, dello sport e delle politiche per la gioventù dia un cattivo esempio a quanti sono preposti all'elaborazione dei bilanci nazionali negli Stati membri, lasciando intendere che sia opportuno risparmiare in tali ambiti, che sono fondamentali per l'attuazione di iniziative faro nel quadro della strategia "Europa 2020";
2. deplora la mancanza di ambizione del progetto di bilancio della Commissione relativamente ai fondi stanziati per il raggiungimento degli obiettivi primari della strategia "Europa 2020" adottata dal Consiglio europeo; si rammarica in particolare del fatto che, oltre alla programmazione finanziaria, non sia stato assegnato alcun fondo supplementare ai settori dell'istruzione, della formazione e della cultura, malgrado la loro importanza ai fini della strategia "Europa 2020" e i loro livelli di attuazione estremamente elevati; chiede pertanto un aumento degli stanziamenti a favore del programma di apprendimento permanente, per aiutare l'Unione a conseguire i suoi obiettivi primari;
3. plaude all'iniziativa della Commissione "Gioventù in movimento" in quanto iniziativa politica, sottolineando tuttavia che non dovrebbe essere creata una nuova linea di bilancio, poiché la sua attuazione dovrebbe essere realizzata tramite i programmi esistenti;

4. sottolinea che i programmi Erasmus, Leonardo da Vinci e People per la mobilità di studenti, professori e ricercatori in Europa e per la modernizzazione delle università europee dovrebbero vedere un aumento significativo delle loro dotazioni finanziarie; esorta gli Stati membri a sostenere e promuovere lo scambio di professori e ad aiutare gli istituti di istruzione superiore a colmare le lacune esistenti in materia di riconoscimento delle qualifiche acquisite tramite lo scambio di studenti, particolarmente nell'ambito del programma Erasmus, dato che tali lacune possono demotivare gli studenti; è inoltre preoccupato per le disparità sociali constatate riguardo all'accesso a tali programmi; raccomanda un aumento del loro finanziamento che non sia un semplice aumento del numero di borse di studio, per consentire l'accesso a un maggiore numero di persone e chiede alla Commissione di mettere a punto una politica di comunicazione migliore nei confronti degli istituti di istruzione che beneficiano dei programmi di scambio dell'UE; invita la Commissione a stanziare maggiori fondi per la formazione professionale dei giovani, al fine di facilitarne il riorientamento verso quei settori dell'economia che sono funzionali e maggiormente vitali in questo periodo di crisi economica;
5. sottolinea la necessità di assegnare un sostegno finanziario adeguato per elaborare le nuove competenze in materia di sport, ai sensi dell'articolo 165 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il che richiede che siano rese disponibili maggiori risorse che in passato per sostenere azioni in tale ambito, come la promozione della pratica sportiva e delle associazioni che coadiuvano lo sport, e acquisire esperienza in preparazione dell'attuazione di un programma completo per lo sport a partire dal 2012; sottolinea l'importanza particolare dello sport per la formazione di un'identità europea e l'ulteriore sviluppo del concetto di cittadinanza dell'Unione; sottolinea altresì che lo sport è un forte elemento d'integrazione in seno alla società; reputa che, a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la riduzione degli stanziamenti nel bilancio 2011 non sia giustificata, ma che invece l'Unione abbia l'obbligo di continuare le azioni preparatorie con immutato impegno, per poter adempiere ai suoi compiti in questo settore;
6. manifesta stupore e inquietudine dinanzi alle proposte del Consiglio volte a diminuire notevolmente gli stanziamenti di pagamento a carico di varie rubriche di bilancio, dato che ciò comporterà che i fondi promessi non potranno essere erogati per tempo, con il risultato che i tagli si tradurranno in ritardi di pagamento e daranno luogo a pagamenti supplementari di tassi di interesse e, di conseguenza, a maggiori costi nel 2012;
7. chiede di spostare il programma Media Mundus dalla sottorubrica 3b nuovamente alla rubrica 4, dove era situata l'azione preparatoria, dato che questa azione ha una forte dimensione internazionale che ne fa un elemento della politica estera dell'Unione;
8. considera l'istruzione e la formazione in materia di TIC elementi fondamentali per garantire che l'Europa sviluppi nuove competenze per nuovi posti di lavoro e tragga pieno beneficio dalle potenzialità di una società sempre più digitale; suggerisce pertanto che i programmi dell'UE contribuiscano maggiormente allo sviluppo di tali competenze, insieme alle competenze relative all'economia verde e allo sviluppo sostenibile; raccomanda che la tutela dei dati personali sia parte integrante dei programmi relativi alle TIC;
9. nutre preoccupazione per lo scarso livello di stanziamenti destinati alla comunicazione e per i consistenti tagli soprattutto per quanto riguarda i seminari di formazione per giornalisti; invita vivamente ad aumentare gli stanziamenti per un migliore coordinamento

dei centri di informazione Europe Direct e per facilitare l'apertura di nuovi spazi pubblici europei;

10. reputa importante sul piano strategico destinare un impegno finanziario più consistente per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, dell'Unione, anche in sinergia con la nuova competenza acquisita dall'Unione nell'ambito del turismo.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	2.9.2010
Esito della votazione finale	+: 26 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Maria Badia i Cutchet, Lothar Bisky, Piotr Borys, Jean-Marie Cavada, Silvia Costa, Santiago Fisas Aixela, Ildikó Gáll-Pelcz, Mary Honeyball, Cătălin Sorin Ivan, Morten Løkkegaard, Marek Henryk Migalski, Doris Pack, Chrysoula Paliadeli, Marie-Thérèse Sanchez-Schmid, Marietje Schaake, Marco Scurria, Timo Soini, Emil Stoyanov, Hannu Takkula, Helga Trüpel, Gianni Vattimo, Marie-Christine Vergiat, Sabine Verheyen
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ivo Belet, Luigi Berlinguer, Timothy Kirkhope, Iosif Matula, Francisco José Millán Mon, Georgios Papanikolaou, Alyn Smith

3.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI

destinato alla commissione per i bilanci

concernente la posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio – Tutte le sezioni (2010/2001(BUD))

Relatore: Juan Fernando López Aguilar

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace del fatto che nel progetto di bilancio quale proposto dalla Commissione la dotazione della sottorubrica 3a è stata notevolmente aumentata rispetto al 2010, del 12,8% per gli stanziamenti d'impegno e del 15,4% per gli stanziamenti di pagamento; sottolinea che tale aumento è la conseguenza dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, che ha reso vincolante la Carta dei diritti fondamentali e abolito la struttura a pilastri nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nonché delle azioni previste nel Programma di Stoccolma per i prossimi cinque anni; si rammarica che ciò non riguardi la rubrica "Diritti fondamentali e giustizia" per la quale l'aumento del bilancio è molto modesto, nonostante la recente entrata in vigore del trattato di Lisbona e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la prossima adesione dell'Unione alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU); di conseguenza deplora i tagli proposti dal Consiglio in un settore di estrema importanza per i cittadini dell'UE e per gli Stati membri; considera particolarmente negativa la riduzione degli stanziamenti di pagamento per quanto concerne le misure d'urgenza per l'afflusso massiccio di rifugiati;
2. insiste tuttavia sul fatto che i progetti devono disporre di finanziamenti ragionevoli e oggettivamente giustificabili in tempi di crisi economica e vincoli di bilancio e devono essere incentrati sulle priorità già individuate nel Programma di Stoccolma; ricorda che un'efficace programmazione del bilancio presuppone un uso efficiente dei fondi già disponibili;

3. insiste sulla necessità che, nel trattare questioni concernenti i diritti dell'uomo e le libertà civili, le agenzie dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia dispongano di finanziamenti adeguati, ragionevoli e oggettivamente giustificabili per poter svolgere le loro attività, specialmente le agenzie con nuovi compiti quali individuati nel programma di Stoccolma e nel trattato di Lisbona; sottolinea in tale contesto che sarà necessario aumentare il bilancio di Europol per il 2011, affinché quest'ultimo possa svolgere la sua funzione di verifica delle richieste d'informazione statunitensi, come illustrato nell'accordo TFTP concluso tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America; chiede alla Commissione di assicurare che l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo diventi operativo in tempo utile prima del 2011 e che si mettano a disposizione dell'Ufficio risorse finanziarie sufficienti per consentirgli di iniziare a svolgere il suo mandato; si rammarica del fatto che le dotazioni delle agenzie non siano all'altezza delle nuove competenze dell'Unione in tali ambiti, e segnatamente in materia di migrazioni, asilo, giustizia e diritti fondamentali;
4. ritiene che l'imminente revisione del mandato dell'agenzia Frontex comporterà decisioni che a tempo debito richiederanno importanti considerazioni finanziarie, ad esempio in merito alla capacità dell'agenzia di acquistare o noleggiare i propri beni e le attrezzature, e sottolinea pertanto l'esigenza di garantire che l'agenzia disponga di risorse finanziarie sufficienti per svolgere il suo mandato;
5. ricorda alla Commissione e al Consiglio che la revisione della decisione Europol¹ alla luce del trattato di Lisbona costituisce per il Parlamento europeo una priorità che andrebbe affrontata con urgenza e che il Parlamento dovrebbe essere costantemente e pienamente informato e associato ai lavori;
6. ritiene che la formazione e lo sviluppo delle competenze del personale delle agenzie dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, per quanto concerne la conoscenza della legislazione dell'Unione e della normativa internazionale e il controllo della loro osservanza, debba costituire una priorità da realizzare con un aumento degli stanziamenti;
7. ricorda e ribadisce la sua posizione sulla necessità che il Parlamento sia informato in maniera affidabile, puntuale, dettagliata e tempestiva in merito al bilancio e alla sua esecuzione nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, e in particolare all'attuazione dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala, come il Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), il Sistema d'informazione sui visti (VIS) e l'agenzia per la gestione operativa dei sistemi d'informazione su grande scala nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia, nonché di altri progetti riguardanti i diritti umani e le libertà fondamentali;
8. chiede una revisione dei Fondi costituiti nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" per tenere maggiormente conto della situazione degli Stati membri sottoposti a forti pressioni migratorie.

¹ Decisione del Consiglio 2009/371/GAI, del 6 aprile 2009, che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol) (GU L 121 del 15.5.2009, pag. 37).

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	2.9.2010
Esito della votazione finale	+ : 38 - : 2 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Philipp Albrecht, Roberta Angelilli, Vilija Blinkevičiūtė, Rita Borsellino, Simon Busuttil, Philip Claeys, Rosario Crocetta, Cornelia Ernst, Tanja Fajon, Hélène Flautre, Kinga Göncz, Sylvie Guillaume, Anna Hedh, Salvatore Iacolino, Sophia in 't Veld, Timothy Kirkhope, Juan Fernando López Aguilar, Monica Luisa Macovei, Véronique Mathieu, Nuno Melo, Louis Michel, Claude Moraes, Jan Mulder, Georgios Papanikolaou, Carmen Romero López, Judith Sargentini, Birgit Sippel, Rui Tavares, Daniël van der Stoep, Axel Voss, Renate Weber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alexander Alvaro, Edit Bauer, Ioan Enciu, Ana Gomes, Nadja Hirsch, Monika Hohlmeier, Stanimir Ilchev, Franziska Keller, Michèle Striffler, Marie-Christine Vergiat

7.9.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Parlamento relativa al progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio – Tutte le sezioni (2010/2001(BUD))

Relatore per parere: Algirdas Saudargas

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'attuale crisi economica e dell'euro che affronta l'Unione europea ha sottolineato non solo la necessità di un'Europa più unita e di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, il che richiede che i cittadini europei appoggino con convinzione e profonda fiducia le istituzioni europee, ma anche l'innegabile valore aggiunto di un'azione europea concertata che non si limiti a una mera addizione di bilanci nazionali,
- B. considerando che l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il 1° dicembre 2009, ha determinato modifiche istituzionali a favore di un'Unione più democratica, quali competenze rafforzate per il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali e la creazione dell'iniziativa dei cittadini, che richiederà una politica di comunicazione globale nei confronti dei cittadini e dovrà essere concretizzata nelle migliori condizioni affinché essi possano utilizzare in modo adeguato questo nuovo potere,
- C. considerando che il Parlamento, nella sua risoluzione del 15 giugno 2010 sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2011¹, "esprime preoccupazione per il basso livello degli stanziamenti – che in alcuni casi sono anche stati ridotti rispetto al bilancio 2010 – destinati ai programmi per la promozione della cittadinanza europea, della comunicazione e dell'informazione per i media" e "ritiene che tali programmi costituiscano un elemento essenziale nella definizione di un'identità europea e nella comunicazione del progetto europeo ai cittadini dell'Unione europea",

¹ Testi approvati, P7_TA(2010)0205.

- D. considerando che, nel suo parere del 2 settembre 2009 sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2010, Sezione III – Commissione¹, la commissione per gli affari costituzionali ha manifestato preoccupazione per la riduzione degli stanziamenti nella sottorubrica 3.2 (Cittadinanza) rispetto al 2009,
1. rileva che l'emergere della governance economica europea e tutte le recenti misure adottate dagli Stati membri in risposta alla crisi dell'euro dovranno essere accompagnate da una politica di comunicazione adeguata in modo da ottenere il sostegno dei cittadini, ai quali devono essere mostrati i vantaggi derivanti da un'Europa più collettiva;
 2. è convinto, inoltre, che le nuove disposizioni istituzionali del trattato di Lisbona, in particolare la creazione del Servizio europeo per l'azione esterna, che dovrebbe avere un impatto significativo a lungo termine sul modo in cui l'Unione europea e gli Stati membri si occupano di politica estera, debbano essere spiegate in maniera esauriente ai cittadini;
 3. si rammarica che, in un momento in cui è necessario un maggiore appoggio finanziario alla politica di comunicazione al fine di promuovere gli obiettivi e i benefici dell'Unione e, allo stesso tempo, permettere una migliore comprensione delle sue strutture e delle possibilità per i cittadini di influenzare le sue politiche – e questo nell'ottica di rafforzare il sentimento europeo – gli importi proposti dalla Commissione nel suo progetto di bilancio per il 2011 siano bassi o addirittura inferiori a quelli del 2010; ritiene che il dibattito sul quadro finanziario pluriennale non potrà non comprendere una discussione su questo elemento essenziale per la democrazia europea;
 4. accoglie con favore, d'altro canto, il livello di aumento previsto nello stato previsionale delle entrate e delle spese del Parlamento per il 2011 nell'ambito del finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni europee; ricorda l'importanza dei partiti politici europei e delle fondazioni europee nel sensibilizzare i cittadini sulle politiche europee e sull'integrazione europea.

¹ Allegato alla relazione della commissione per i bilanci del 13 ottobre 2009 (A7-0038/2009).

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.9.2010
Esito della votazione finale	+ : 18 - : 2 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Andrew Henry William Brons, Carlo Casini, Andrew Duff, Matthias Groote, Roberto Gualtieri, Zita Gurmai, Gerald Häfner, Stanimir Ilchev, Ramón Jáuregui Atondo, Constance Le Grip, David Martin, Paulo Rangel, Algirdas Saudargas, György Schöpflin, József Szájer, Søren Bo Søndergaard, Indrek Tarand, Rafał Trzaskowski, Guy Verhofstadt
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Enrique Guerrero Salom, Sylvie Guillaume, Íñigo Méndez de Vigo, Vital Moreira, Helmut Scholz

16.7.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI

destinato alla commissione per i bilanci

sullo stato di previsione del bilancio del Mediatore europeo per l'esercizio finanziario 2011 (2010/2001(BUD))

Relatrice per parere: Adina-Ioana Vălean

BREVE GIUSTIFICAZIONE

La commissione per le petizioni ha preso atto dello stato di previsione del Mediatore europeo relativo al suo fabbisogno di bilancio per l'esercizio 2011, da lui trasmesso all'autorità di bilancio a norma dell'articolo 31 del regolamento finanziario.

La missione del Mediatore europeo è di trovare giuste conclusioni alle denunce presentate contro le istituzioni europee. Inoltre, incoraggia la trasparenza e promuove una cultura amministrativa dei servizi. Il Mediatore lavora a stretto contatto con le istituzioni e gli organi dell'UE e con la rete europea dei difensori civici nazionali e regionali.

Il bilancio del Mediatore è costituito da tre parti principali: spese concernenti il personale, spese concernenti gli edifici, il mobilio, l'attrezzatura, ecc., e spese risultanti dalle funzioni generali svolte dalle istituzioni.

Per essere in grado di svolgere tutte le sue funzioni, il Mediatore europeo nelle stime relative al suo fabbisogno di bilancio per l'esercizio 2011 chiede un importo totale di 9 395 100 euro. Ciò rappresenta un aumento dello 0,67% (62 825 euro) rispetto al bilancio per il 2010. Negli anni precedenti gli aumenti di bilancio sono stati significativamente più elevati con un aumento del 5,95% nel 2009 e del 7,14% nel 2010.

Alla luce dell'attuale crisi economico-finanziaria e per solidarietà con i colleghi nazionali e regionali che stanno sperimentando difficoltà con i propri bilanci, il Mediatore ha cercato di limitare quanto possibile aumenti di bilancio.

D'altra parte vi sono determinate nuove responsabilità per il Mediatore. Ai sensi del tratto di Lisbona, il mandato del Mediatore è stato ampliato da "*istituzioni e organi comunitari*" a "*istituzioni, organi e organismi dell'Unione*", il che indubbiamente avrà delle conseguenze sul suo carico di lavoro futuro.

Le stime per il 2011 non tengono specificatamente conto di tali nuove funzioni e il Mediatore precisa di non poter fornire garanzie in merito alla sostenibilità dell'attuale livello di

ristrettezze. Comunica inoltre che richiederà ulteriori risorse se il carico di lavoro aggiuntivo derivante dal trattato di Lisbona lo rendesse necessario. Nella fase attuale si è ancora a livello teorico e non è evidente quale potrebbe essere l'impatto nella pratica.

Come è avvenuto per gli stati di previsioni precedenti, i servizi del Mediatore hanno esaminato tutte le voci di bilancio per individuare e generare risparmi e/o ridistribuire le disponibilità. Tale attività ha permesso un risparmio totale per il 2011 di 273 500 euro. L'importo risparmiato copre oltre l'80% dell'aumento totale delle altre voci di bilancio, derivante, tra l'altro, da un aumento dei costi di traduzione dovuto a una nuova politica dei prezzi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT) e da un aumento delle spese nel settore IT teso a migliorare l'ormai superato sistema di videoconferenza usato per la comunicazione tra gli uffici del Mediatore a Strasburgo e a Bruxelles.

Il Mediatore dichiara che i risultati conseguiti nel 2009 sono stati molto positivi. Le indagini sono state eseguite più rapidamente, senza conseguenze negative per la qualità. Ciò è dovuto in parte al personale aggiuntivo che il Mediatore ha potuto impiegare a partire dal bilancio 2009 e in parte a metodi di indagine innovativi. Nel 2009 i casi sono stati chiusi in media dopo un periodo di indagine di 9 mesi e quasi il 60% delle indagini ha portato a un esito soddisfacente della denuncia.

Per quanto riguarda il personale, l'organigramma del Mediatore nel bilancio del 2010 comprendeva 63 posti: 16 funzionari e 47 agenti temporanei (35 AD e 28 AST). Per il bilancio del 2011 il Mediatore chiede 1 ulteriore posto AST e 12 rivalutazioni (6AST e 6AD) conformemente all'articolo 6.2 dello statuto del personale. In aggiunta chiede di rendere permanente un posto AD14 temporaneo.

Con riferimento alla politica di formazione della sua istituzione, il Mediatore propone di aumentare nel 2011 i finanziamenti per la formazione da 37 000 a 45 000 euro. Se tali finanziamenti fossero disponibili, l'istituzione potrebbe continuare la sua nuova politica di formazione già contemplata nello stato di previsione relativo al 2010, mettendola in atto nella seconda metà del 2010.

La relatrice sostiene le richieste del Mediatore e ritiene che l'importo totale delle risorse di bilancio richieste nello stato di previsione gli consentirà di rispettare i suoi obblighi ai sensi del suo Statuto e gli permetterà di svolgere le sue funzioni efficacemente.

SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che, con gli stanziamenti richiesti, il Mediatore europeo sarà in grado di rispettare gli obblighi previsti nel suo Statuto e riuscirà ad espletare in modo efficace le sue funzioni;
2. osserva che, rispetto al 2009 (+ 5,95%) e al 2010 (+ 7,14%), l'aumento delle risorse di bilancio richiesto dal Mediatore europeo per il 2011 è limitato a un modesto 0,67% (pari a 62 825 euro); tuttavia, in questo periodo di crisi economica e sociale, raccomanda al Mediatore di conformarsi alla volontà del Parlamento di limitare al massimo le spese delle istituzioni europee nei prossimi anni;
3. prende atto con compiacimento che il Mediatore europeo ha dato prova di moderazione e ha espresso la propria solidarietà agli omologhi nazionali e regionali che, nell'ambito dell'attuale crisi economica e finanziaria, devono affrontare situazioni difficili a livello di bilancio;
4. prende atto che l'entrata in vigore del trattato di Lisbona ha ampliato il mandato del Mediatore europeo da "istituzioni e organi comunitari" a "istituzioni, organi o organismi dell'Unione", conferendogli nuove responsabilità legate in particolare al Consiglio europeo e alla politica estera e di sicurezza comune;
5. è consapevole che, alla luce delle nuove responsabilità del Mediatore nel quadro del trattato di Lisbona, l'attuale modesta crescita di bilancio può non essere sostenibile; esorta il Mediatore a continuare a presentare previsioni realistiche, basate sui costi e che tengano pienamente conto della necessità di gestire in modo ottimale risorse esigue;
6. si compiace di apprendere che il 2009 è stato un anno molto positivo, durante il quale le indagini sono state concluse più rapidamente senza comprometterne la qualità; osserva che questo è il risultato sia di una crescita in termini di risorse umane sia dell'introduzione di metodi di indagine innovativi; esorta il Mediatore ad adoperarsi per mantenere questi eccellenti risultati;
7. osserva che, come negli anni precedenti, il Mediatore ha analizzato tutte le linee di bilancio per realizzare risparmi e ridistribuire i fondi; si compiace di constatare che l'operazione ha generato risparmi per un totale di 273 500 euro, che coprono oltre l'80% dell'aumento totale del bilancio 2011 (336 325 euro), il che ne spiega il modestissimo aumento, pari a soli 62 825 euro;
8. appoggia la richiesta del Mediatore di prevedere un posto AST supplementare, dodici rivalorizzazioni (sei AD e sei AST) e la trasformazione di un posto temporaneo in posto permanente; sostiene la proposta del Mediatore europeo di potenziare gli stanziamenti destinati alla formazione e di attuare una revisione della gestione della qualità nel 2011.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	15.7.2010
Esito della votazione finale	+: 18 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Elena Băsescu, Victor Boştinaru, Simon Busuttil, Giles Chichester, Bairbre de Brún, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Iliana Malinova Iotova, Carlos José Iturgaiz Angulo, Peter Jahr, Lena Kolarska-Bobińska, Erminia Mazzoni, Willy Meyer, Mariya Nedelcheva, Chrysoula Paliadeli, Diana Wallis, Jarosław Leszek Wałęsa, Angelika Werthmann, Tatjana Ždanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Gerald Häfner, Constance Le Grip
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Andrew Duff, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Norica Nicolai

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	7.10.2010
Esito della votazione finale	+ : 36 - : 2 0 : 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Damien Abad, Alexander Alvaro, Marta Andreasen, Reimer Böge, Jean-Luc Dehaene, Isabelle Durant, James Elles, Göran Färm, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazábal Rubial, Salvador Garriga Polledo, Jens Geier, Ivars Godmanis, Ingeborg Gräßle, Estelle Grelier, Carl Haglund, Lucas Hartong, Jutta Haug, Jiří Havel, Sidonia Elzbieta Jędrzejewska, Jan Kozłowski, Alain Lamassoure, Giovanni La Via, Vladimír Maňka, Barbara Matera, Nadezhda Neynsky, Miguel Portas, Vladimír Remek, Dominique Riquet, László Surján, Helga Trüpel, Angelika Werthmann, Jacek Włosowicz
Supplenti presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Richard Ashworth, Maria Da Graça Carvalho, Frédéric Daerden, Roberto Gualtieri, Paul Rübig, Peter Šťastný, Georgios Stavrakakis
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Charles Goerens, Jan Mulder